M. pr. Ms. 25.

Atto III. Scena I.

Amasi, e Nitocri.

Ama.

Sì, l'ingurie i dispregi, i tradimenti a

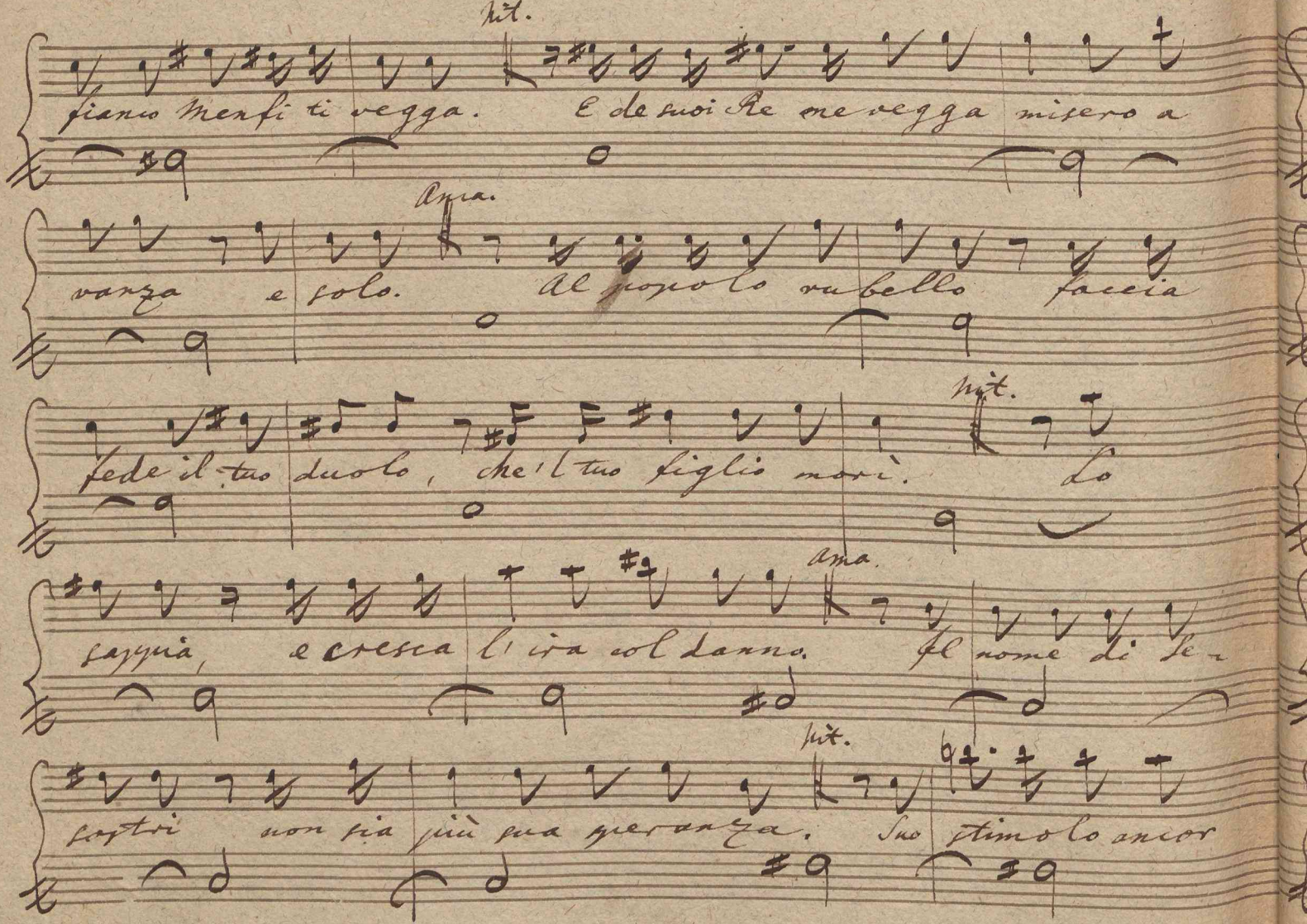
pit.

te tutto perdono Pietà che non ti chiedo.

a te do vita. Rendo a te la libertà. le abborri-

pit.

rei se fossero tuoi doni. Ama. Senza custodi al-



Nit.

fianco Menfi ti vegga. E de suoi Re me vegga misero a

Ama.

vanza e solo. Al popolo rubello faccia

Nit.

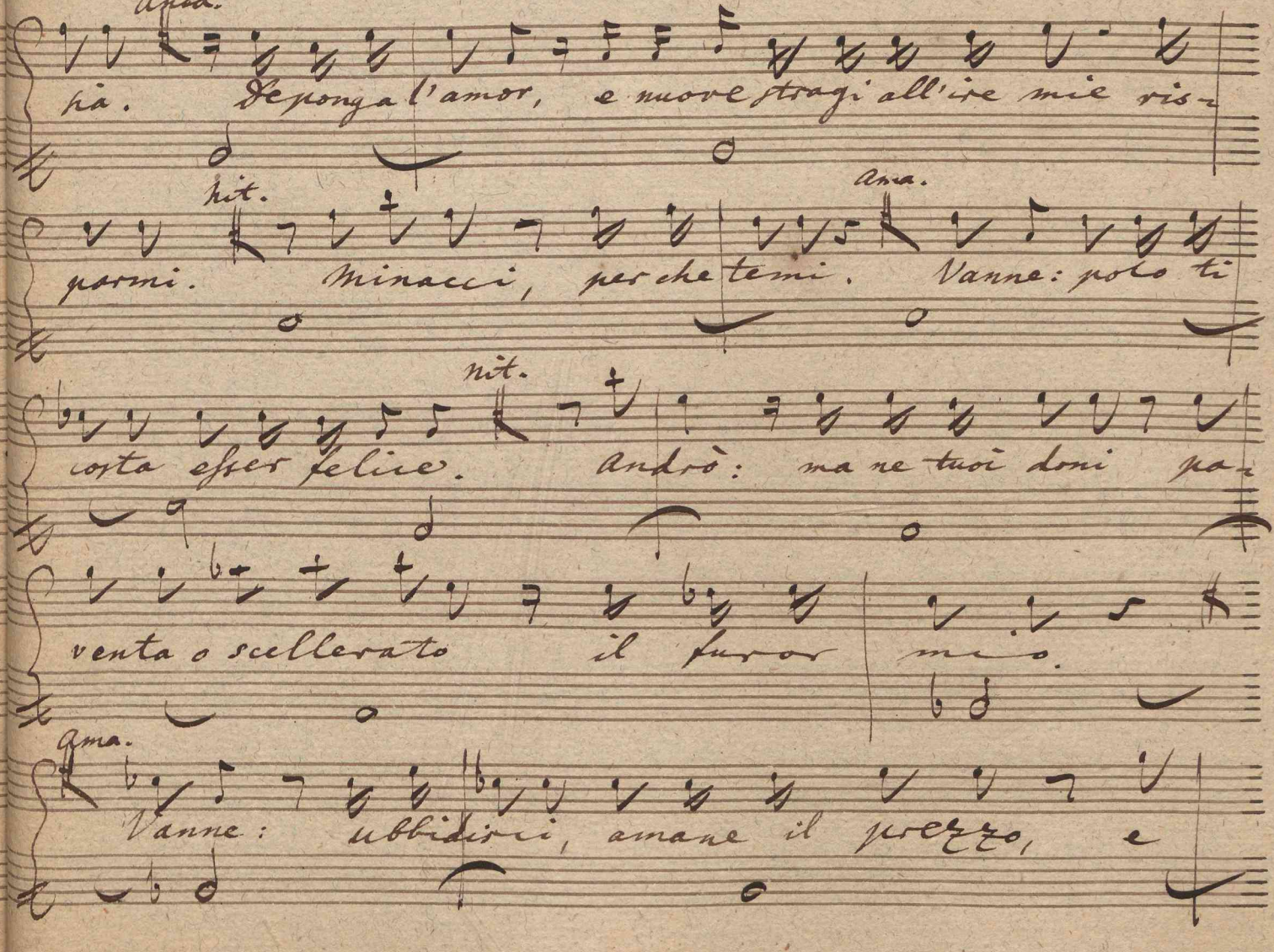
fede il tuo duolo, che'l tuo figlio morì. Lo

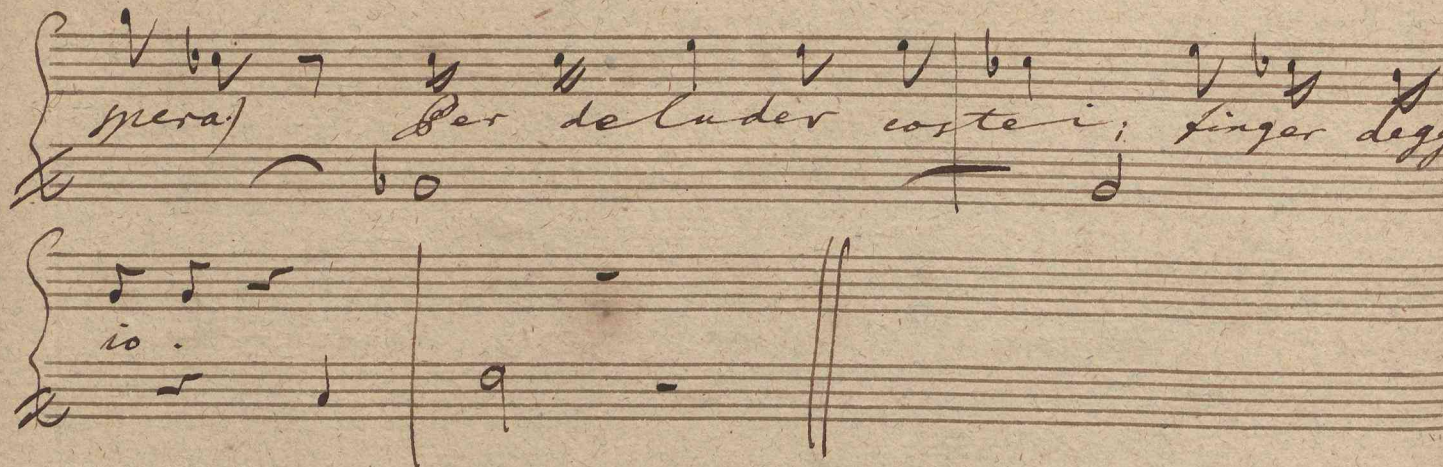
Ama.

sappia, e cresca l'ira col danno. Il nome di Se-

Nit.

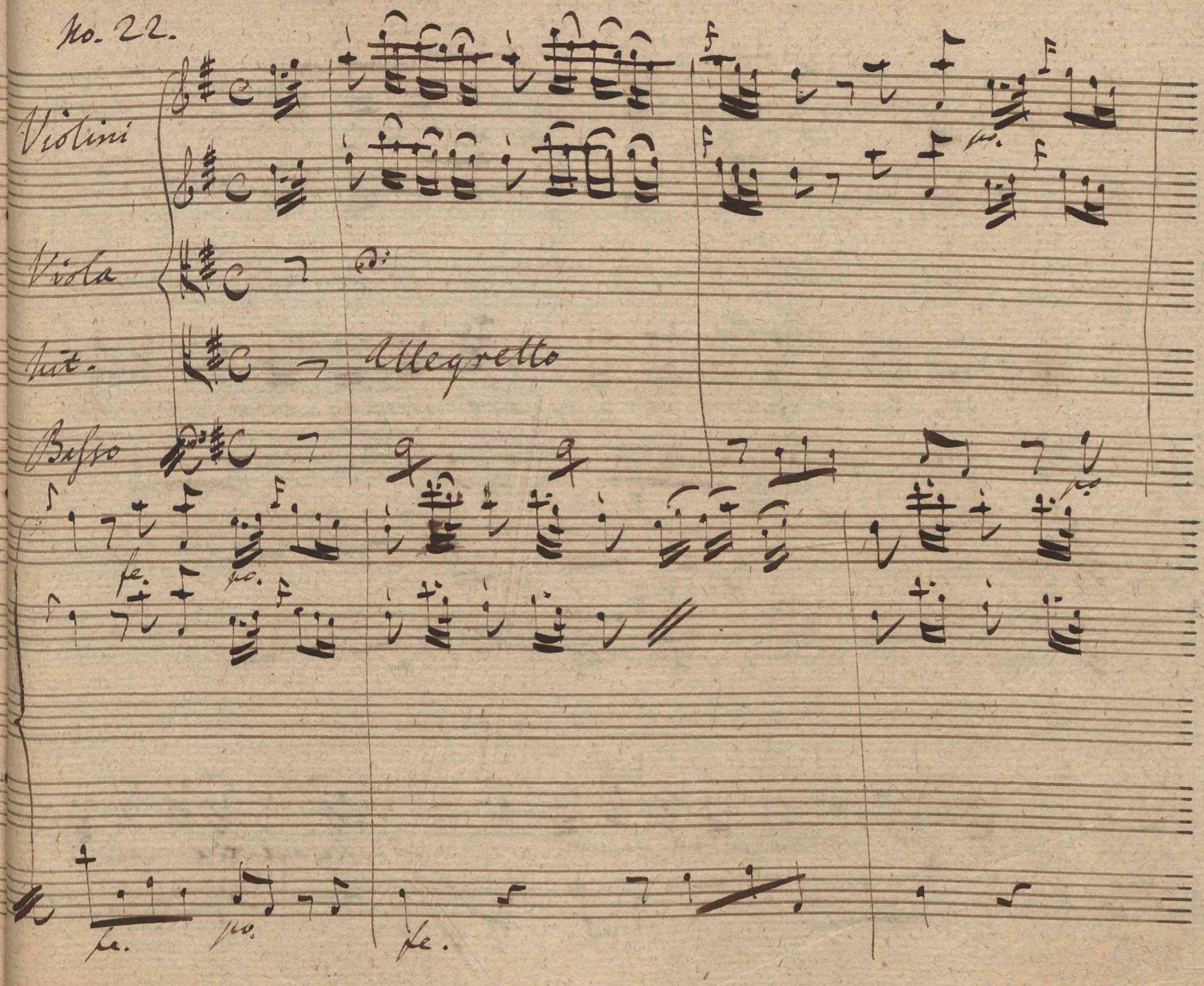
sostri non sia più sua speranza. Suo stimolo ancor

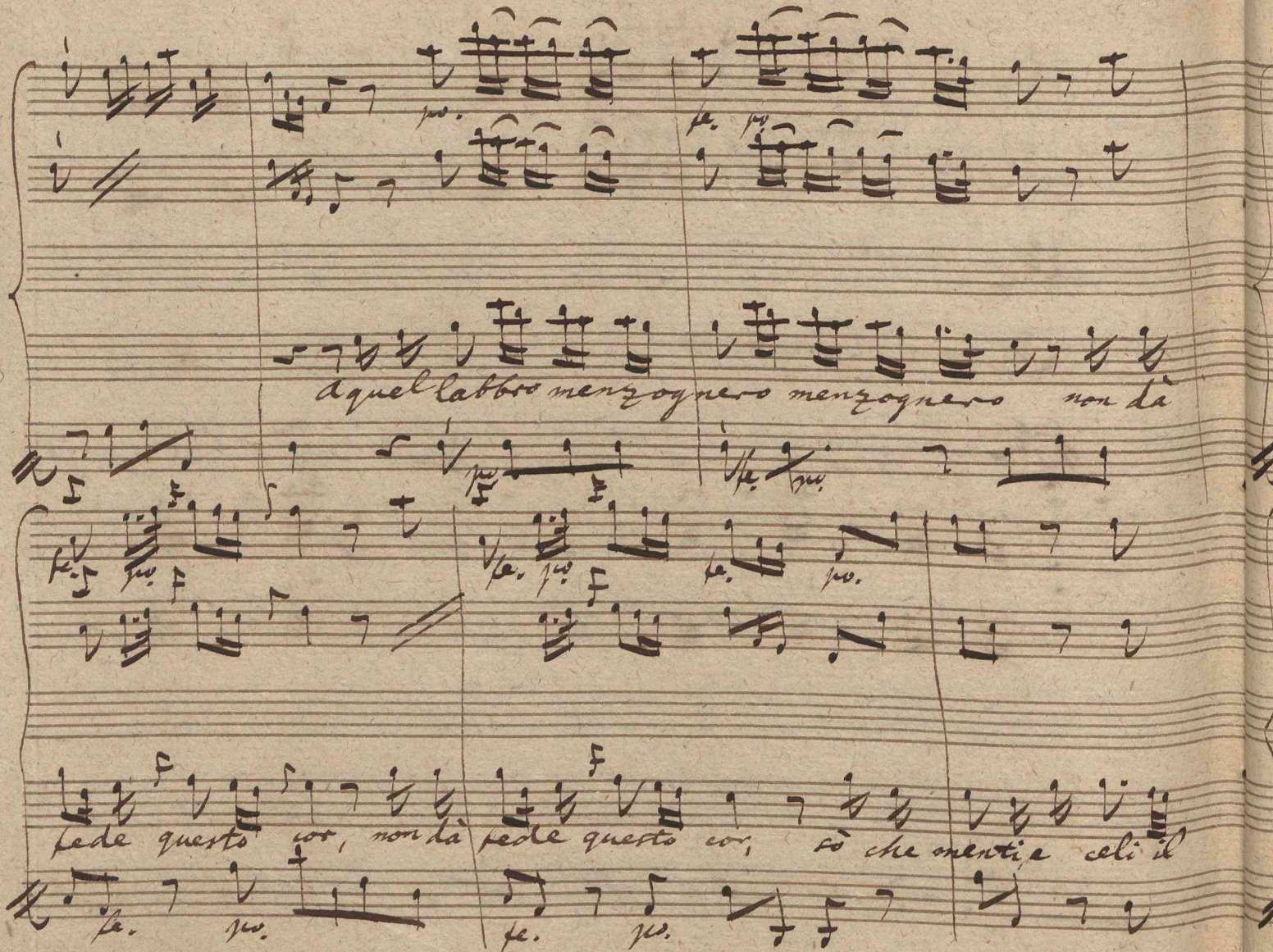

Apsa.
pia. Deponga l'amor, e move stragi all'ire mie ris-
rit.
Ama.
porni. Minacci, perche temi. Vanne: poco ti
rit.
corta esser felice. andrò: ma ne tuoi doni pa-
venta o scellerato il furor
mio.
Ama.
Vanne: ubbidirò, amane il prezzo, e

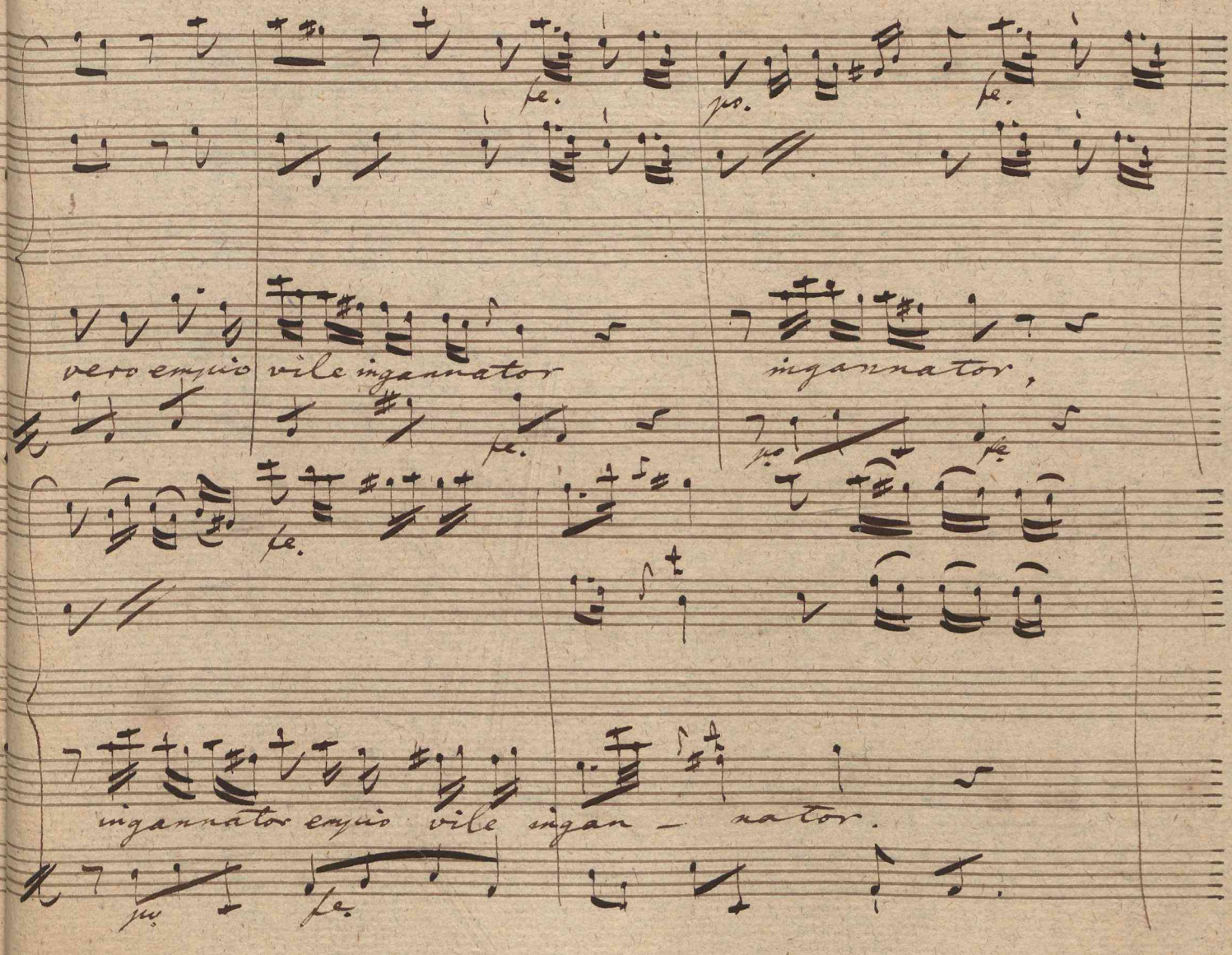


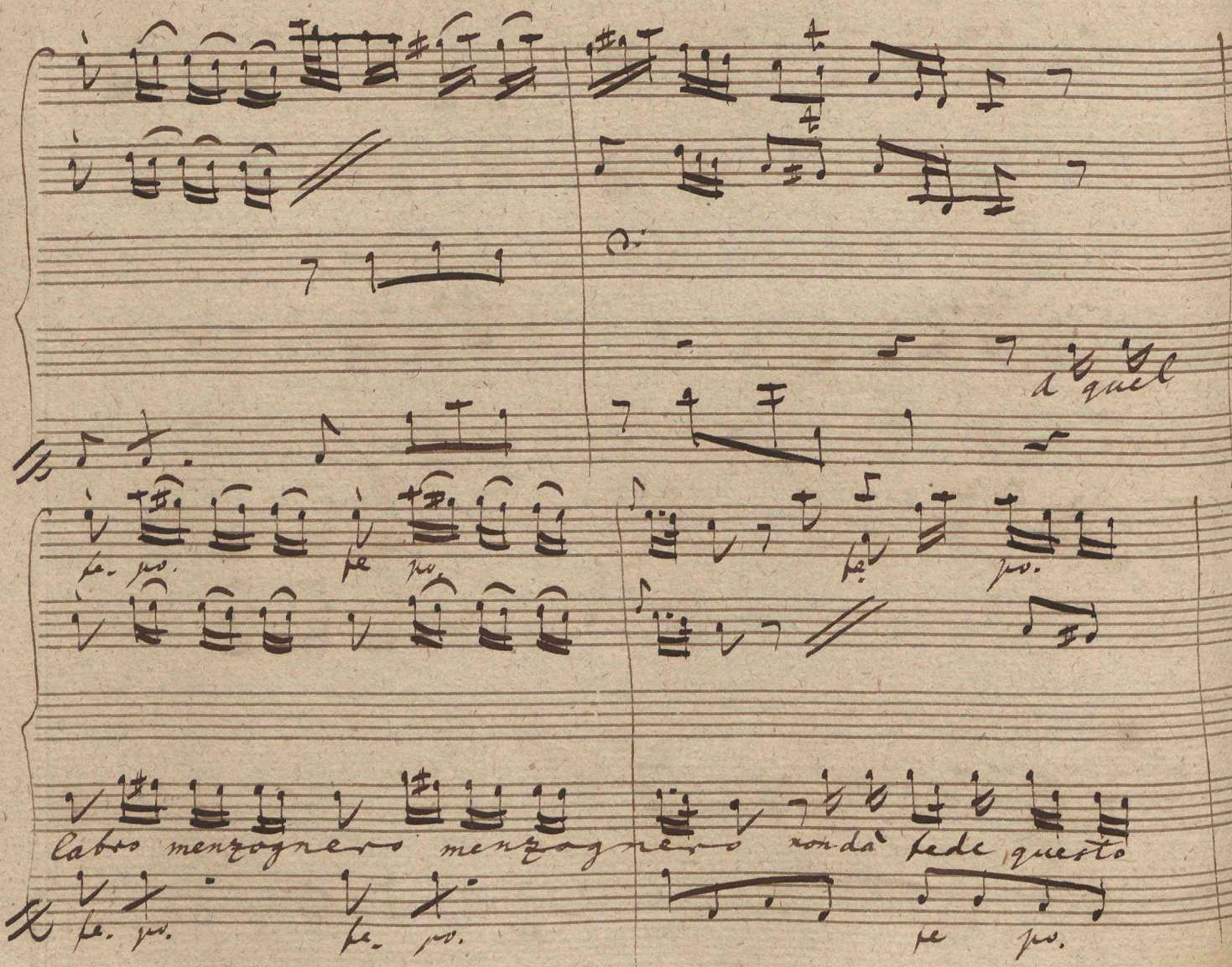
Segue l'aria

No. 22.




quel labbro menzognero menzognero non dà
pede questo cor, non dà pede questo cor, sò che mente e celi il


fe.
mo.
fe.
vero empio
vile ingannator
fe.
ingannator,
mo.
fe.
fe.
ingannator empio vile ingan - nator.
mo.
fe.


a quel
fe. po.
fe po.
fe. po.
labro menzognero menzognero non dà fede questo
fe. po.
fe. po.
fe po.

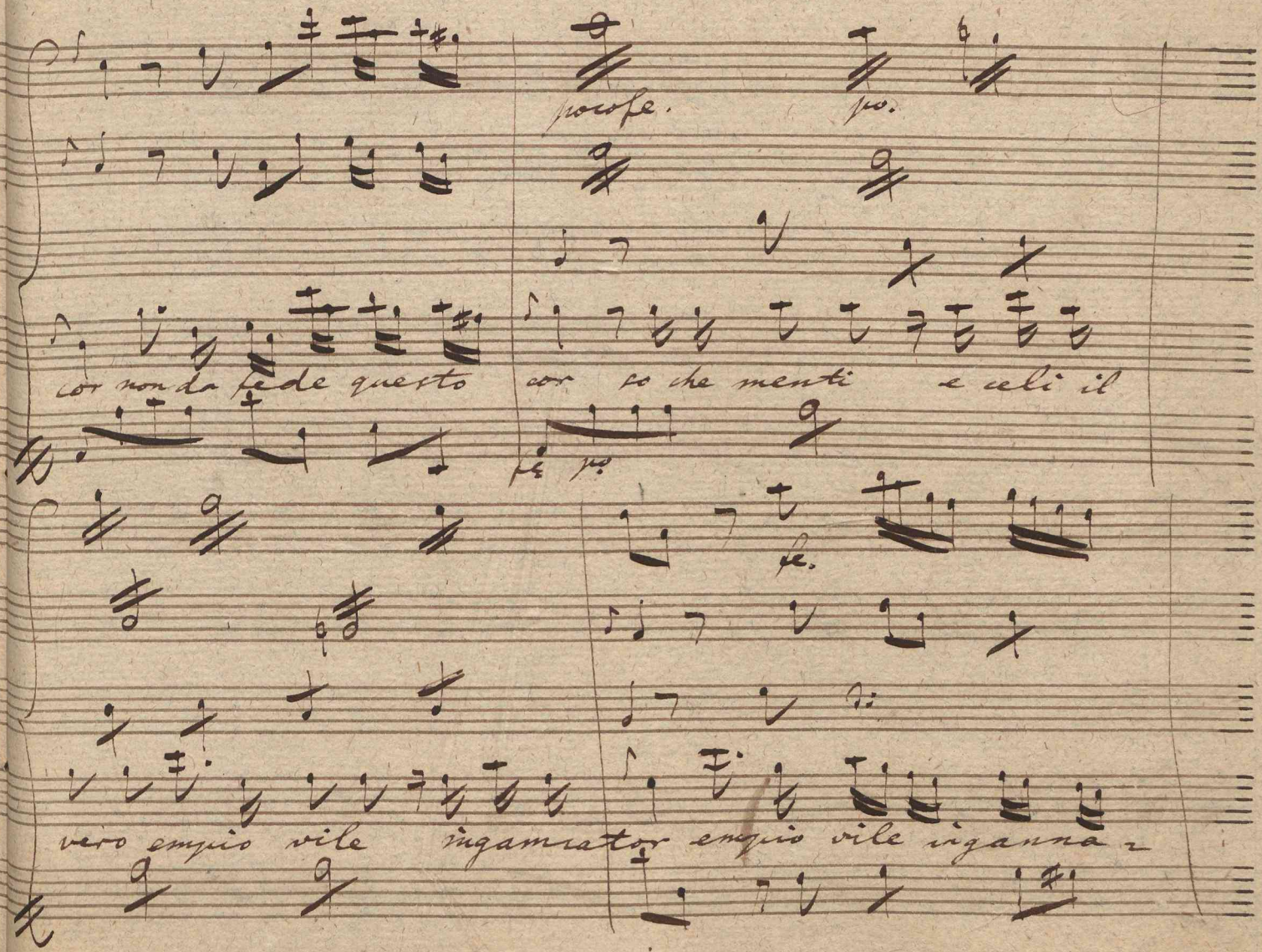
poco fe. po.

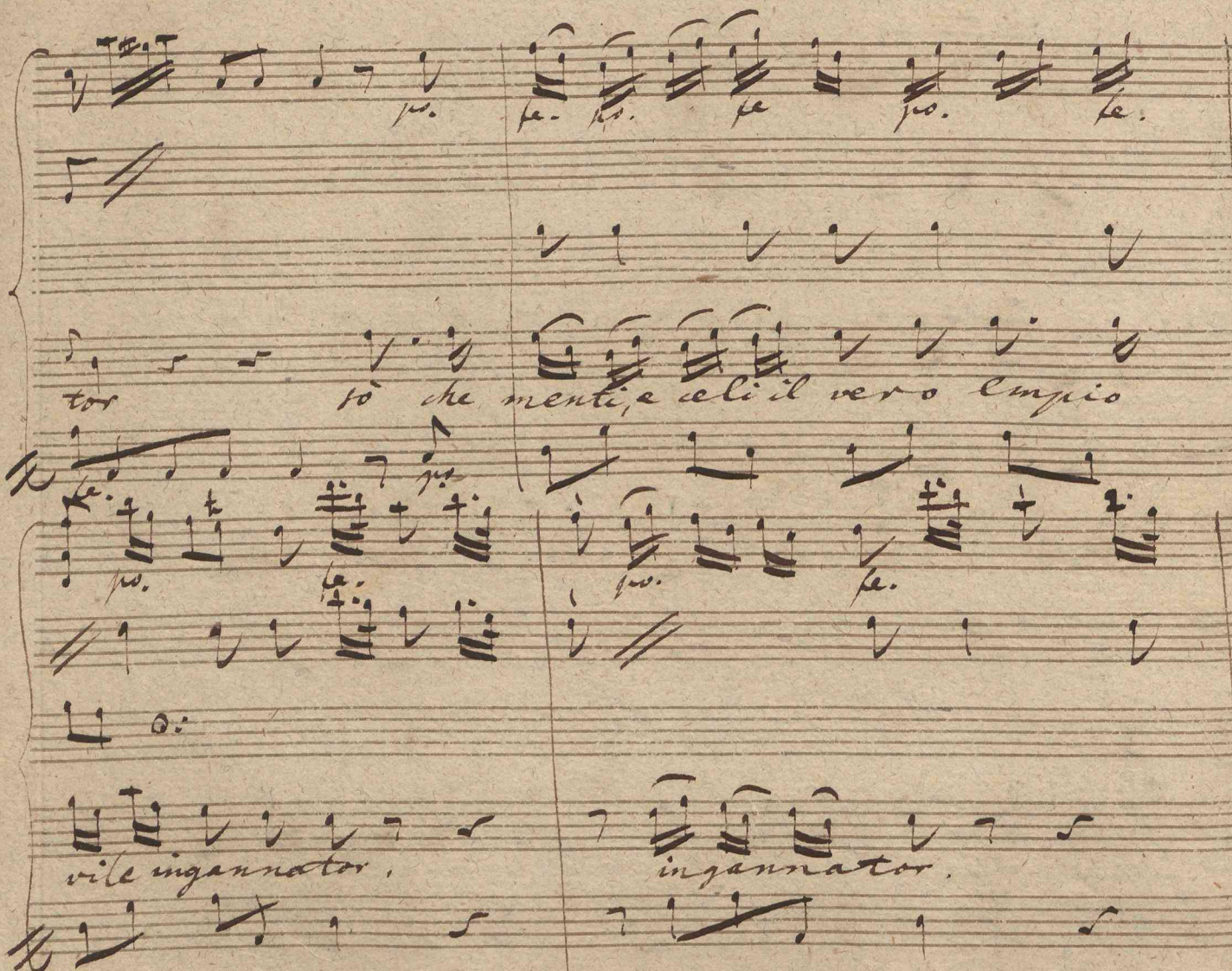
cor non da fede questo cor so che menti e celi il

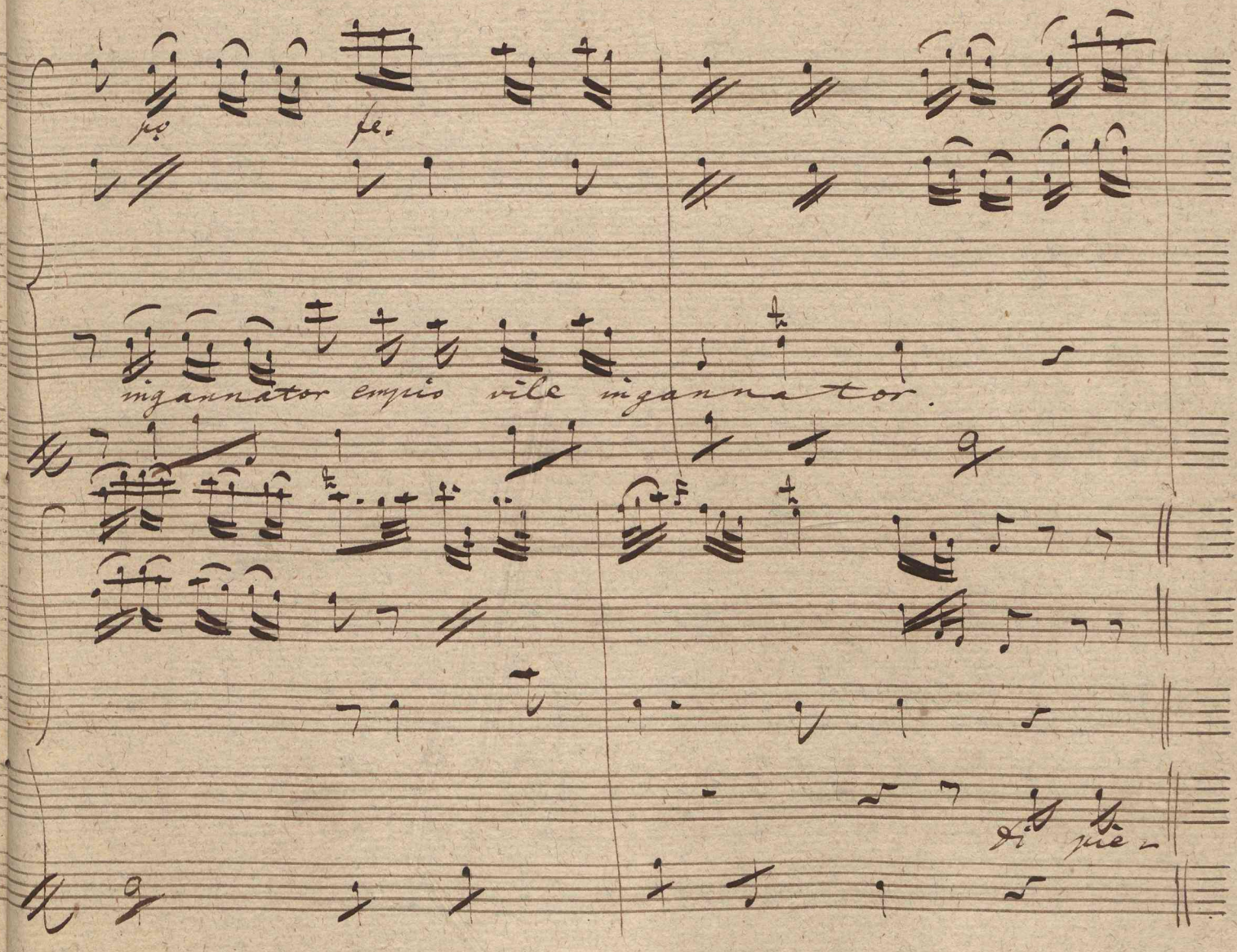
fe. po.

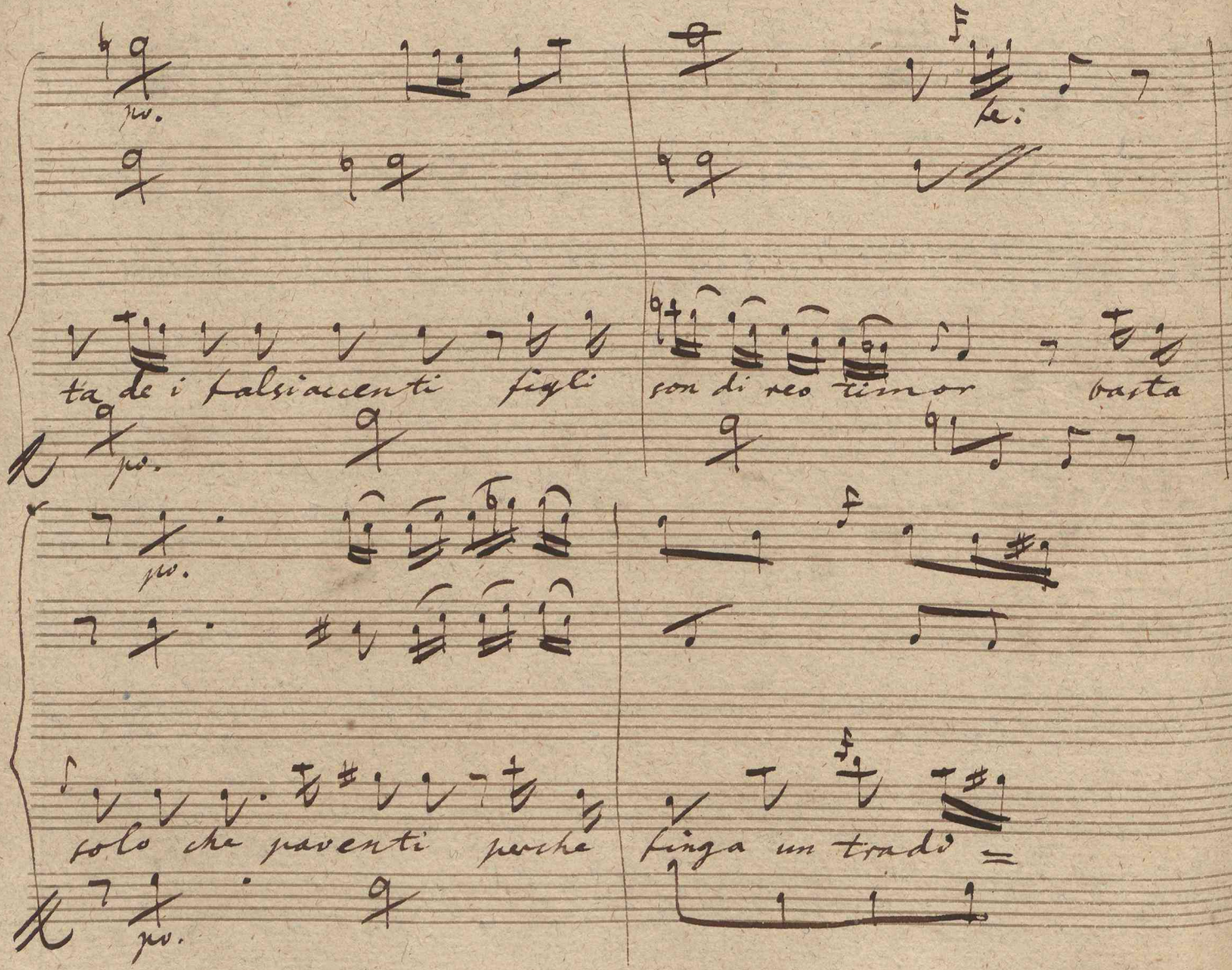
fe.

vero empio vile ingannator empio vile inganna-




tor
sò che mente, e cel il vero Empio
vile ingannator,
ingannator.


pe
pe.
ingannator empio vile inganna tor.
pie



po.

fe:

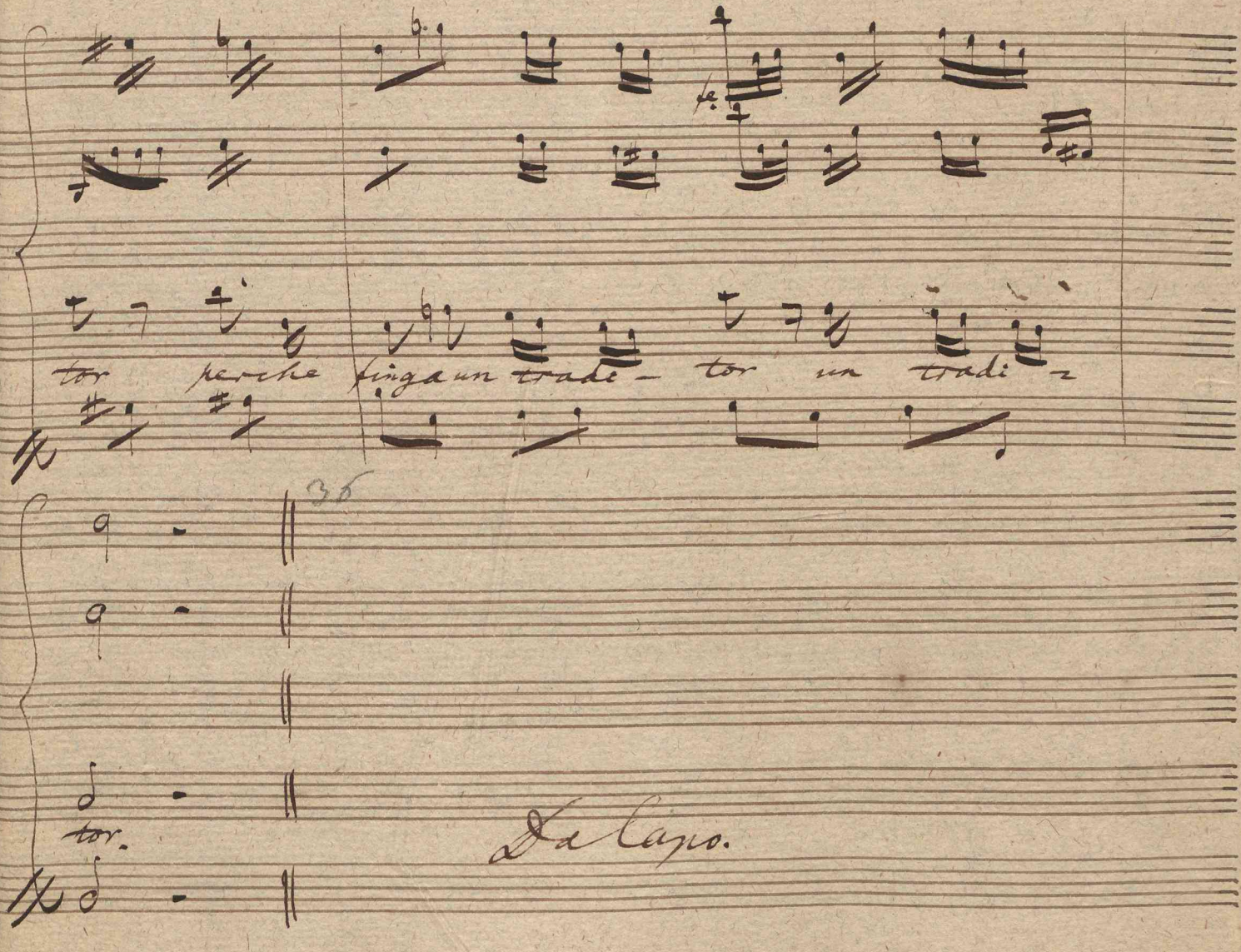
ta de i falsi accenti figli son di reo timor basta

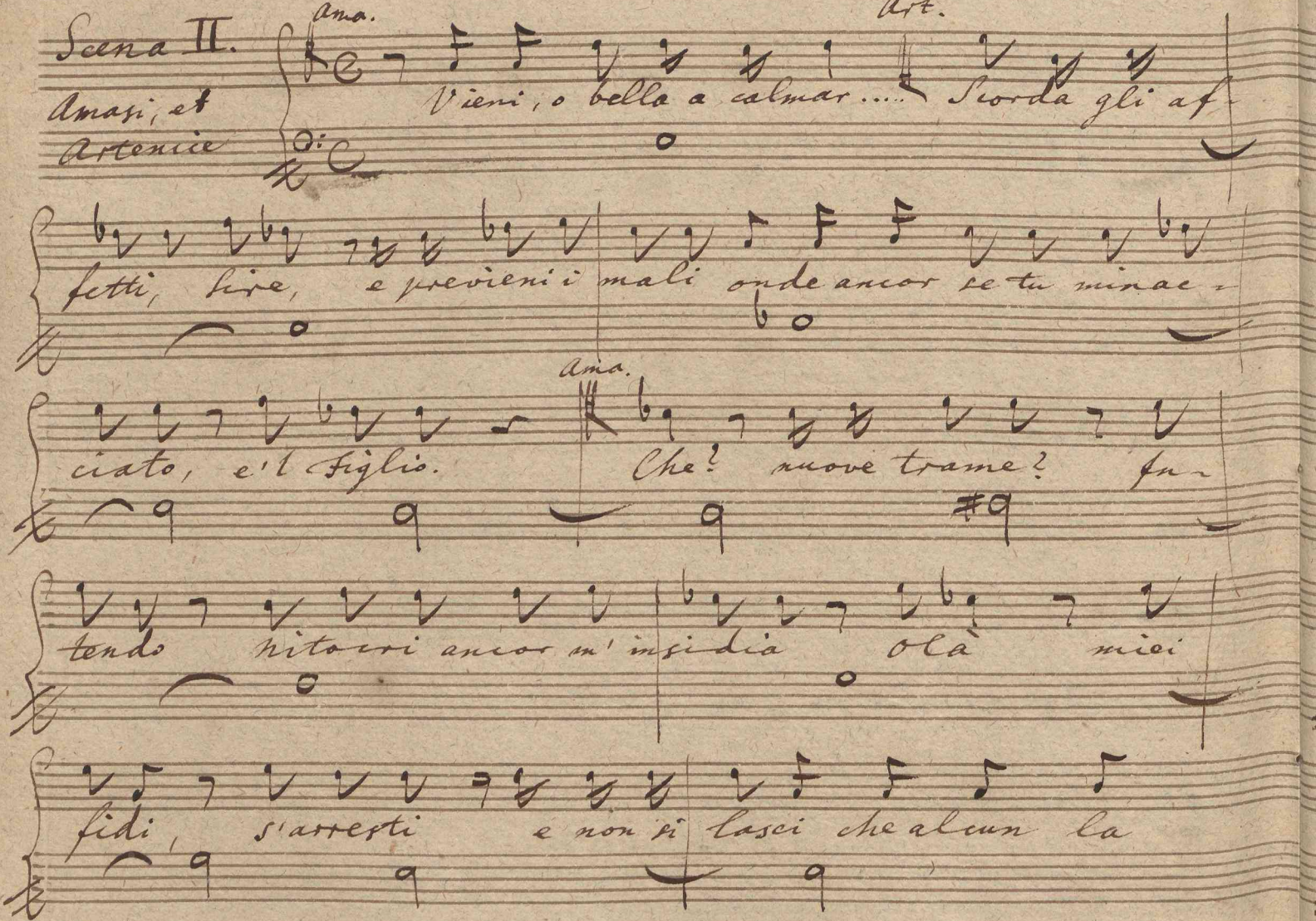
po.

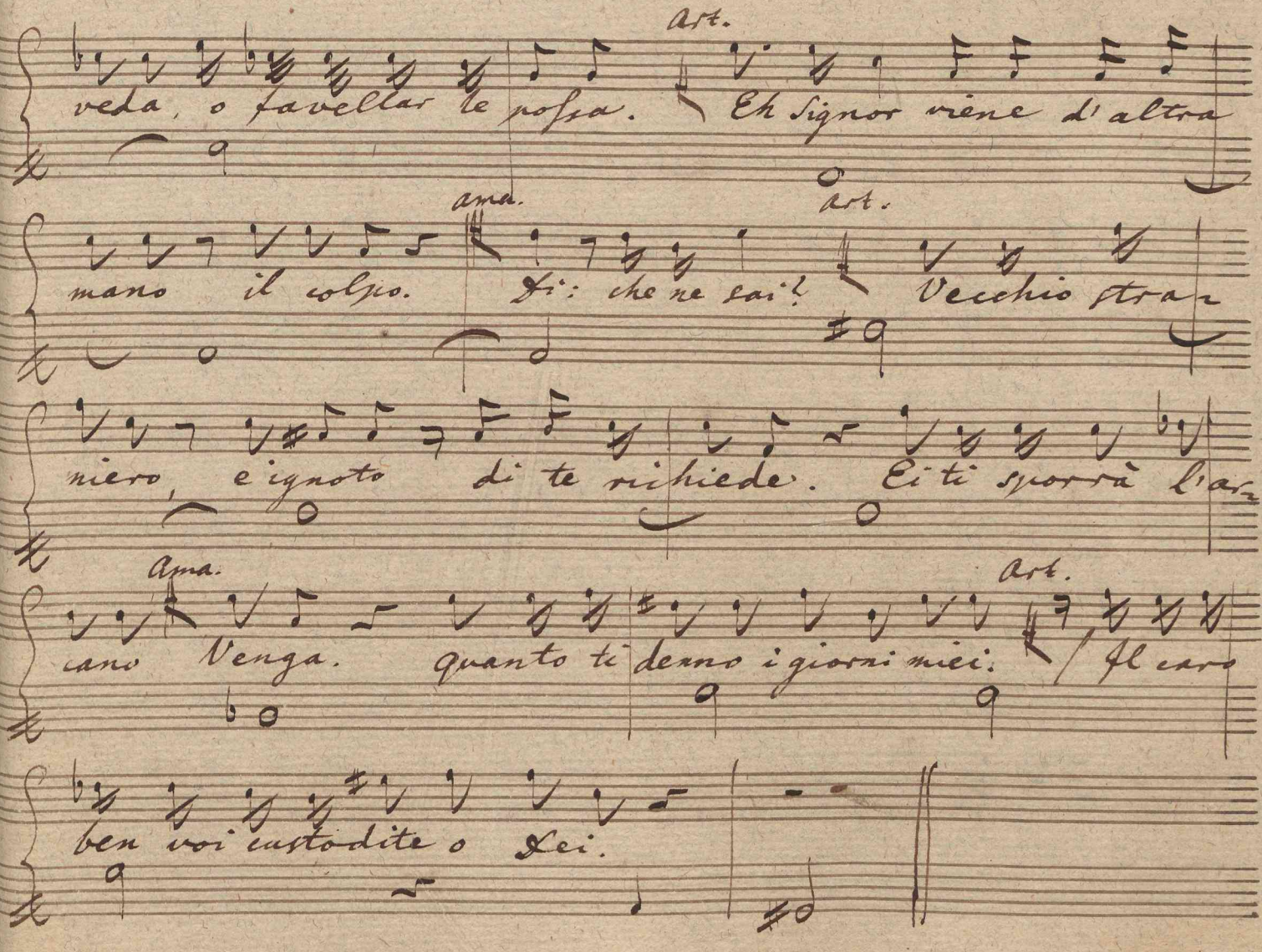
po.

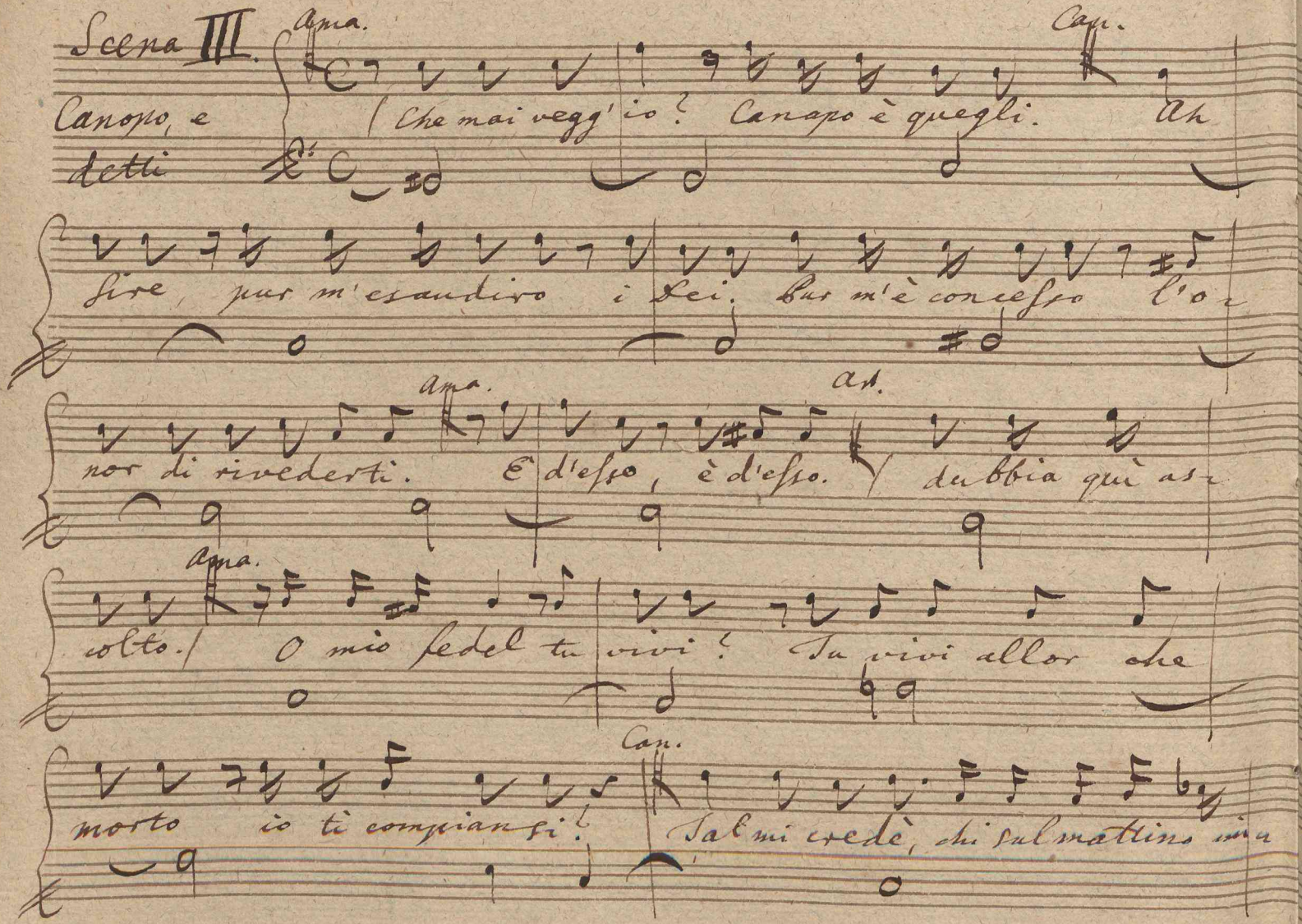
solo che paventi perche finga un tradì =

po.


tor perche finga un tradi- tor un tradi-
35
tor.
Da Capo.


Scena II.
Amasi, et Artenice
Ama.
Art.
Vieni, o bella a calmar ..... Scorda gli af-
fetti, hire, e previeni i mali onde ancor se tu minac-
ciato, e'l figlio.
Ama.
Che? nove trame? fu-
tendo ritorri ancor m' insidia olà miei
fidi, s'arresti e non si lasci che alcun la


art.
veda, o favellar le possa.
Eh Signor viene d'altra
ama.
art.
mano il colpo.
Sì: che ne sai?
Vecchio stra-
niero, e ignoto di te richiede.
Ei ti sporrà l'a-
ama.
art.
cano
Venga.
quanto ti
devo i giorni miei.
Il caro
ben voi custodite o
Lei.



Scena III.

Canopo, e detti

Ama. (Che mai vegg'io? Canapo è quegli. Can. Ah

sire, pur m'esaudiro i Dei. Pur m'è concesso l'o-

nor di rivederti. Ama. E d'esso, è d'esso. Ad. (dubbia qui as-

colto. Ama. O mio fedel tu vivi? Tu vivi allor che

morto io ti compiansi? Can. Tal mi credè, chi sul mattino ima

Ama.

merse la scellerata spada in queste vene. Chi tanto o-

Can.

sò? La stessa man, la stessa che'l tuo gran figlio iniqua-

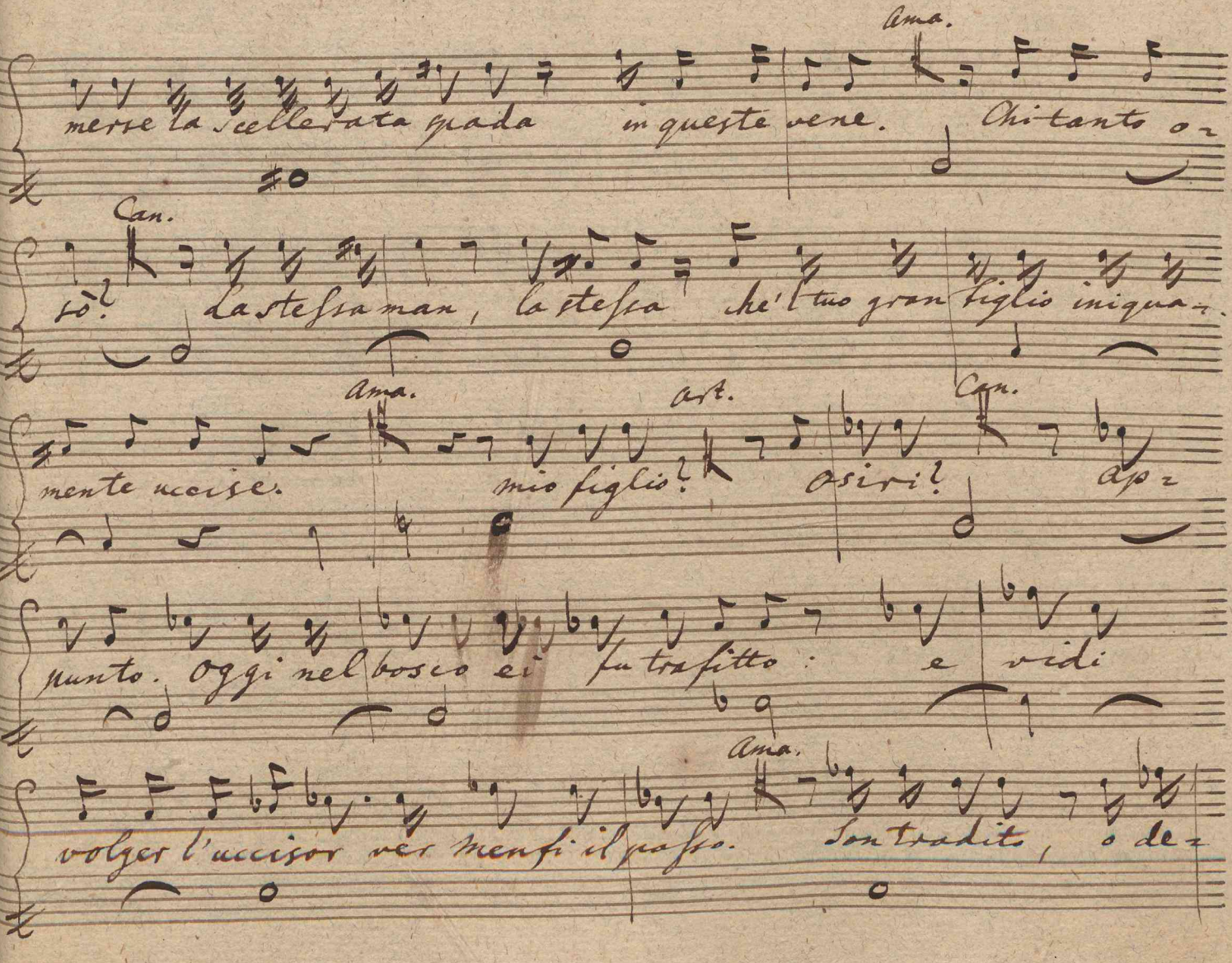
Ama. Art. Can.

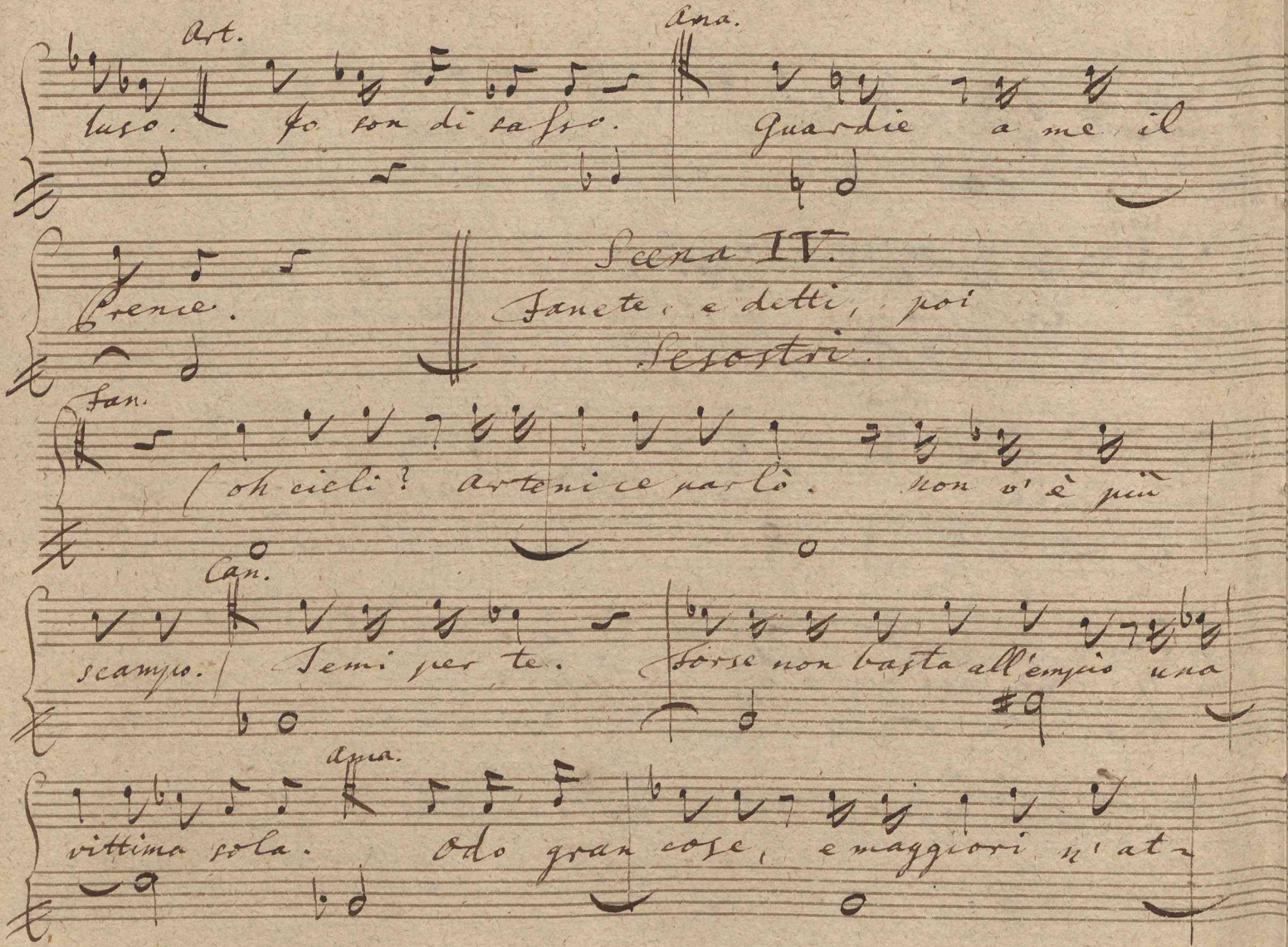
mente uccise. mio figlio? Osiri? Ap-

punto. Oggi nel bosco ei fu trafitto: e vidi

Ama.

volger l'uccisor ver Menfi il passo. Son tradito, o de-





Art.

luso. Io son di sasso.

Ama.

Guardie a me il

Prence.

Scena IV.

Fanete, e detti, poi

Sesostri.

Fan.

(oh cieli? Artenice parlò. non v'è più

Can.

scampo. Temi per te. Forse non basta all'empio una

Ama.

vittima sola. Odo gran cose, e maggiori n'at-

art. Fan.

tendo. (In me le ciglia tien minaccioso il Padre.) (Incanta

Ama.

figlia.) Vieni: appressati. mira: di: ravvisi co-

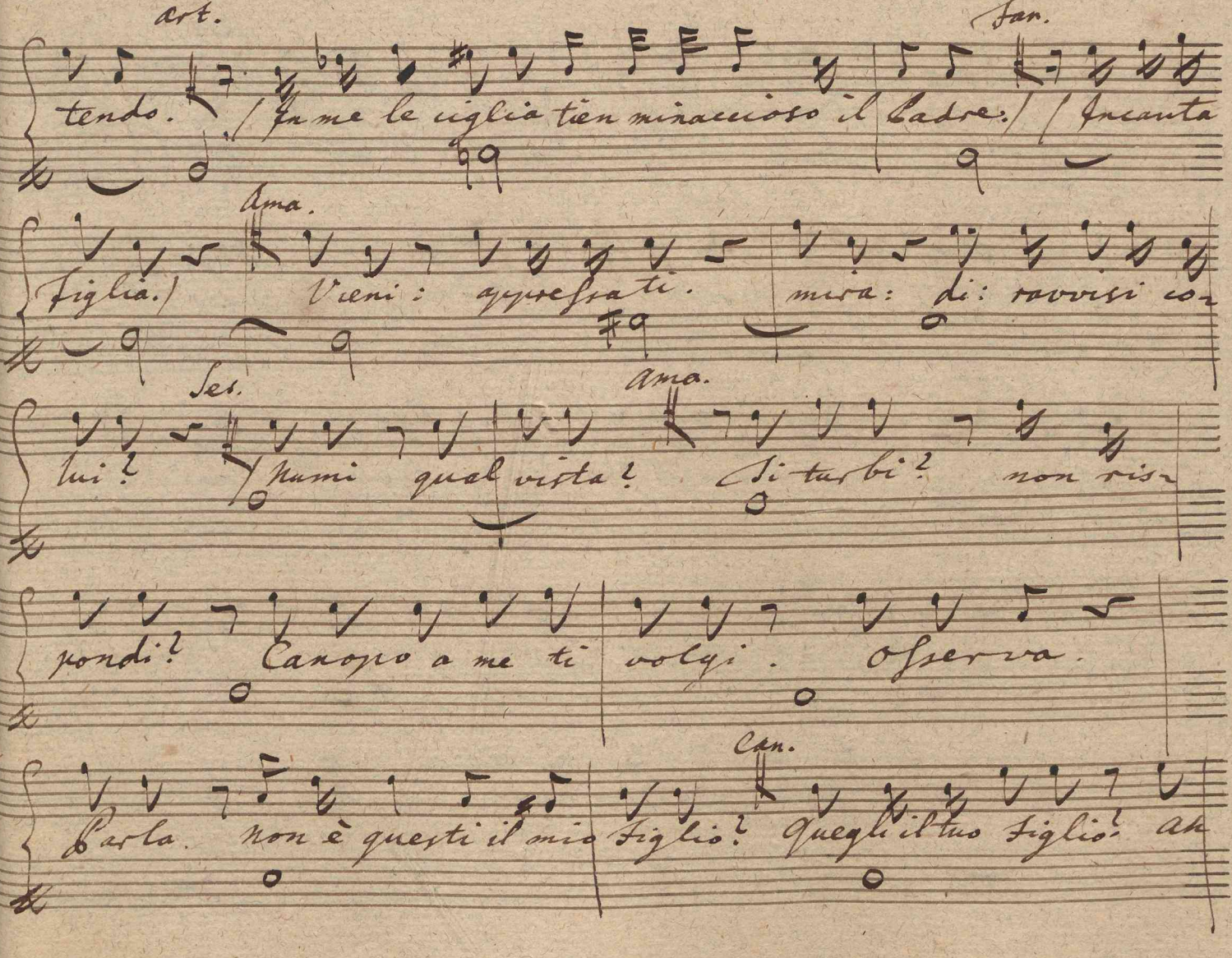
Ses. Ama.

lui? Numi qual vista? Si turbi? non ris-

pondi? Canopo a me ti volgi. Osserva.

Can.

Parla. non è questi il mio figlio? Quegli il tuo figlio? Ah



Art.

l'empio? Quegli è 'l suo traditor, quel l'ommicida. (Che

Fan. Ama.

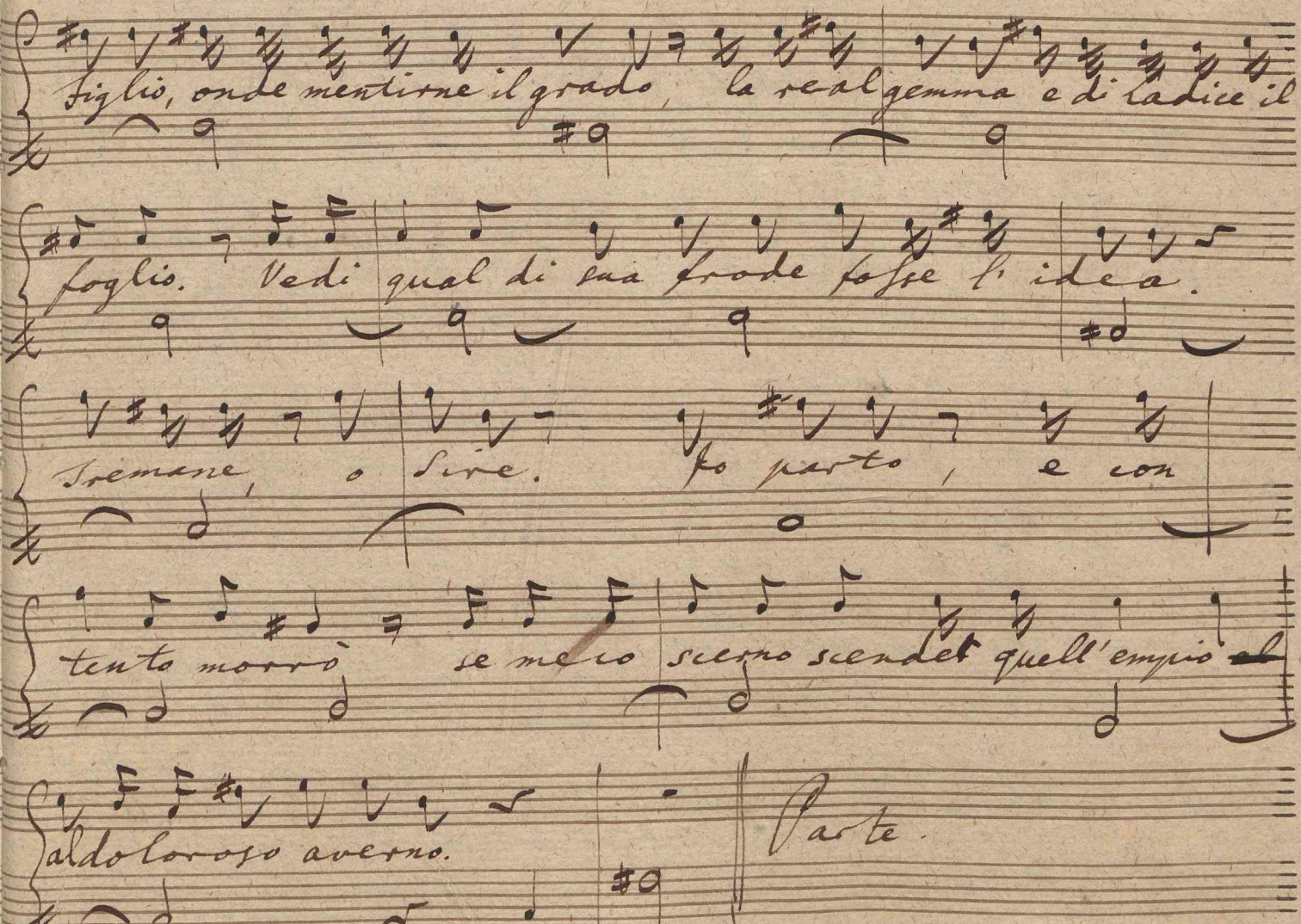
feci? (Avversi fati! Il Figlio mio tu assassi-

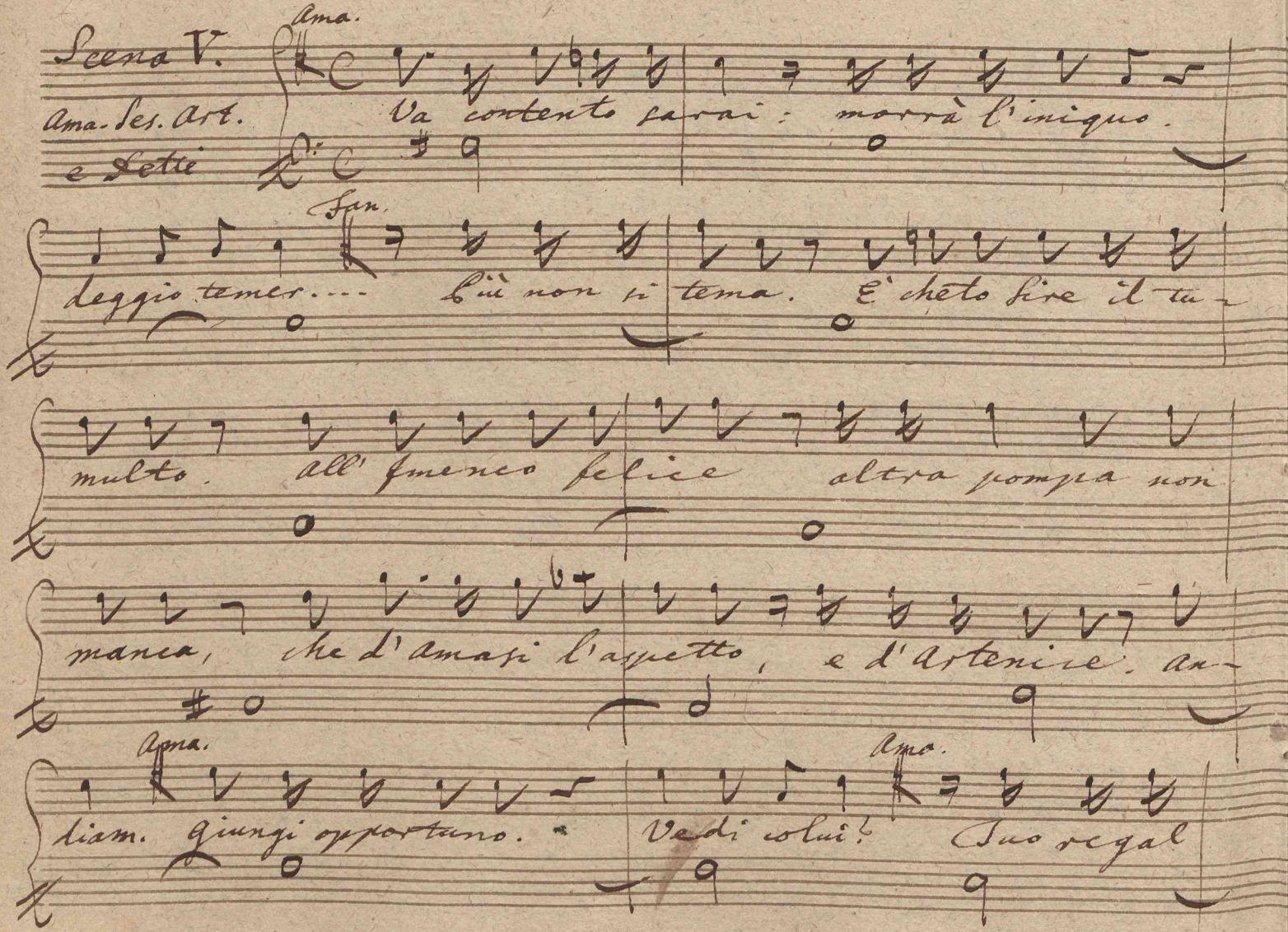
Can.

nasti? E certo siane il tuo cor. Ben lo rav-

viso. Ei tinto va del sangue d'Osiri e va del

mio. Ei dopo il suo delitto tolse al tuo


figlio, onde mentirne il grado, la real gemma e di ladice il
foglio. Vedi qual di sua frode fosse l'idea.
Sremane, o Sire. Io parto, e con
tento morrò se meco scenderà quell'empio
al doloroso averno.
parte.



Scena V.

Ama. Ses. Art. e Dette

Ama.

Va contento sarai: morrà l'iniquo.

Fan.

deggio temer.... Più non si tema. È cheto sire il tu-

multo. All' Imeneo felice altra pompa non

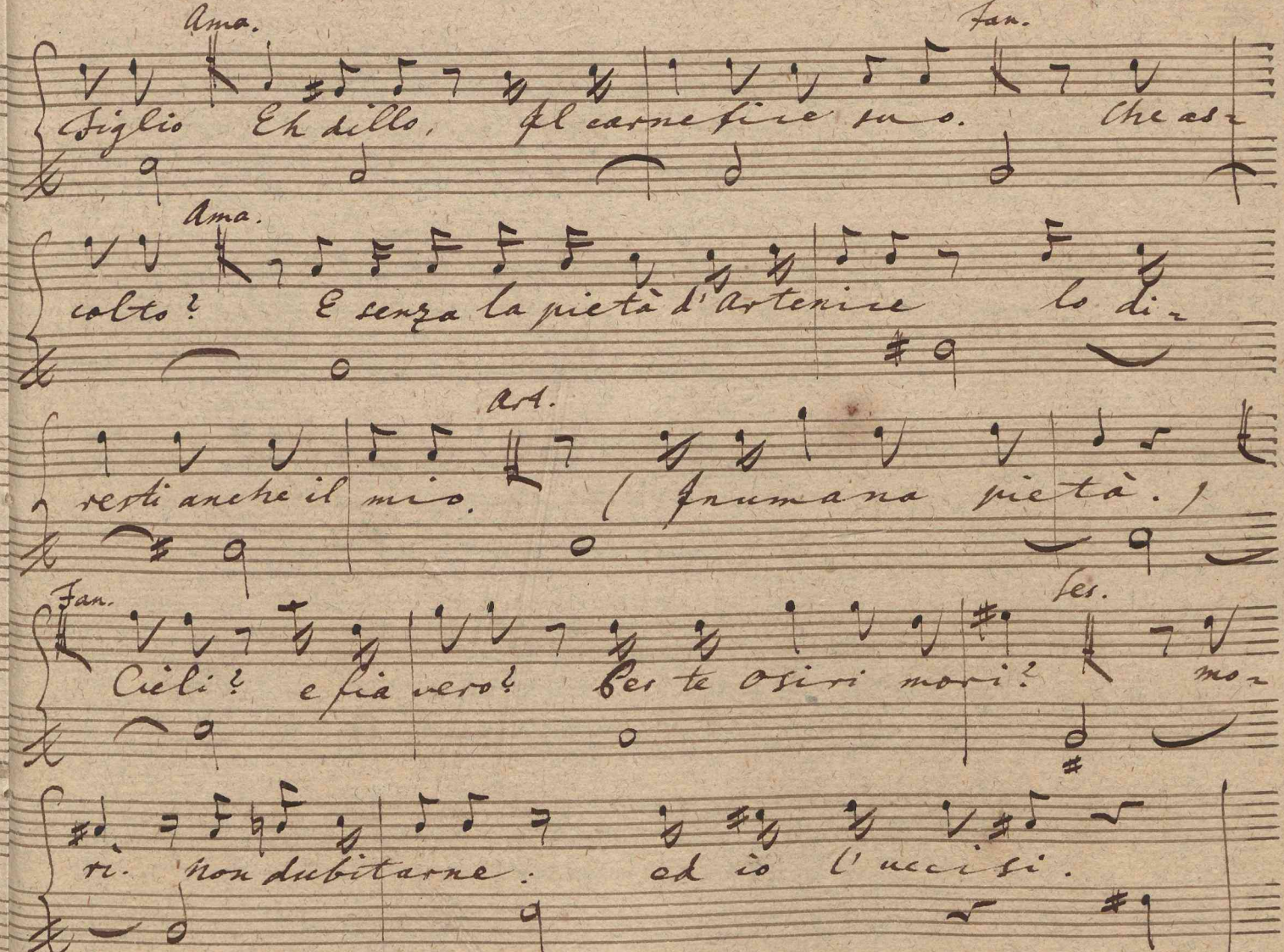
manca, che d'Amasi l'aspetto, e d'Artenice. An-

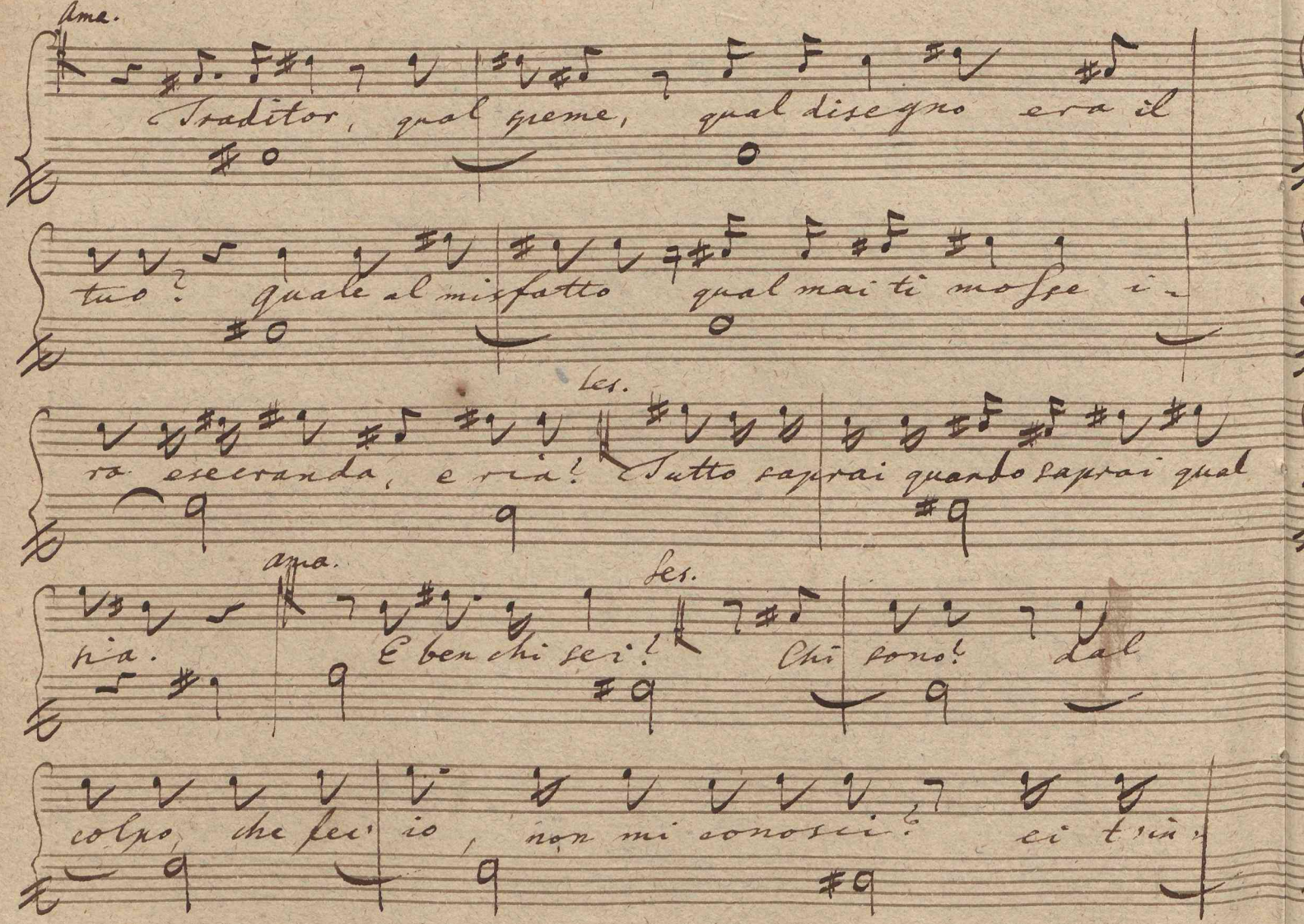
Ama.

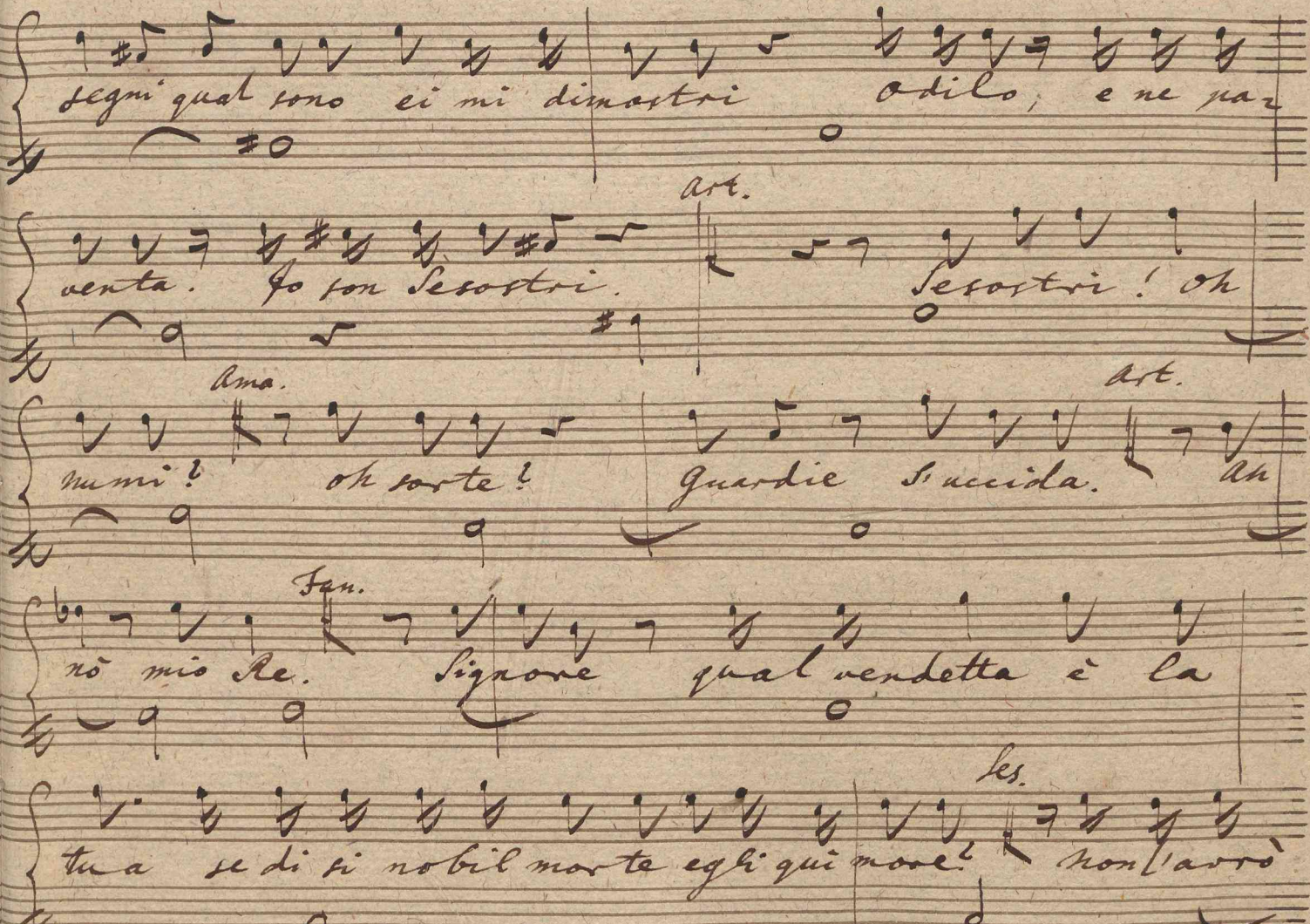
diam. Giungi opportuno. Vedi colui?

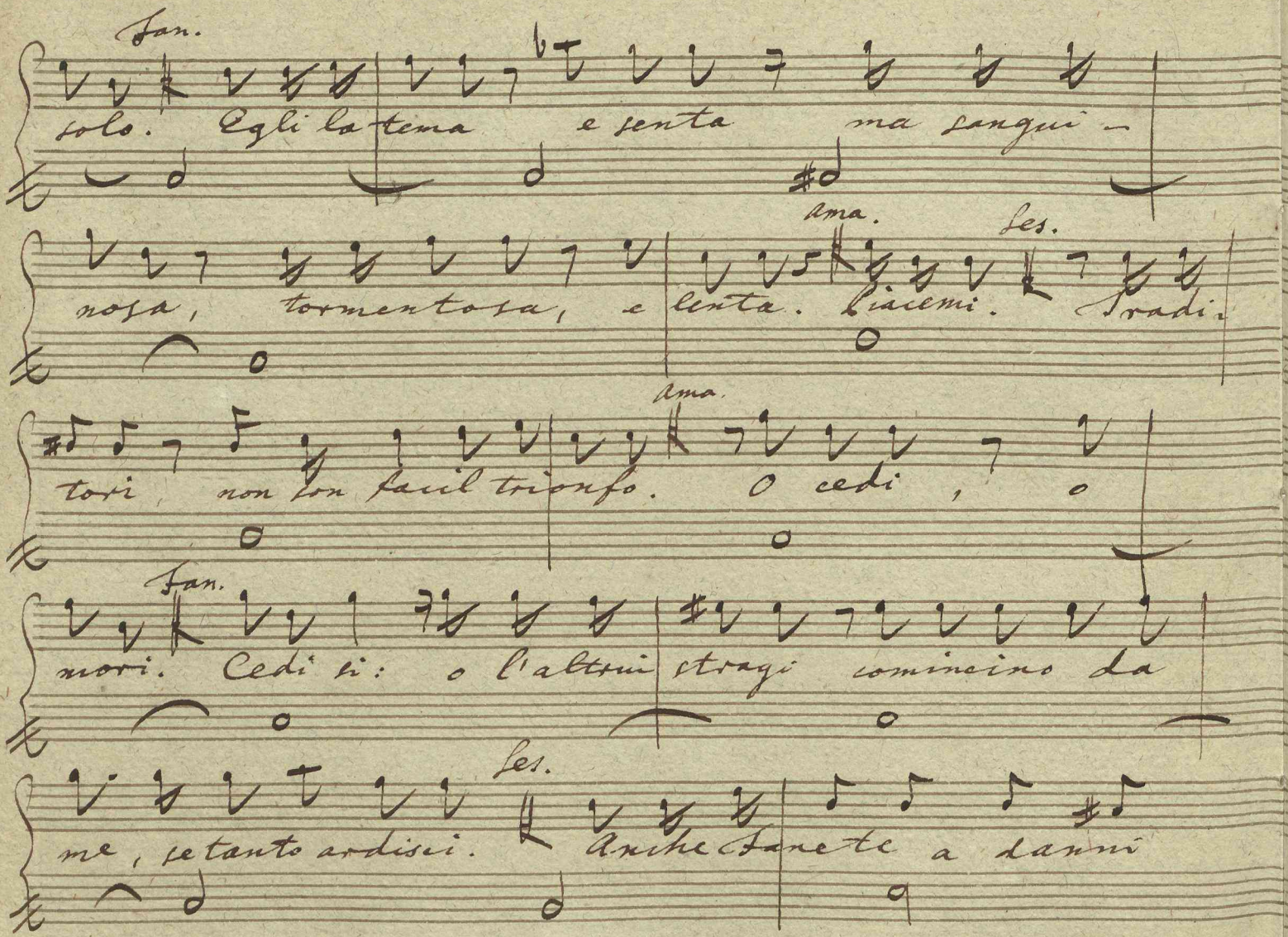
Ama.

Tuo regal


Ama.
Fan.
figlio Eh dillo, fil carnefice su-o. che as-
Ama.
colto? E senza la pietà d'Artenice lo di-
Art.
resti anche il mio. (fnumana pietà.)
Fan.
Fer.
Cieli! e fia vero! Per te Osiri morì? mo-
ri. non dubitarne: ed io l'uccisi.


Ama.
Traditor, qual gieme, qual disegno era il
tuo? quale al misfatto qual mai ti mosse i-
Les.
ra esecranda, e ria! Tutto saprai quando saprai qual
pia.
Ama.
E ben chi sei!
Les.
Chi sono! Lal
colpo, che fec' io, non mi conosci? ei trà-


degni qual sono ei mi dimostri
odilo, e ne pa-
venta. Io son Sesostri.
art.
Sesostri! oh
Ama.
numi! oh sorte!
art.
Guardie s'uccida. ah
Fan.
nò mio Re. Signore qual vendetta è la
les.
tua se di sì nobil morte egli quì more!
non l'avrò



Fan.

solo. Egli la tema e senta ma sangui-

nosa, tormentosa, e lenta. Piacemi. Tradi-

Ama. Ses.

tori, non son facil trionfo. O cedi, o

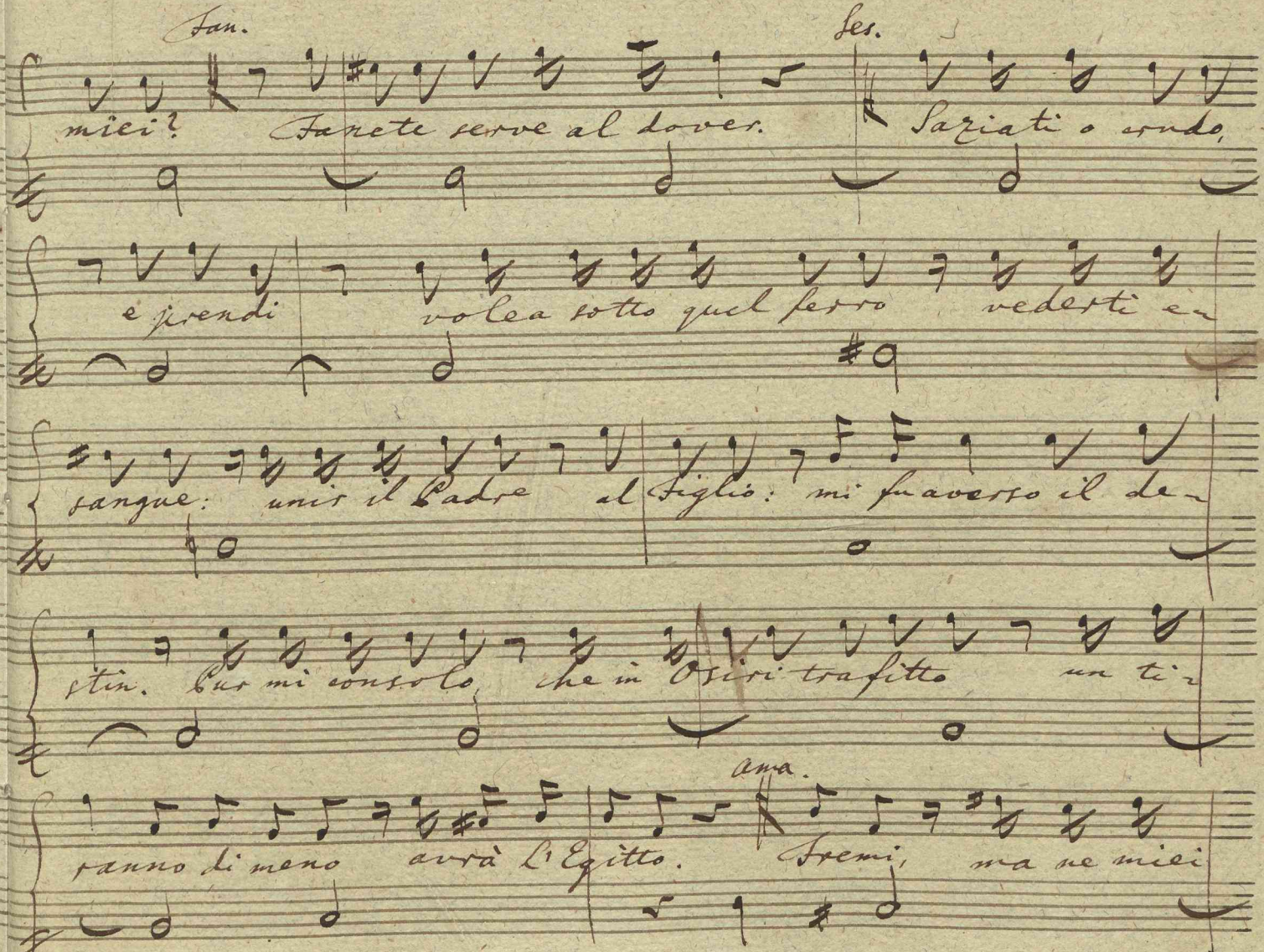
Ama.

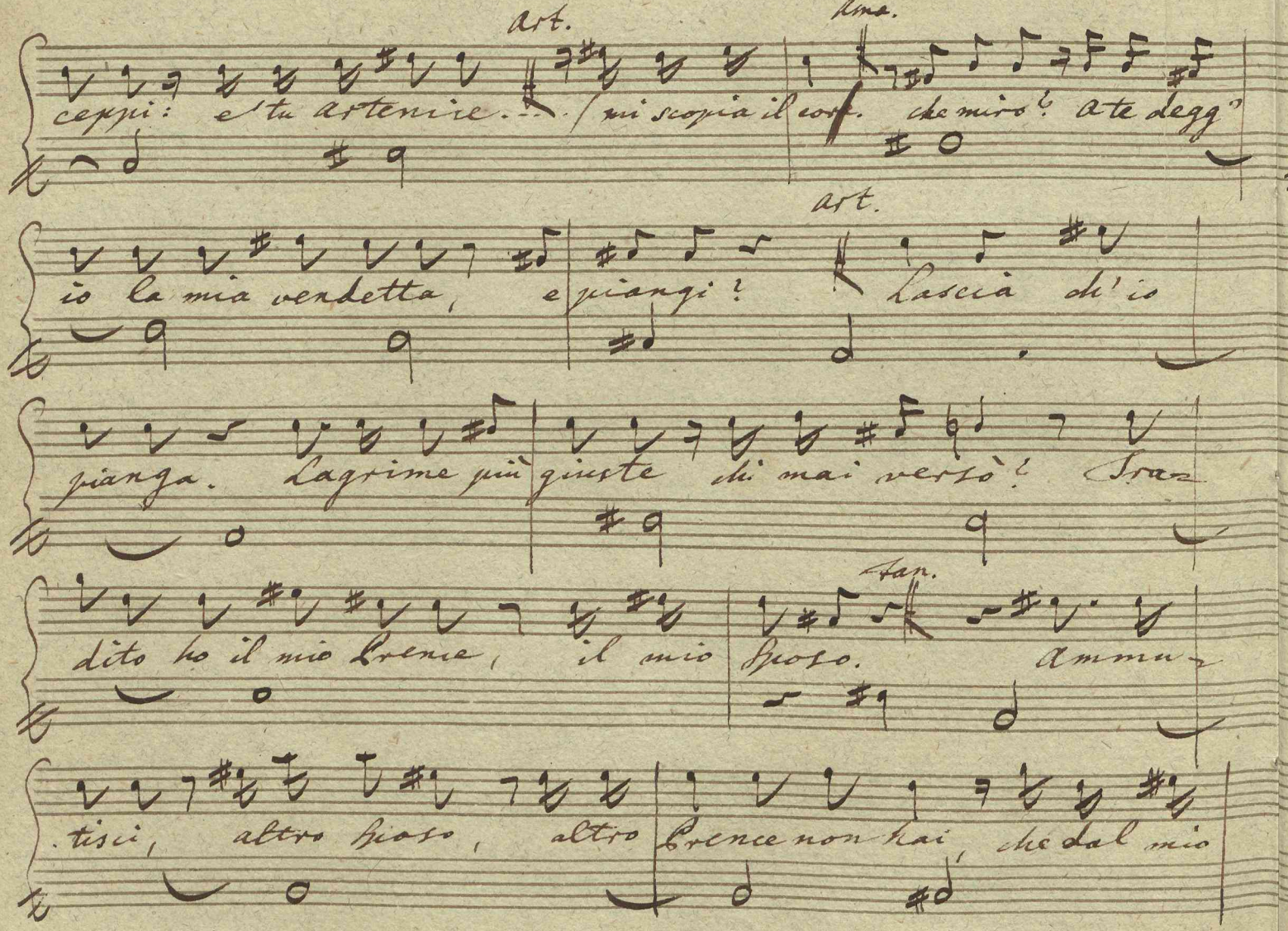
mori. Cedi si: o l'altrui stragi comincino da

Fan.

me, se tanto ardisci. Anche Fanete a danni

Ses.


San.
Les.
miei? Fanete serve al dover. Saziati o crudo,
e prendi volea sotto quel ferro vederti e-
sangue: unir il Padre al Figlio: mi fu averso il de-
stin. Pur mi consolo, che in Osiri trafitto un ti-
ranno di meno avrà l'Egitto. Tremi, ma ne miei
ama.



Art. Ama.

ceppi: e tu Artemice... / mi scopia il cor. che miro? A te degg'

Art.

io la mia vendetta, e piangi? Lascia ch'io

pianga. Lagrime più giuste chi mai versò? Tra-

Tan.

dito ho il mio Prence, il mio Sposo. Ammu-

tisci, altro Sposo, altro Prence non hai, che dal mio

Ama.

core. Amasi è Re. Fanete è Genitore. Fido Vas=

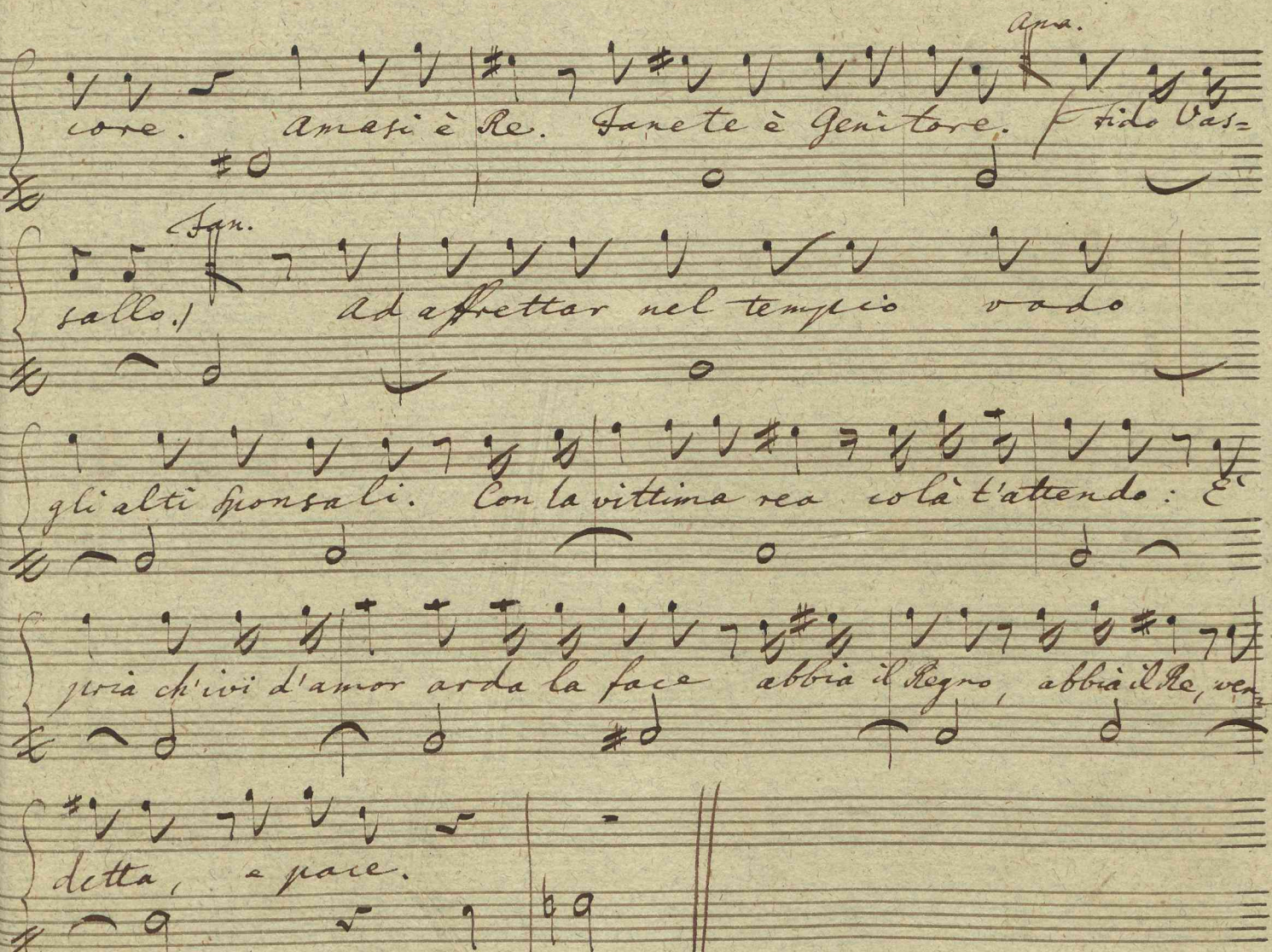
Fan.

sallo.) Ad affrettar nel tempio vado

gli alti Sponsali. Con la vittima rea colà t'attendo: E'

pria ch'ivi d'amor arda la face abbia il Regno, abbia il Re, ven=

detta, e pace.



Scena VI

Am. Art. e Ses.

Ama.

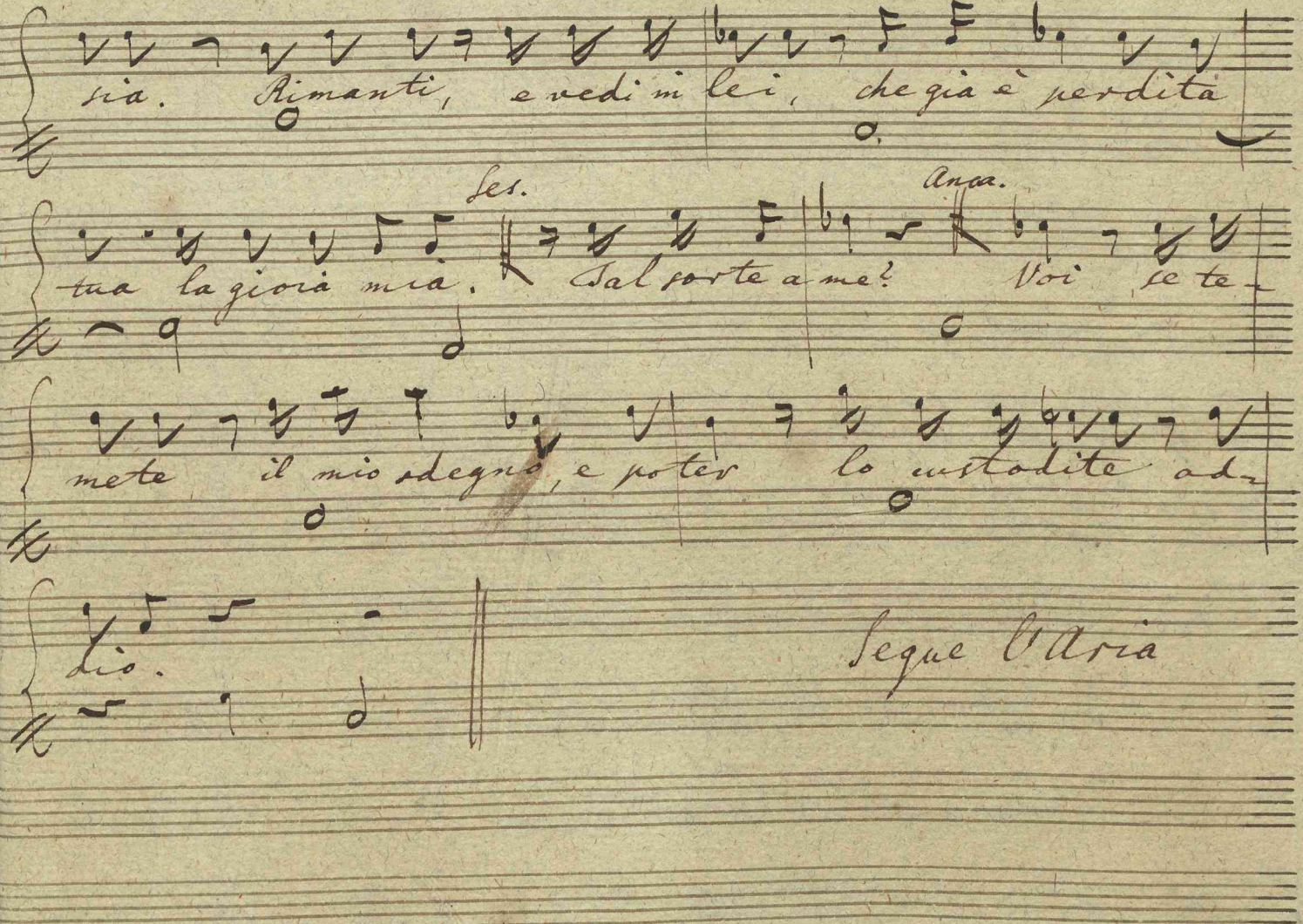
Artenice, lo vedo, a te dà pena di Sesostri il destin. sin da' prim'anni tuo sposo esser dovea. Lo so: e al tuo duolo vò usar pietà. Teco lo lascio, e solo....

Art.

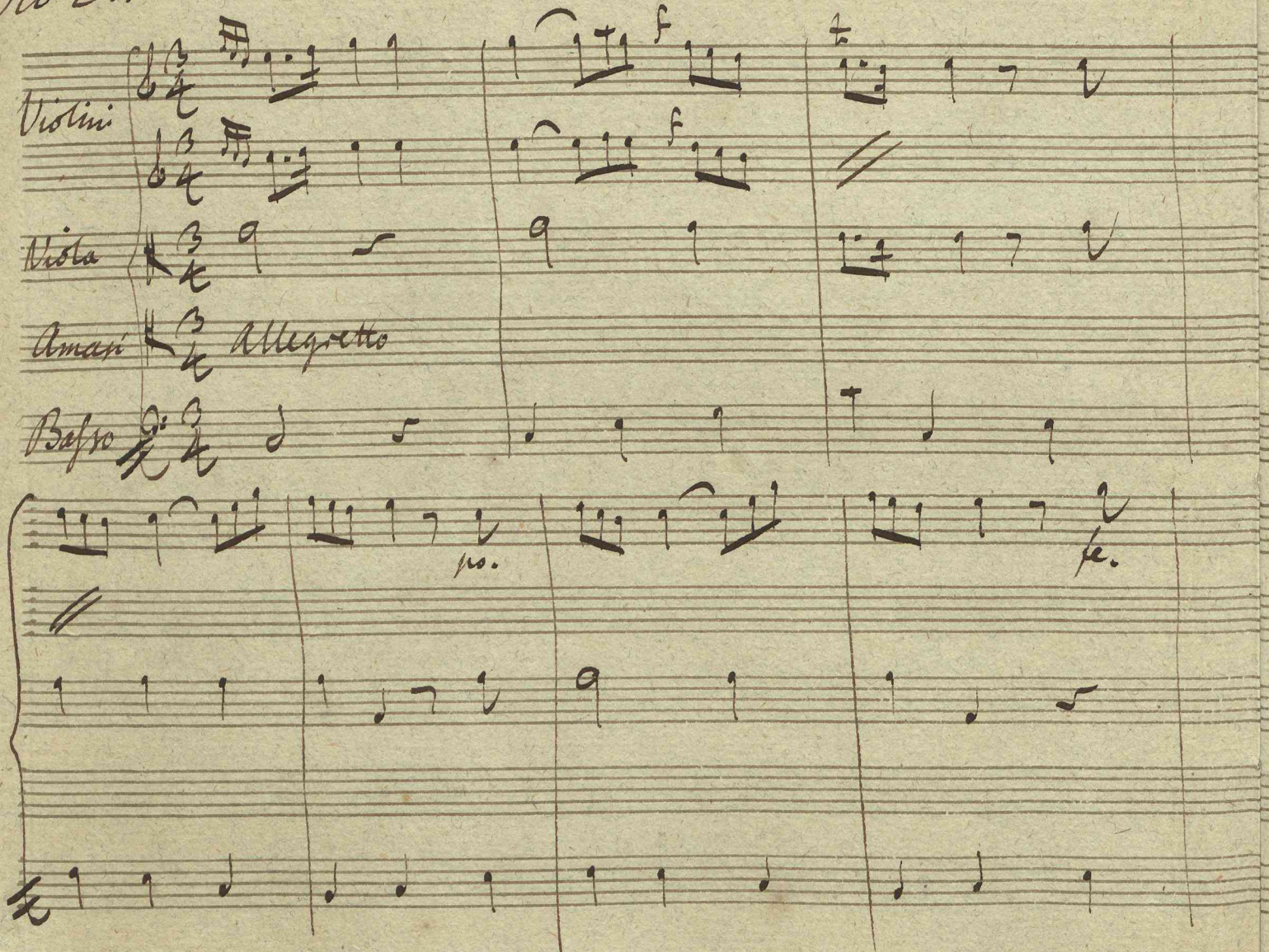
Pietà crudel?

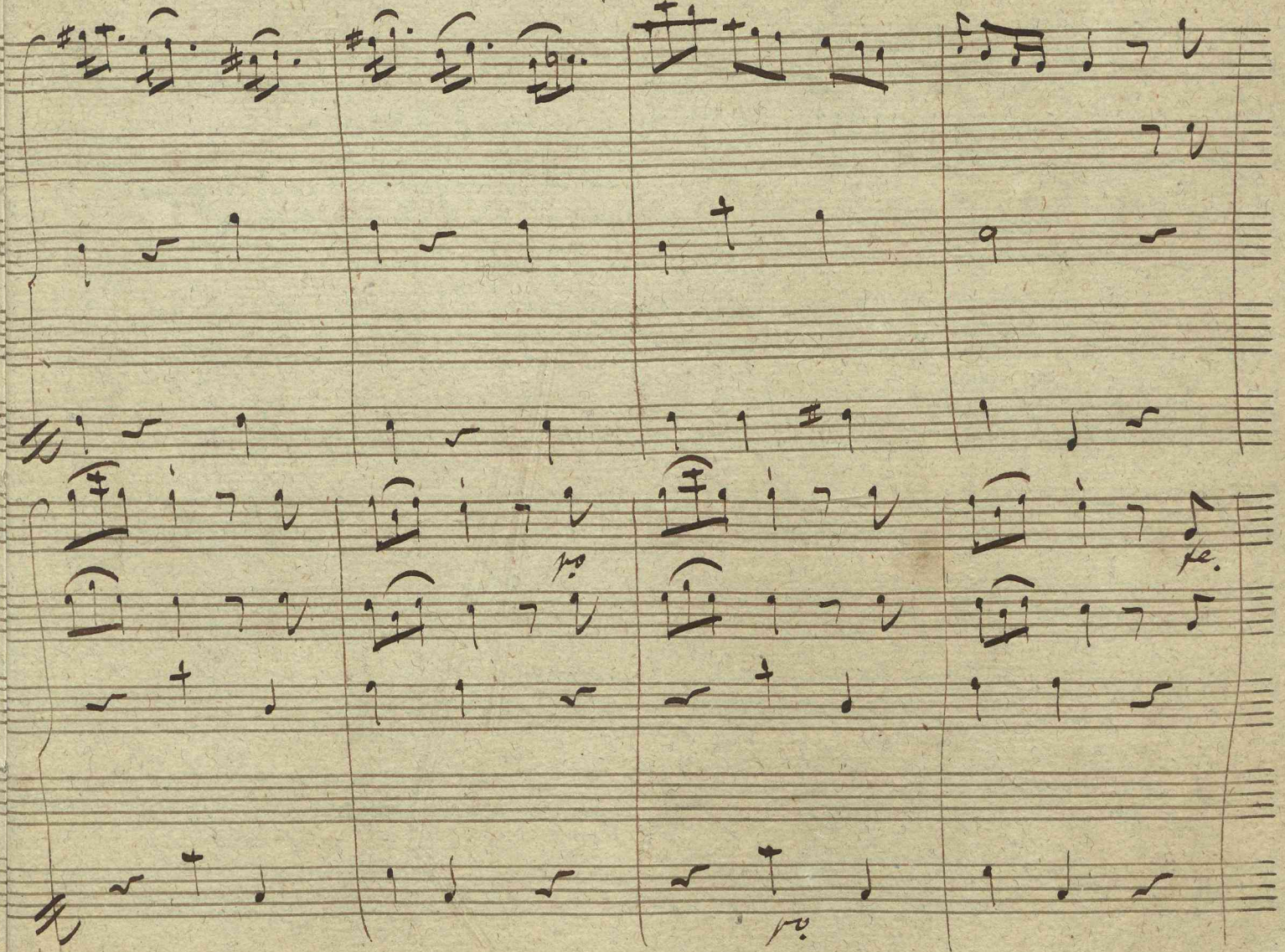
Am.

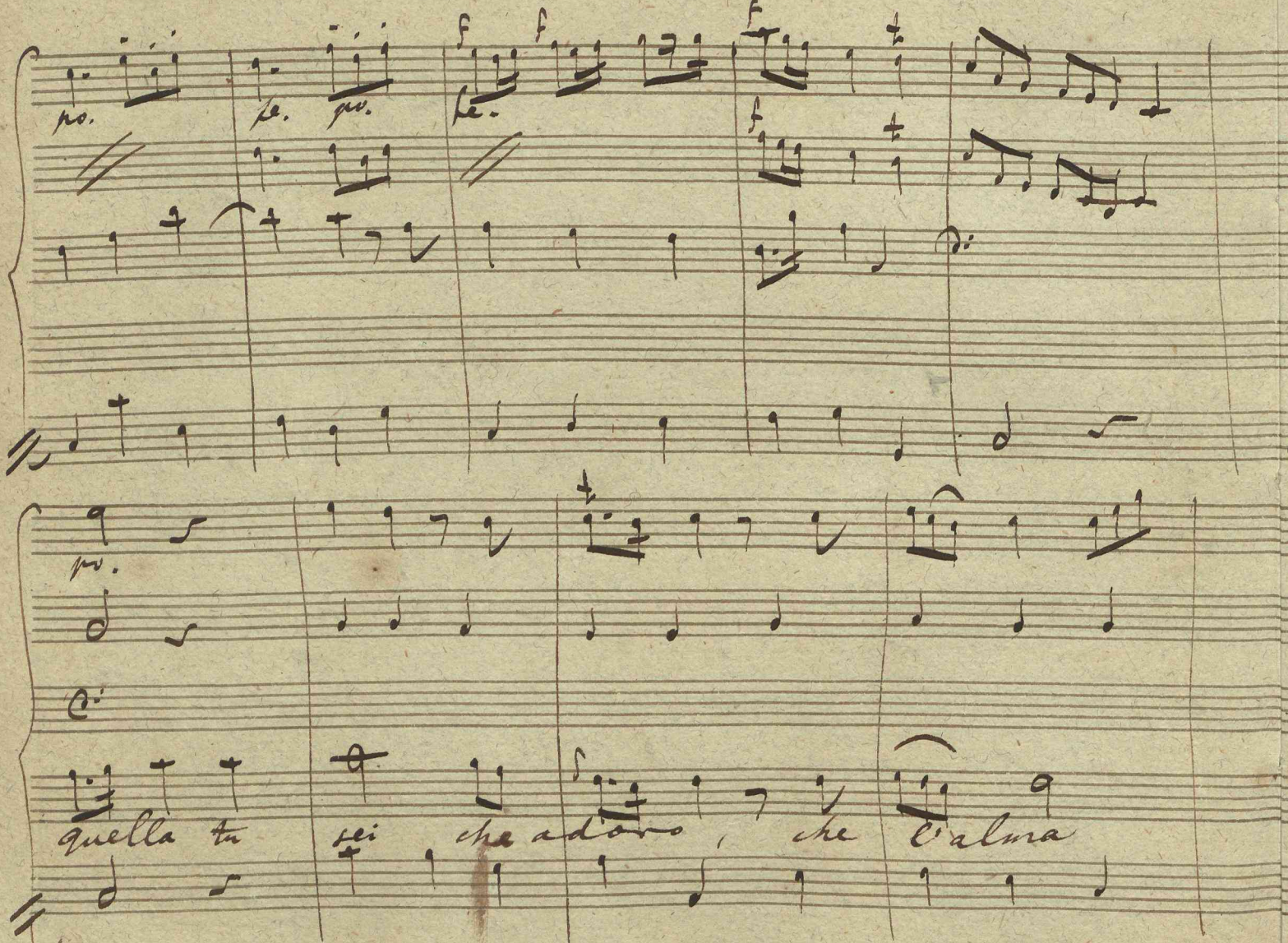
Quel che per essa è dono per te tormento


sia. Rimanti, e vedi in lei, che già è perdita
Les.
Anna.
tua la gioia mia. Sal sorte a me? Voi se te-
mete il mio sdegno, e poter lo custodite ad-
Lio.
Segue l'Aria

No 23.






pp.
pp.
f
f
f
f
pp.
quella tu
sei
che adoro,
che
l'alma

fe. po.

m'inva — ghi che l'alma m'inva —

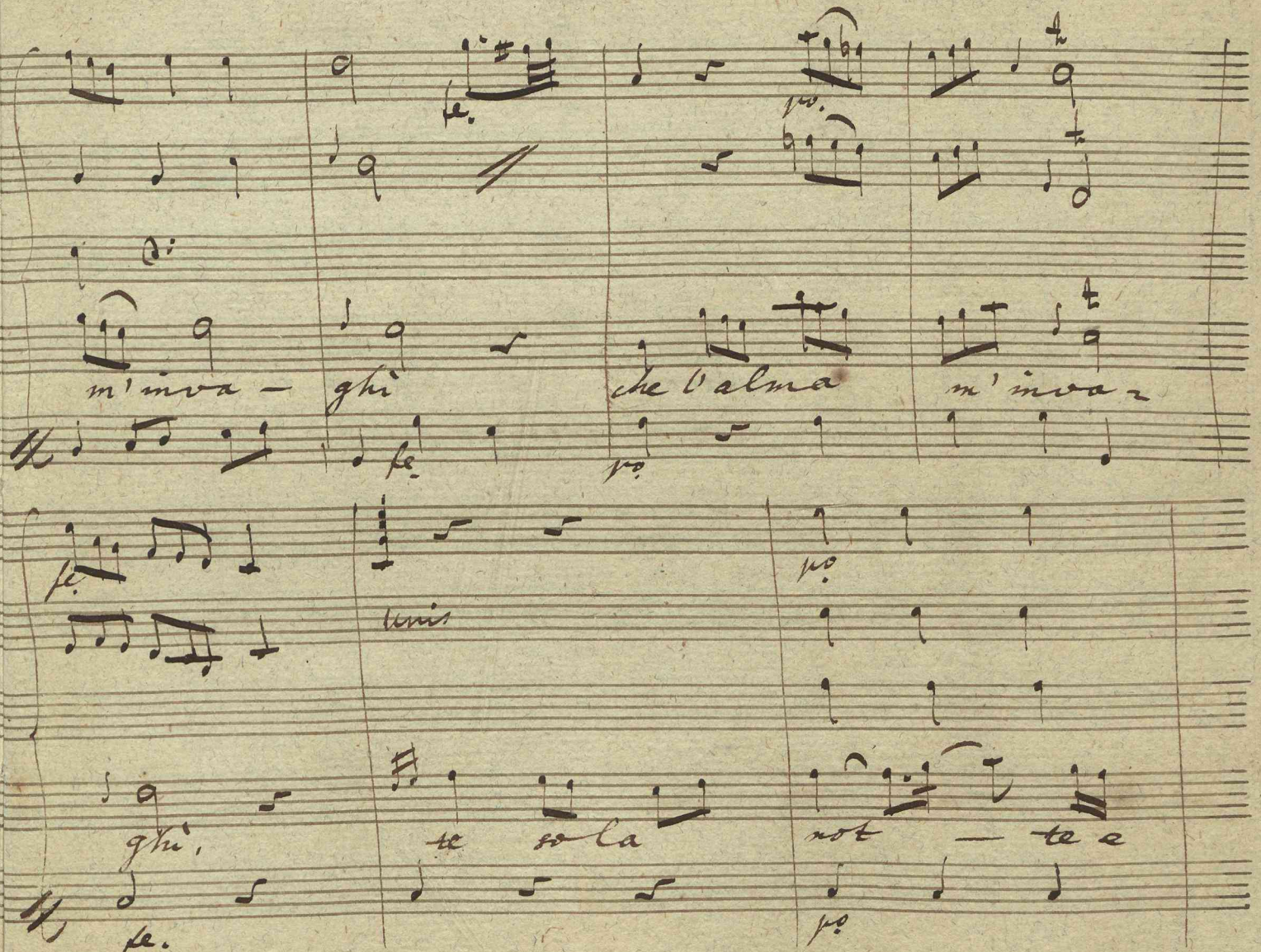
fe. po.

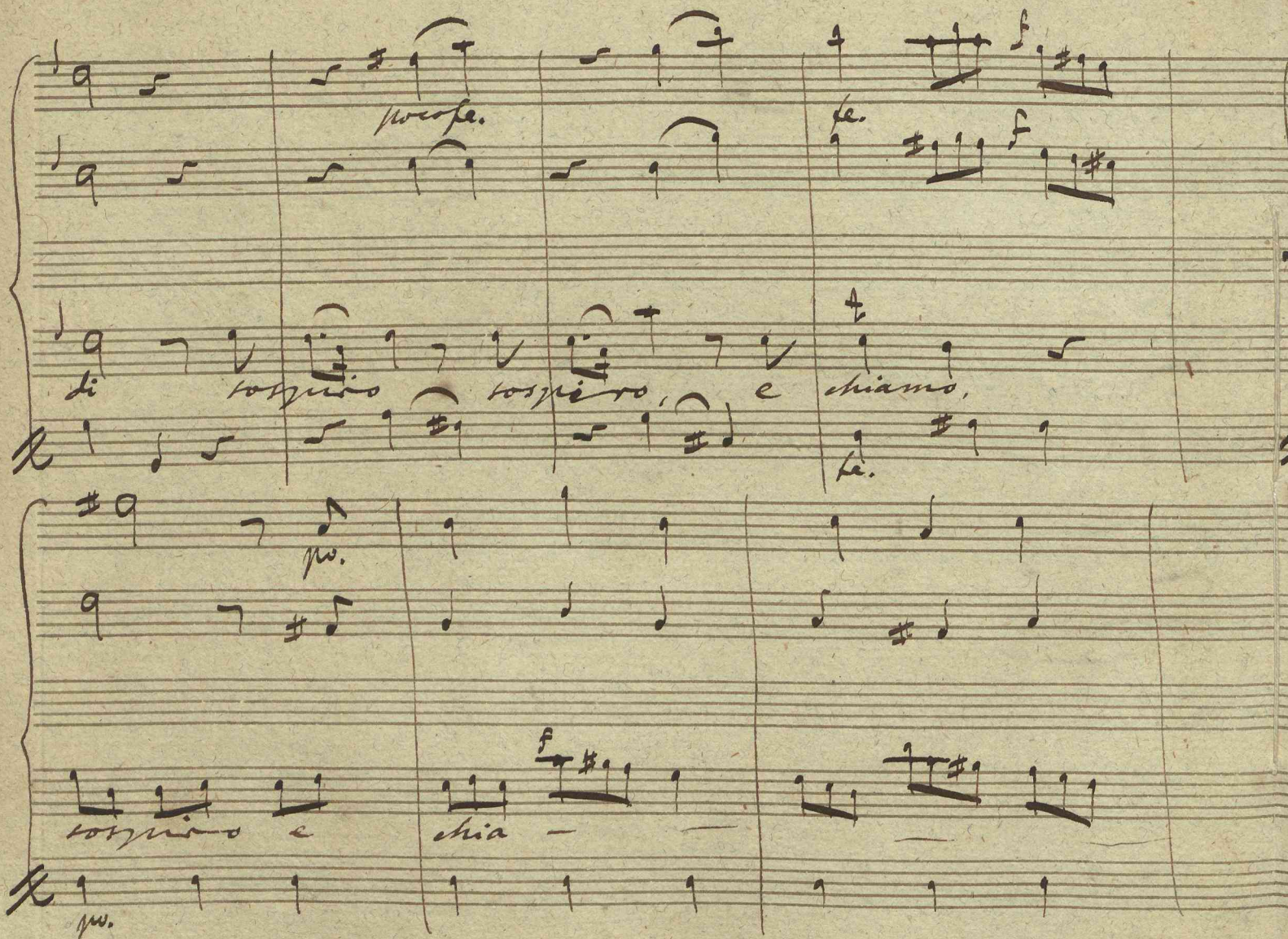
fe. po.

unis

ghi, te sola not — te e

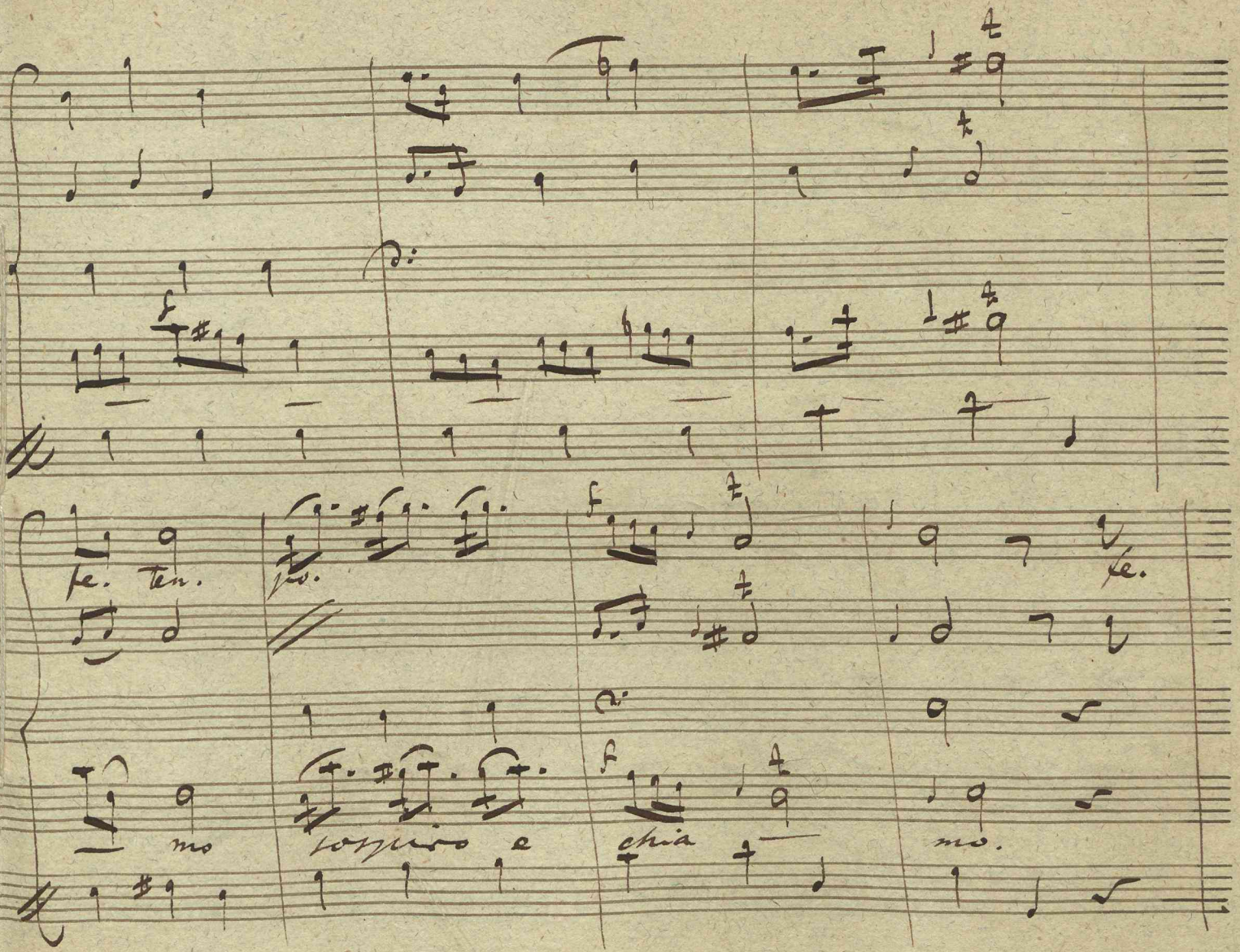
fe. po.

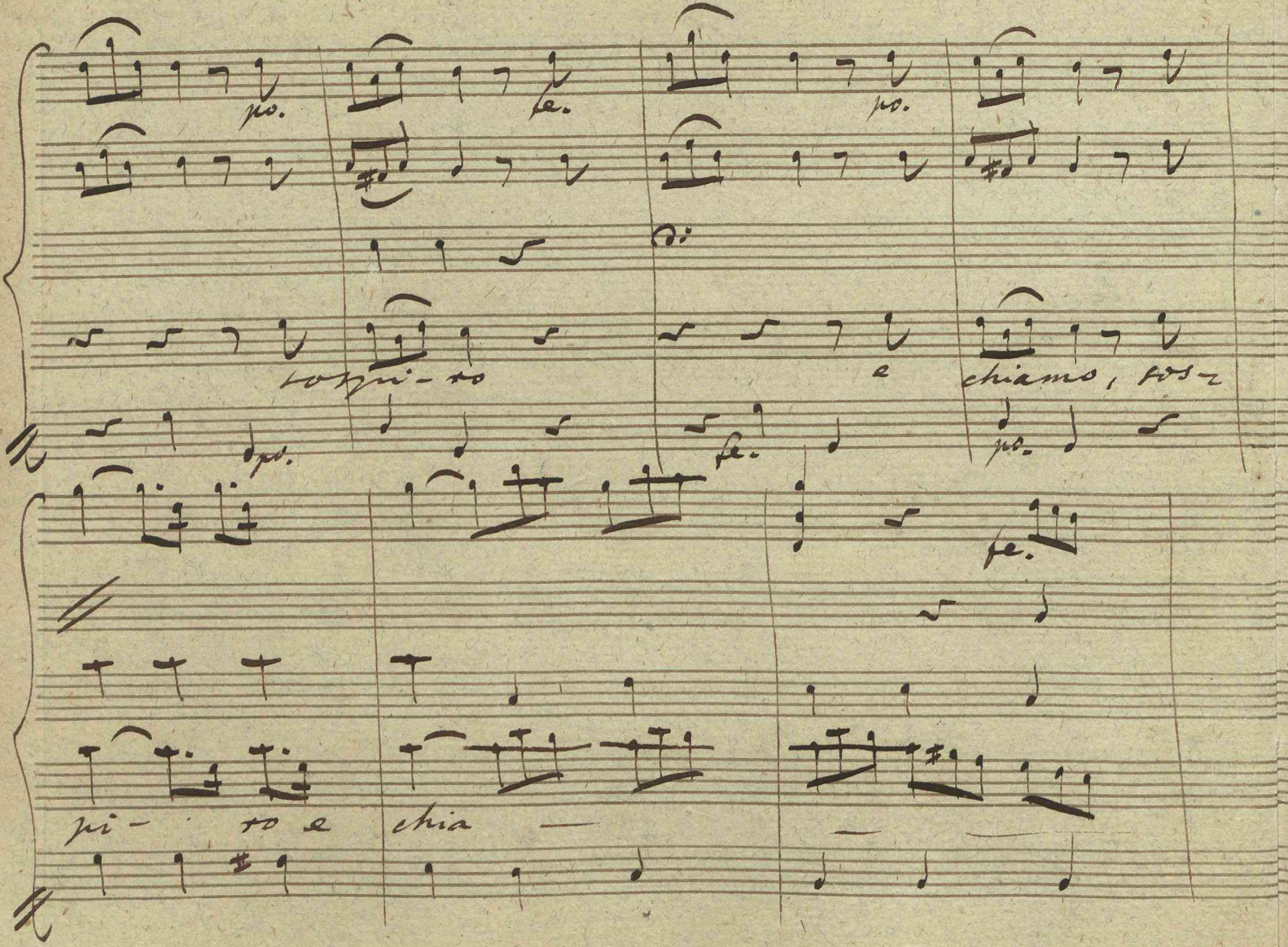



poco fe.
fe.
di
tospiro
tospiro,
e
chiamo,
fe.
pp.
tospiro
e
chia
pp.

fe. ten. po. fe.

mo sospiro e chia mo.





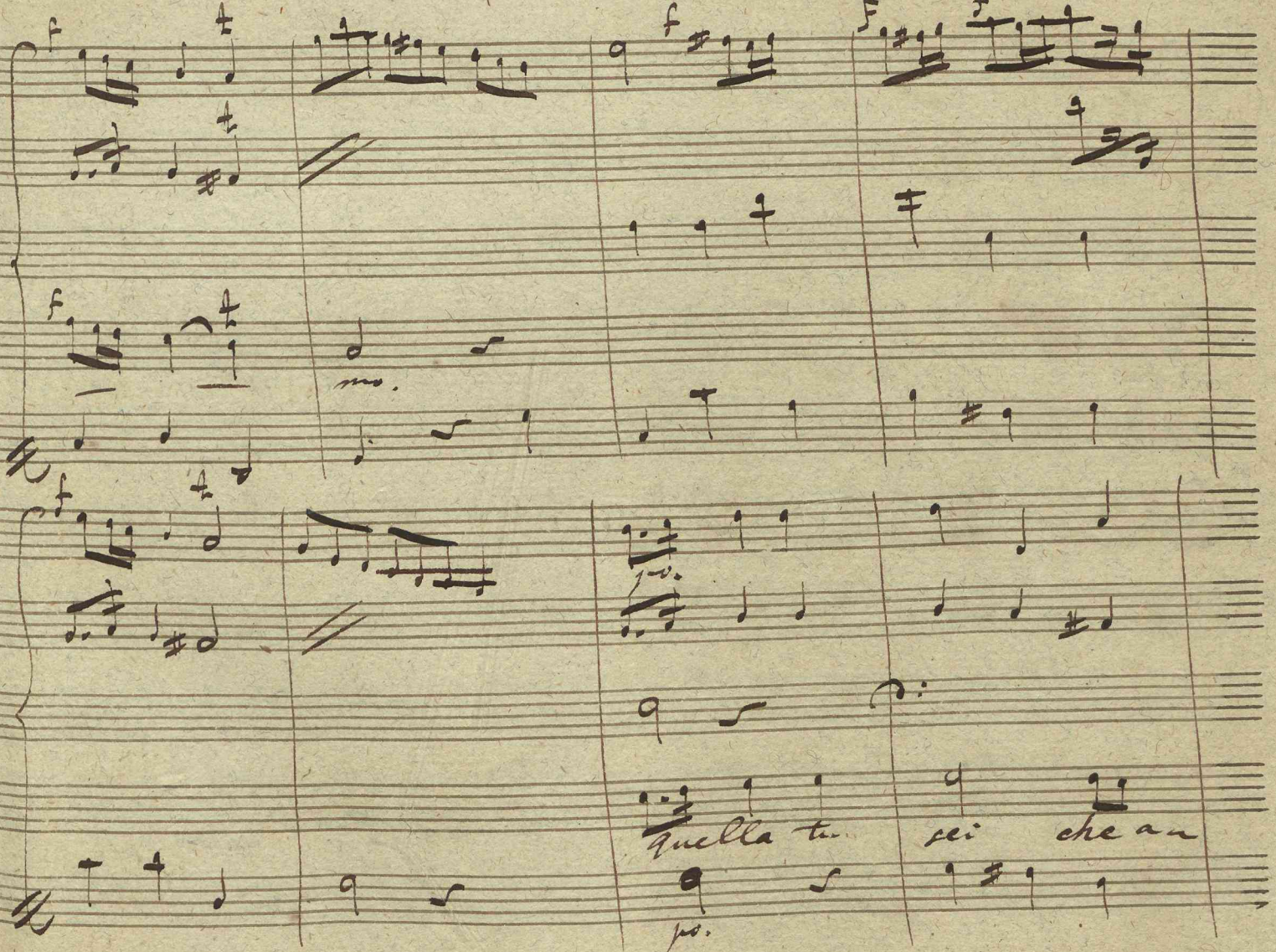
po. fe. po.

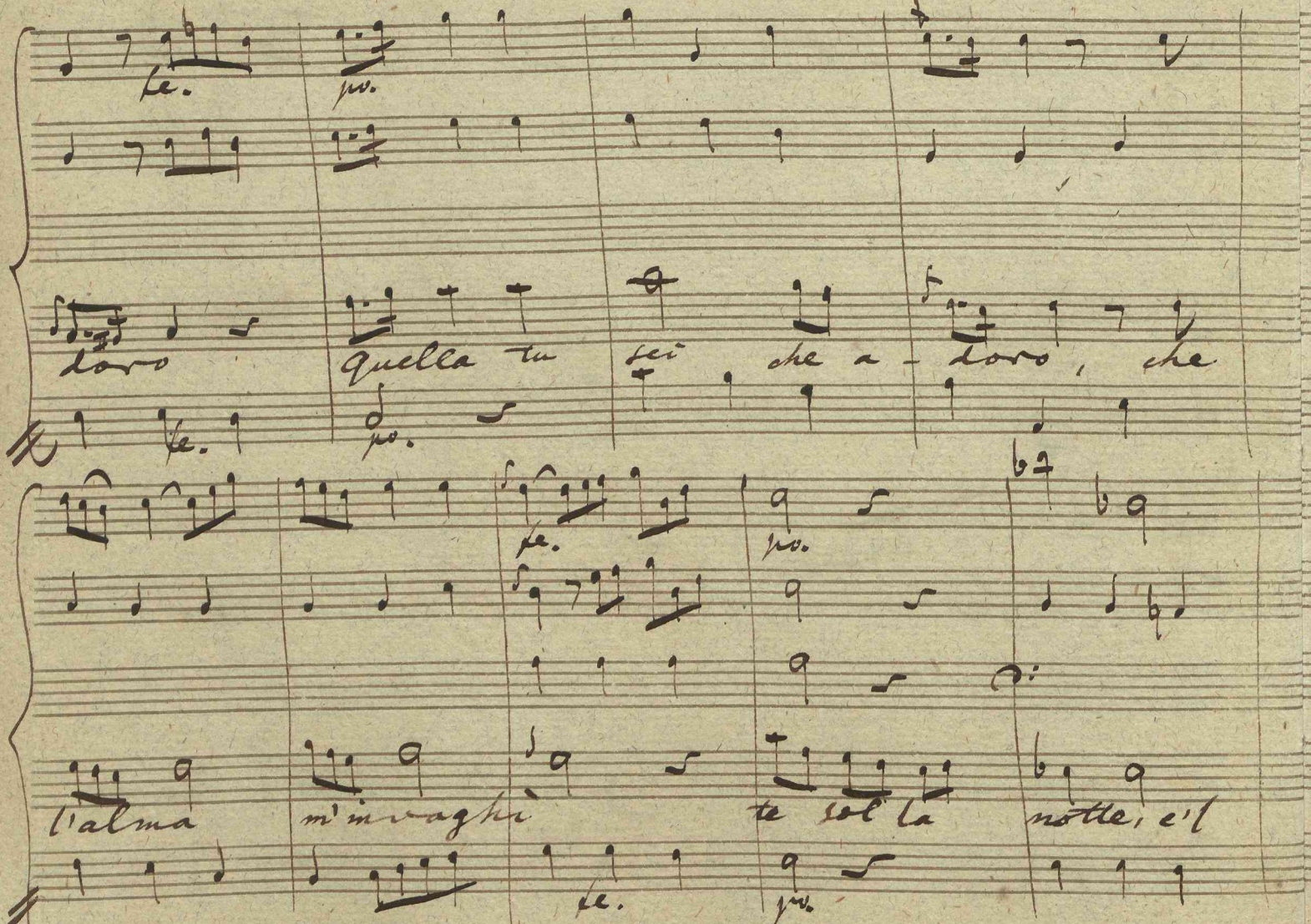
sospi-ro e chiamo, sos-

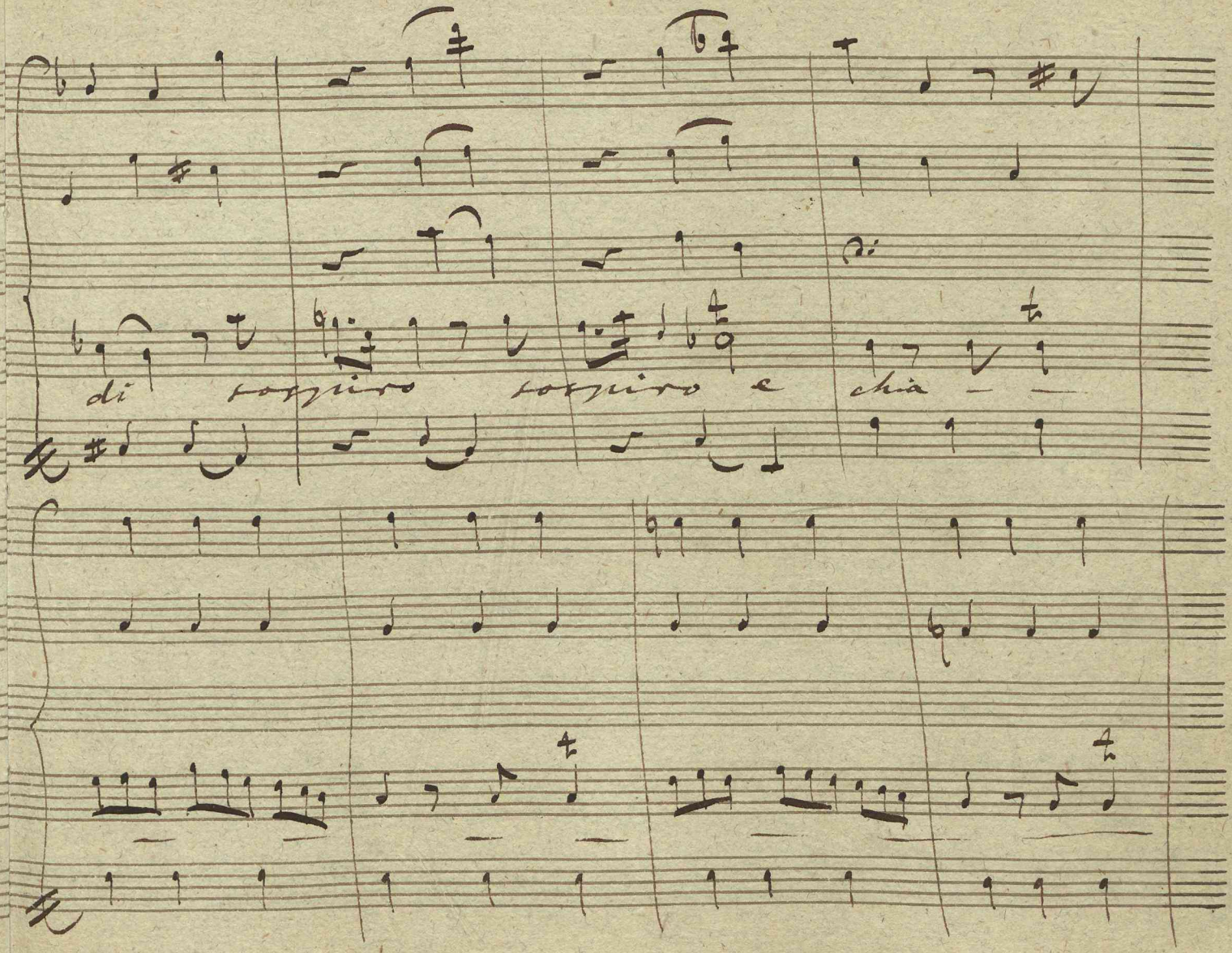
po. fe. po.

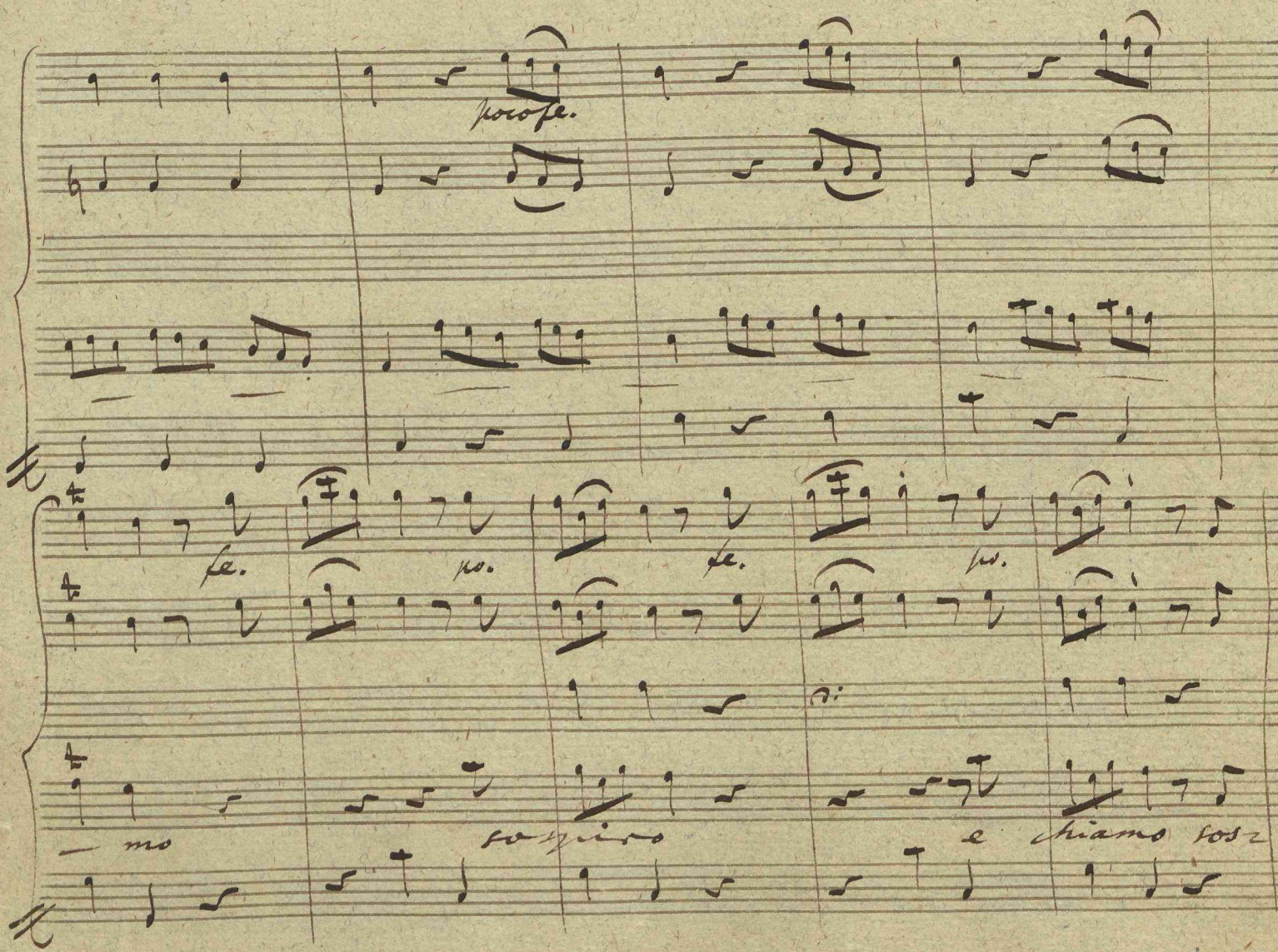
fe.

pi- ro e chia —


mo.
po.
Quella tu sei che a
po.


te.
pp.
loro
quella tu
sei
che a -
loro,
che
te.
pp.
l'alma
m'innamori
te sol la
notte, e'l
te.
pp.


di sospiro sospiro e chia —


poco fe.
fe.
po.
fe.
po.
— mo
sospiro
e chiamo tosz

fe. po. fe. po.

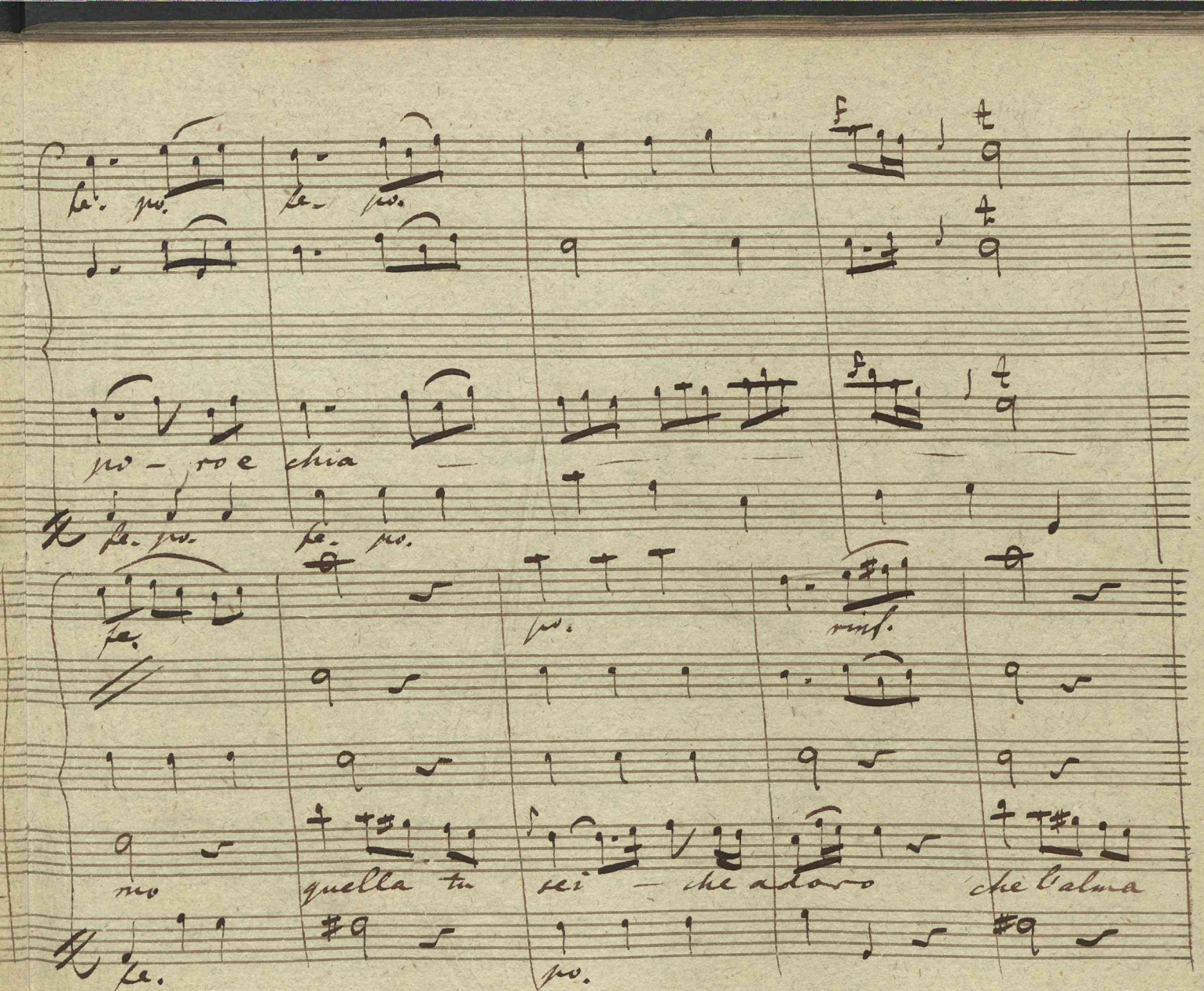
po - ro e chia

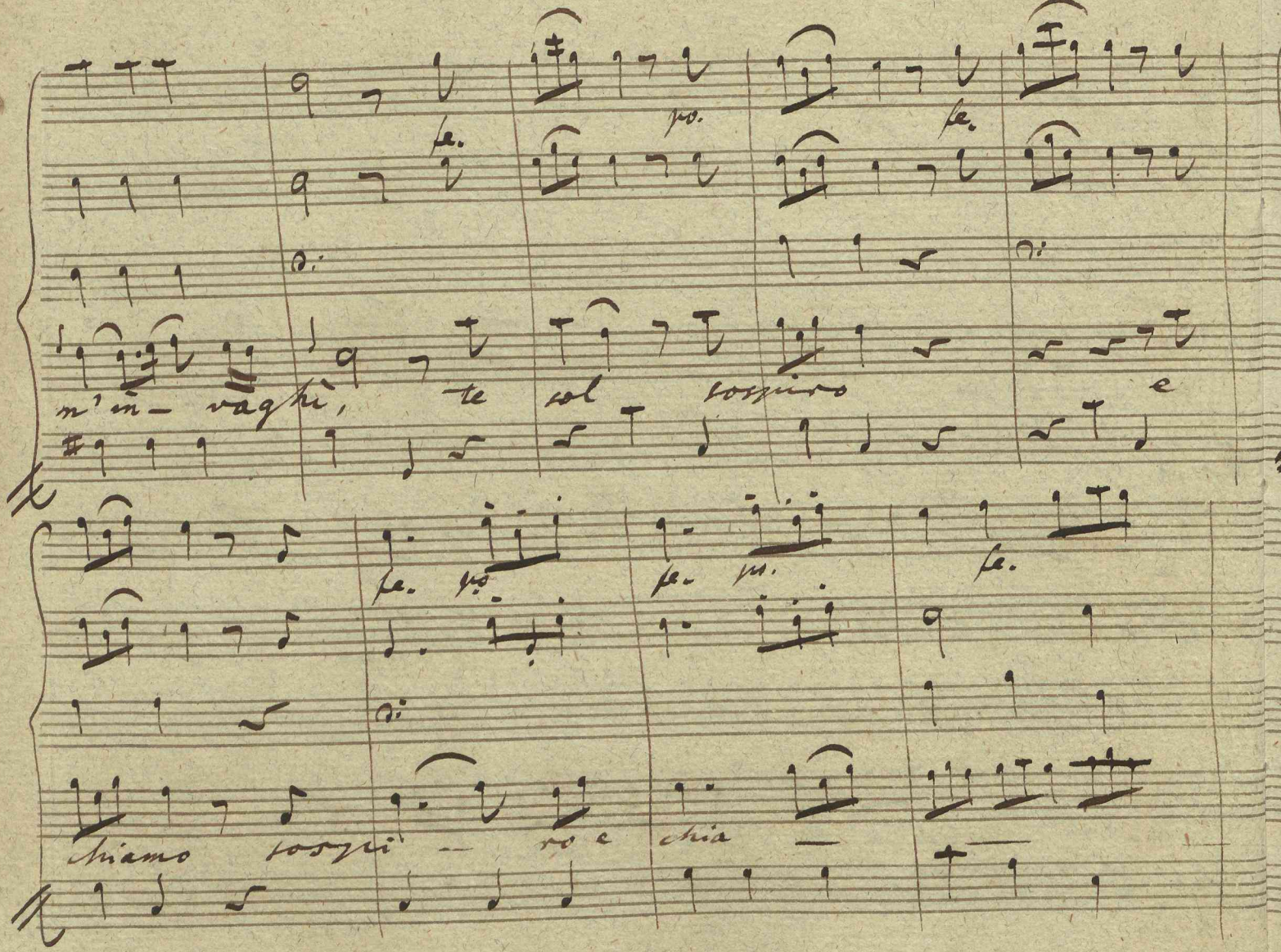
fe. po. fe. po.

fe. po. rinf.

mo quella tu sei - che adoro che l'alma

fe. po.



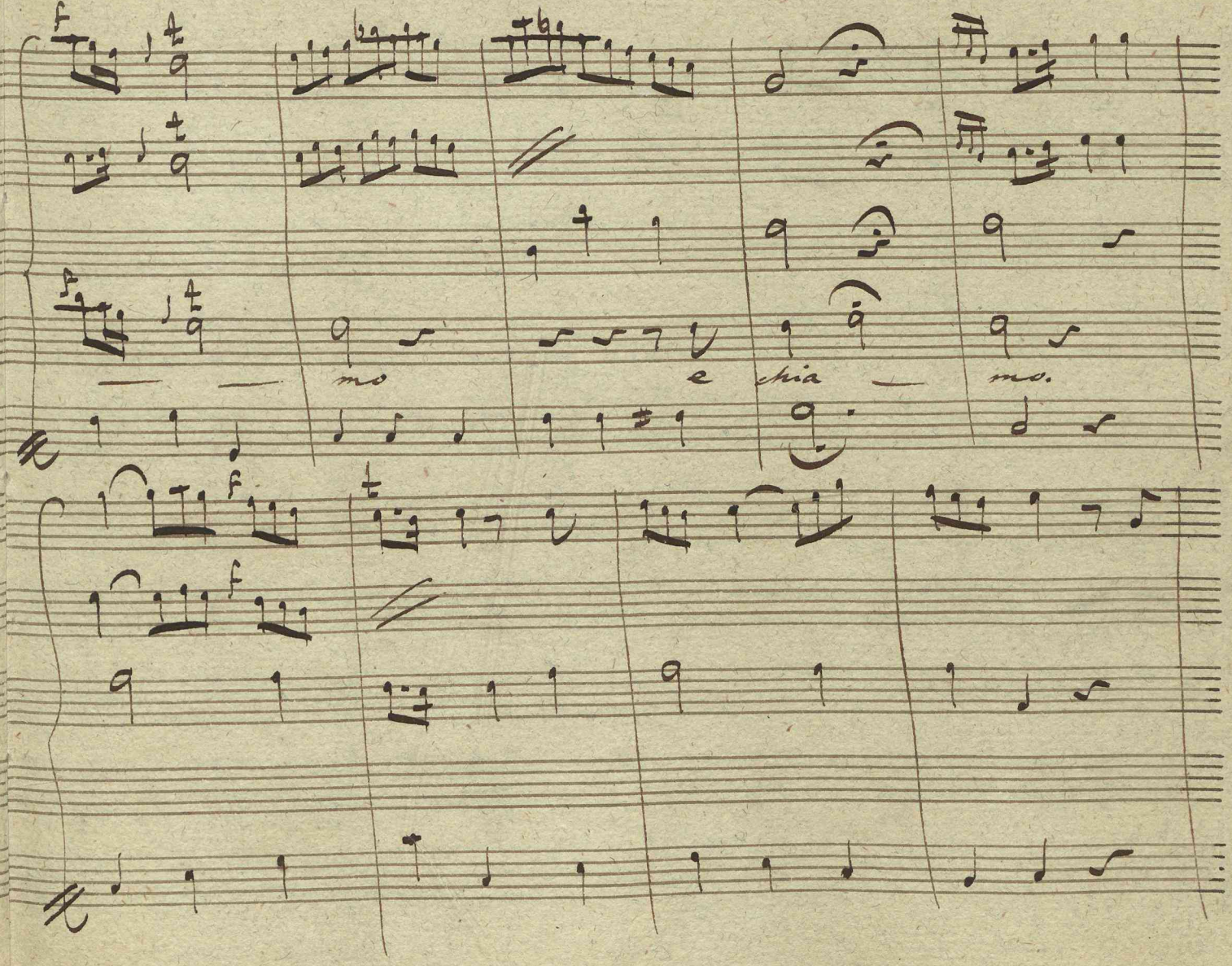


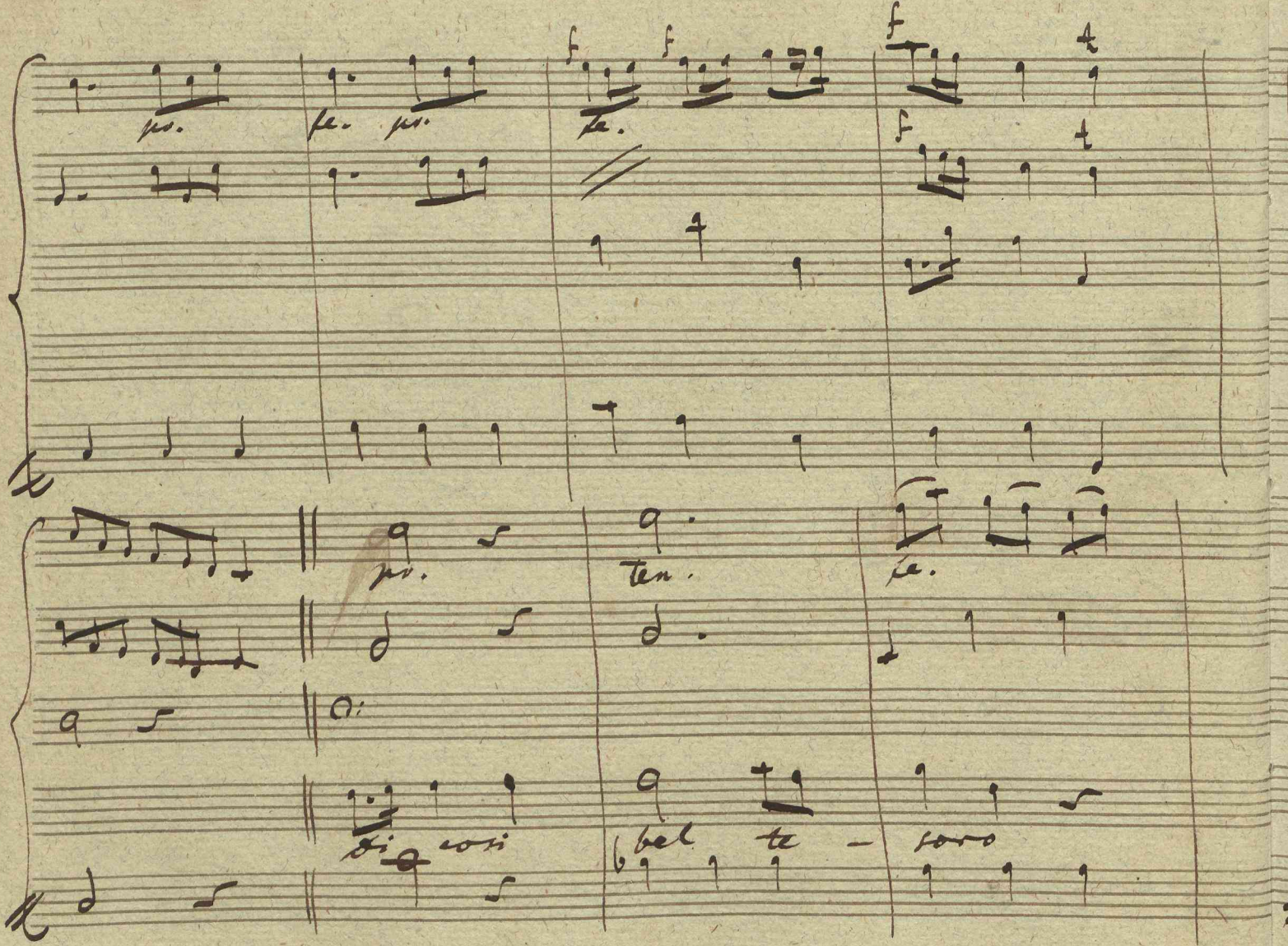
fe. po. fe.

m'in- vaghi, te sol sospiro e

fe. po. fe. po. fe.

chiamo sospi - ro e chia -


f
mo
e
chia
mo.
f
f



po. fe. po. fe.

po. ten. fe.

Di così bel te - soro

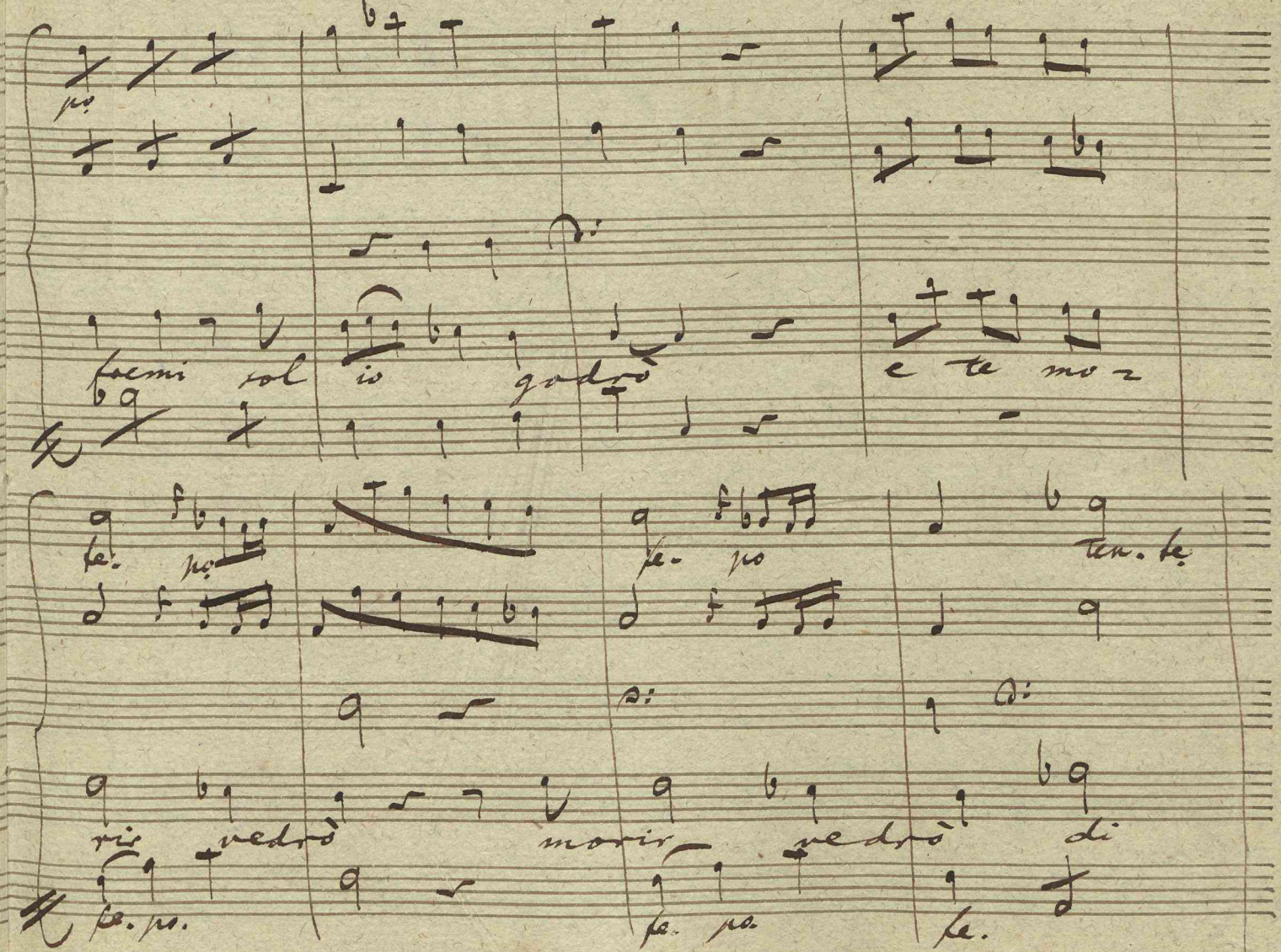
po

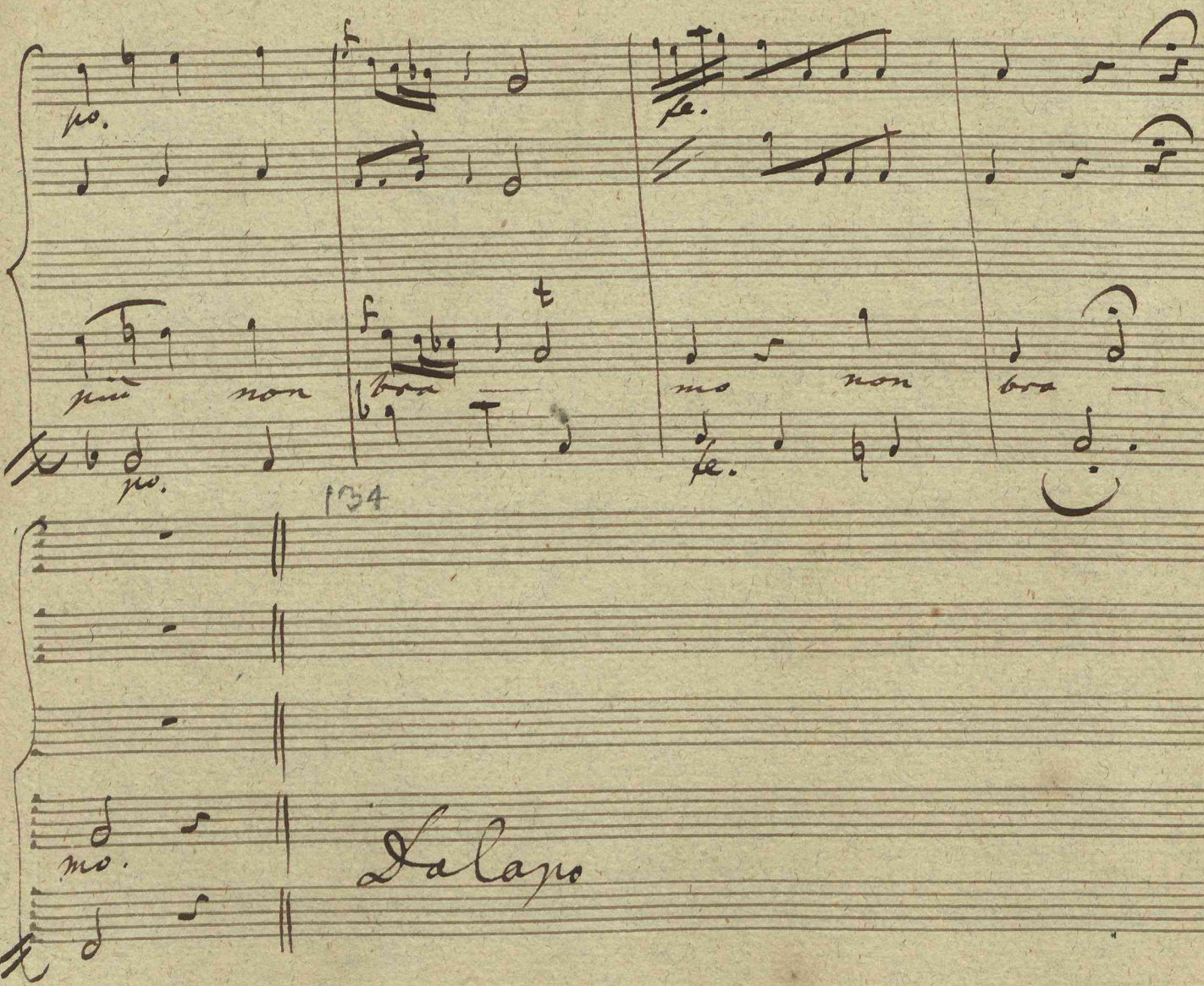
foemi sol io godrò e te mo-

fe. po fe. po ten. fe.

ris vedrò morir vedrò di

fe. po. fe. po. fe.





po.

fe.

più non bra — mo non bra —

po.

fe.

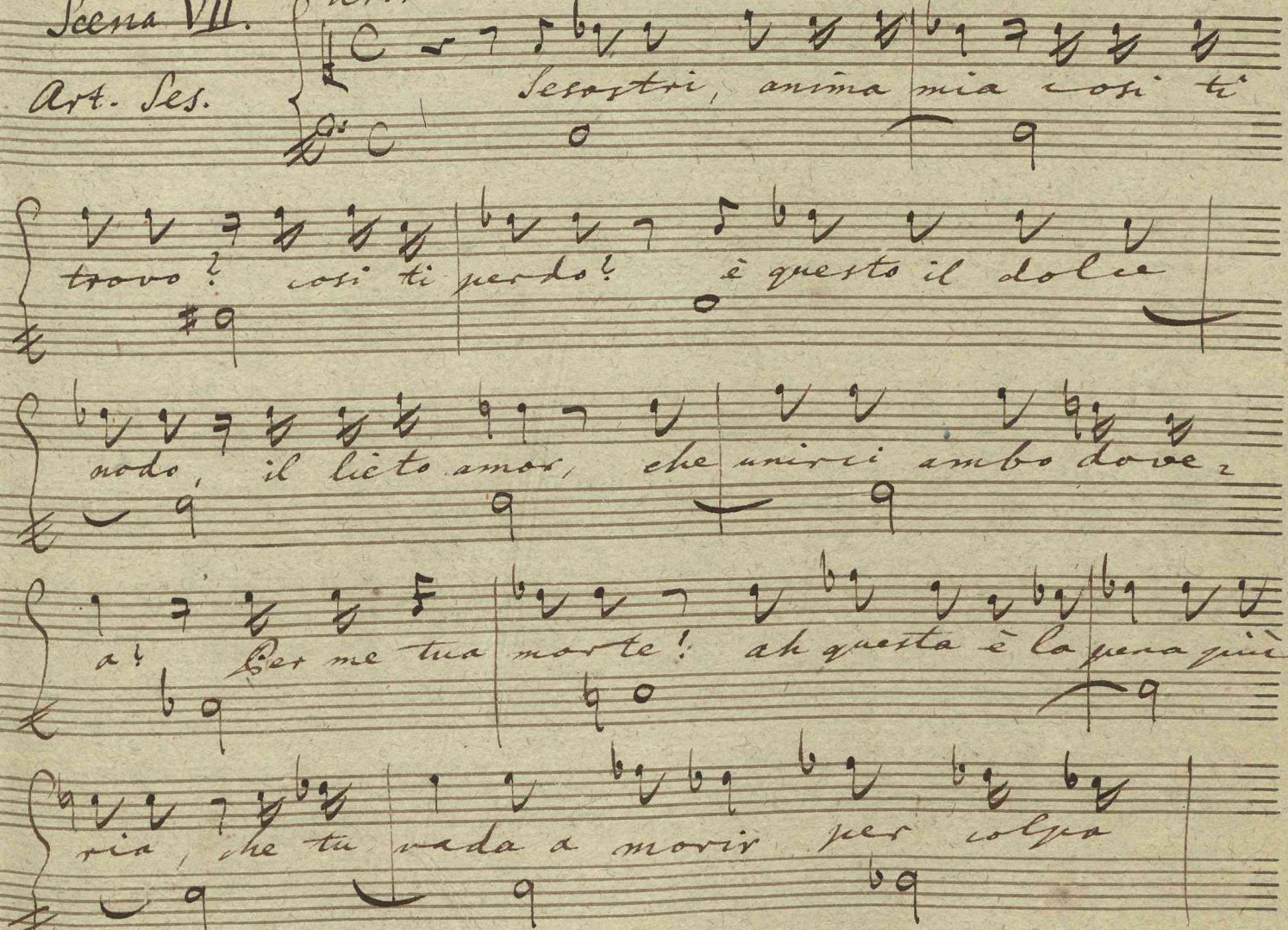
134

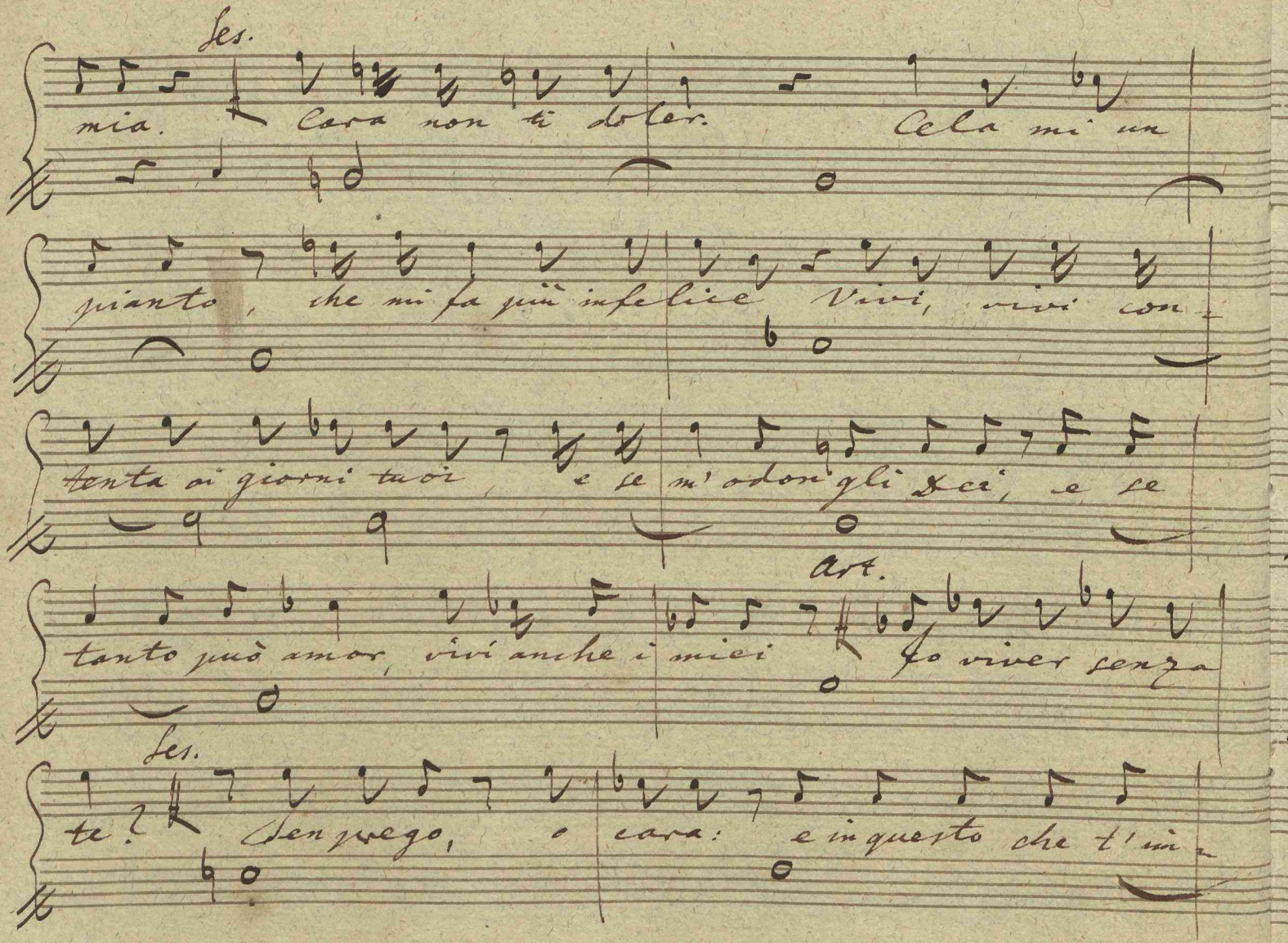
mo.

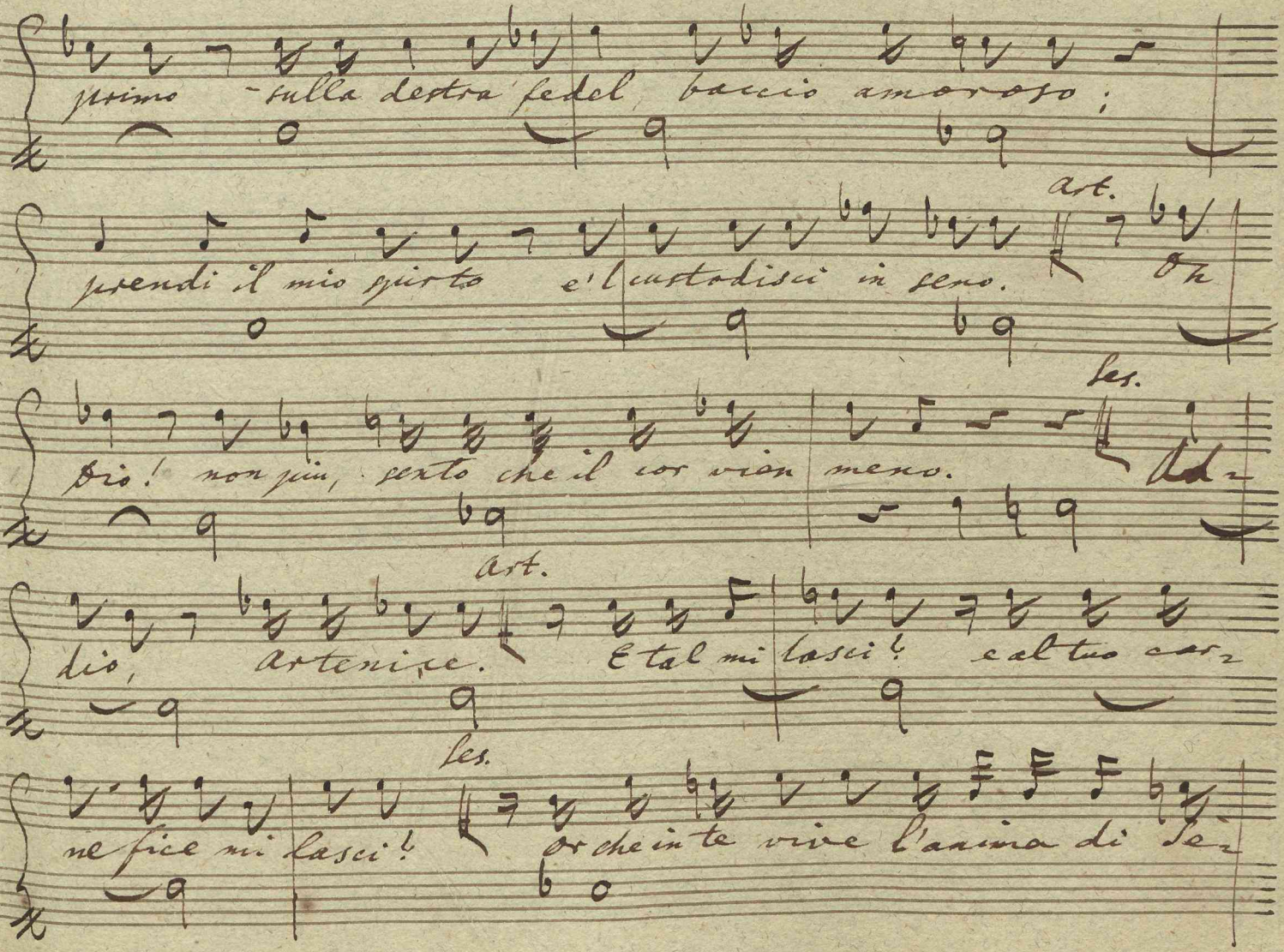
Dalapo

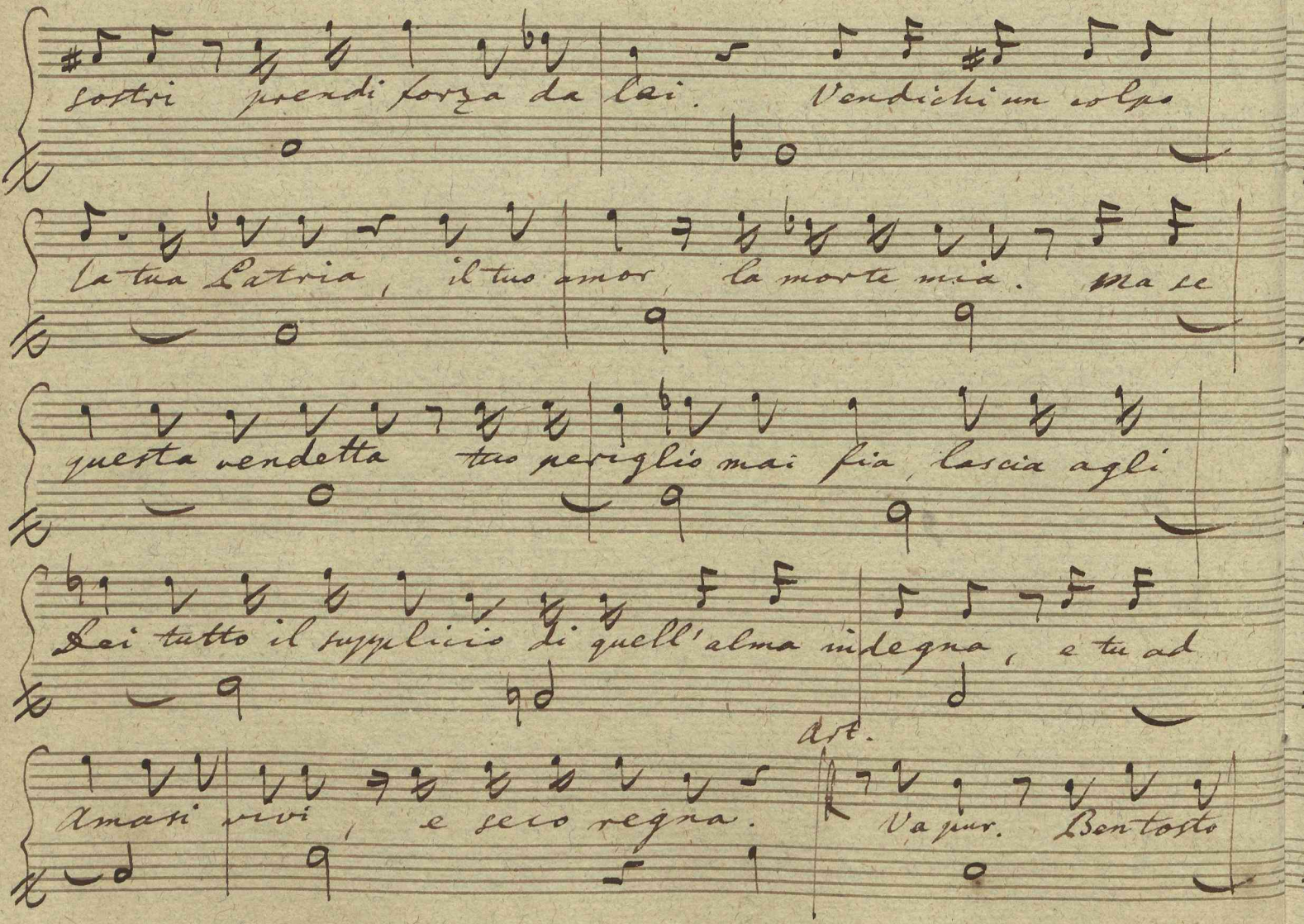
Scena VII.

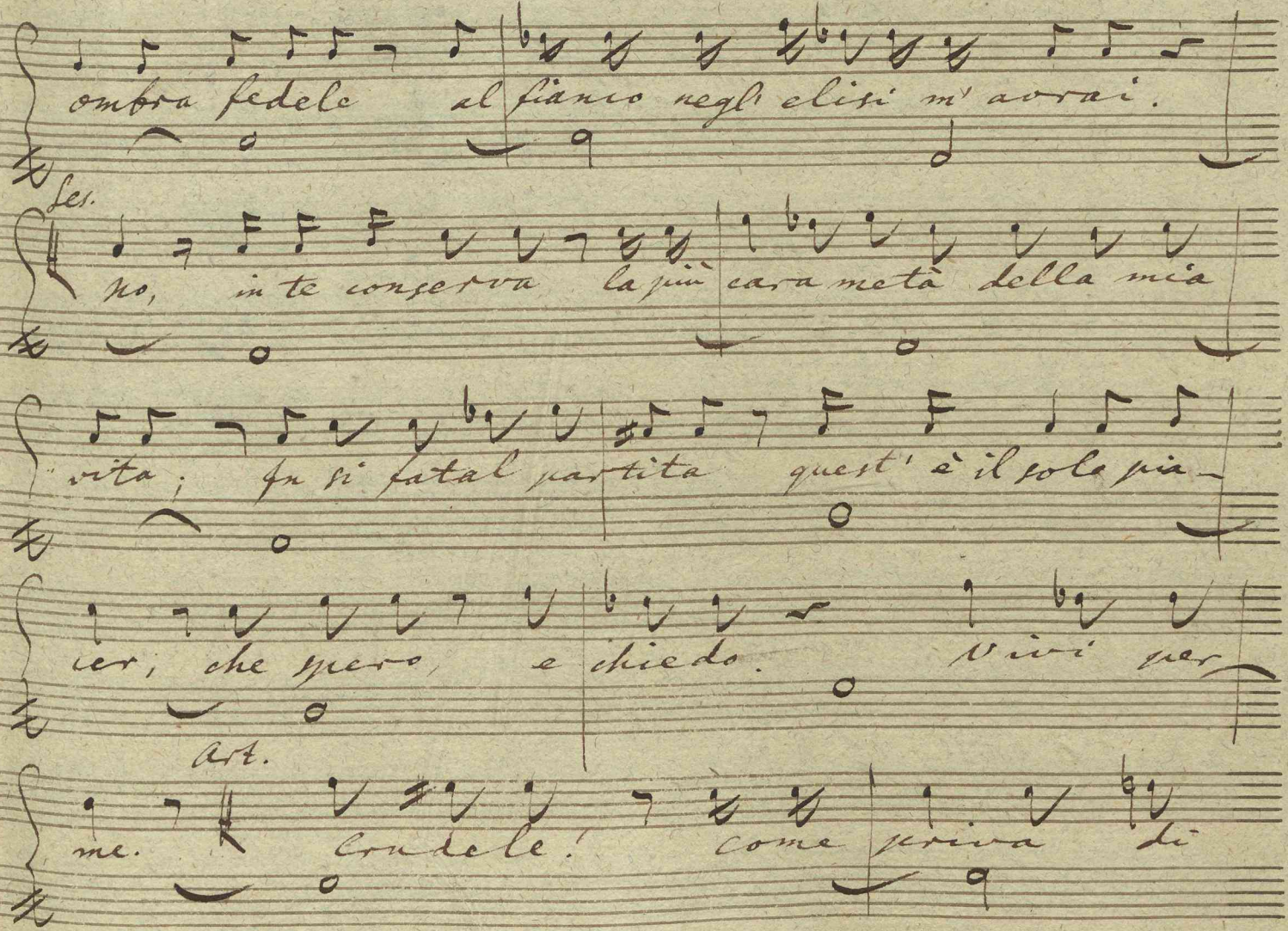
Art. Ses.

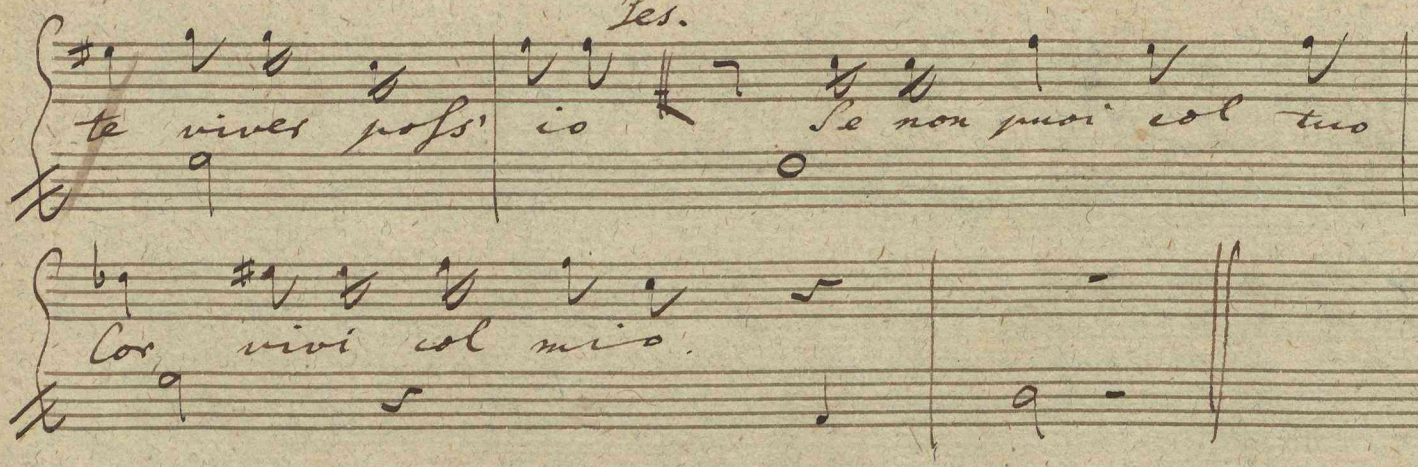



Les.
mia. Cara non ti doler. Cela mi un
pianto, che mi fa più infelice Vivi, vivi con
tanta ai giorni tuoi, e se m'odon gli dei, e se
art.
tanto può amor, vivi anche i miei Io viver senza
Les.
te? Deh prego, o cara: e in questo che t'in


primo - sulla destra fedel braccio amoroso;
art.
prendi il mio giurto e'l custodisci in seno.
les.
Dio! non più, sento che il cor vien meno.
art.
dio, arteniçe.
E tal mi lasci! e'l tuo cor
les.
ne fice mi lasci!
or che in te vive l'anima di se

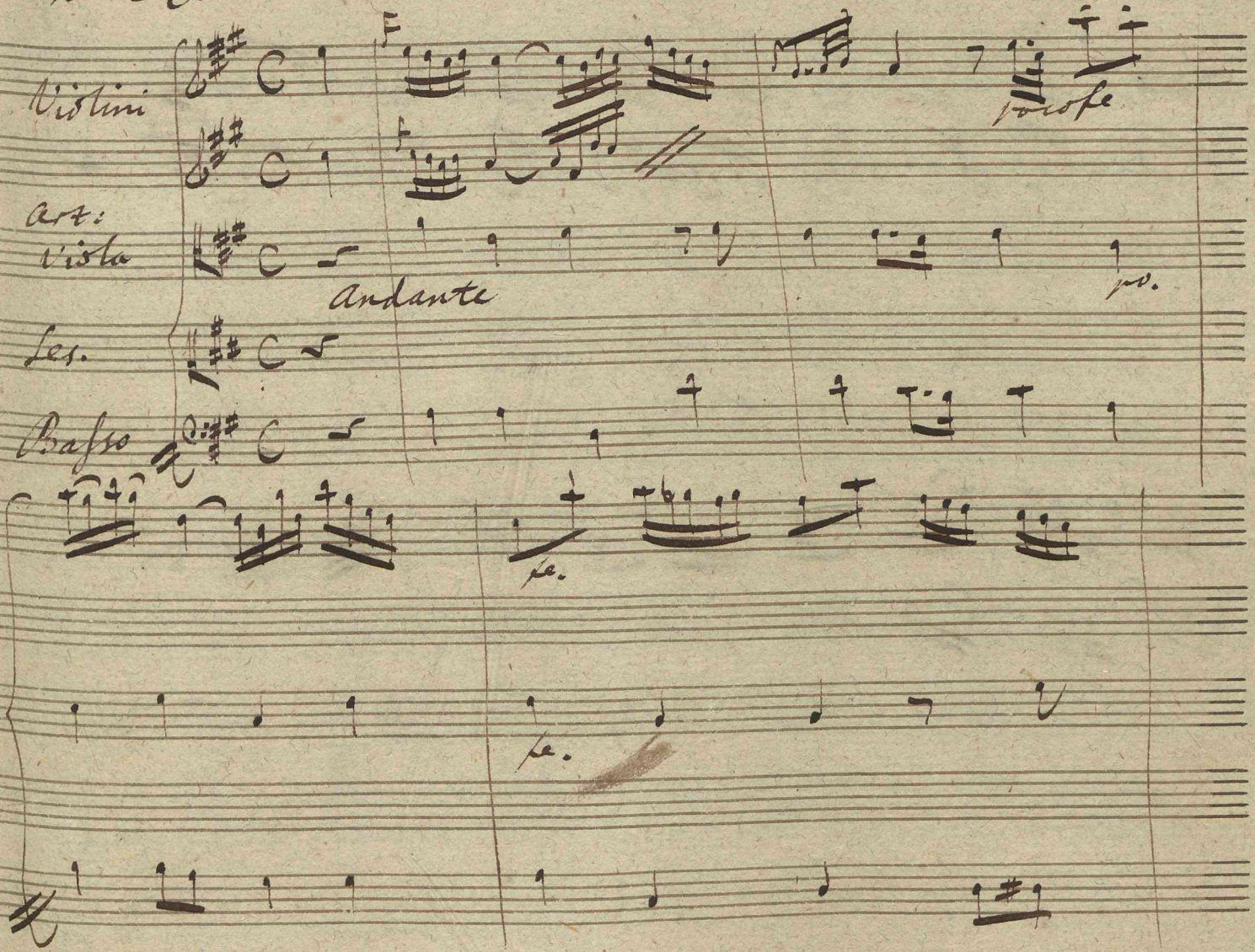

Sottri prendi forza da lui. Vendichi un colpo
La tua Patria, il tuo amor, la morte mia. Ma se
questa vendetta tuo periglio mai fia, lascia agli
Dei tutto il supplicio di quell'alma indegna, e tu ad
Amati vivi, e seco regna.
ast.
Va pur. Bentosto

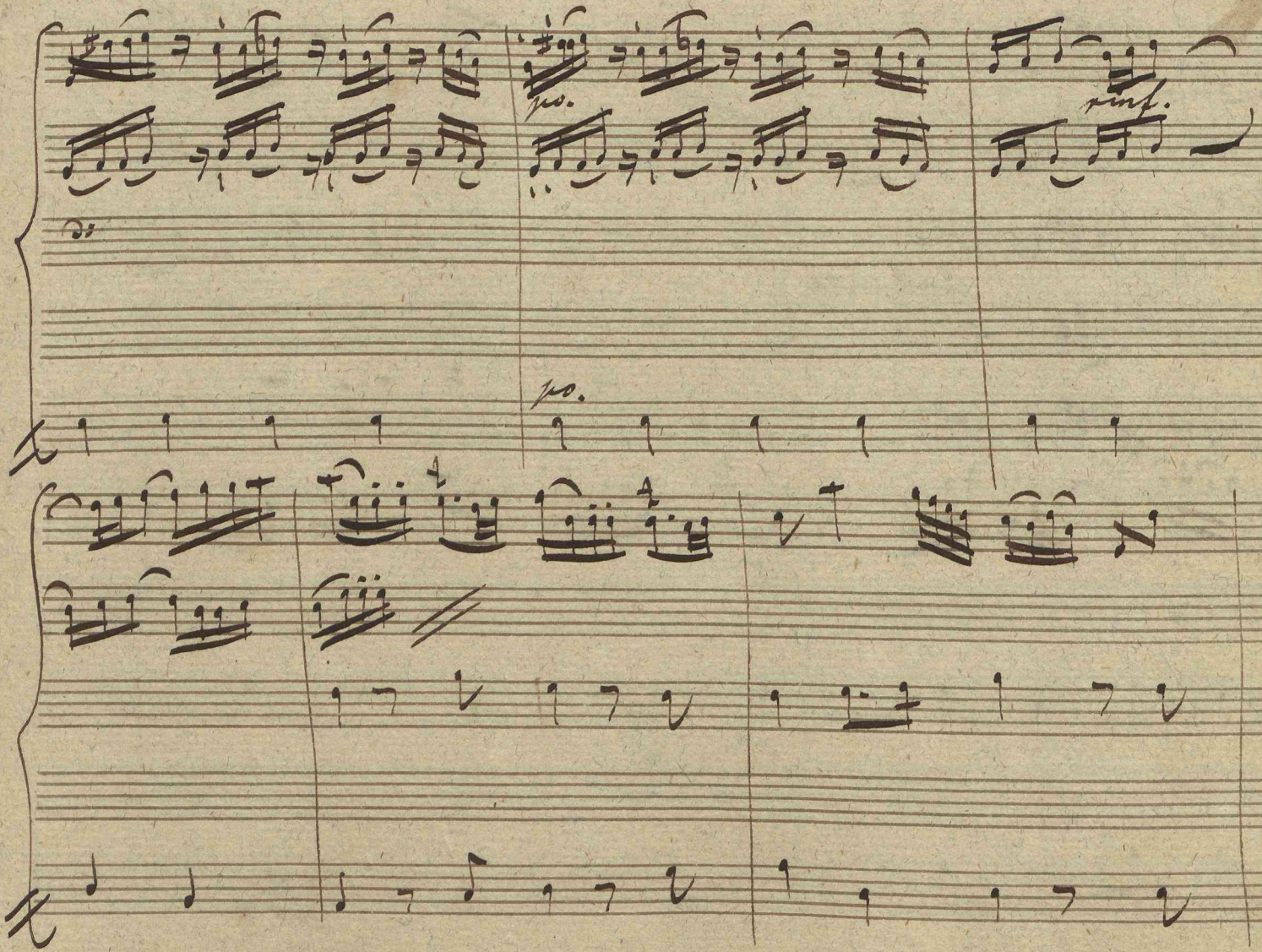

ombra fedele al fianco negli elisi m' avrai.
Les.
so, in te conserva la più cara metà della mia
vita; ma sì fatal partita quest' è il solo pia-
cer, che spero, e chiedo. Vivi per
Art.
me. Crudele! come priva di

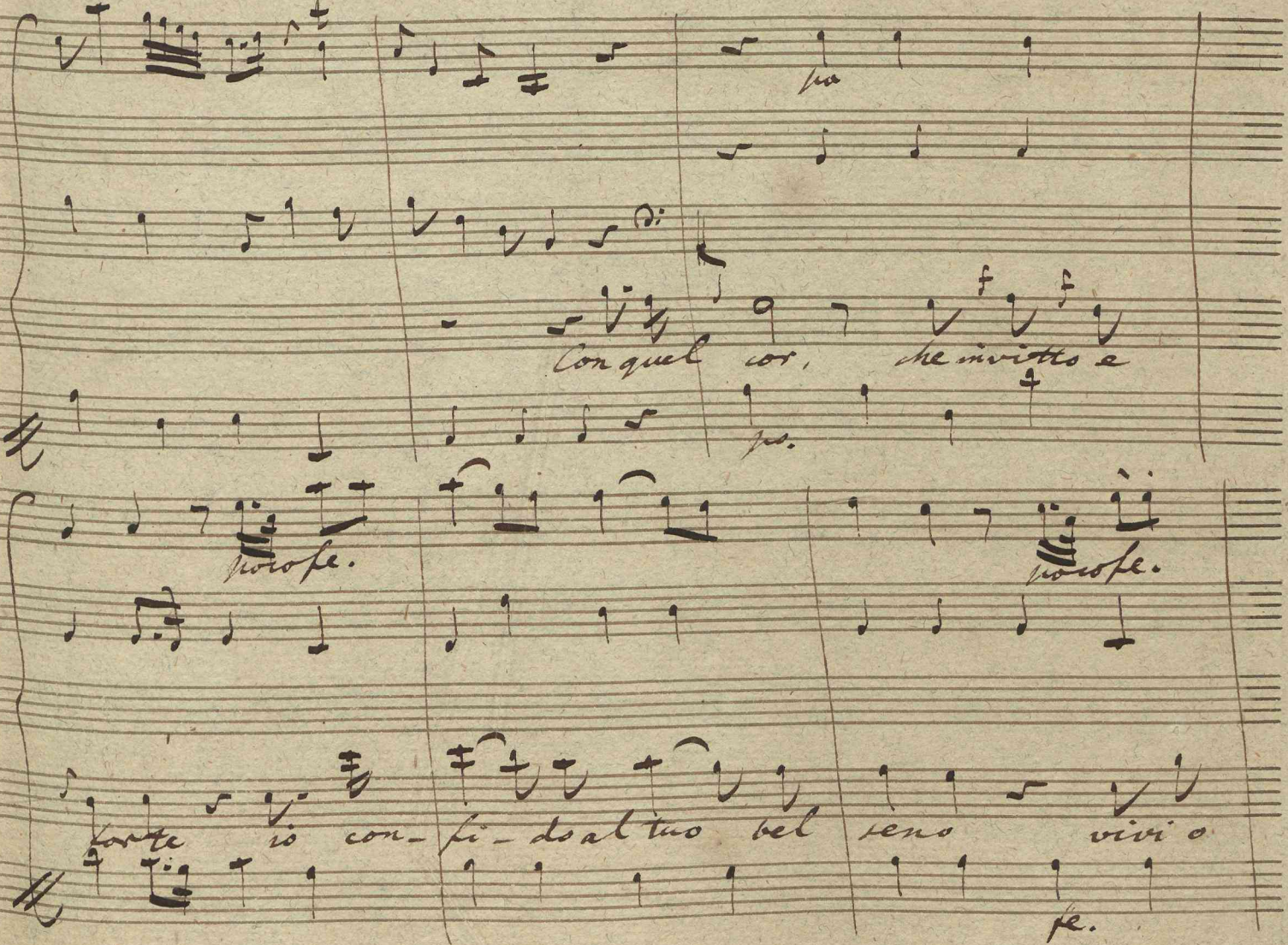


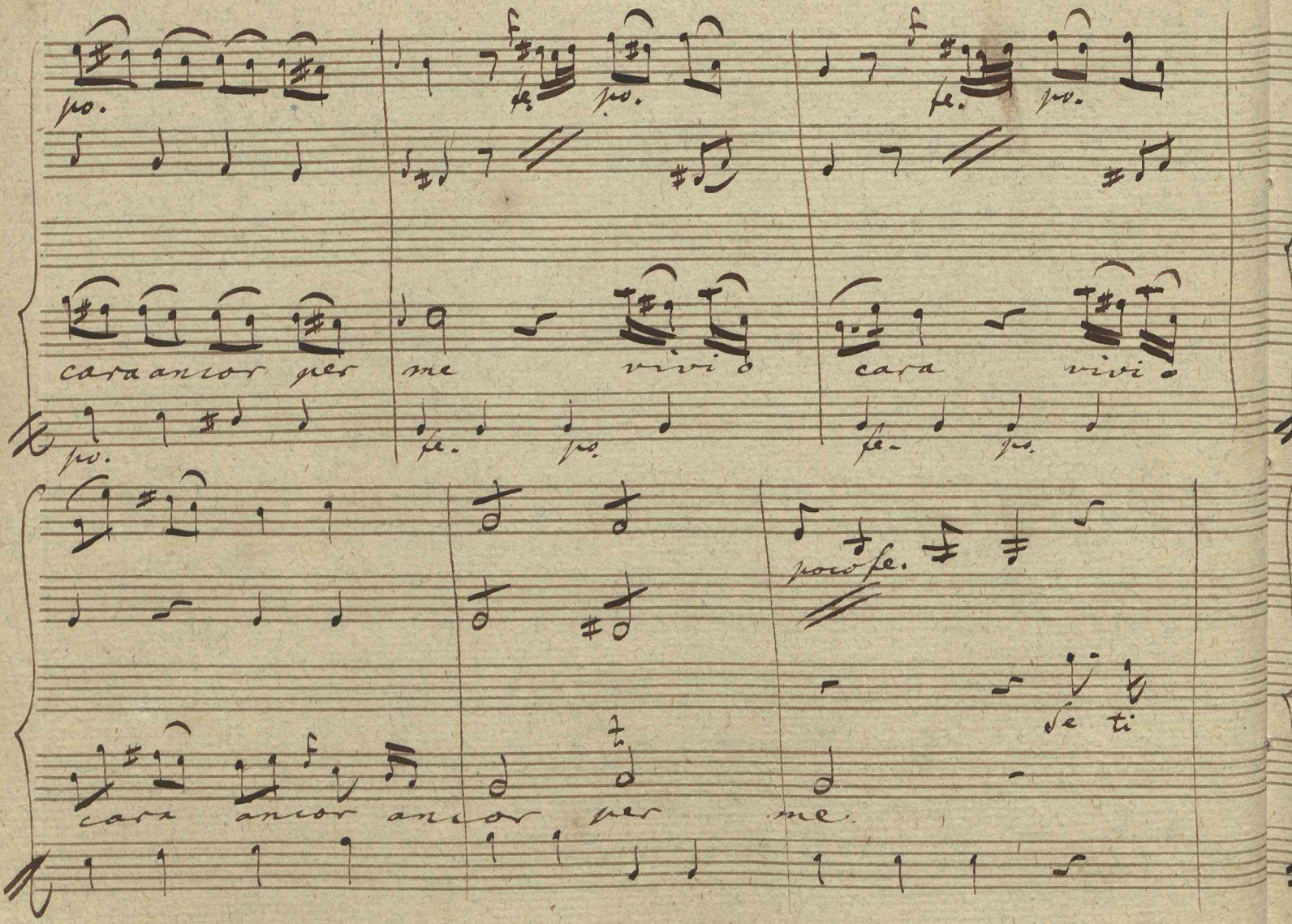
Segue Duetto

No. 24. Duetto




po.
rinf.
po.


Con quel cor, che invitto e
forte io con- fi- do al tuo bel seno vivi o



po. fe. po. fe. po.

cara ancor per me vivi o cara vivi o

po. fe. po. fe. po.

poco fe.

se ti

cara ancor ancor per me.

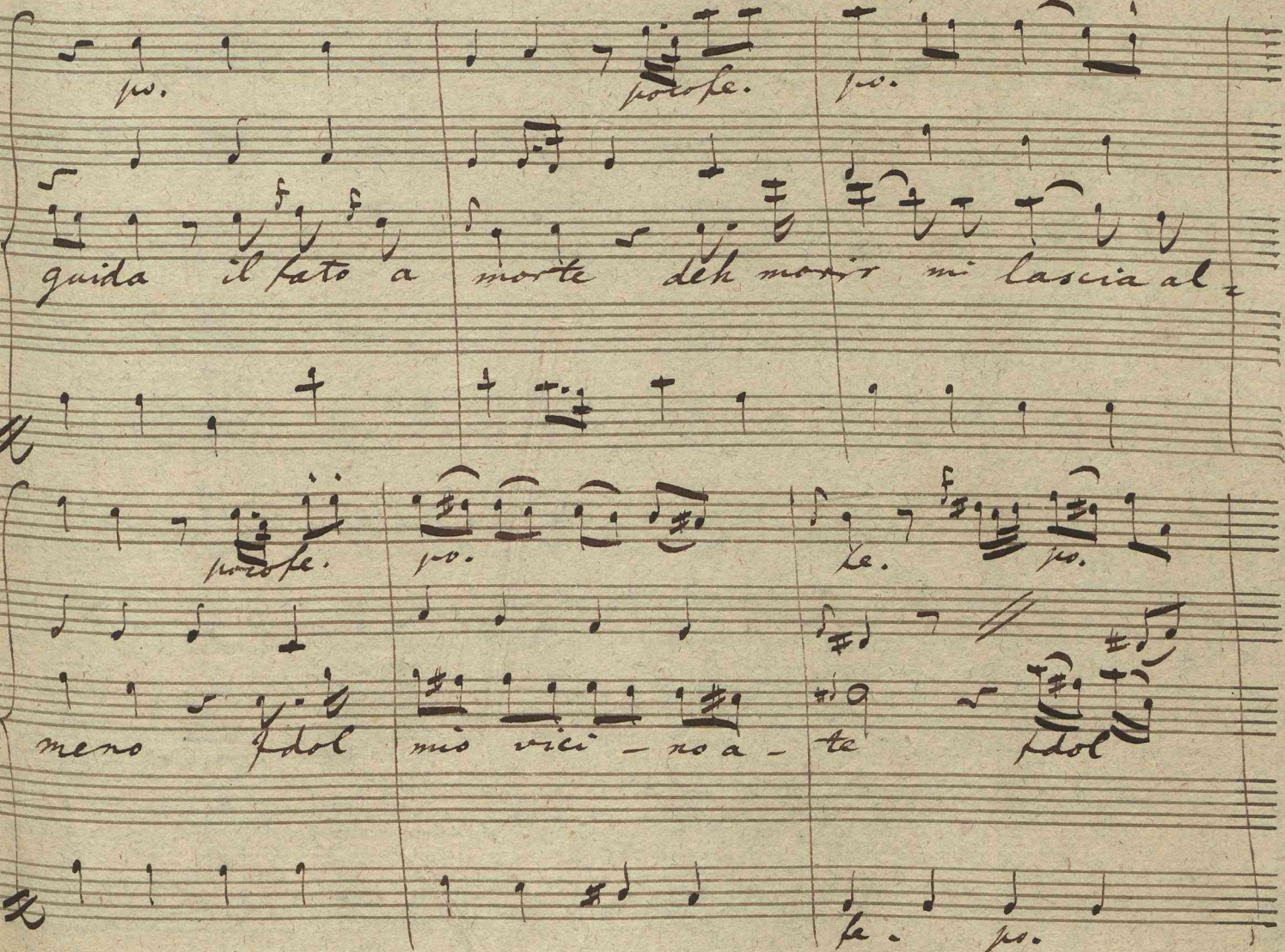
po. poco fe. po.

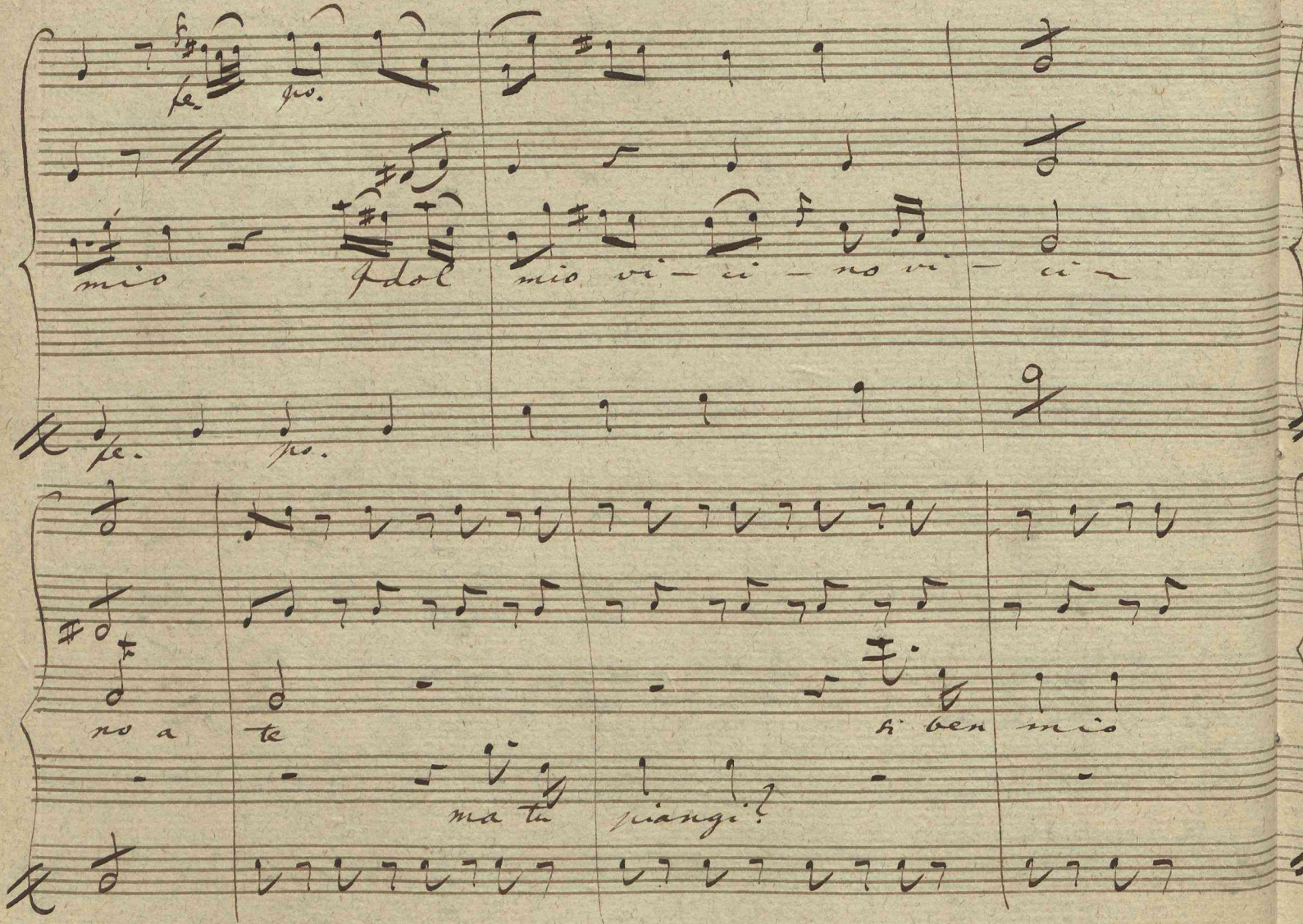
guida il fato a morte deh morir mi lascia al-

poco fe. po. fe. po.

meno fdol mio vici - no a - te fdol

fe. po.





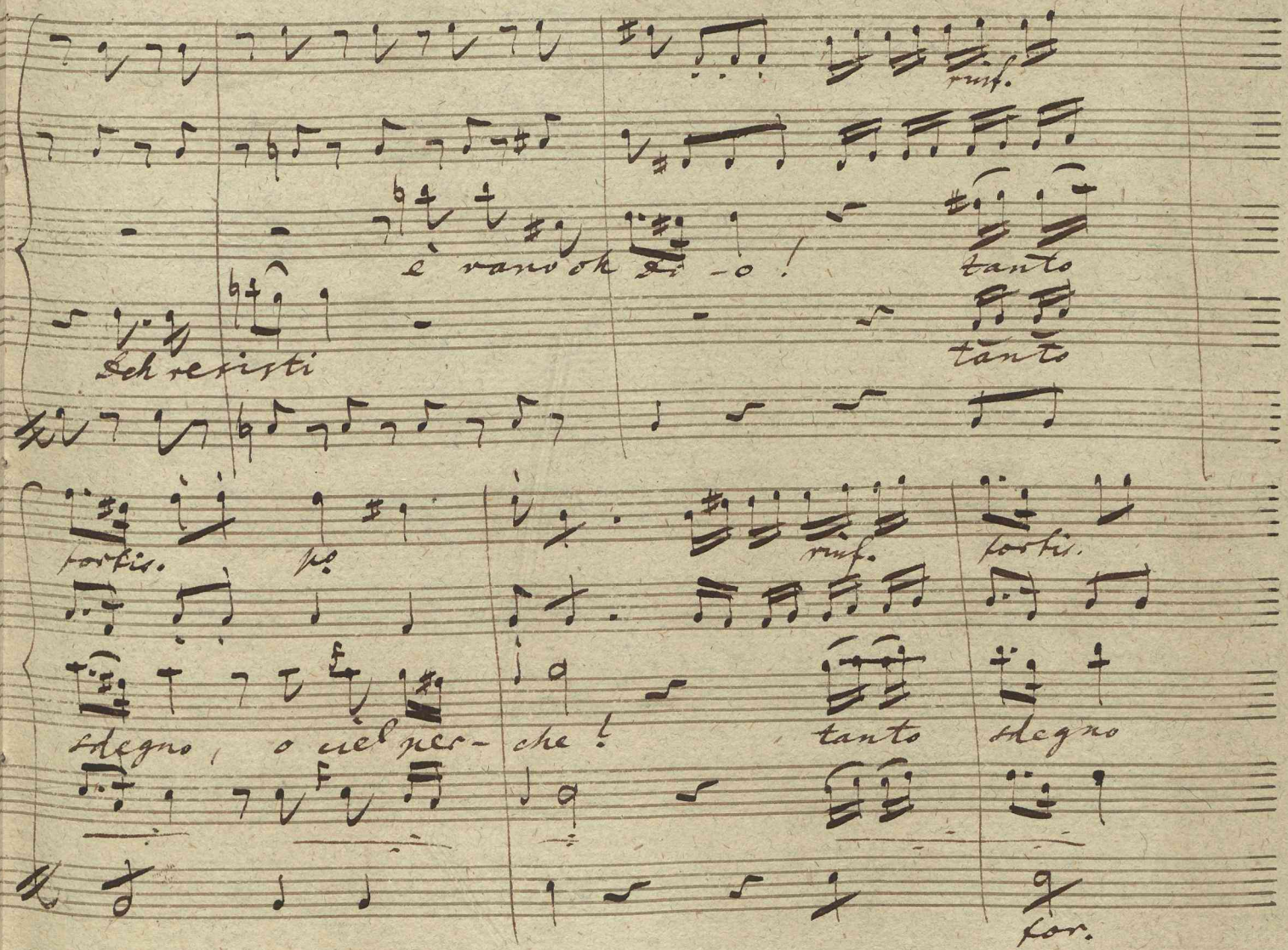
fe- po.

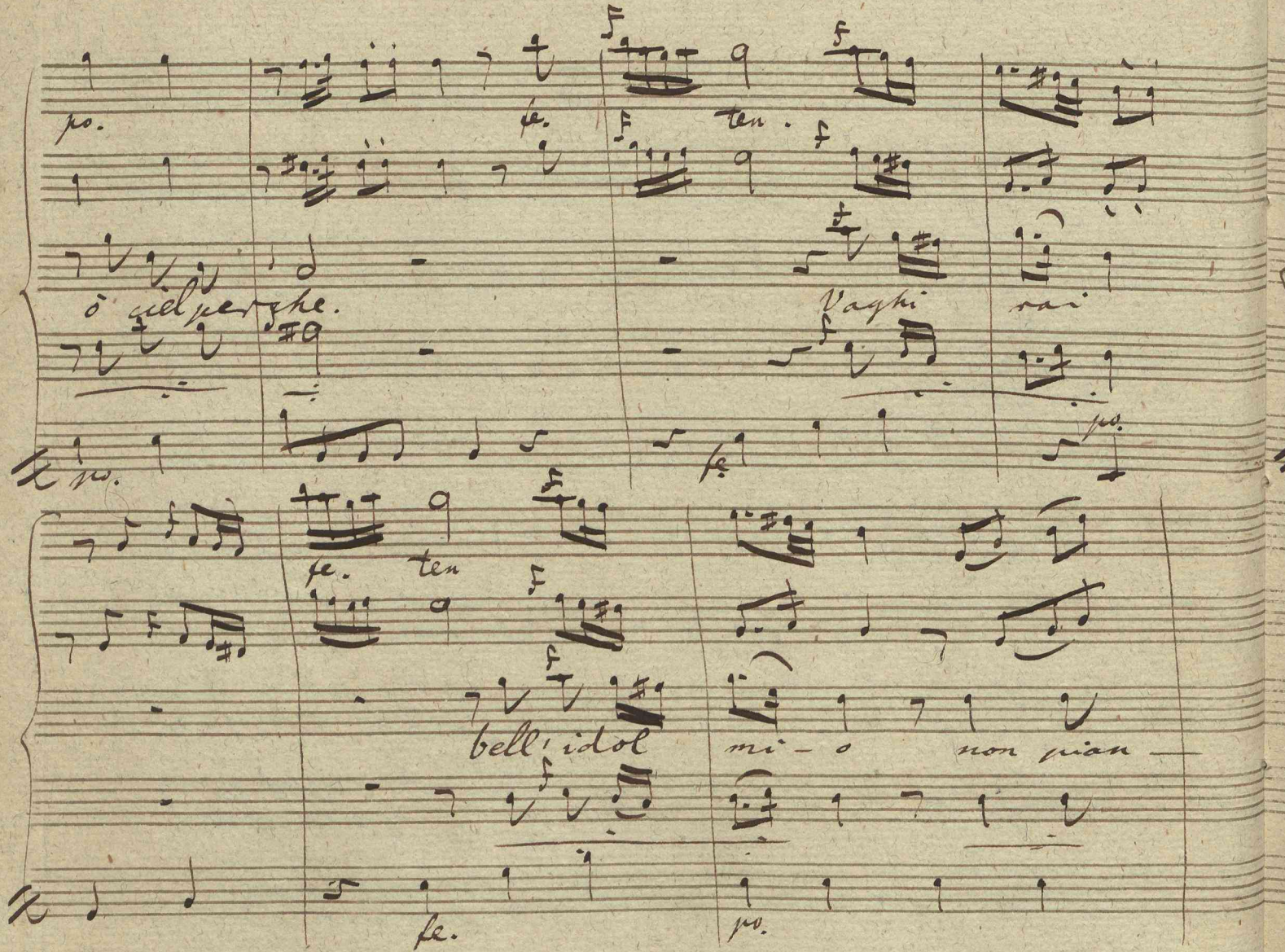
mio f dol mio vi - ci - no vi - ci -

fe- po.

no a te si ben mio

ma tu piangi?


rinf.
è vano oh Di - o!
tanto
Deh resisti
tanto
forfis.
po
rinf.
forfis.
sdegno, o ciel per - che!
tanto
sdegno
for.



po. fe. ten.

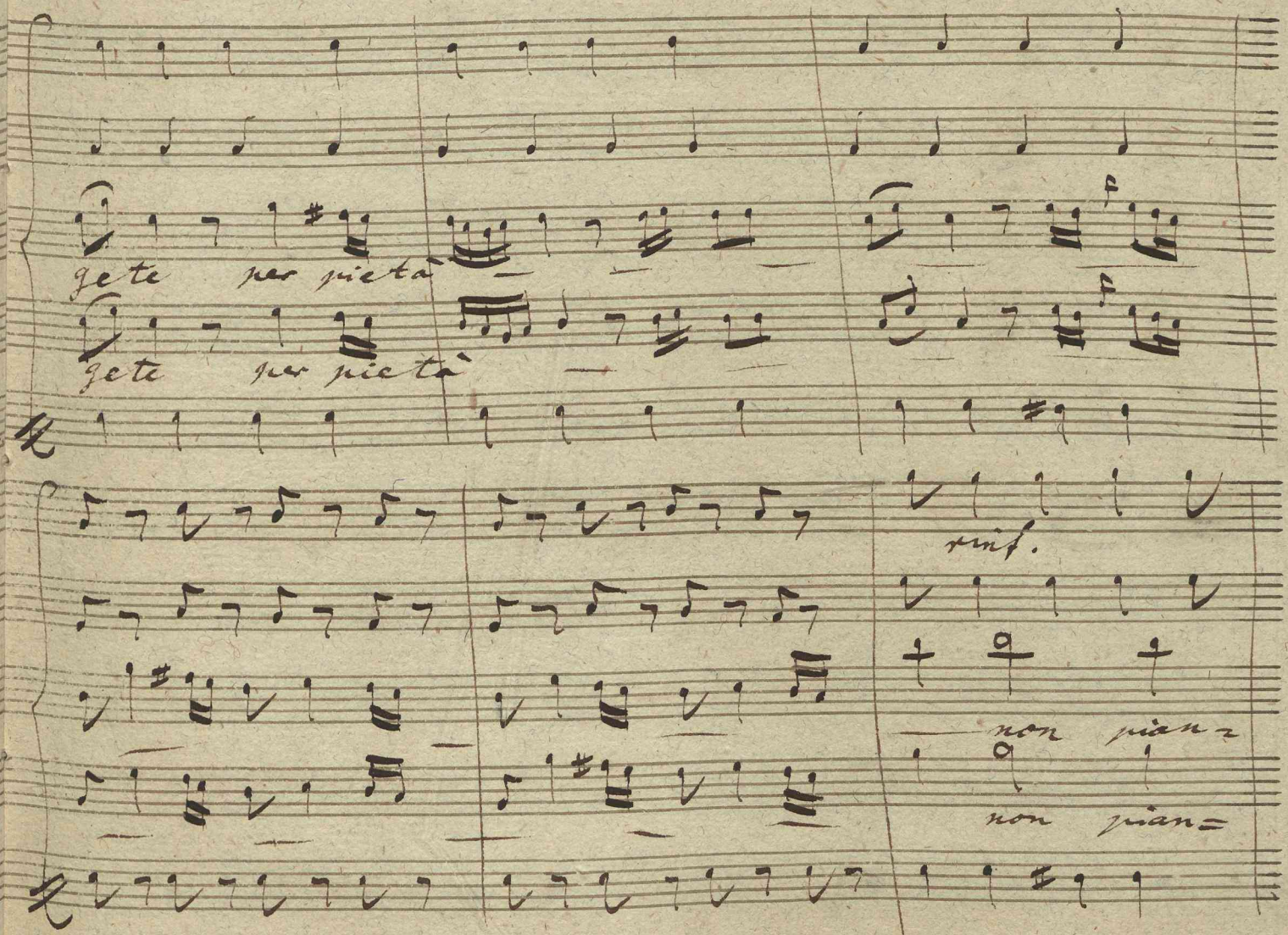
ò ciel perche. Vaghi rai

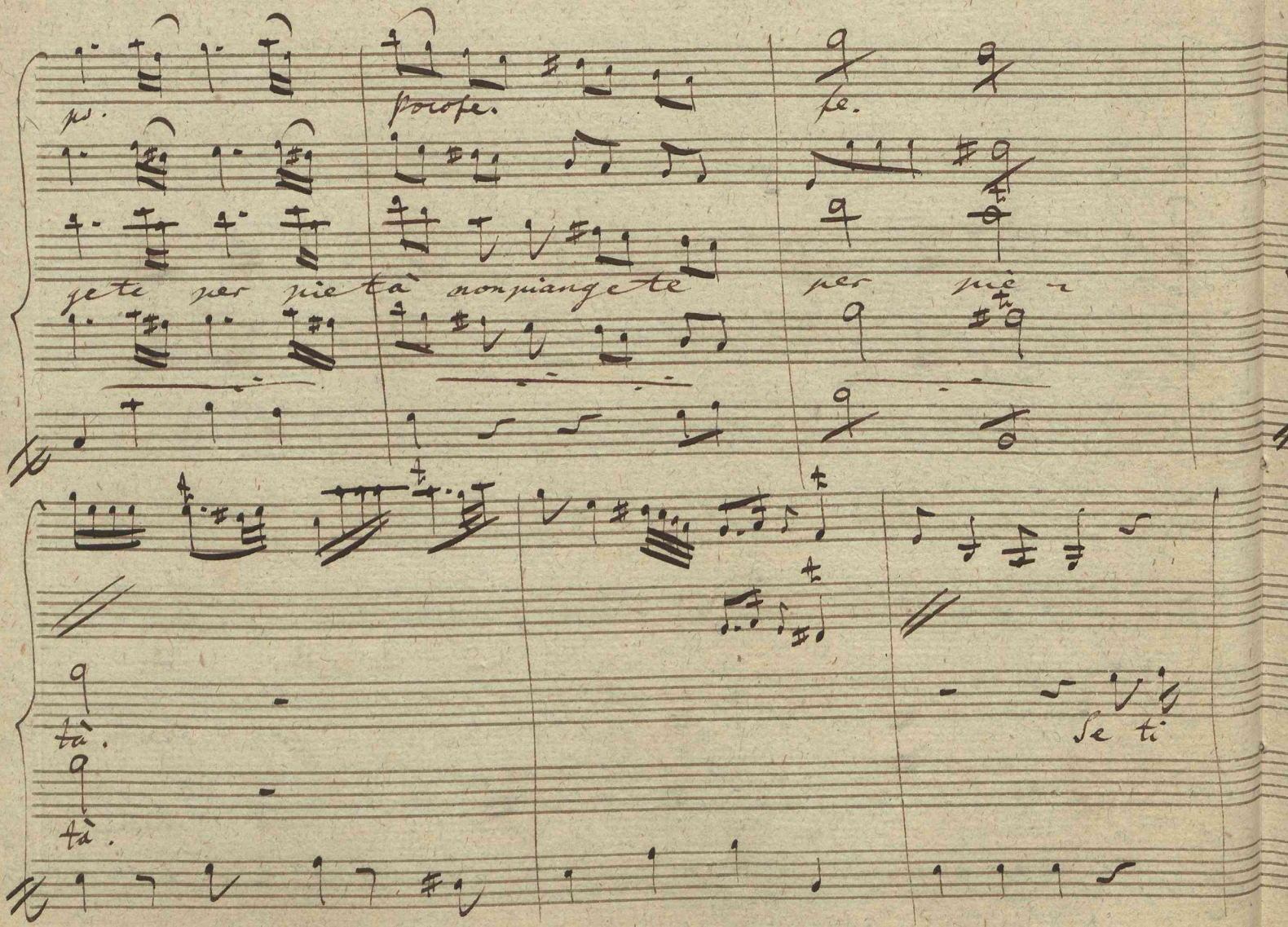
po. fe. po.

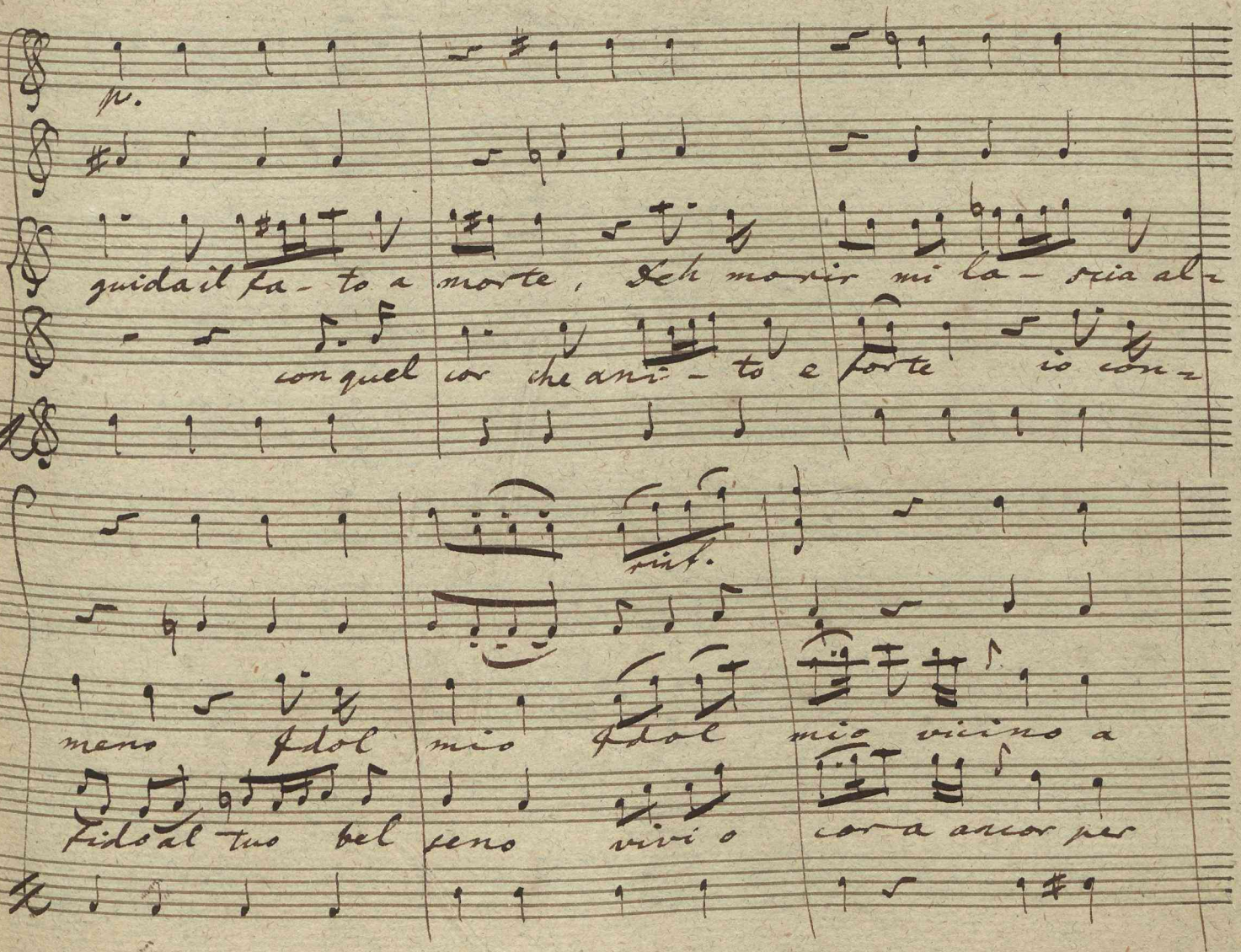
fe. ten

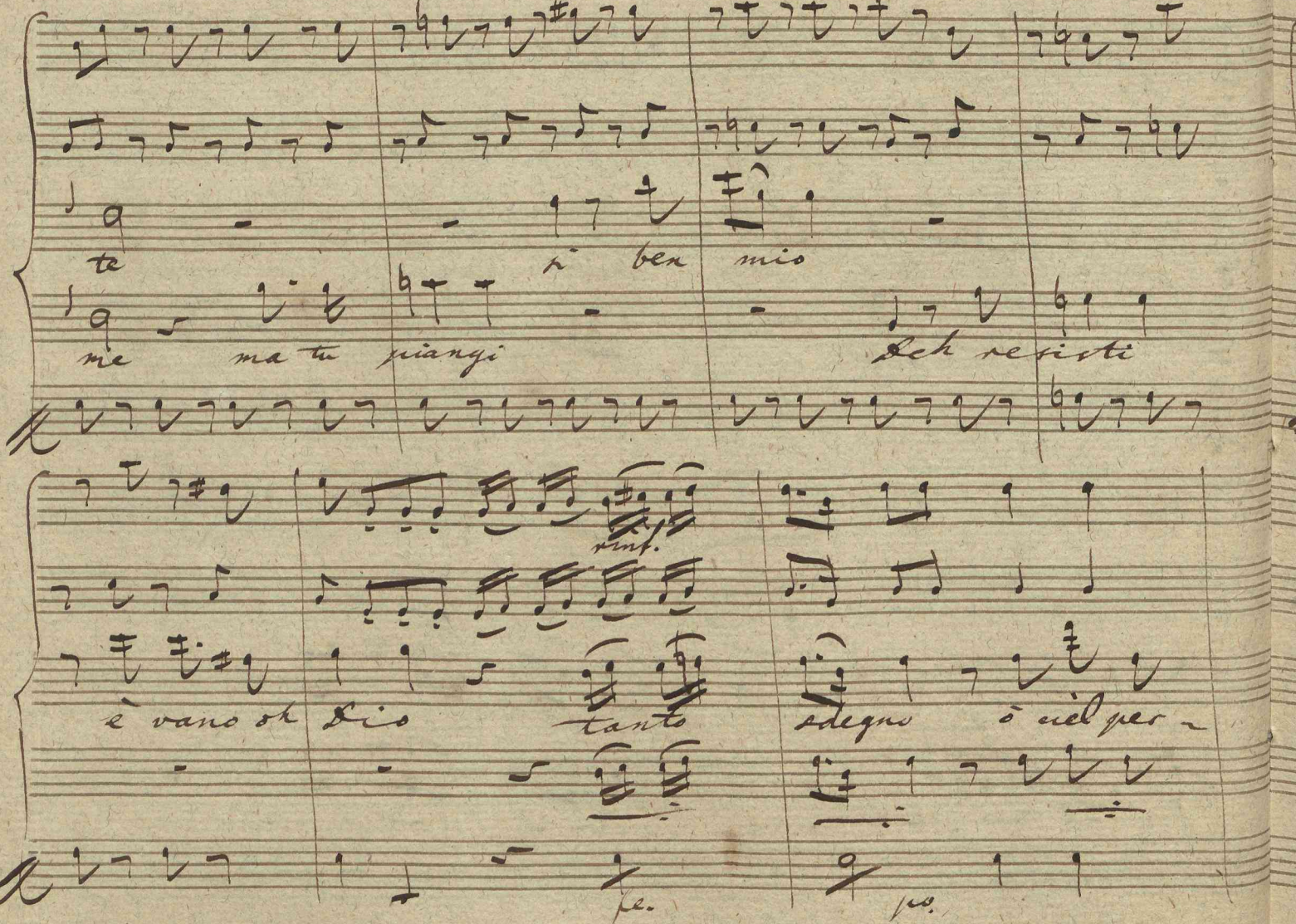
bell' idol mi - o non pian —

fe. po.


gete per pietà
gete per pietà
rinf.
non pian=
non pian=


p.
poco fe.
fe.
gete per pietà non piangete
per piè
tà.
tà.
se ti


p.
guida il fa - to a morte, Ah morir mi la - scia al -
con quel cor che ani - to e forte io con -
rinf.
meno Idol mio Idol mio vicino a
fido al tuo bel seno vivi o cor a ancor per



te si ben mio

me ma tu piangi Deh resisti

rinf.

è vano oh Dio tanto sdegno ò ciel per-

fe. po.

rinf. fe. po. poco fe. pia.

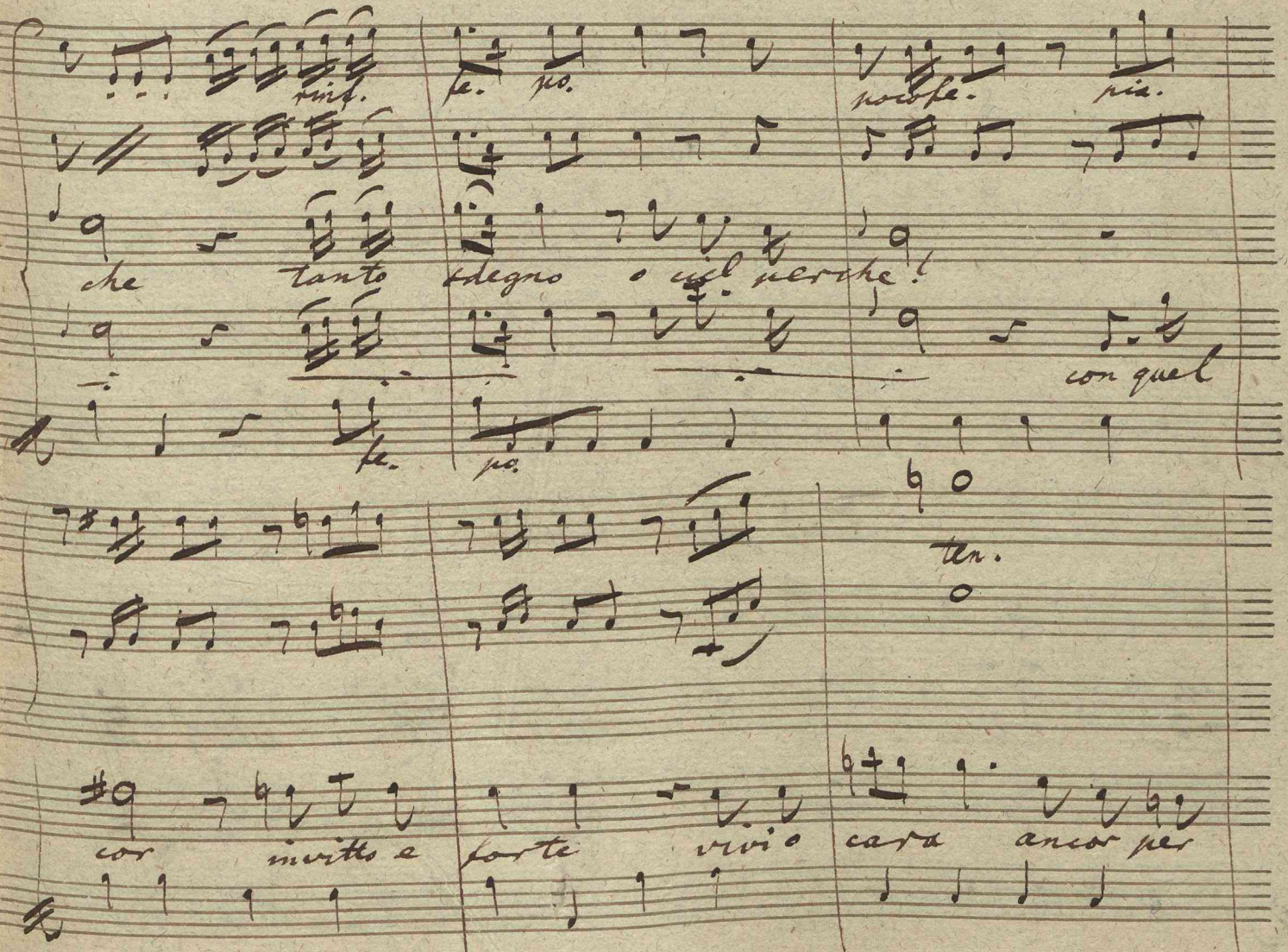
che tanto sdegno o ciel perche!

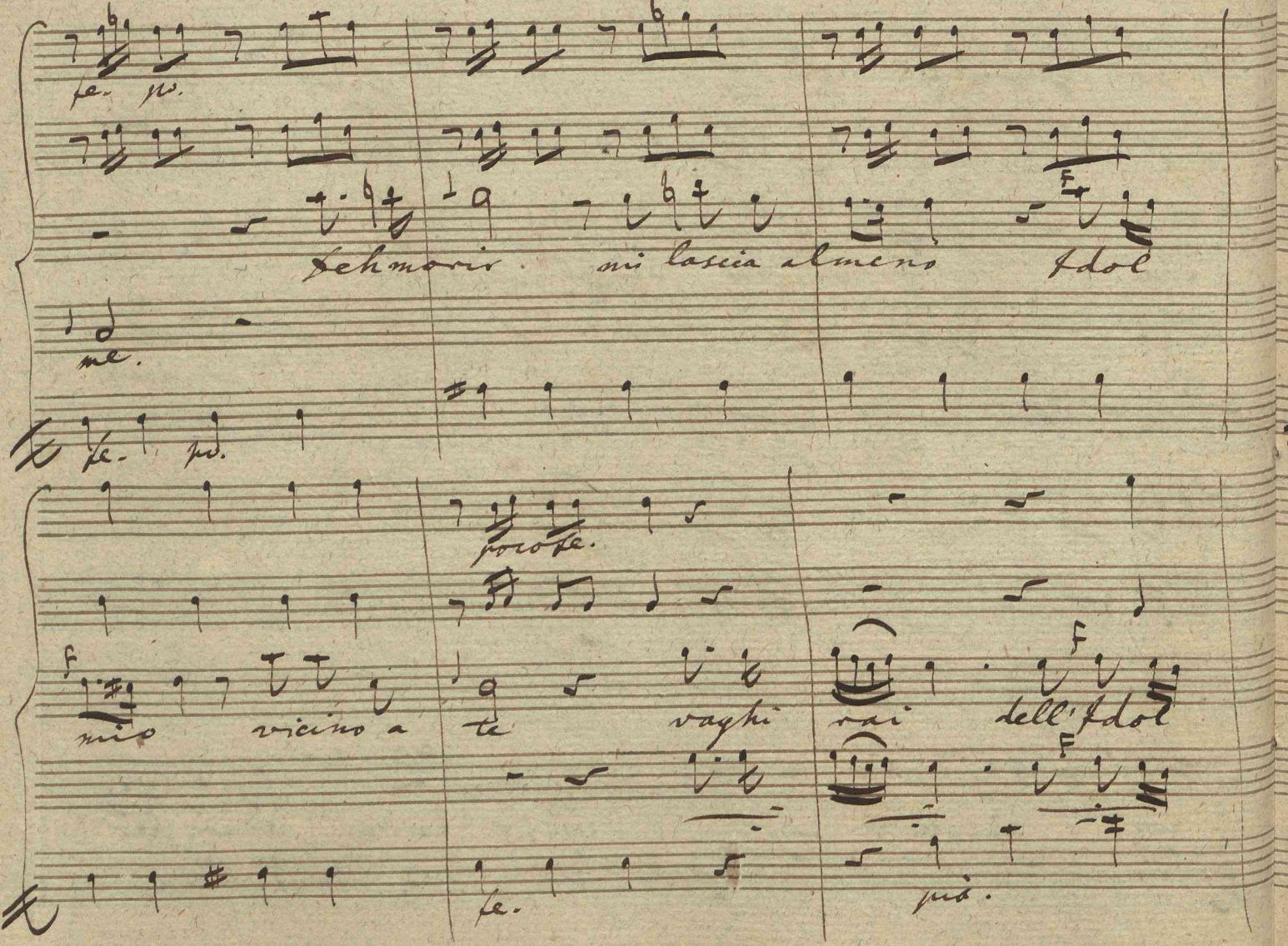
con quel

fe. po.

ten.

cor invitto e forte vivi o cara ancor per





fe. po.

Fehmorir. mi lascia almeno Idol

me.

fe. po.

poco fe.

mio vicino a te vaghi rai dell'Idol

fe. più.

fe. po.

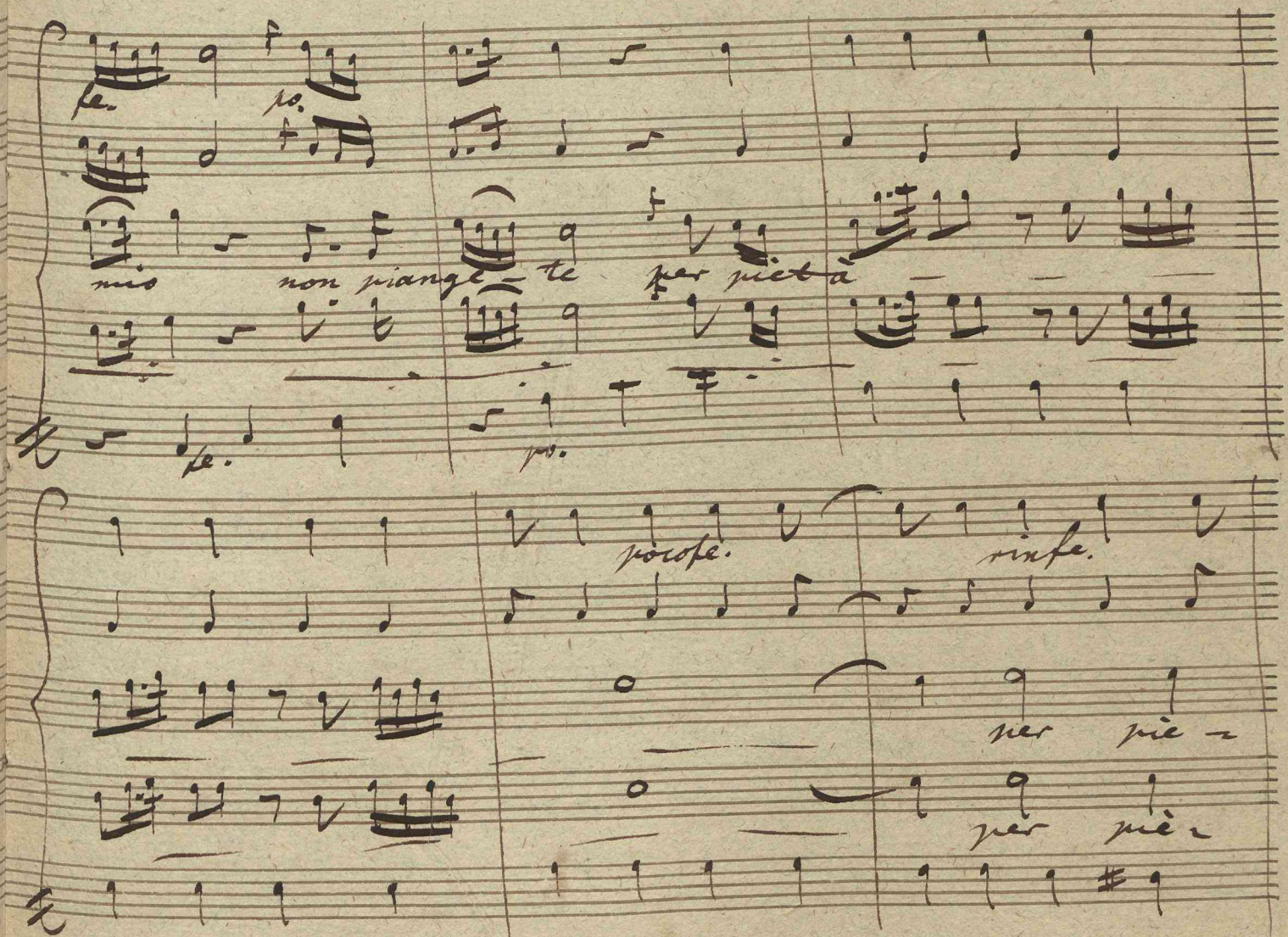
mio non piange - te per piet à

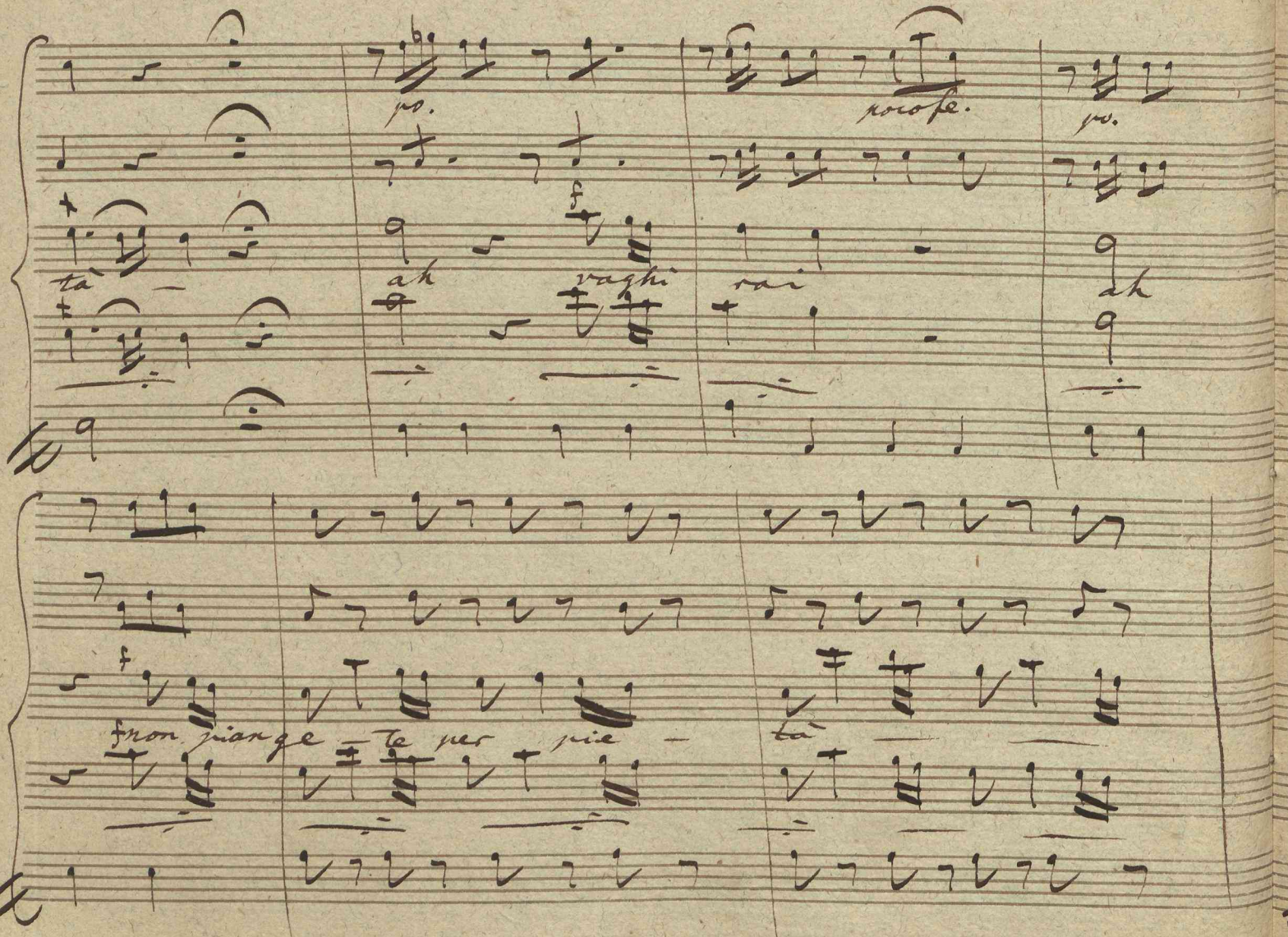
fe. po.

poco fe. rinfe.

per pie -

per pie -





po. poco fe. po.

tà — ah vaghi rai ah

f non piange — te per pie — tà

rinf. fe.

non piange — te per

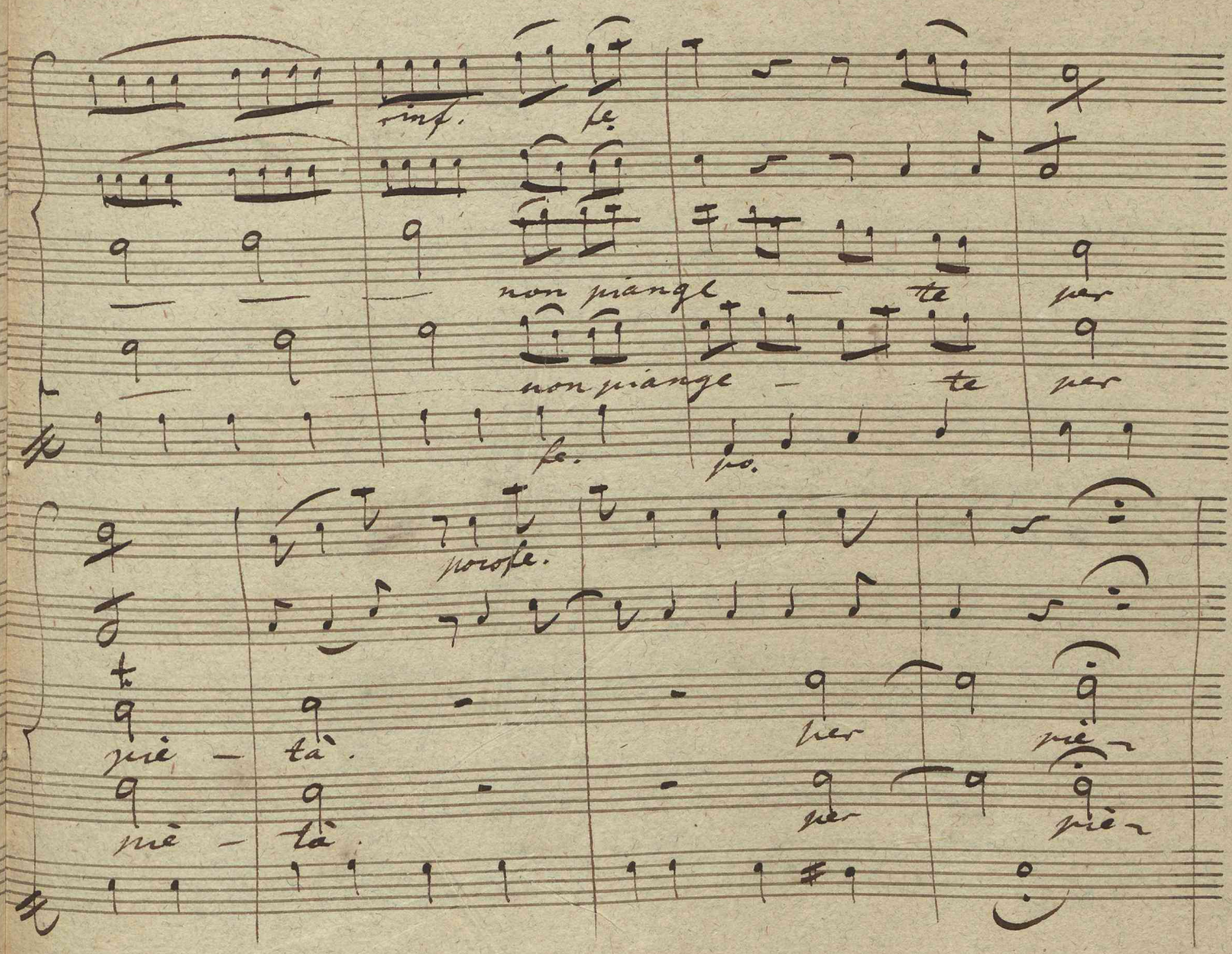
non piange — te per

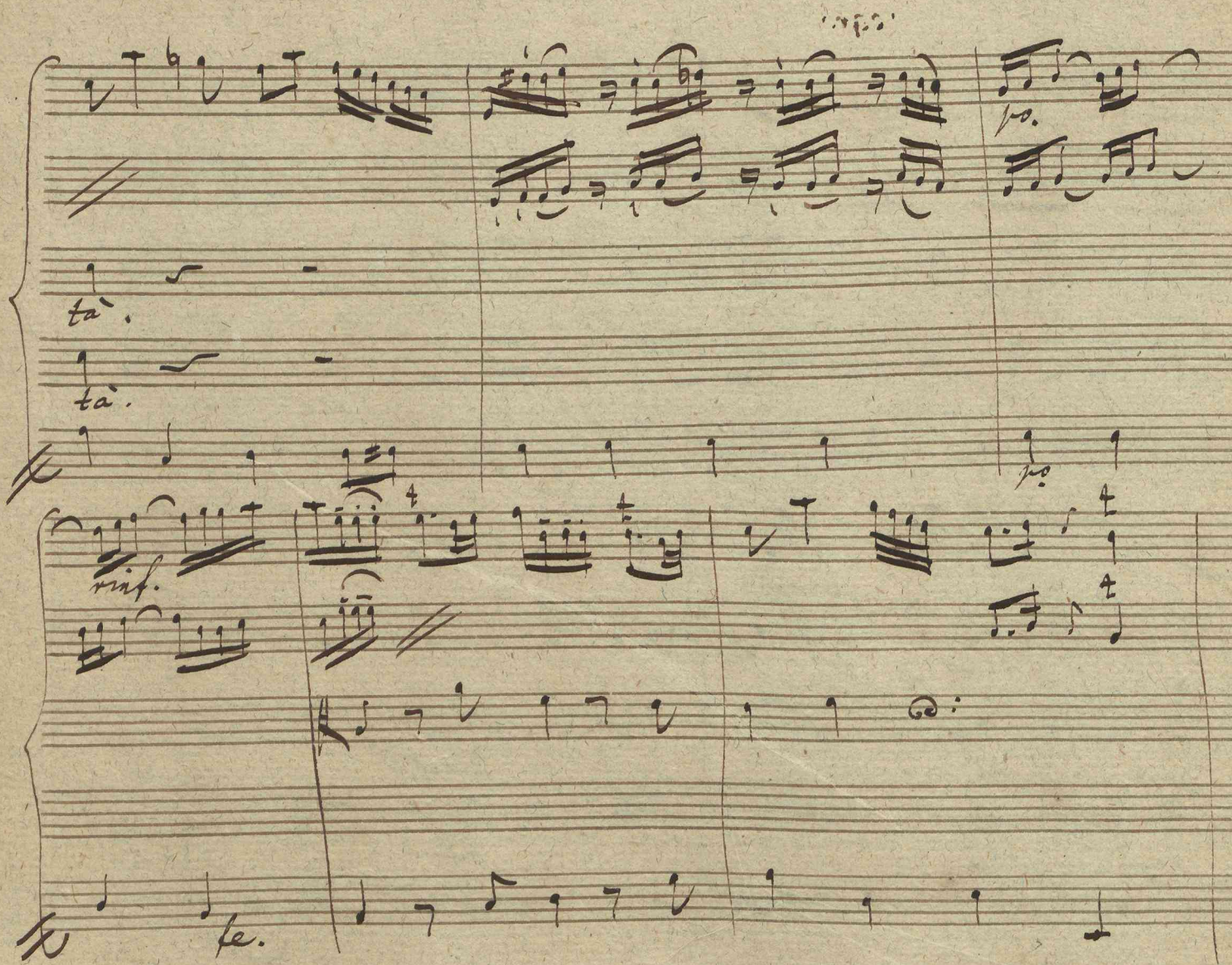
fe. po.

poco fe.

piè — tà. per piè

piè — tà. per piè




po.
tà.
tà.
po.
rinf.
fe.

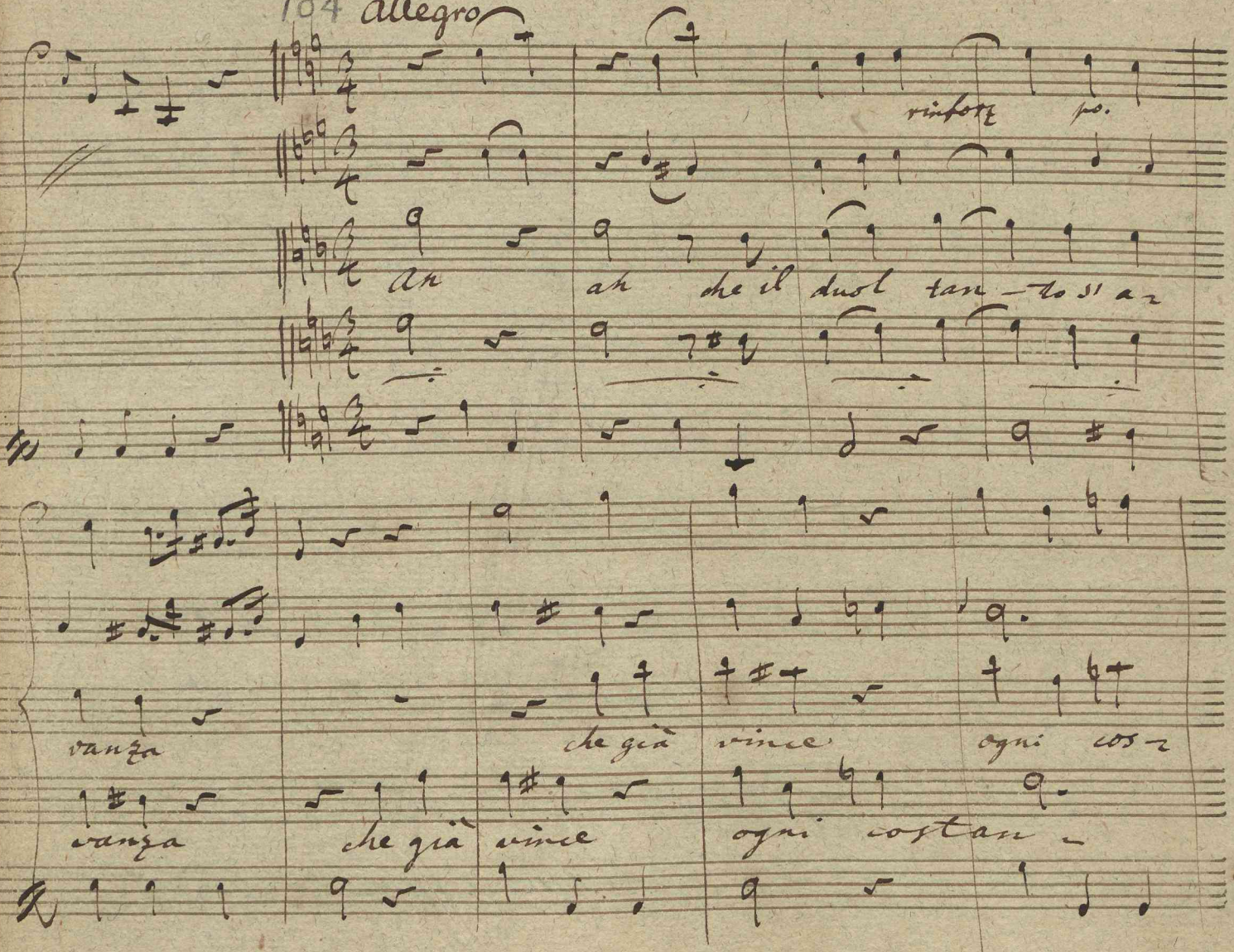
104 Allegro

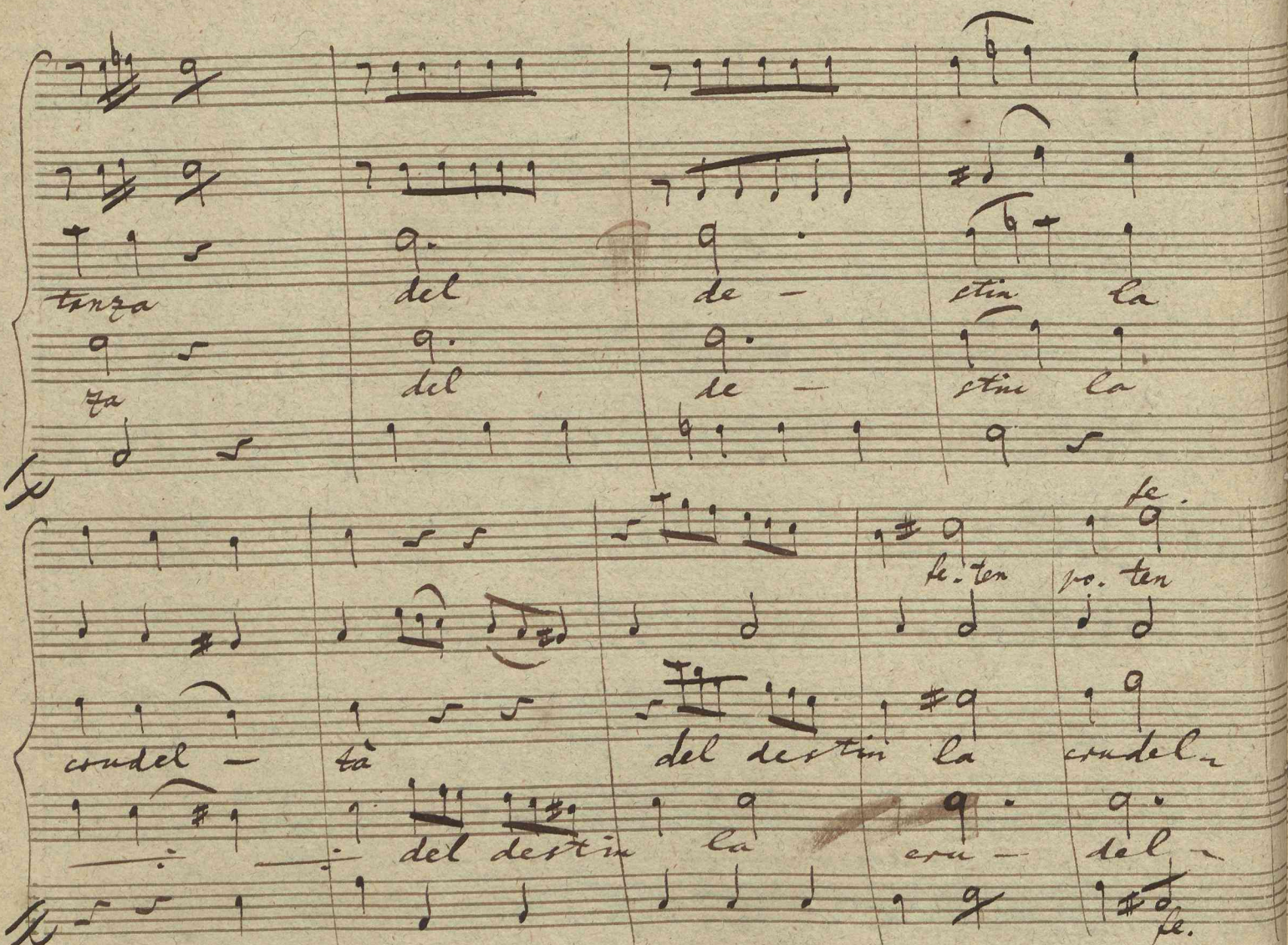
rinforz po.

Ah ah che il duol tan – to si a –

vanza che già vince ogni cos –

vanza che già vince ogni costan –




tanza
del
de —
ctin la
za
del
de —
ctin la
cruel —
tà
del destin
la
cruel
del destin
la
cru —
del —
te. ten
po. ten
te.
fe.

fe. po.

ta la condel — tà la condel —

tà — la

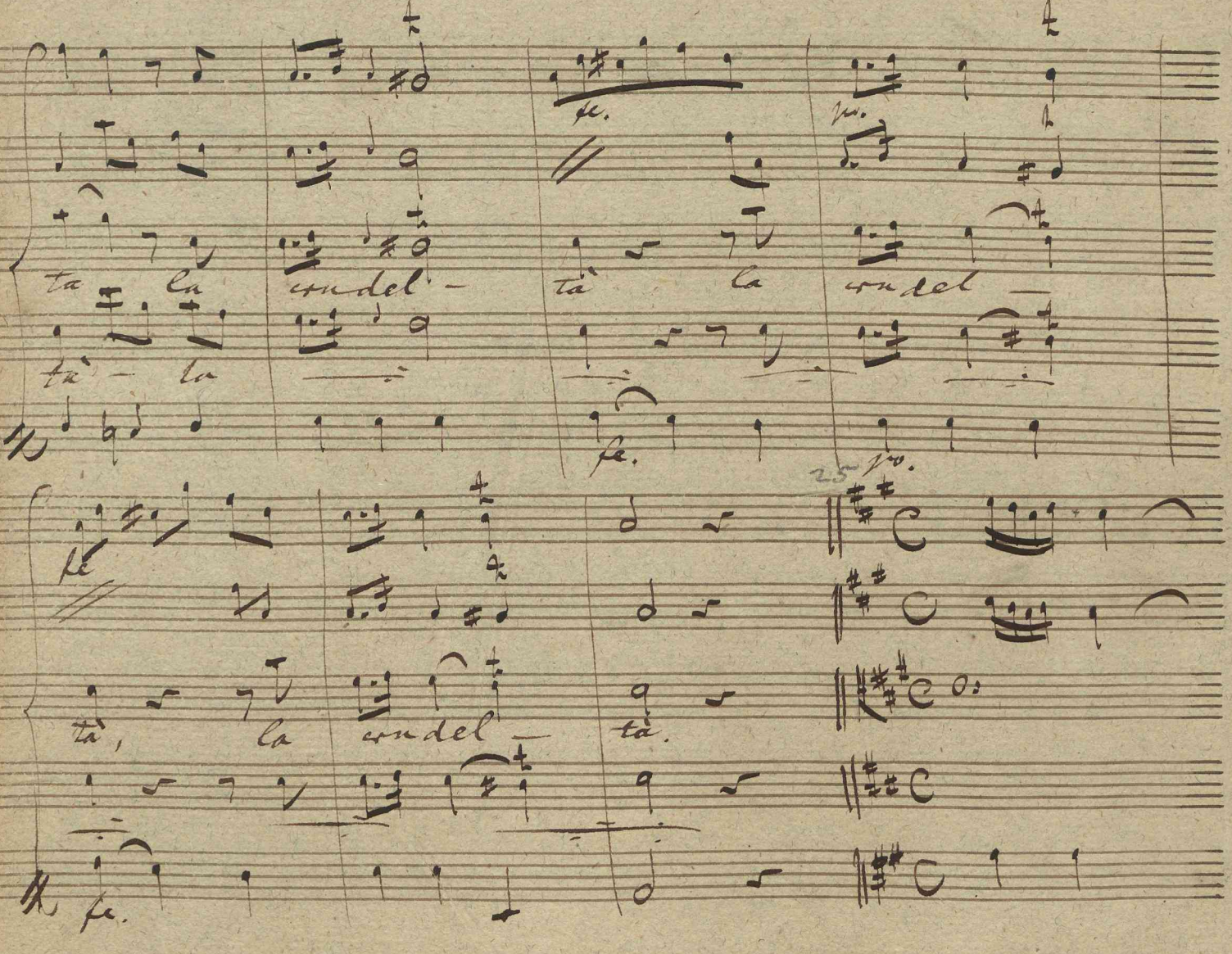
fe. po.

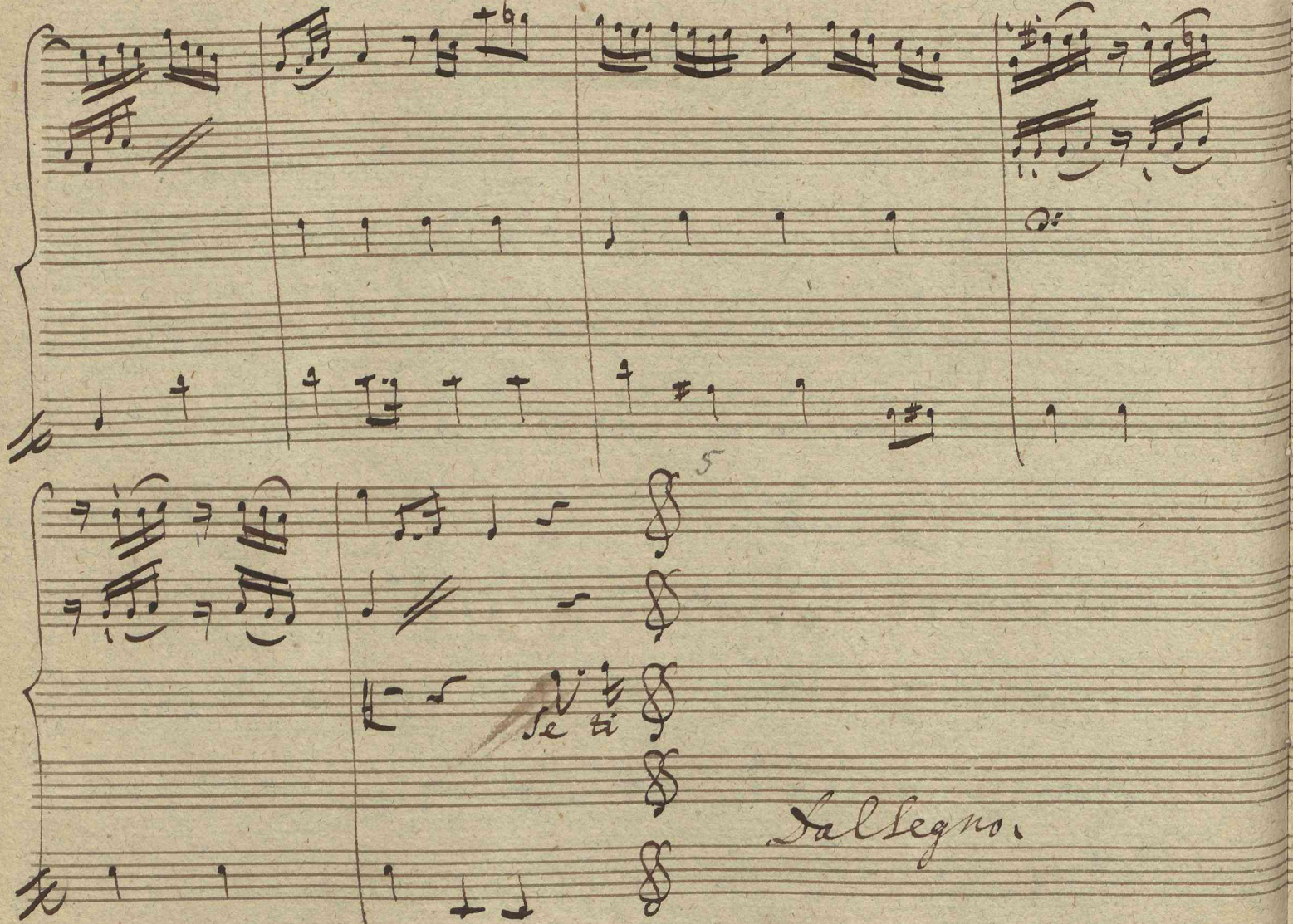
25

fe

tà, la condel — tà.

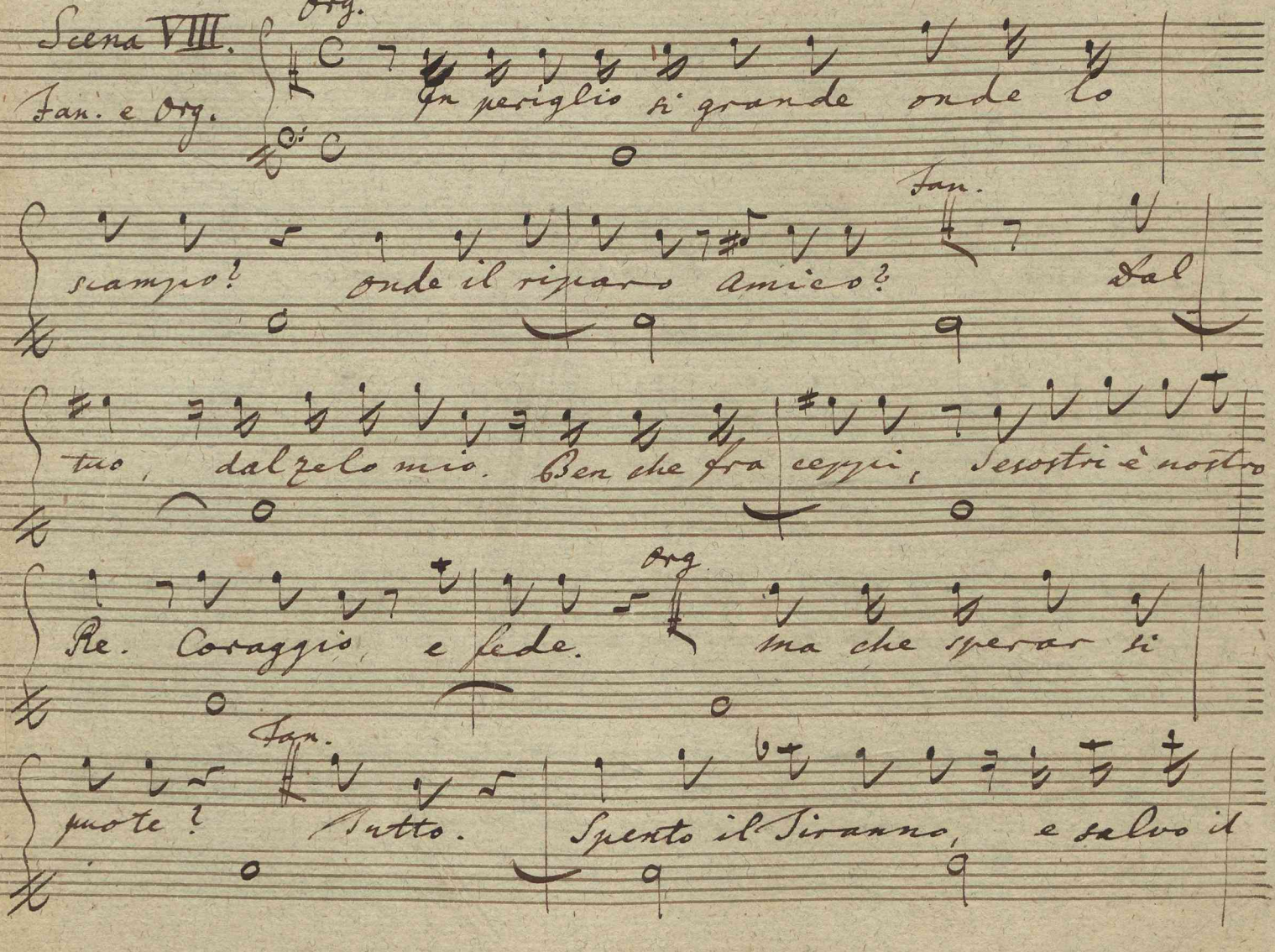
fe.

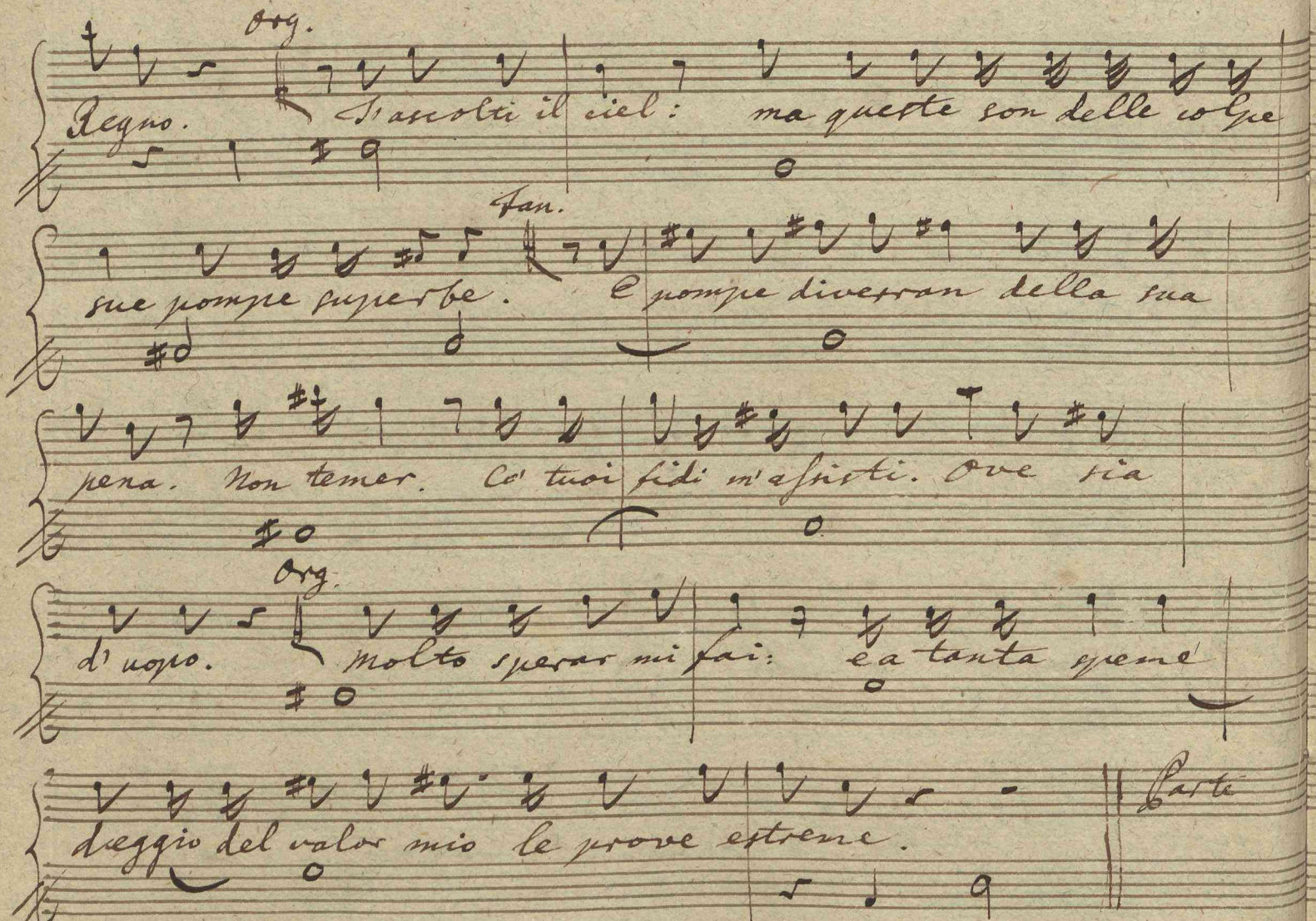



5
Se ti
Allegro.

Scena VIII.

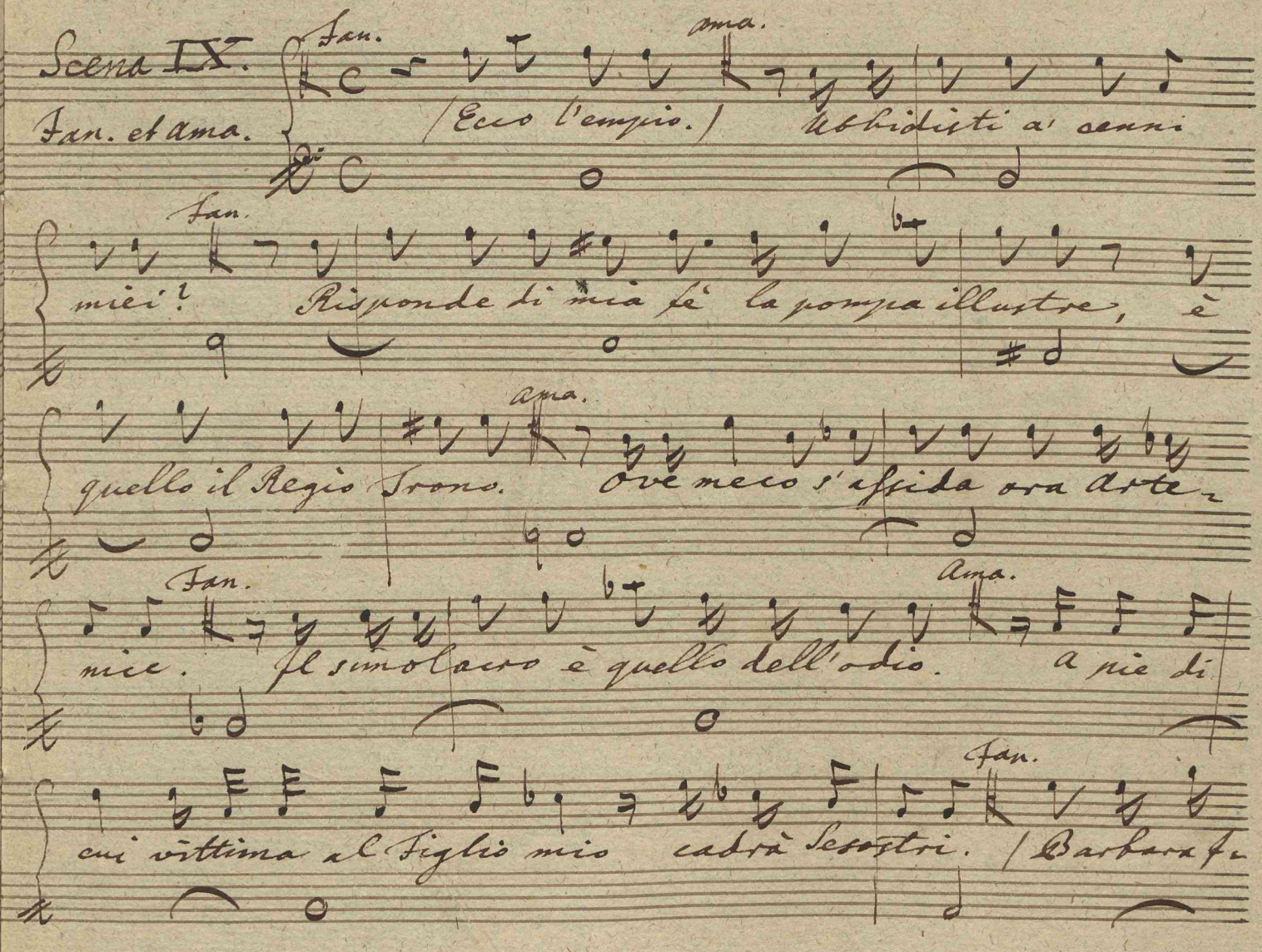
Fan. e Org.

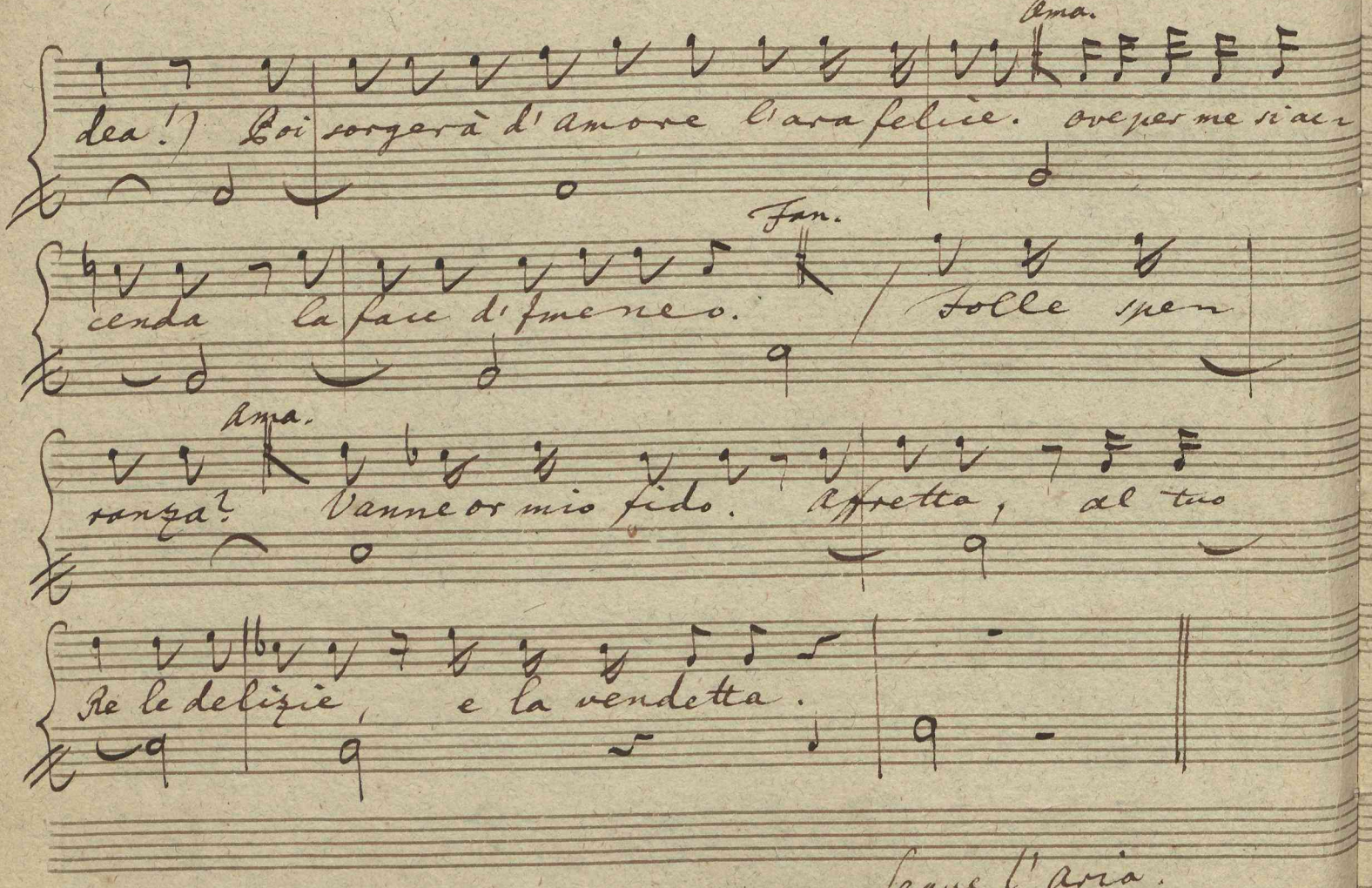



Org.
Regno.
Ascolti il ciel:
ma queste son delle colpe
Fan.
sue pompe superbe.
E pompe diverran della sua
pena. Non temer.
Co' tuoi
fidi m'aiuti. Ove sia
Org.
d'uopo.
molto sperar mi fai:
e a tanta speme
deggio del valor mio le prove estreme.
Parte

Scena IX.

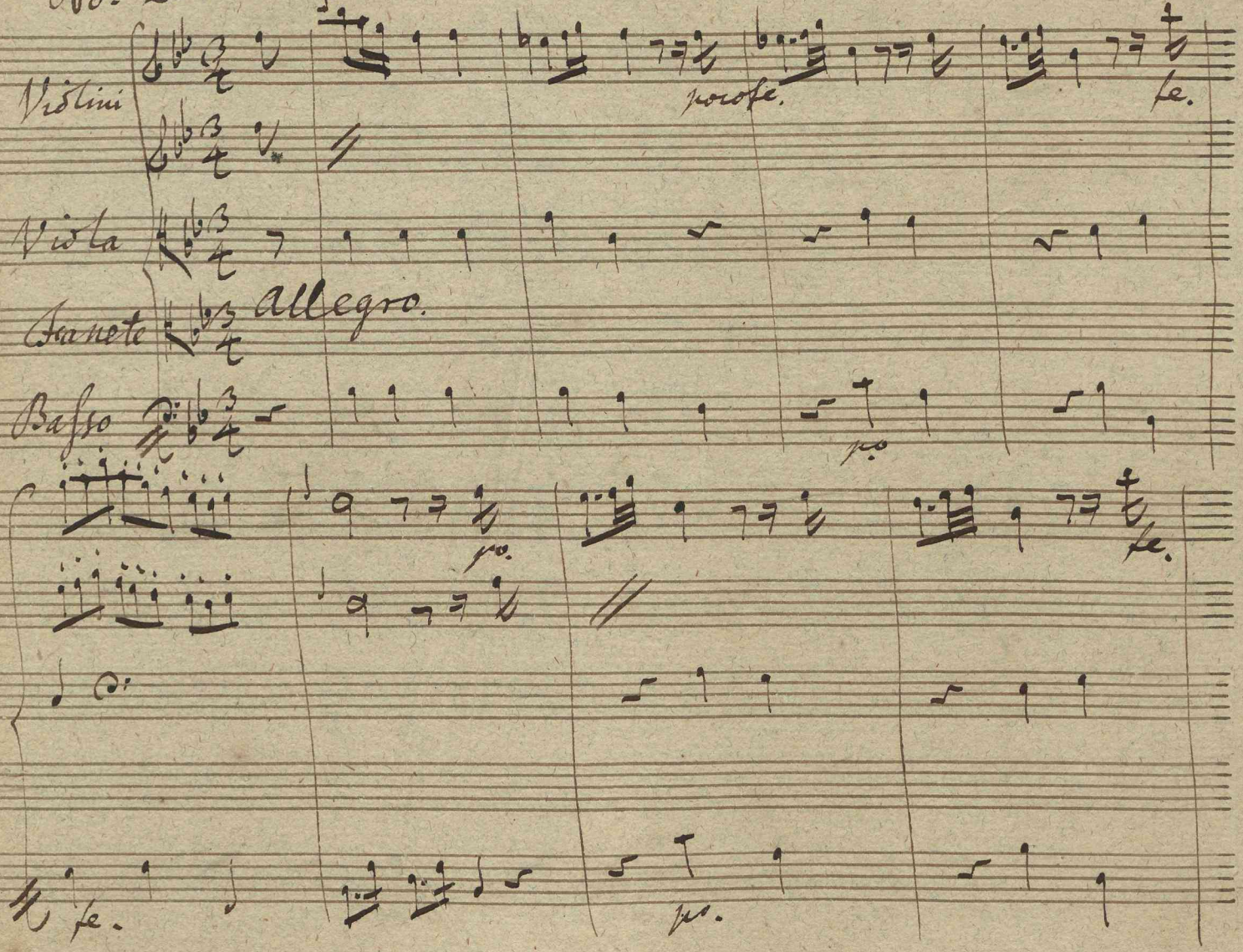
Fan. et Ama.

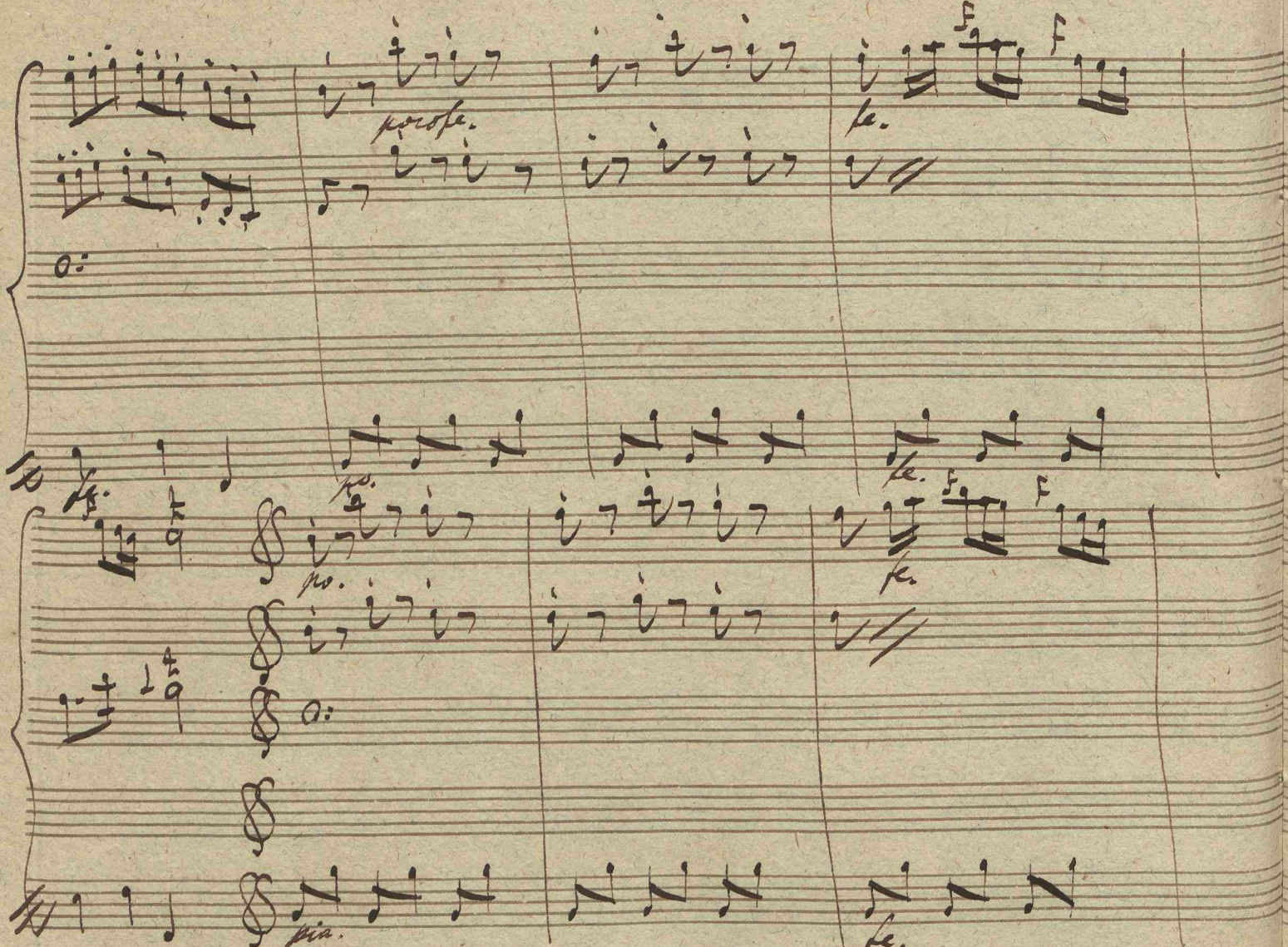



Ama.
dea! Poi sorgerà d'amore l'ara felice. ove per me si au
Fan.
cenda la face d'Imeneo.
Folle spen
Ama.
ranza? Vanne or mio fido. affretta, al tuo
Re le delizie, e la vendetta.

Segue l'Aria.

No. 25.





poco fe.
fe.
fe.
po.
fe.
po.
fe.
pia.
fe.

po.

poco fe.

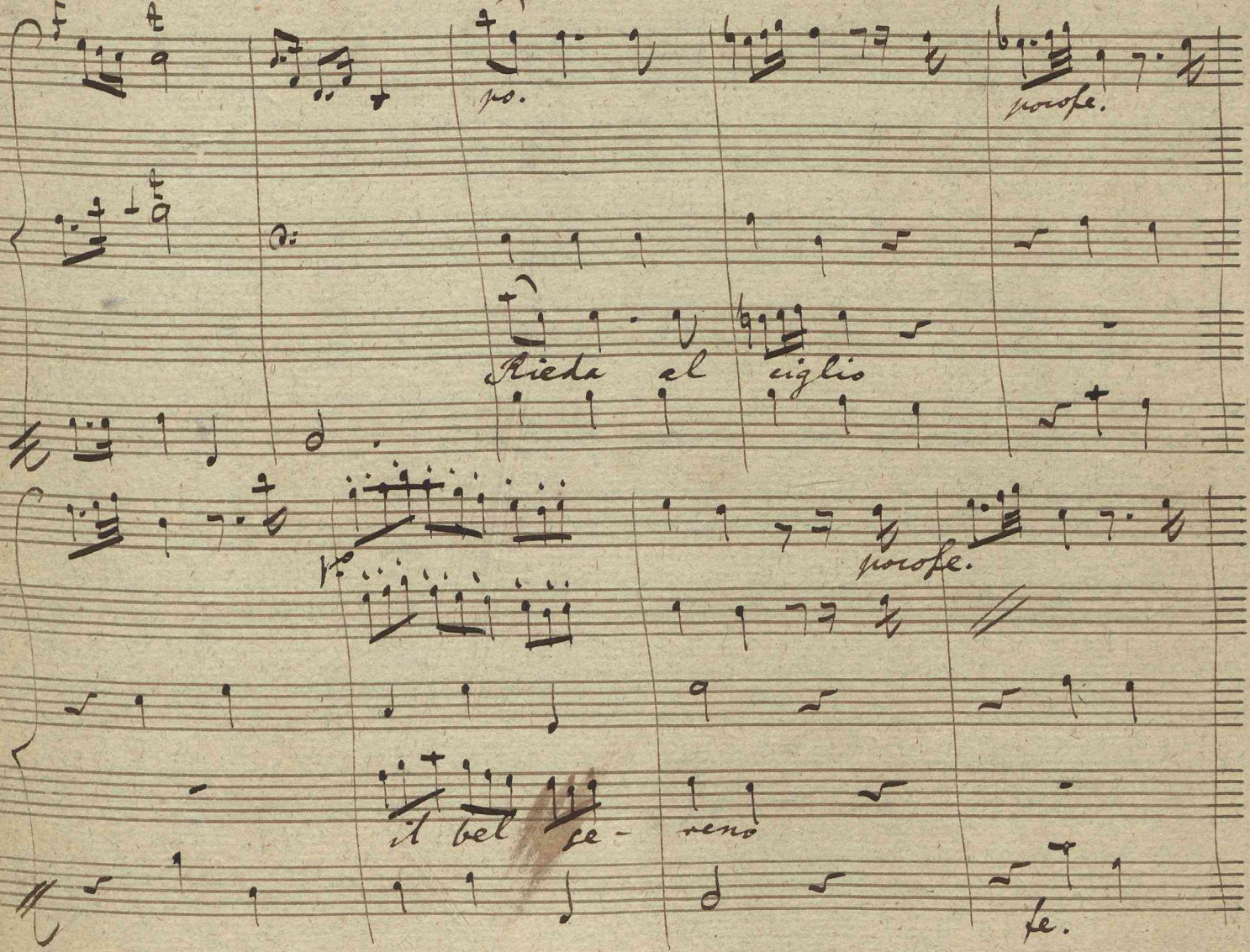
Rieda al ciglio

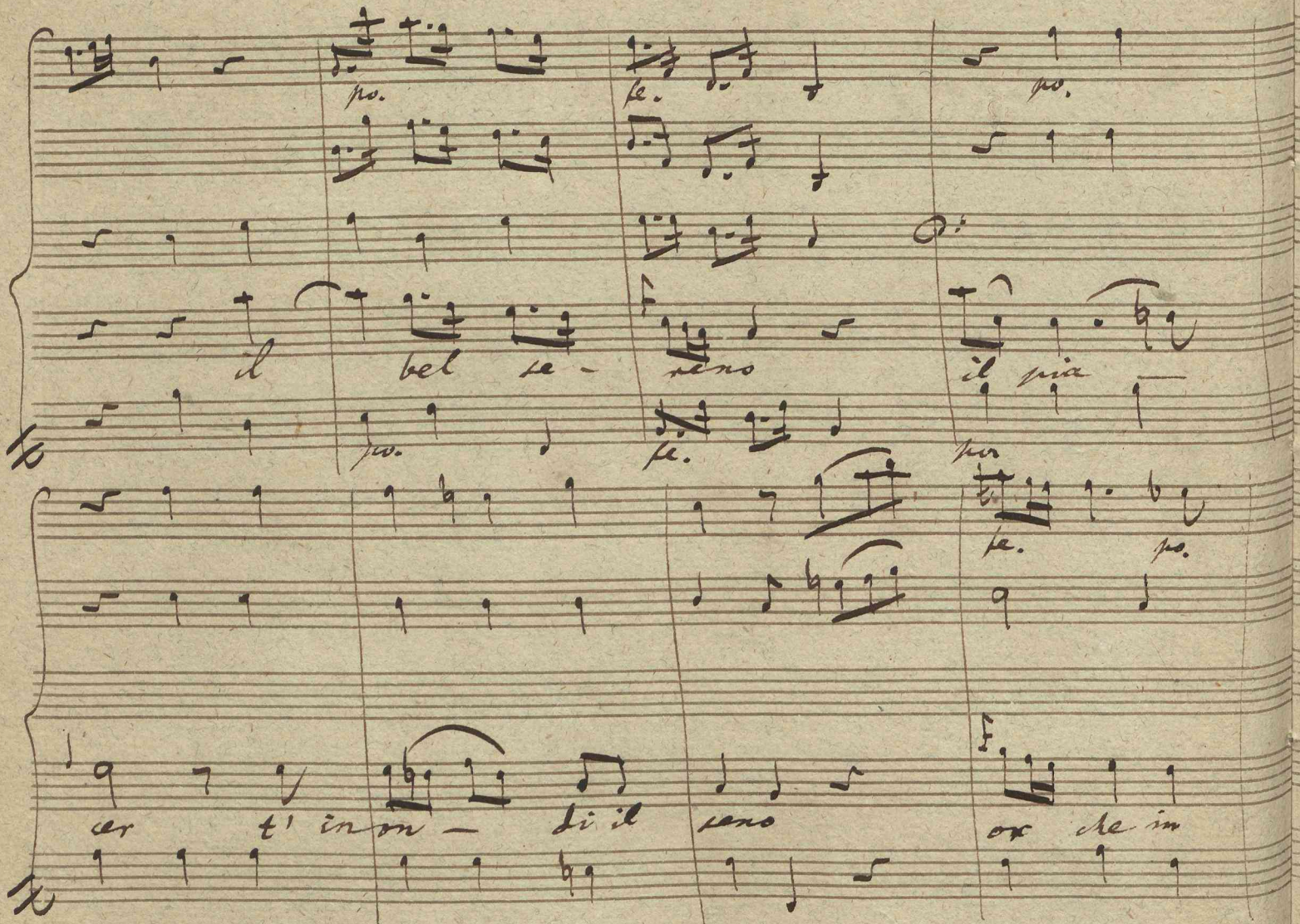
po.

poco fe.

il bel se- reno

fe.





po. fe. po.

il bel se - reno il pia

po. fe. po.

fe. po.

cer t' in on - di il seno or che in

fe. po. fe. po.

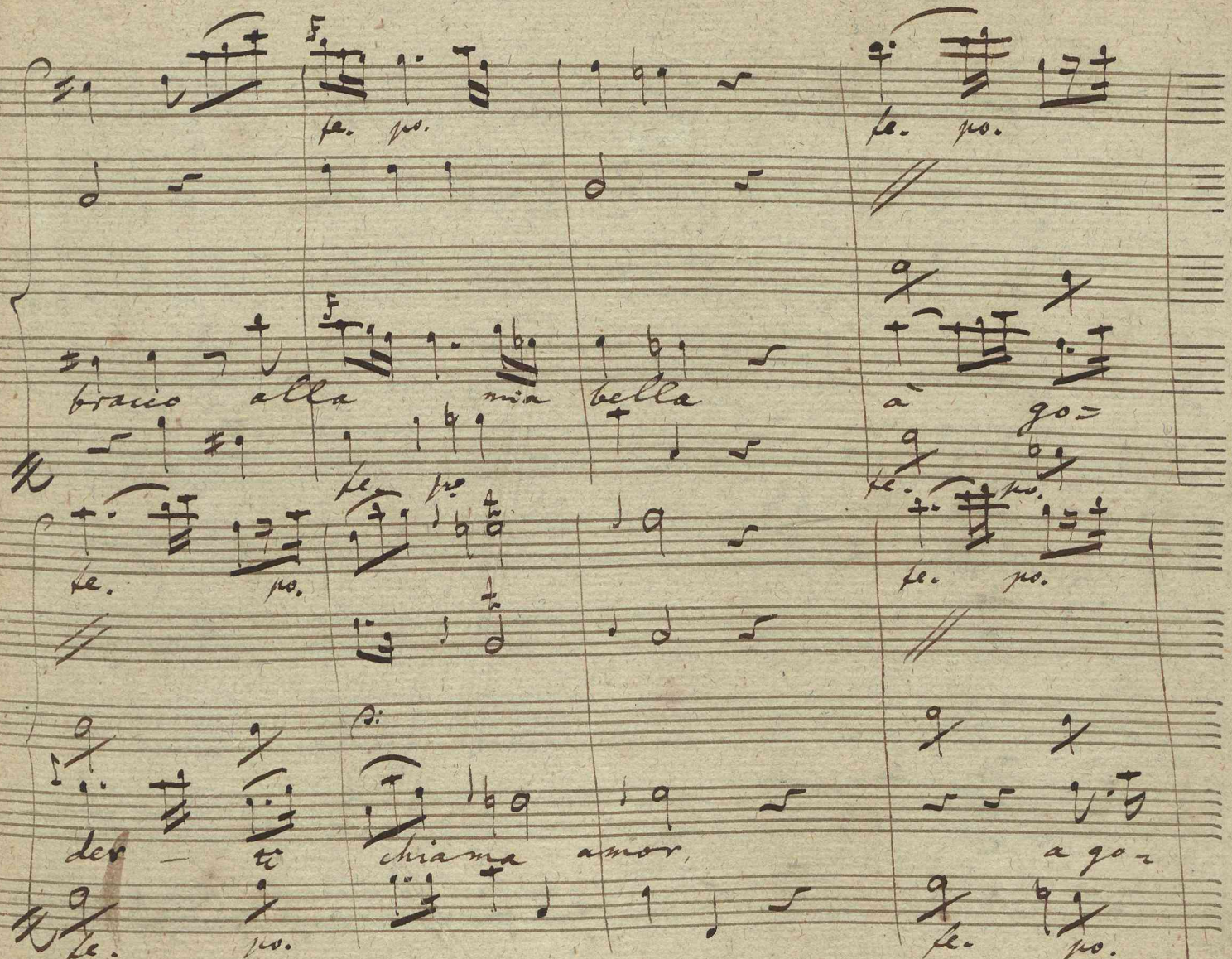
braccio alla mia bella à go=

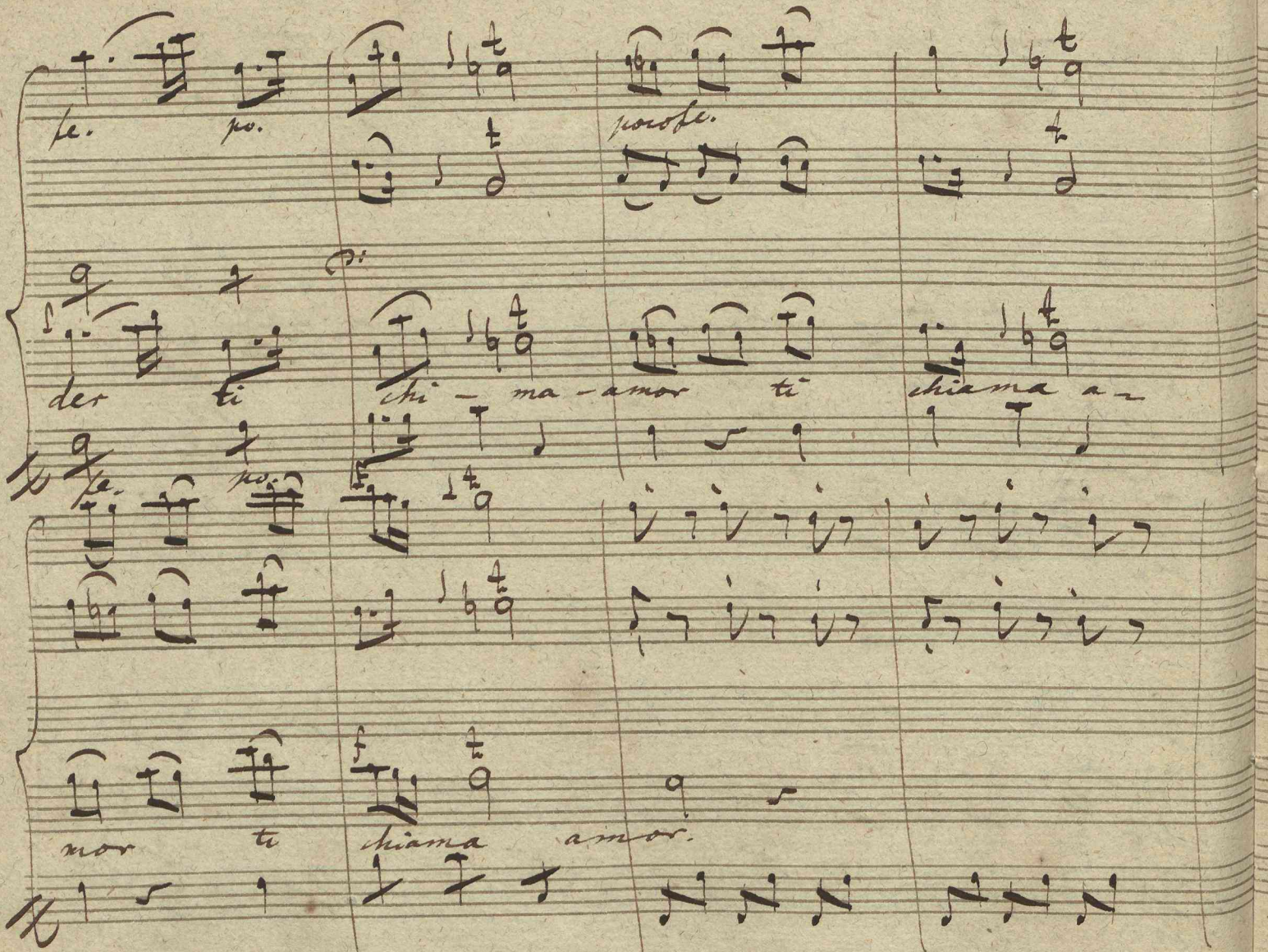
fe. po. fe. po.

fe. po. fe. po.

der — ti chiama amor, a go=

fe. po. fe. po.



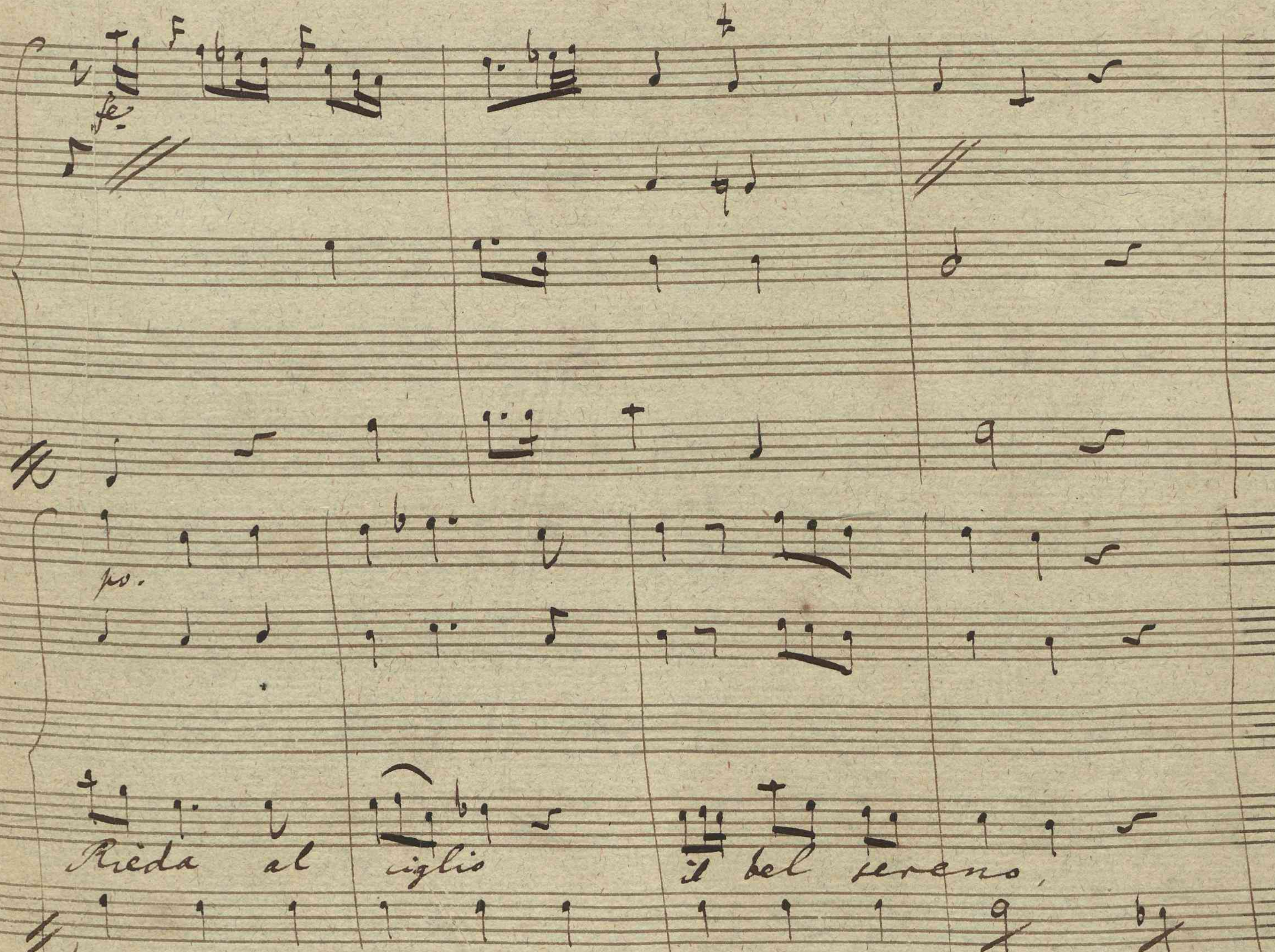


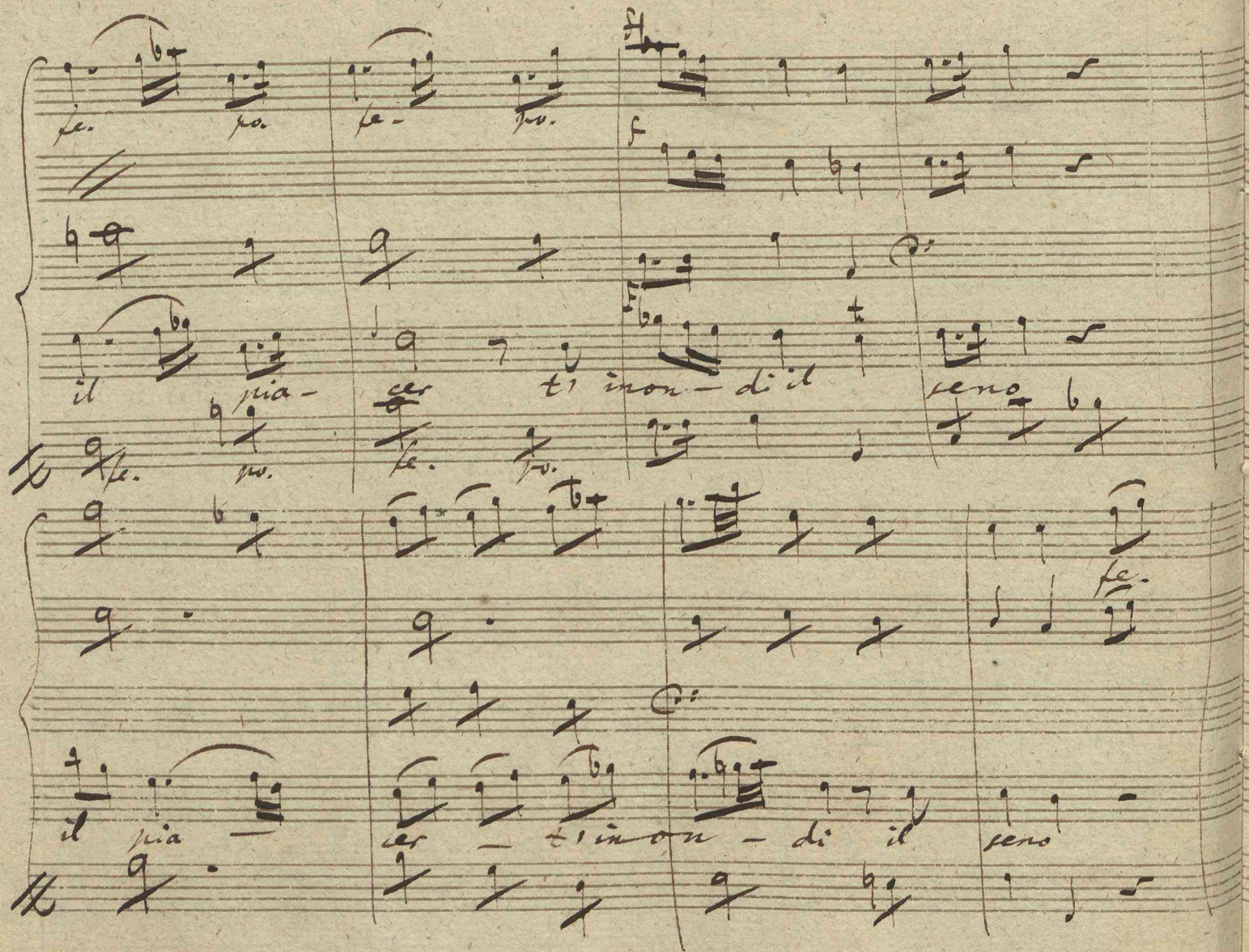
fe. po. poco fe.

der ti chi - ma - amor ti chiama a -

fe. po.

mor ti chiama amor.


po.
Rieda al ciglio il bel sereno,



fe. po. fe- po.

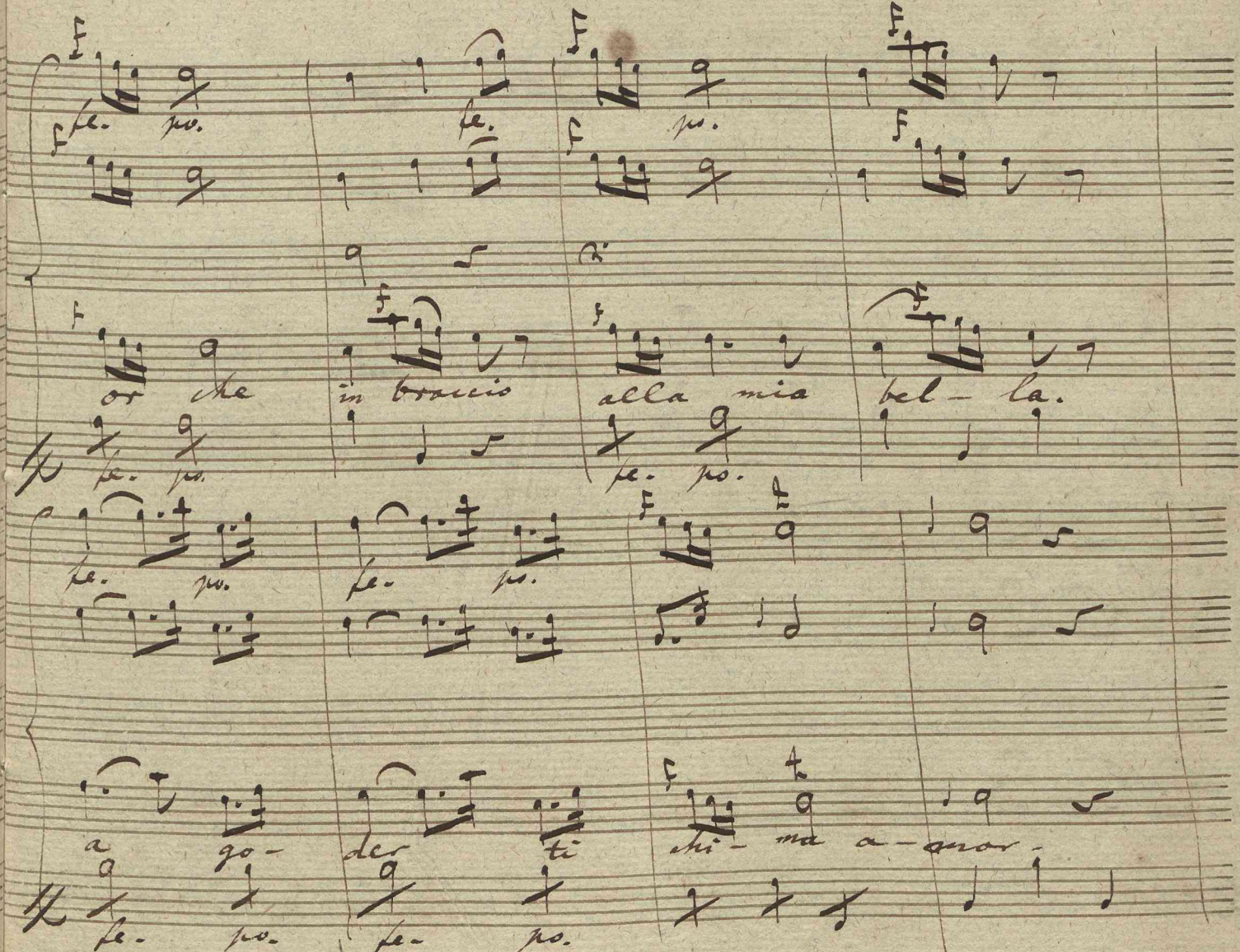
f

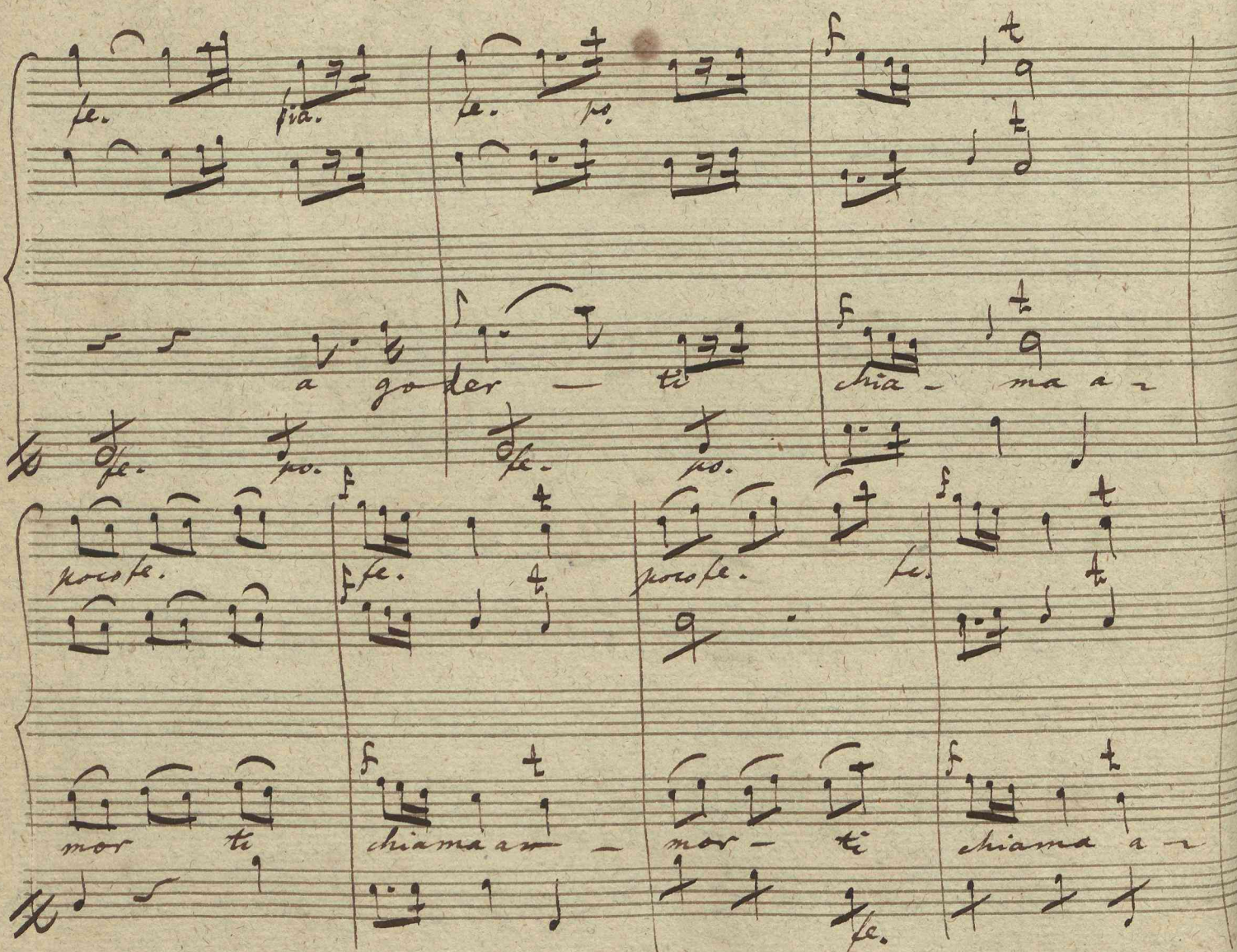
il pia- cer t'inon- di il seno

fe. po. fe. po.

fe.

il pia - cer - t'inon - di il seno


fe. po.
fe.
fe. po.
or che
in braccio
alla mia
bel- la.
fe. po.
fe. po.
fe. po.
a
go-
der
ti
chi- ma a- mor.
fe. po.
fe. po.


fe.
fia.
fe.
po.
a go der — ti
fe.
po.
fe.
po.
chia — ma a —
poco fe.
fe.
poco fe.
fe.
mor ti
chiama a — —
mor — ti
fe.
chiama a —

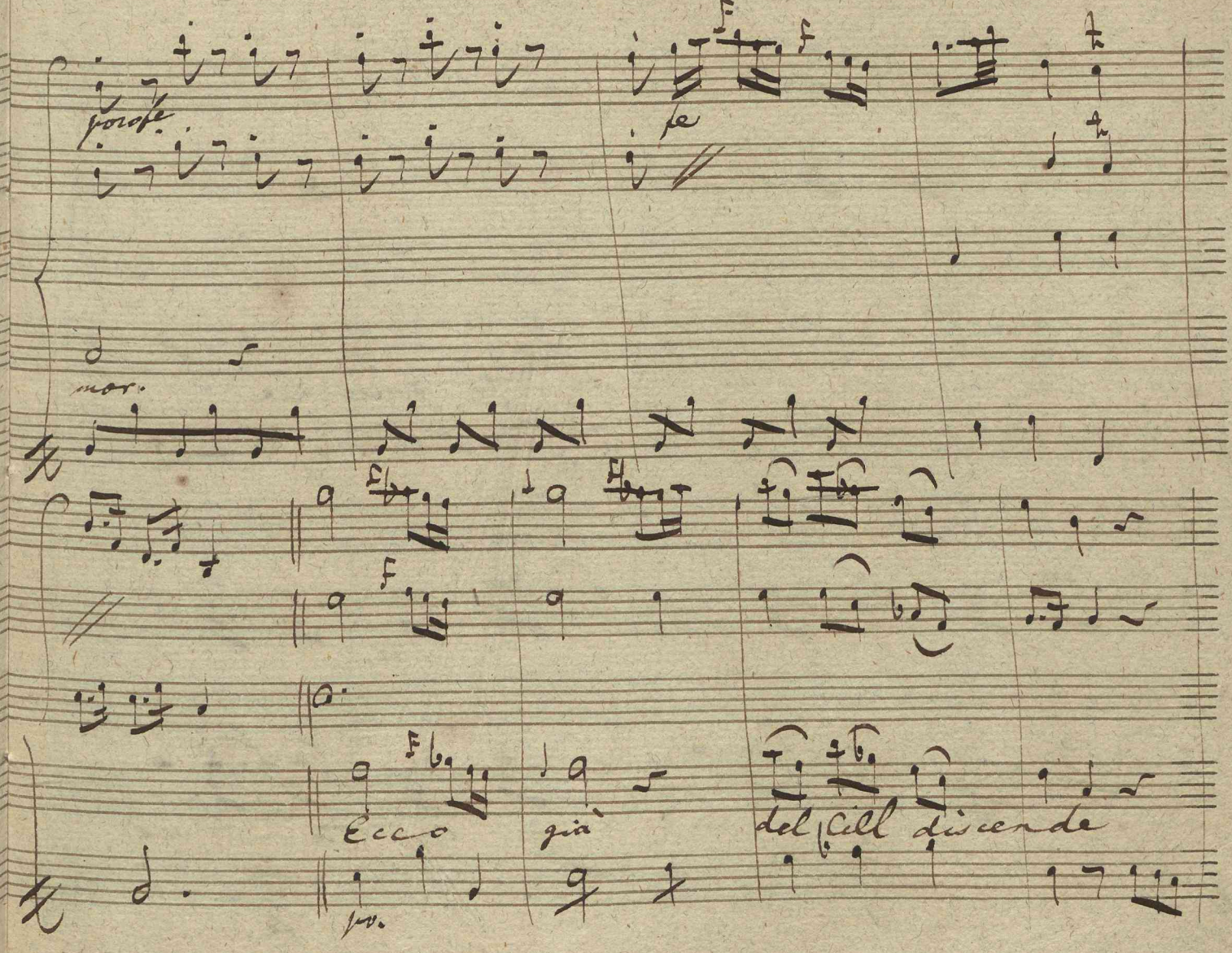
porofe

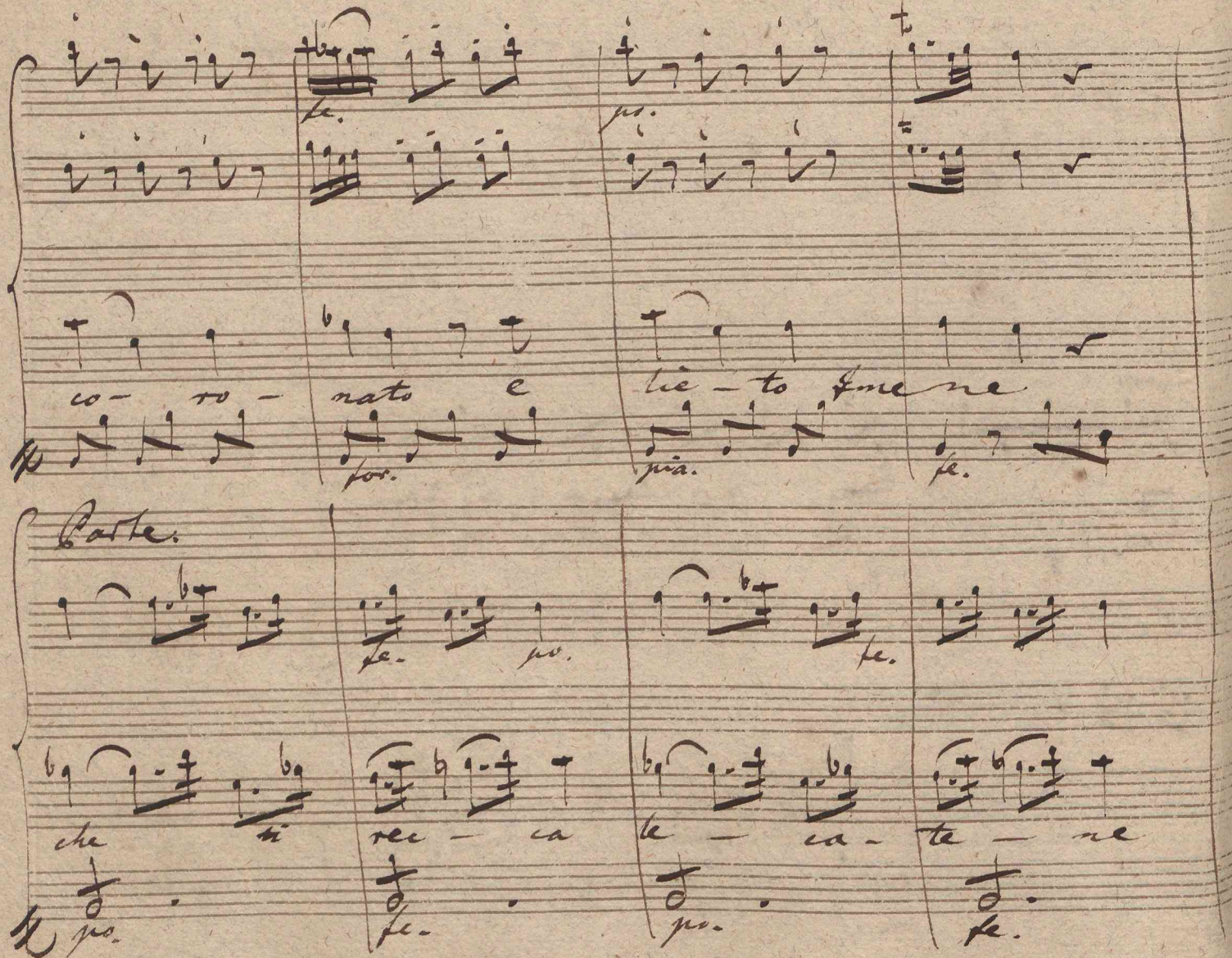
fe

mor.

Ecco già del Cill discende

po.





fe. po.

co- ro- nato e lie- to Imene

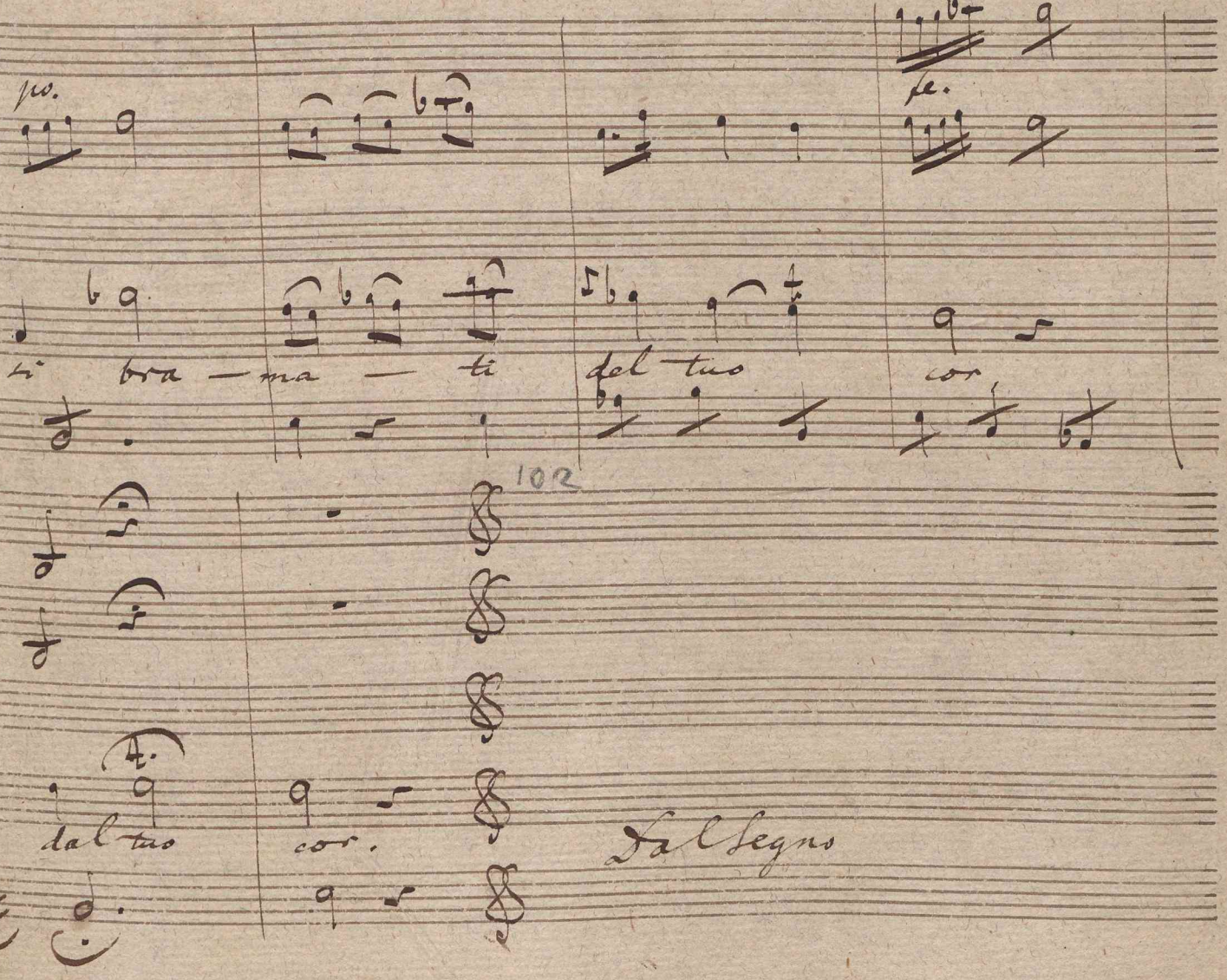
for. pia. fe.

Parte.

fe. po. fe.

che ti rec- ca le- ca- te- ne

po. fe. po. fe.


pp.
pp.
ti bra — ma — ti
del tuo
cor,
102
dal tuo
cor.
Dal Segno

Scena X.

Ama. et Art.

Ama.

Si plachi omai l'ombra d'Osiri a

noi, ed alla pena sua venga Sesostri.

Art.

Venga, Signor, ma trovi in te qualche pietà quell'infe-

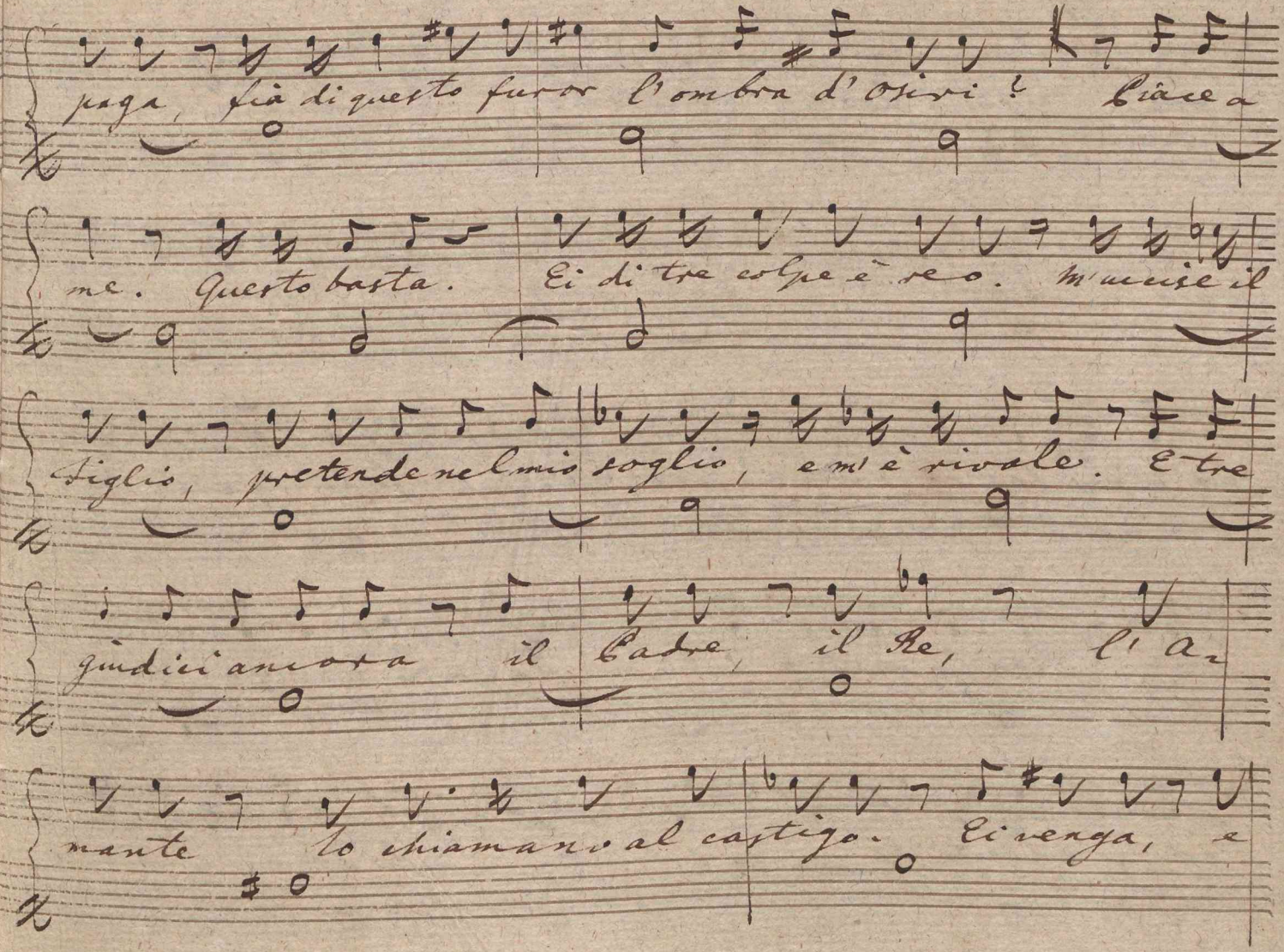
Ama.

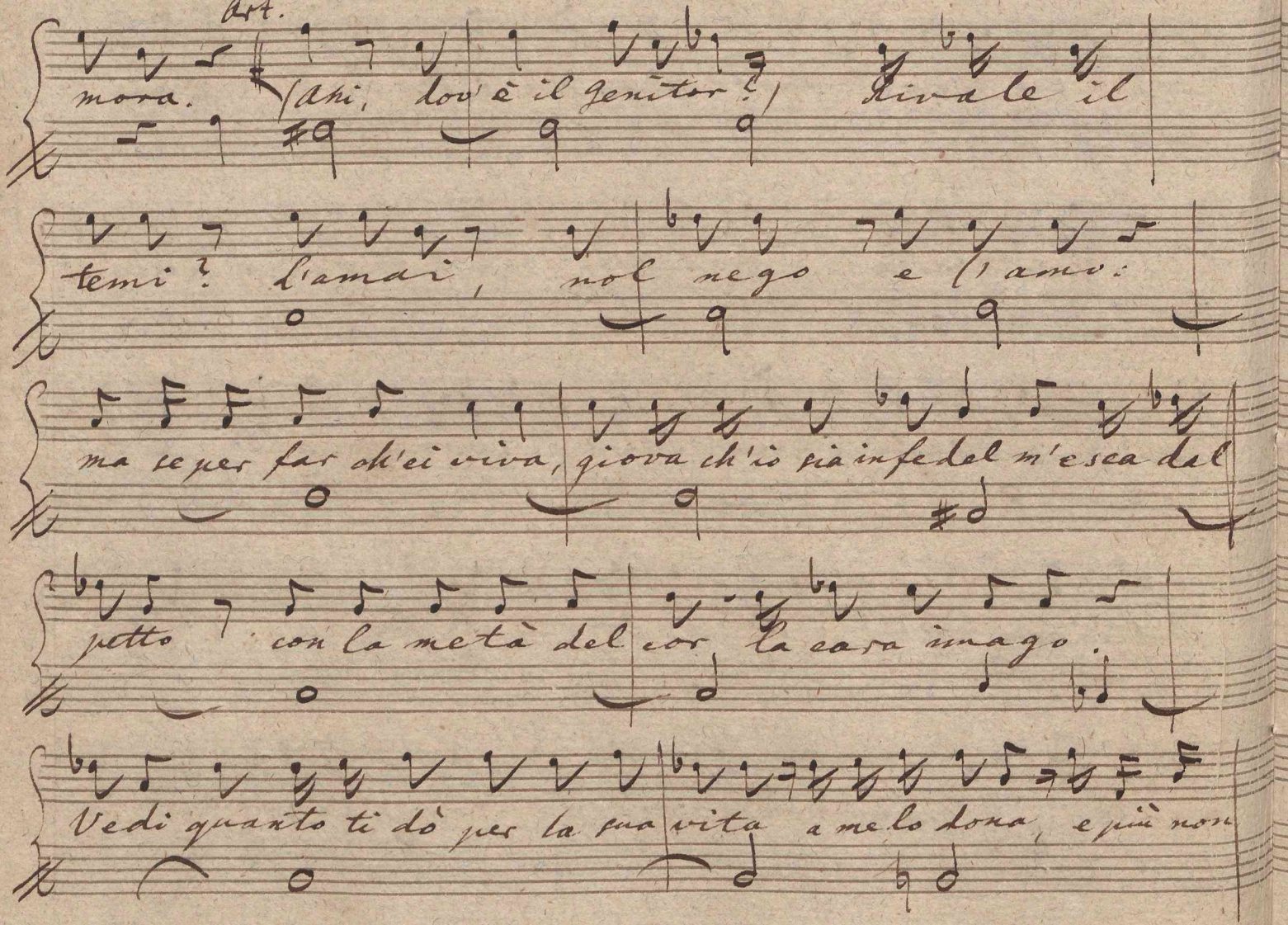
lice. La trovò nell'iniquo il mio tradito

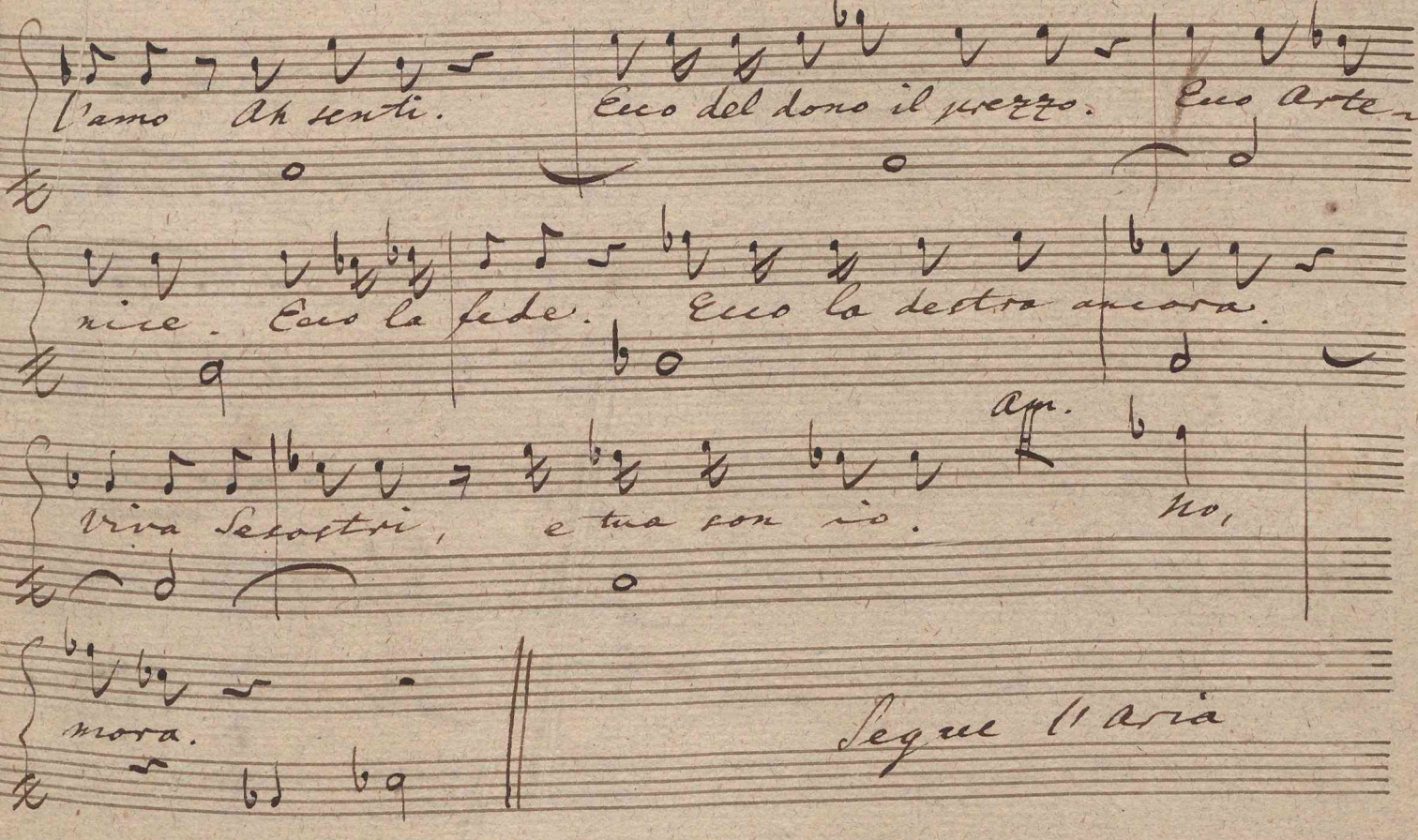
Art.

figlio! e venga, e morrà. chi sà, se lieta, o

ama.


paga, fià di questo furor l'ombra d'Osiri! piace a
me. Questo basta. Ei di tre colpe è reo. m'uccise il
figlio, pretende nel mio soglio, e mi è rivale. E tre
giudici ancora il Padre, il Re, l'Ar
mante lo chiamano al castigo. Ei venga, e


Art.
mora.
Ahi, dov'è il genitor?
Rivale il
temi? L'amai, nol nego e l'amo:
ma se per far ch'ei viva, giova ch'io sia infedel m'esca dal
petto con la metà del cor la cara imago.
Vedi quanto ti dò per la sua vita a me lo dona, e più non


l'amo Ah senti.
Ecco del dono il prezzo.
Ecco Arte
nice. Ecco la fede.
Ecco la destra ancora.
Viva Sesostri, e tua con io.
App.
no,
mora.
Segue l'aria

No. 26.

Violini

Viola

Artemie

mora ma perche mai!

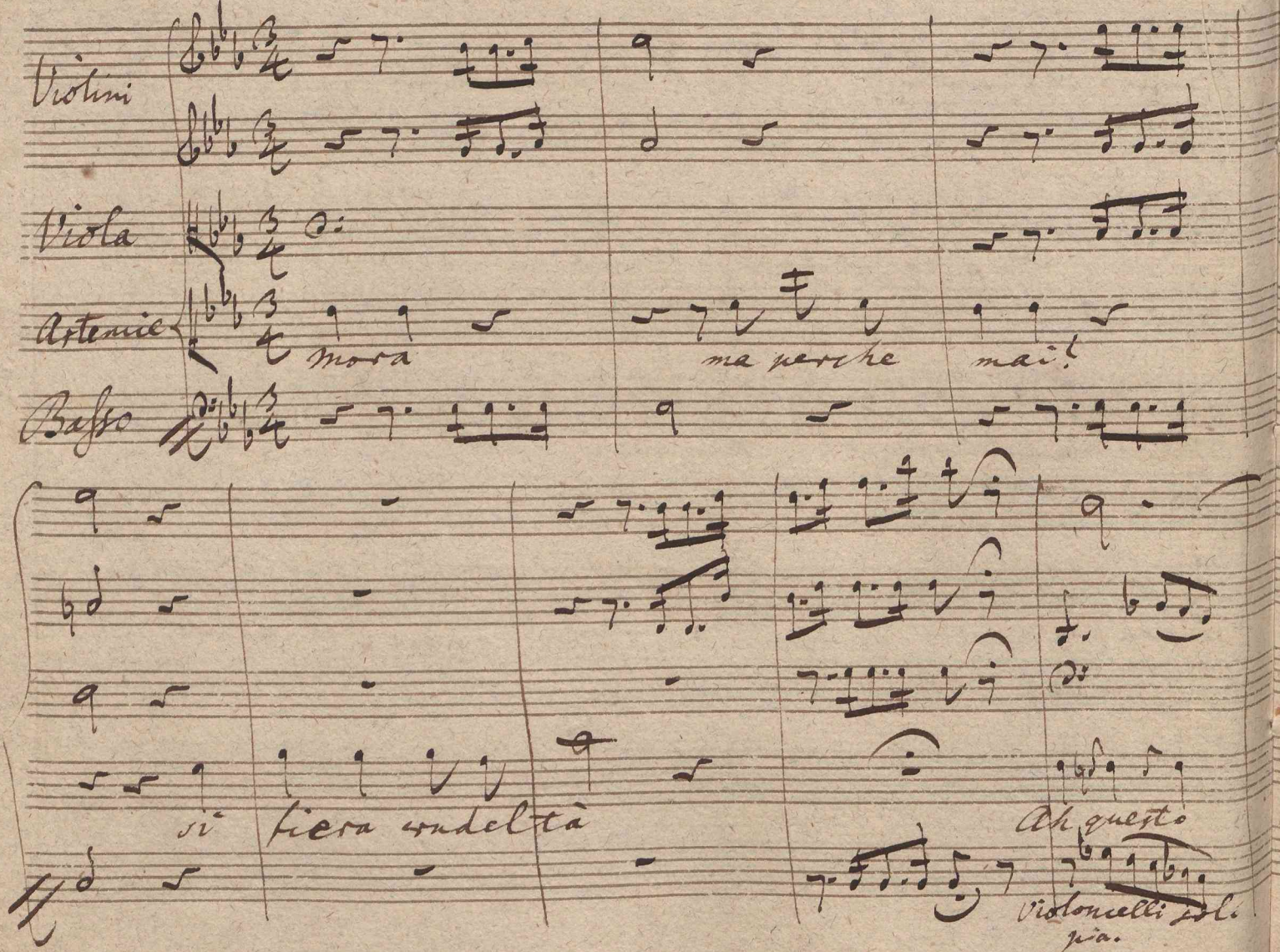
Basso

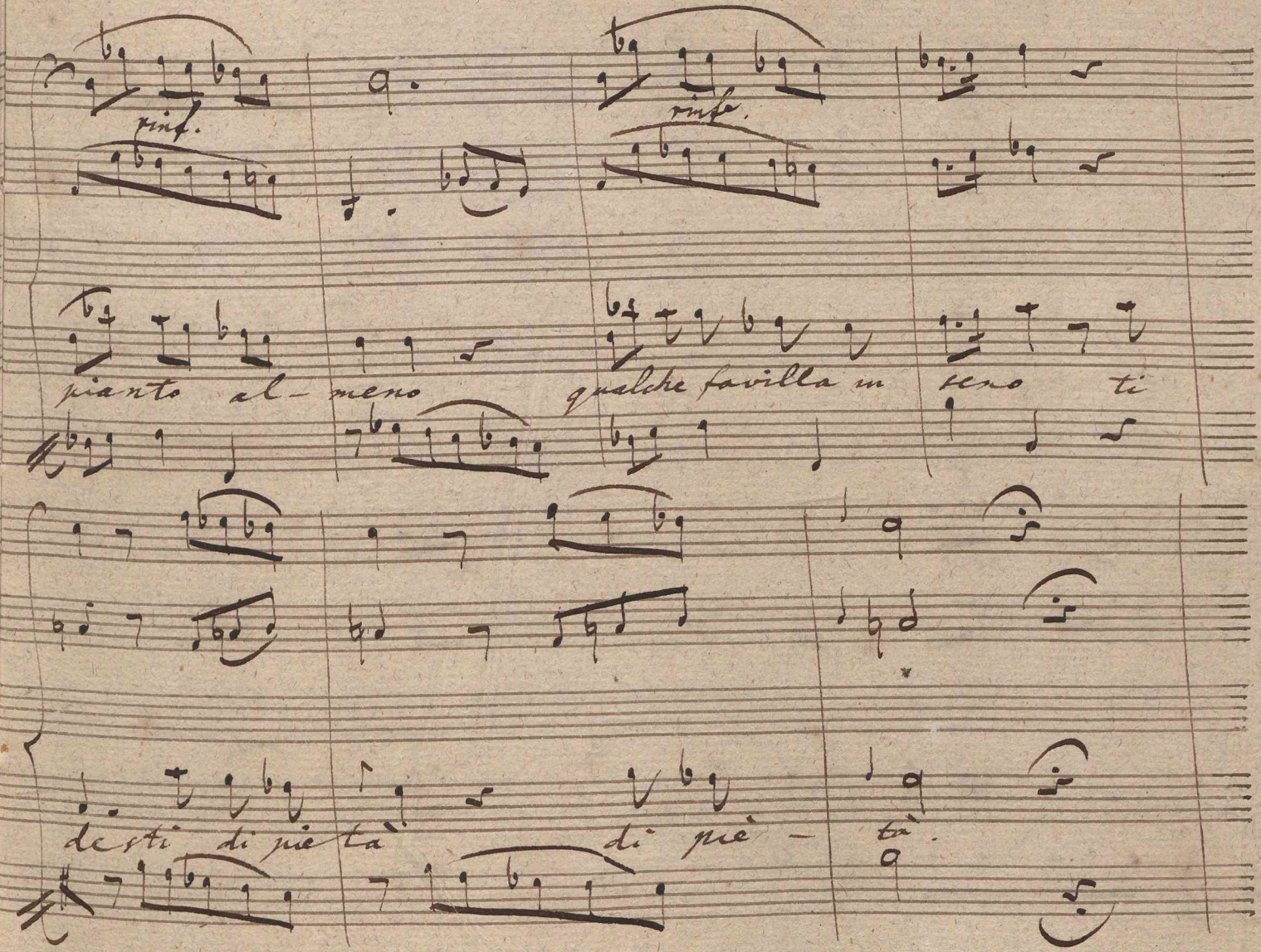
si fiera crudeltà

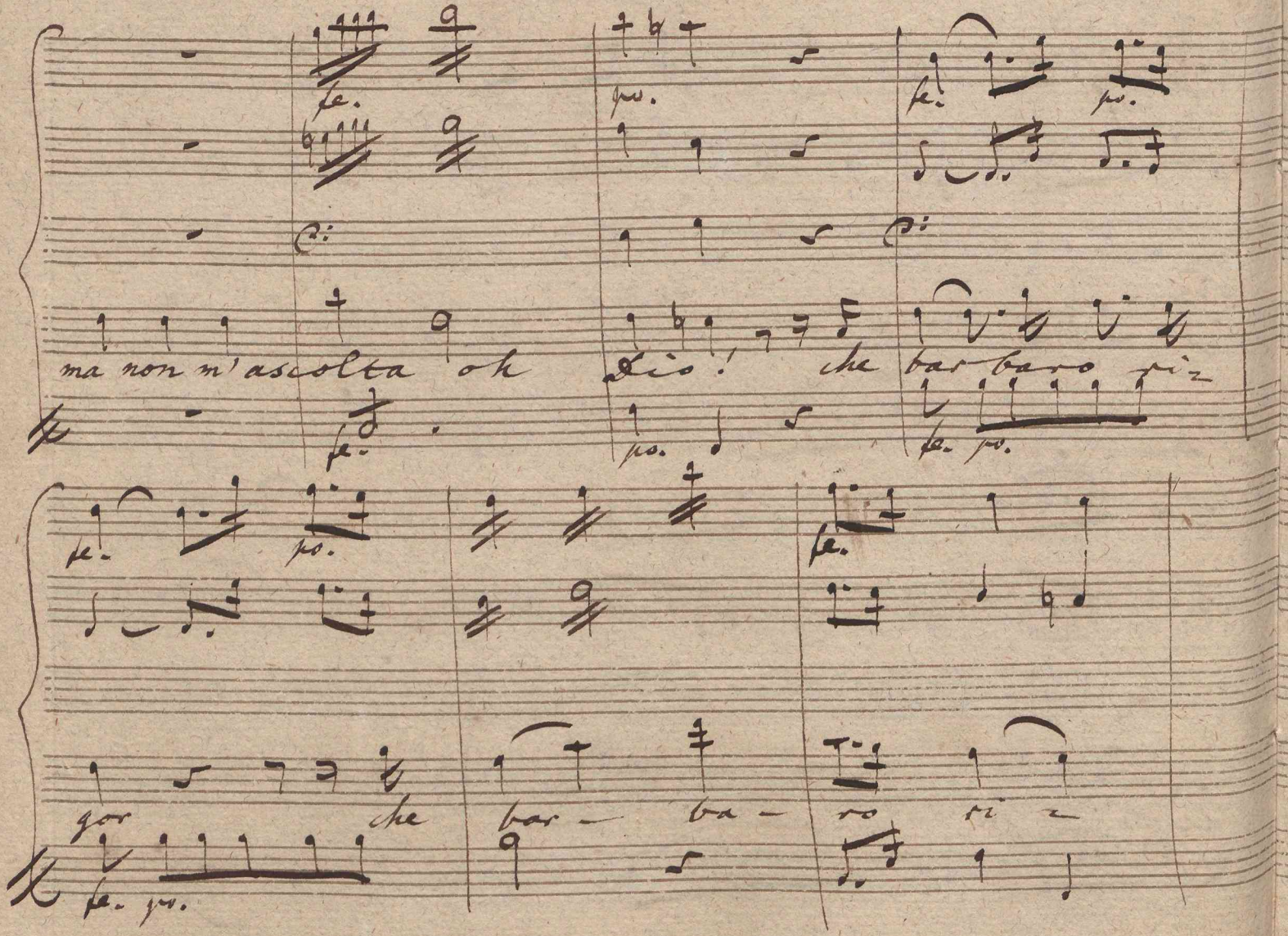
Ah questo

Violoncelli sol.

pia.




rinf.
rinfe.
pianto al- meno
qualche favilla m eno ti
derti di piè tà
di piè -
tà.


ma non m'ascolta oh
Dio! che
barbaro ri-
gor che
bar- ba-
ro ri-

po. fe. po. fe.

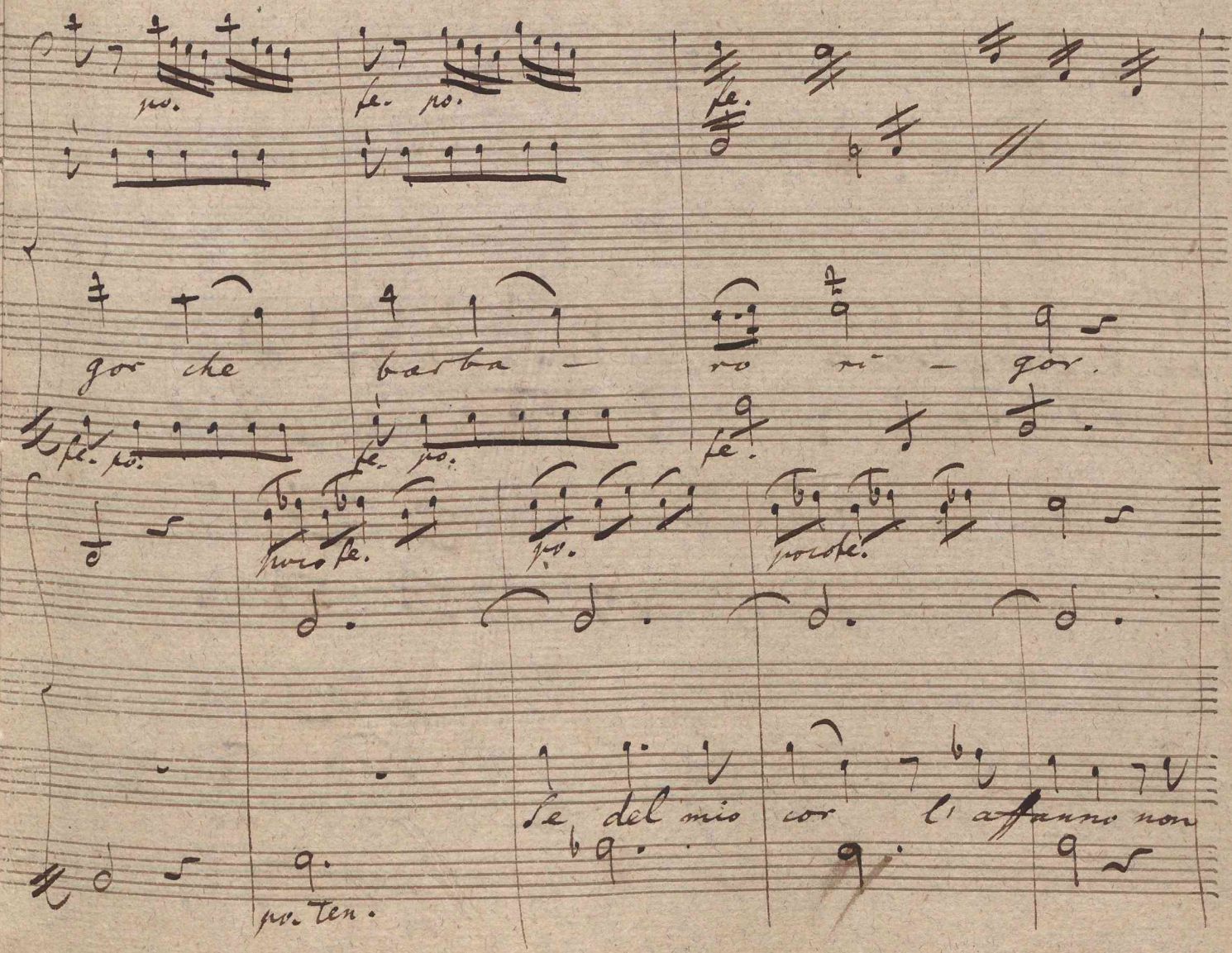
gor che barba — ro ri — gor.

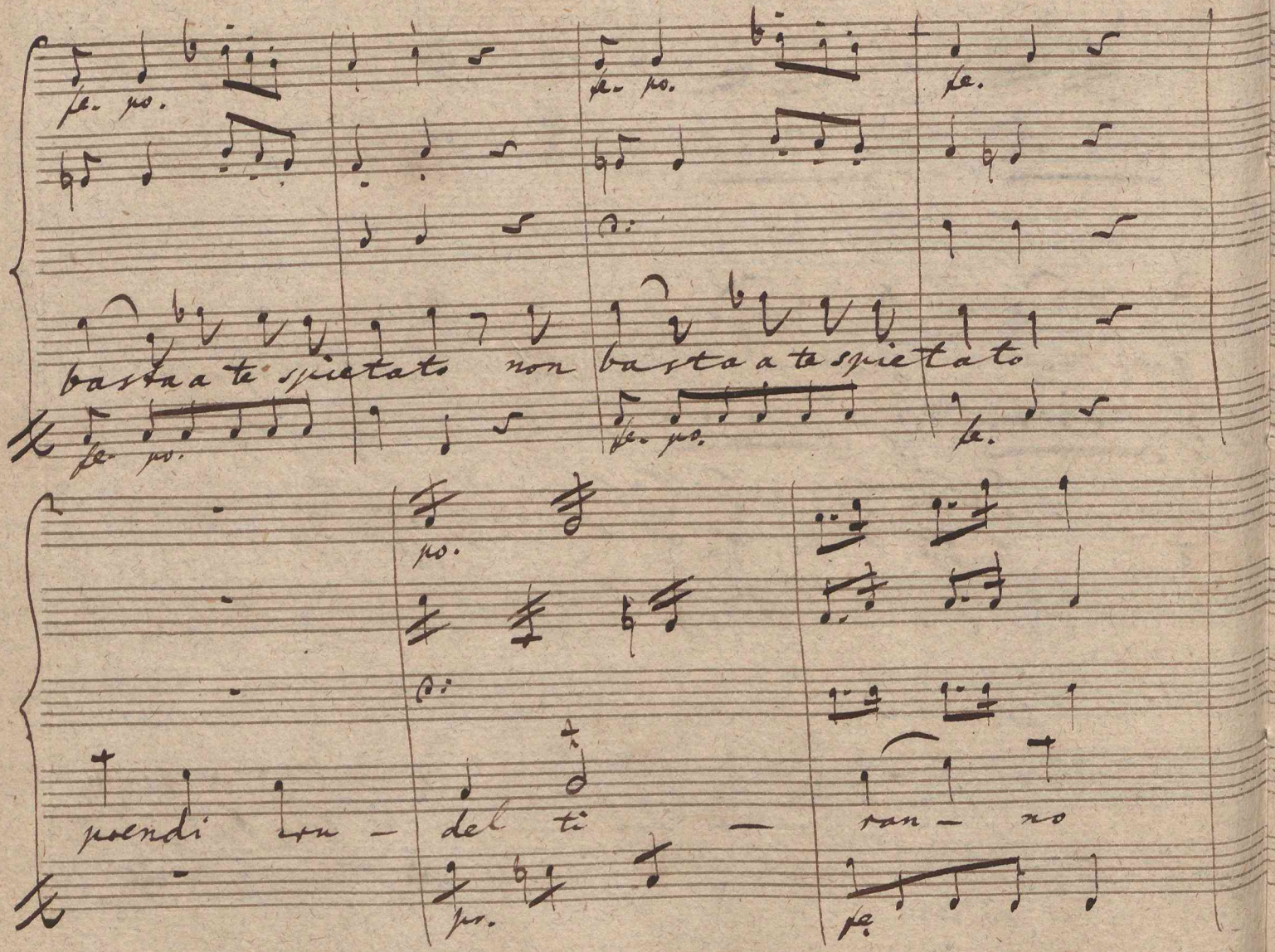
fe. po. fe. po. fe.

poco fe. po. poco fe.

Se del mio cor l'affanno non

po. ten.





fe. po. fe. po. fe.

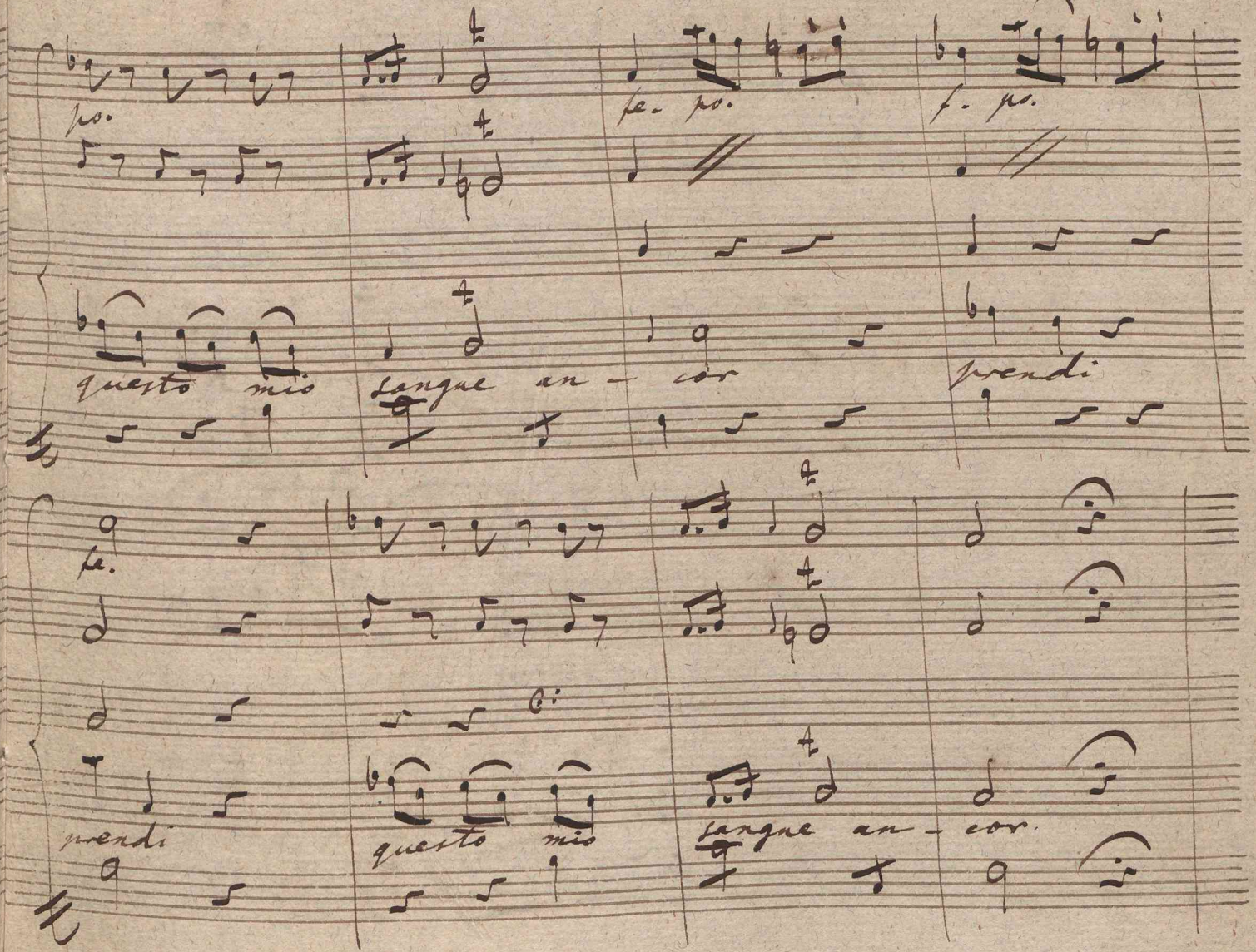
basta a te spietato non basta a te spietato

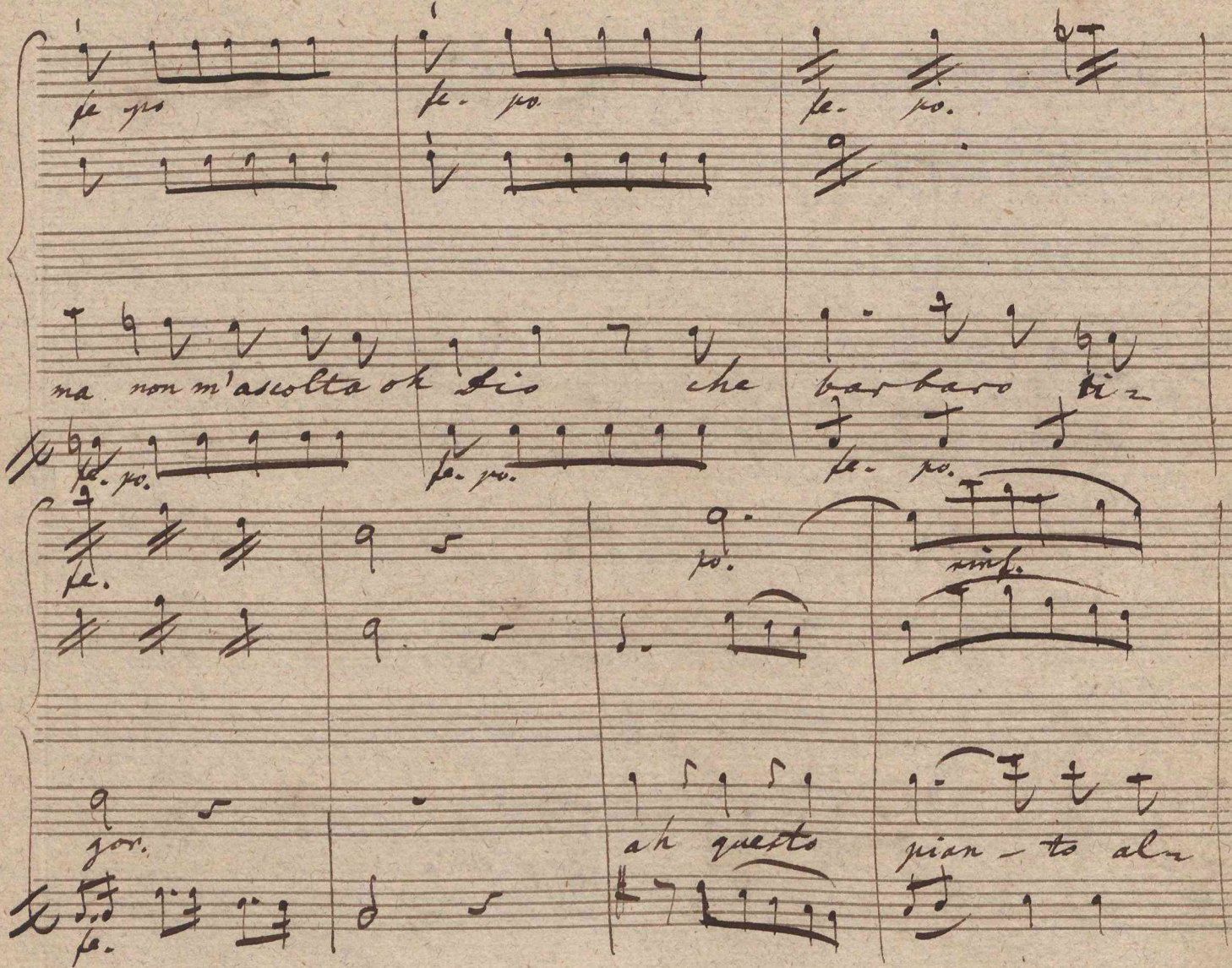
fe. po. fe. po. fe.

po.

prendi cru - del ti - ran - no

pr. fe.


p.
f. p.
f. p.
questo mio
sangue an - cor
prendi
f.
prendi
questo mio
sangue an - cor.



fe po fe. po. fe. po.

ma non m'ascolta oh Dio che barbaro ti-

fe. po. fe. po. fe. po.

fe. po. rinf.

gor. ah questo pian - to al-

fe.

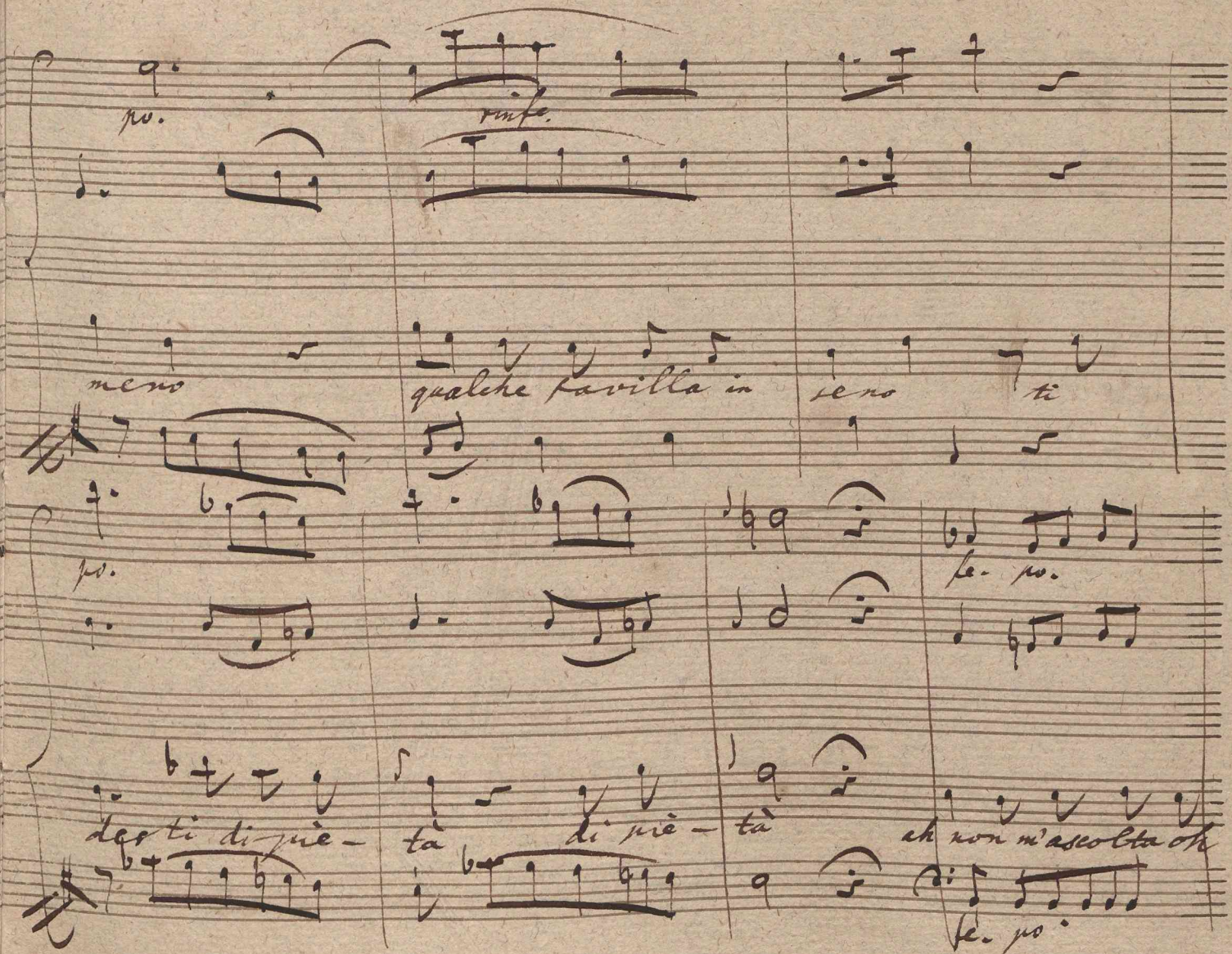
po. rinfe.

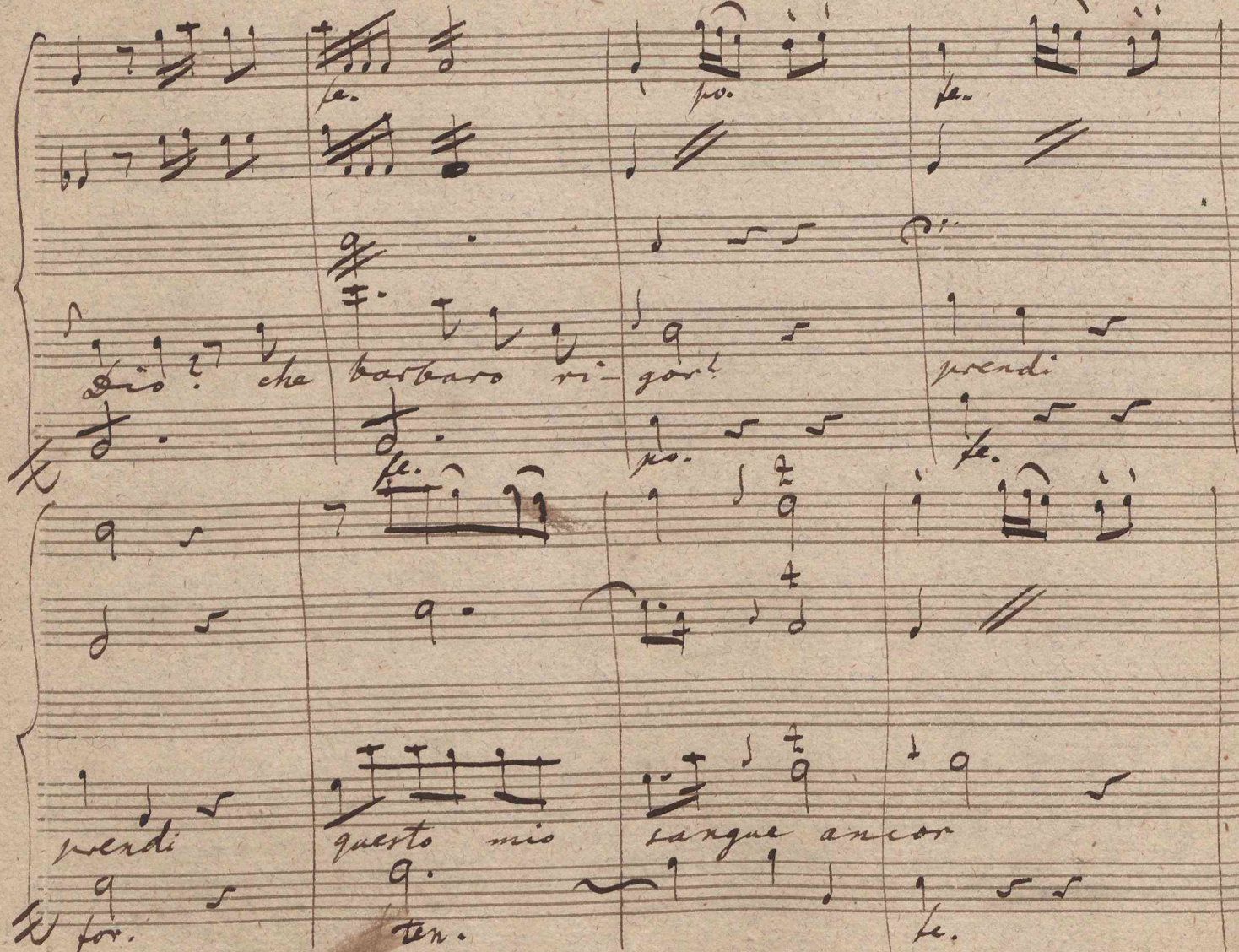
meno qualche favilla in seno ti

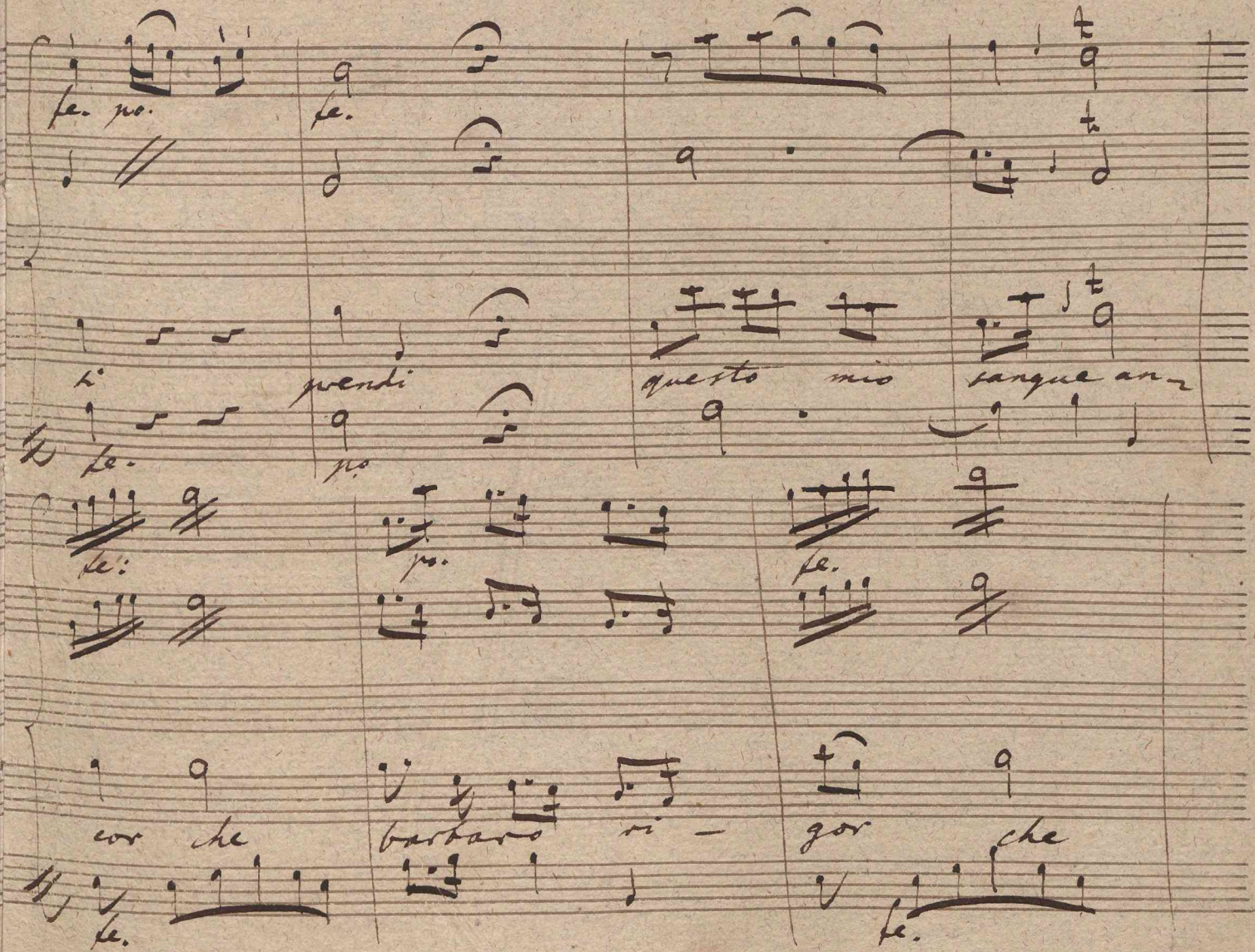
po. fe- po.

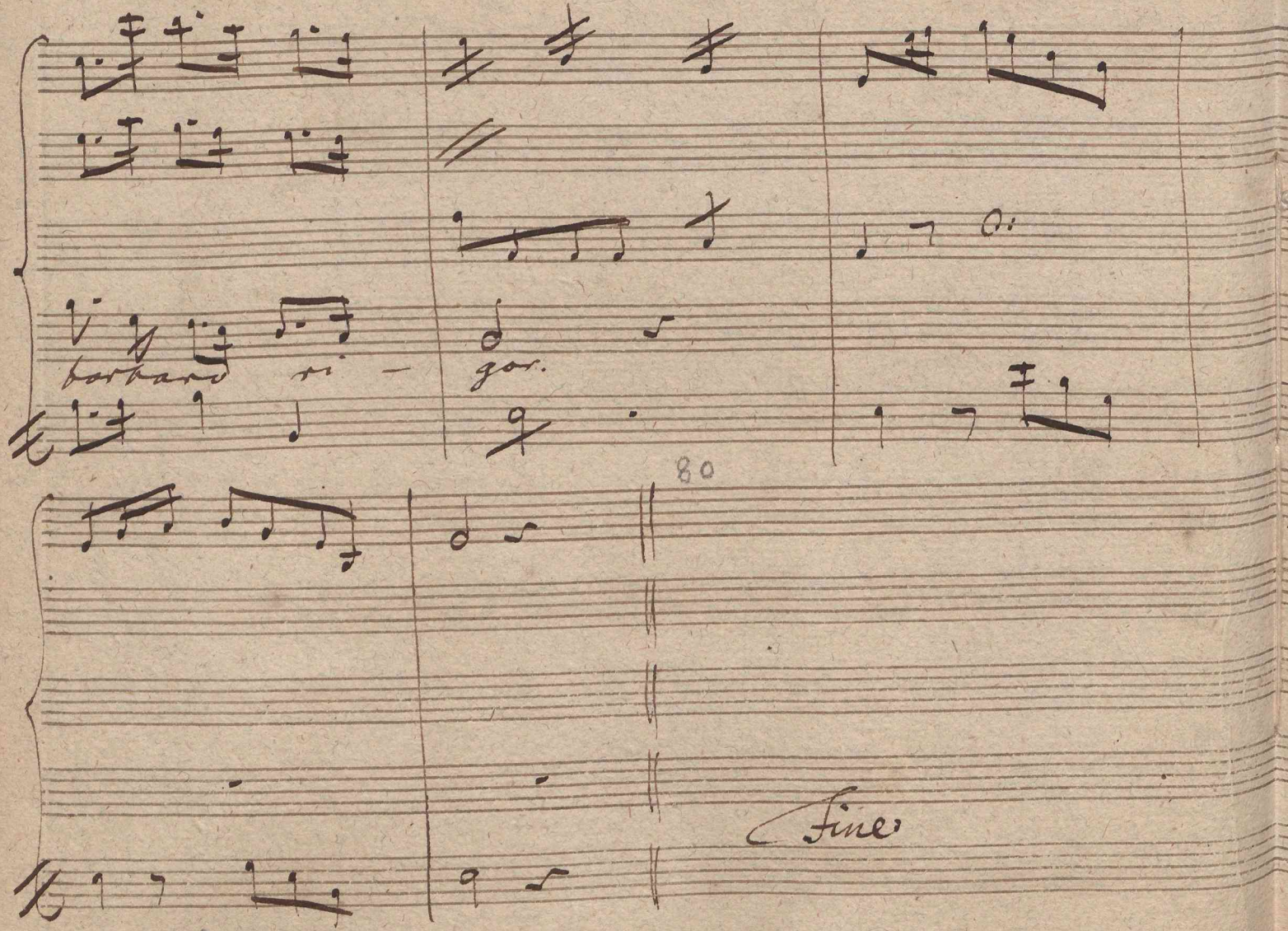
desti di piè- tà di piè- tà ah non m'ascolta oh

fe- po.




fe.
po.
fe.
Dio! che barbaro ri-gor!
prendi
po.
fe.
fe.
prendi
questo mio
sangue ancor
for.
ten.
fe.


fe. po.
fe.
Si
prendi
questo mio
sangue an-
fe.
po.
fe:
po.
fe.
cor che
barbaro
ri-
gor
che
fe.
fe.


barbaro ri -
gor.
80
Fine

Scena XI.

Ama.

Mora. Nulla mi doni che non sia mio.

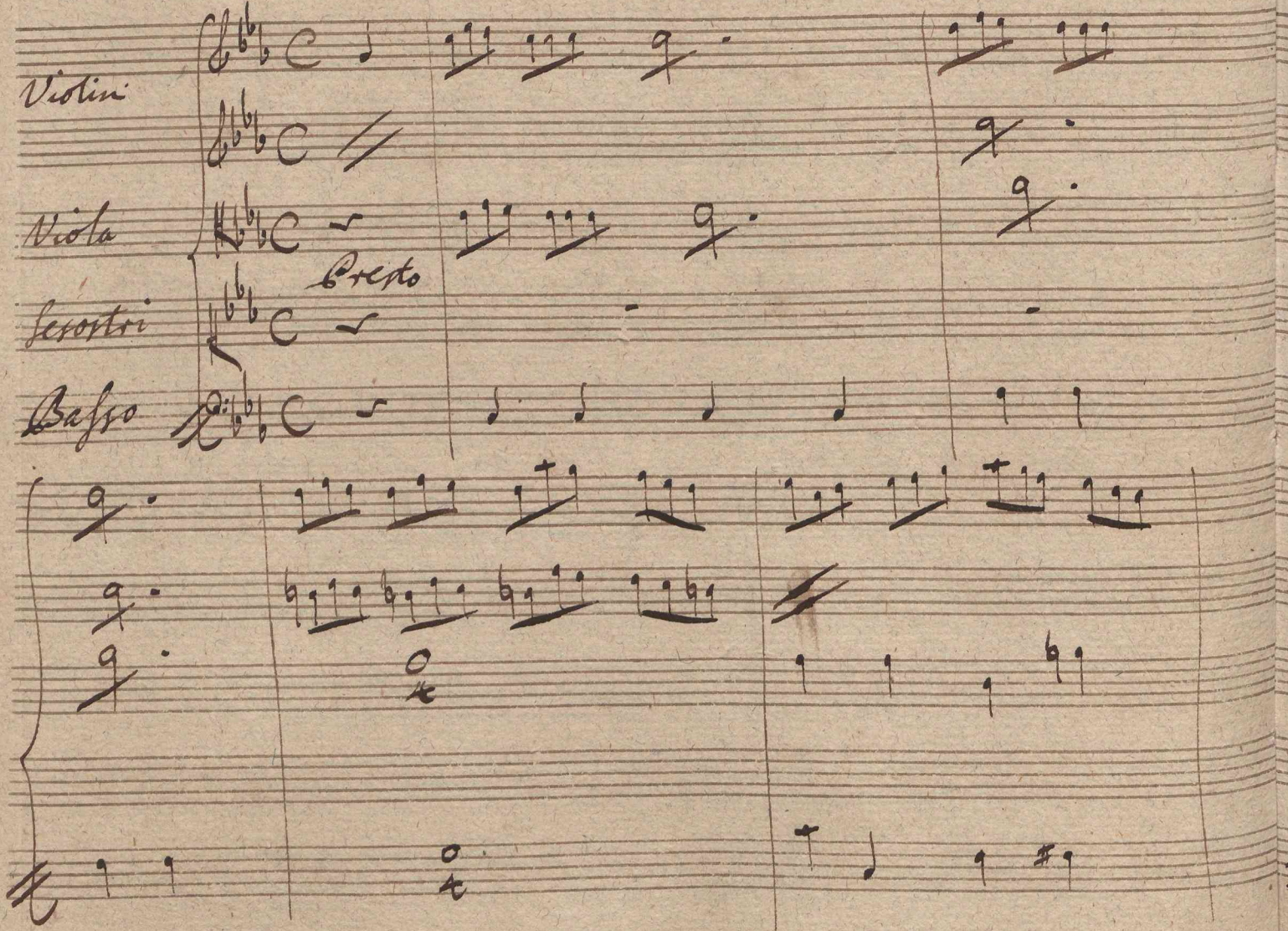
se quella man mi nega il tuo pronto voler avrolla or

ora dal mio poter. Venga Sesostri, e

mora.

No. 27.

Scena XI.



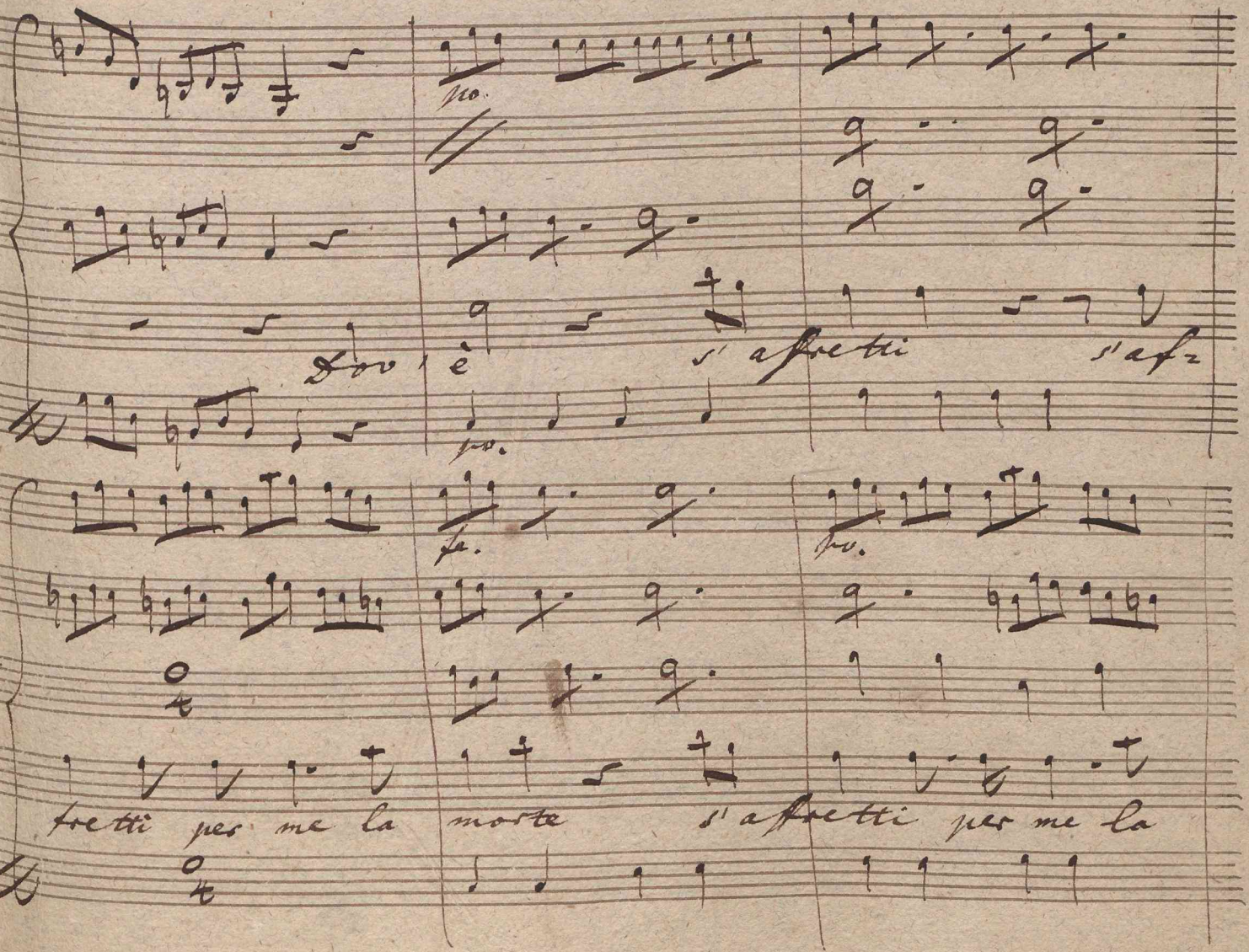
po.

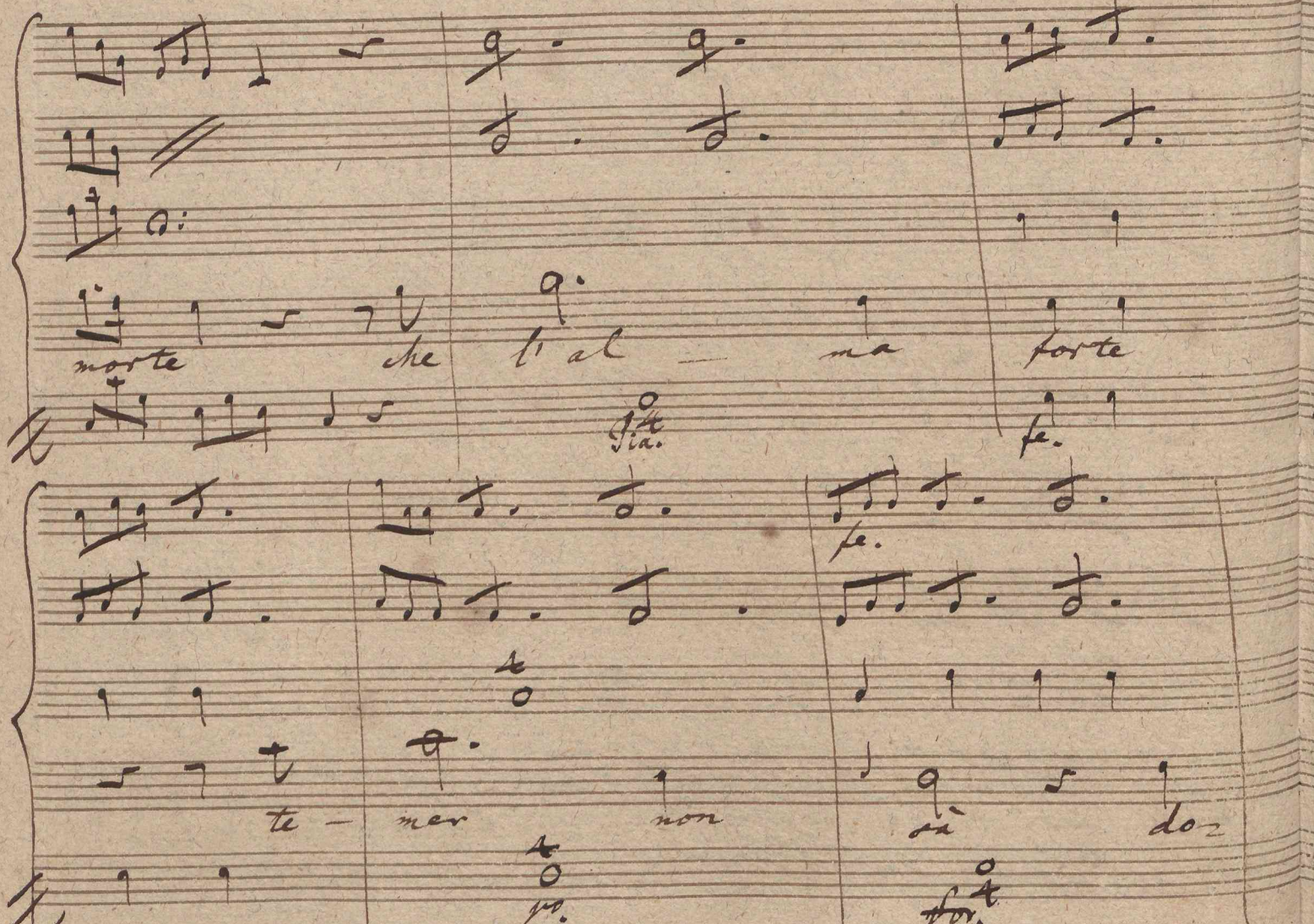
Dov' è s' affretti s'af-

po.

fe. po.

fretti per me la morte s' affretti per me la





morte che l'al — ma forte

Pia. fe.

fe.

te — mer non sà do-

po. for.

po. fe. po.

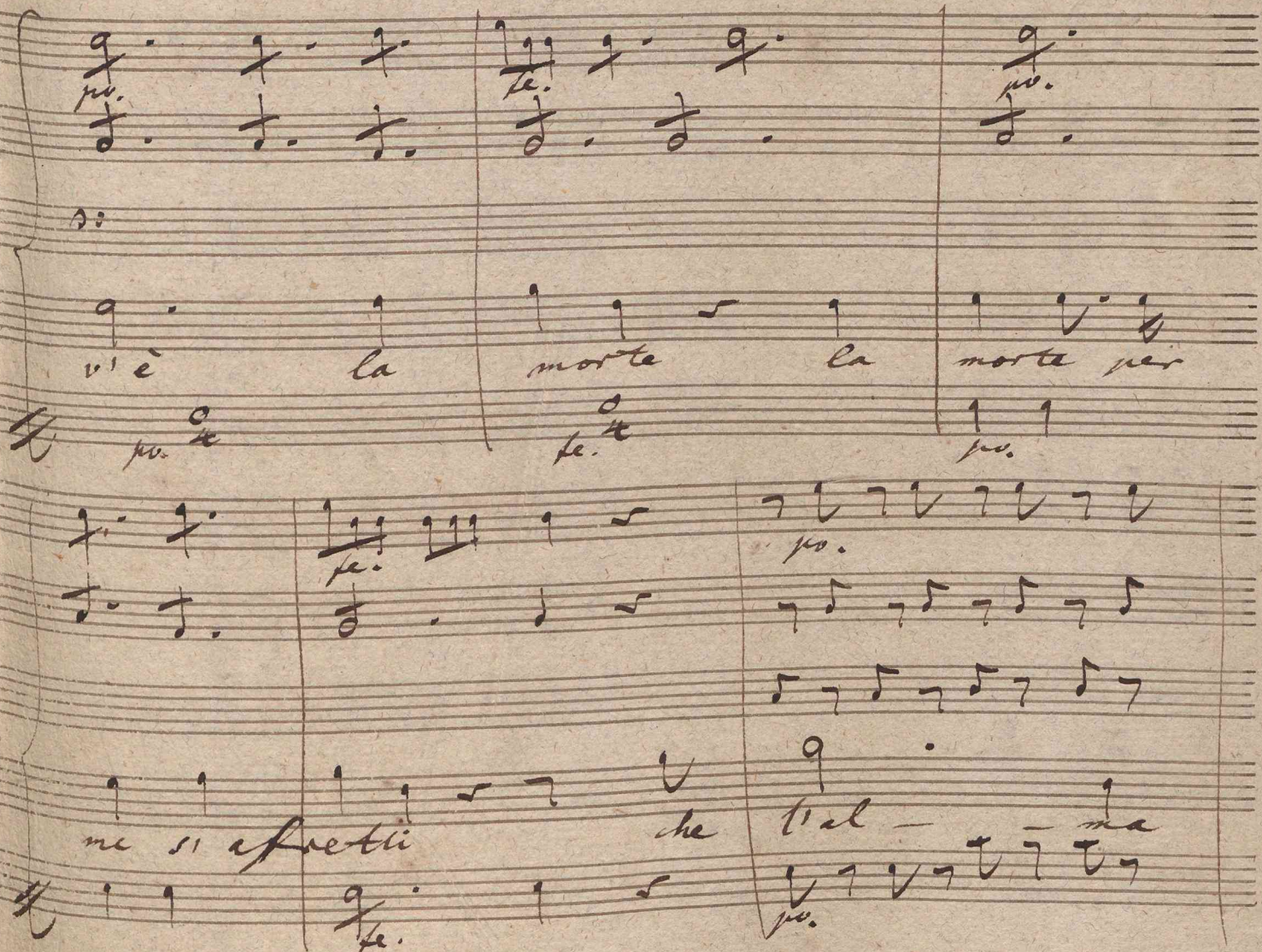
v'è la morte la morte per

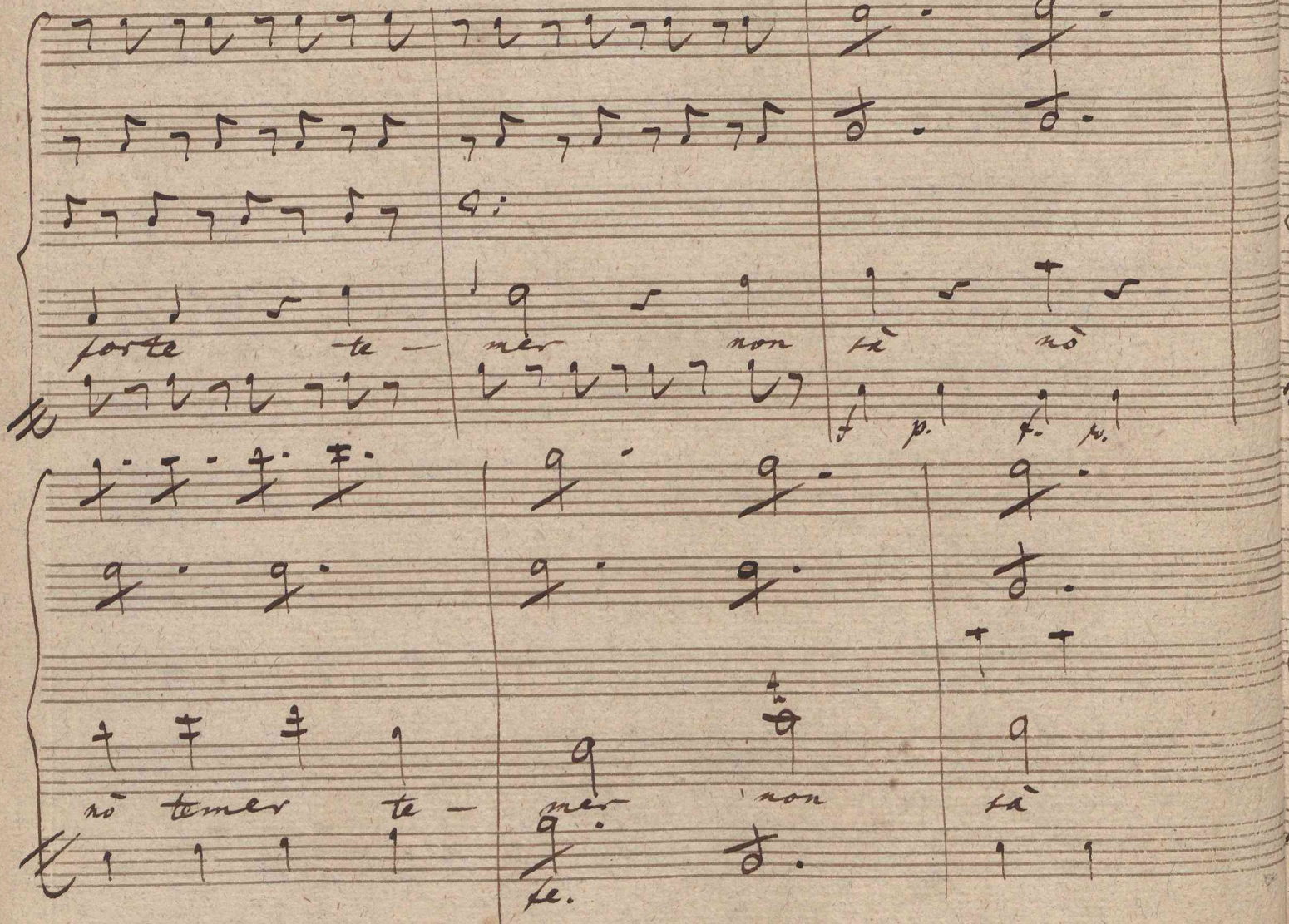
po. fe. po.

fe. po.

me s'affretti che l'al — — ma

fe. po.



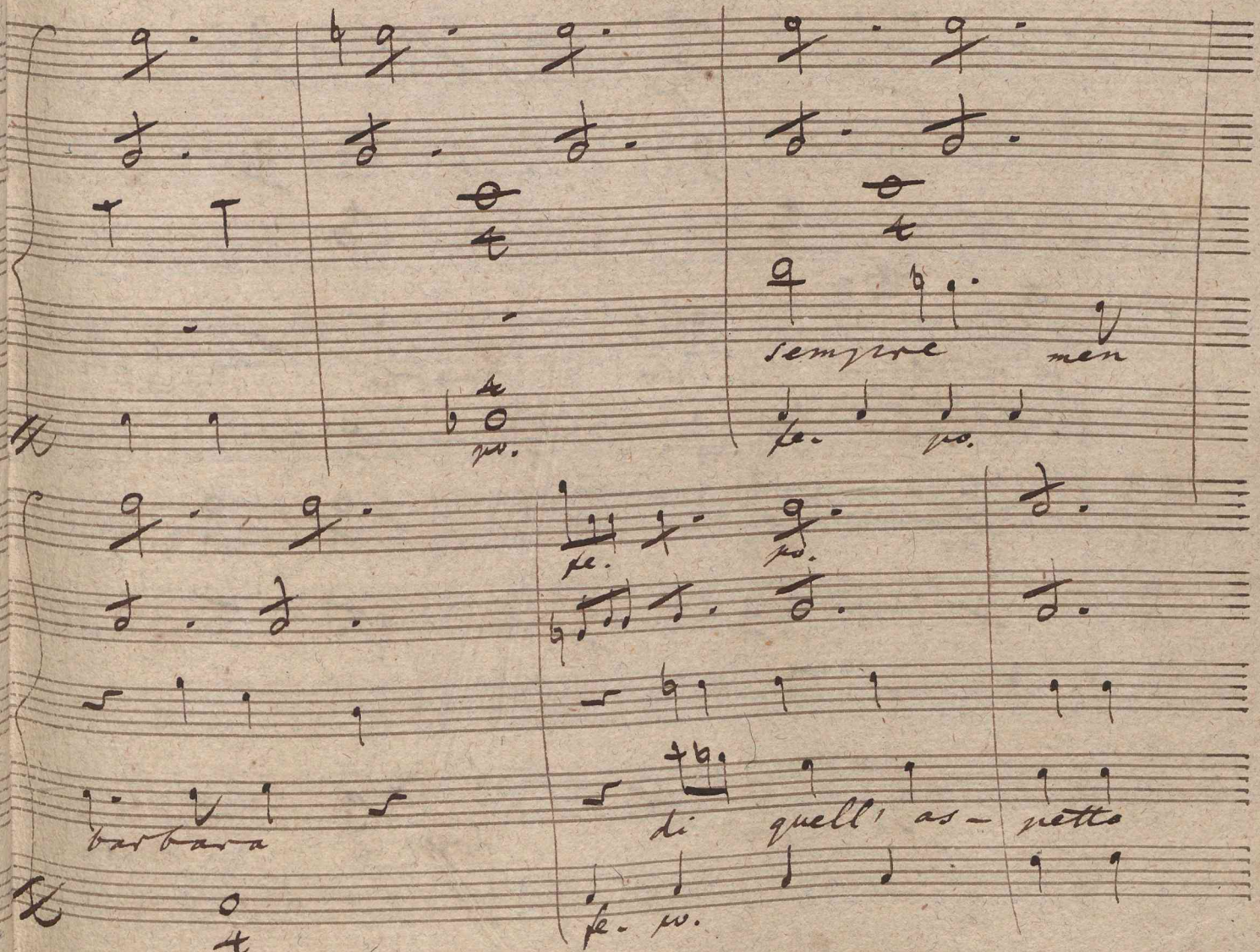


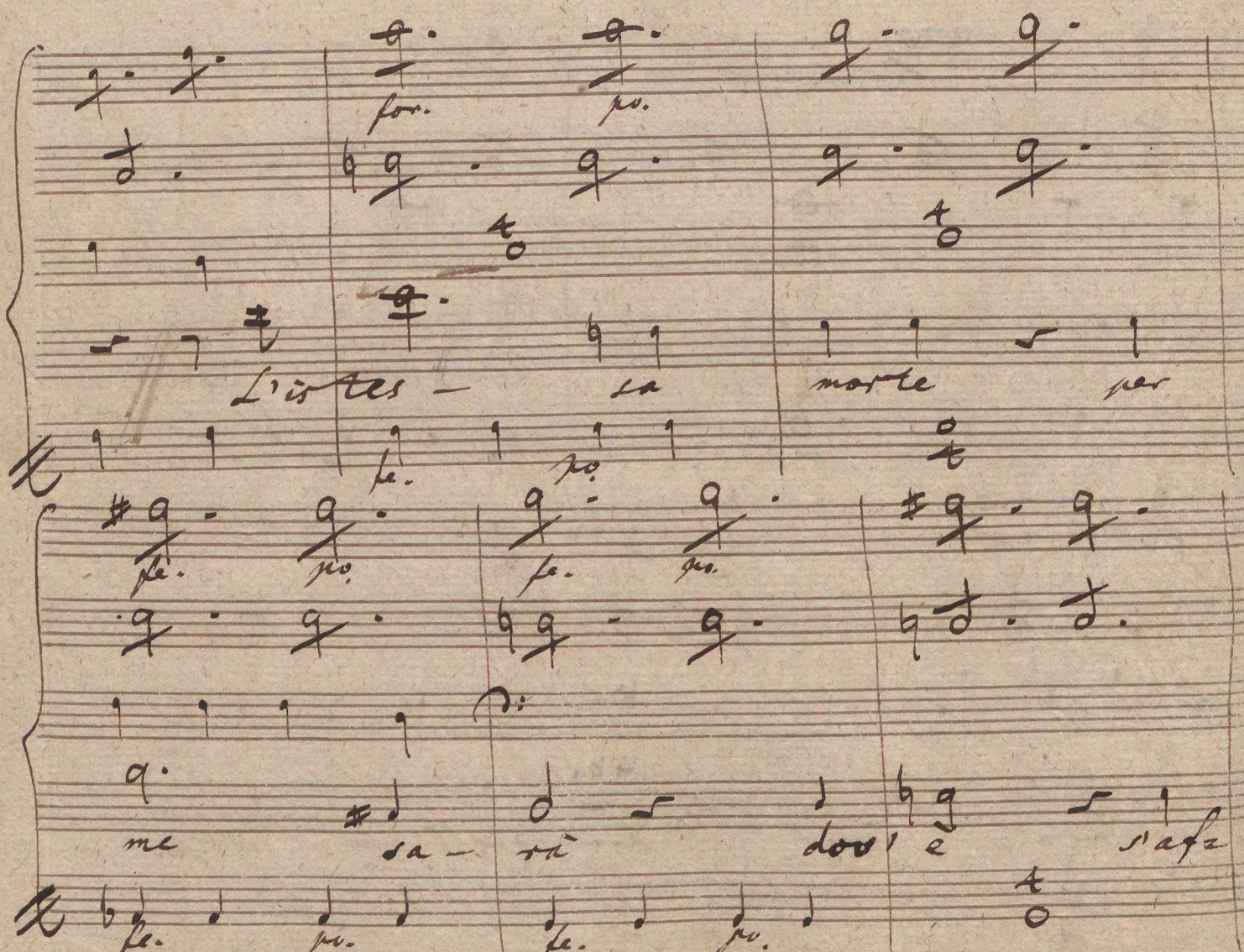
forte te — mer non sà nò

f p. f. p.

nò temer te — mer non sà

fe.


sempre
men
barbara
di quell' as- petto



for. po.

L'istes — sa morte per

fe. po.

fe. po. fe. po.

me sa — rà dov' è s'af-

fe. po. fe. po.

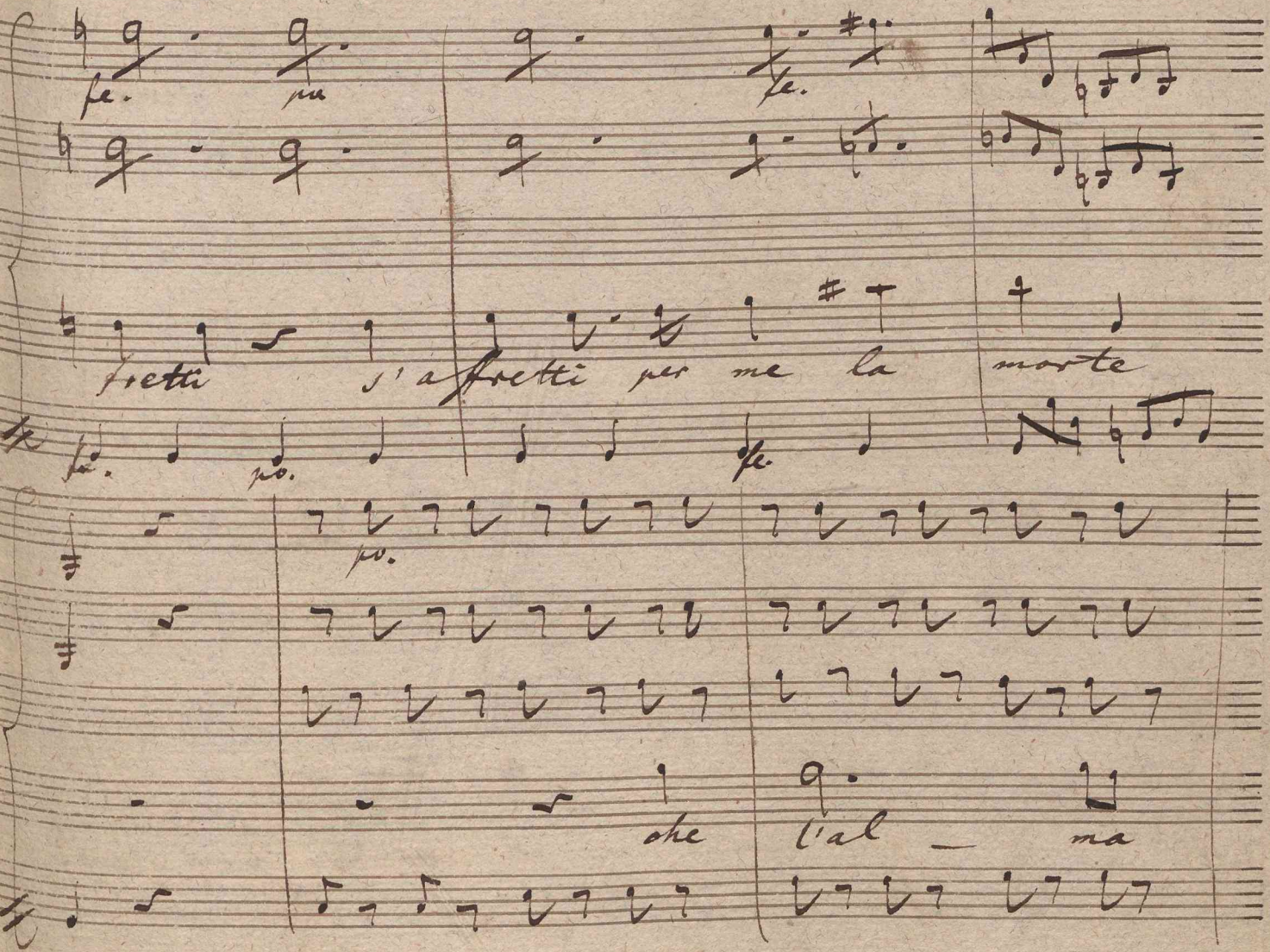
fe. pa fe.

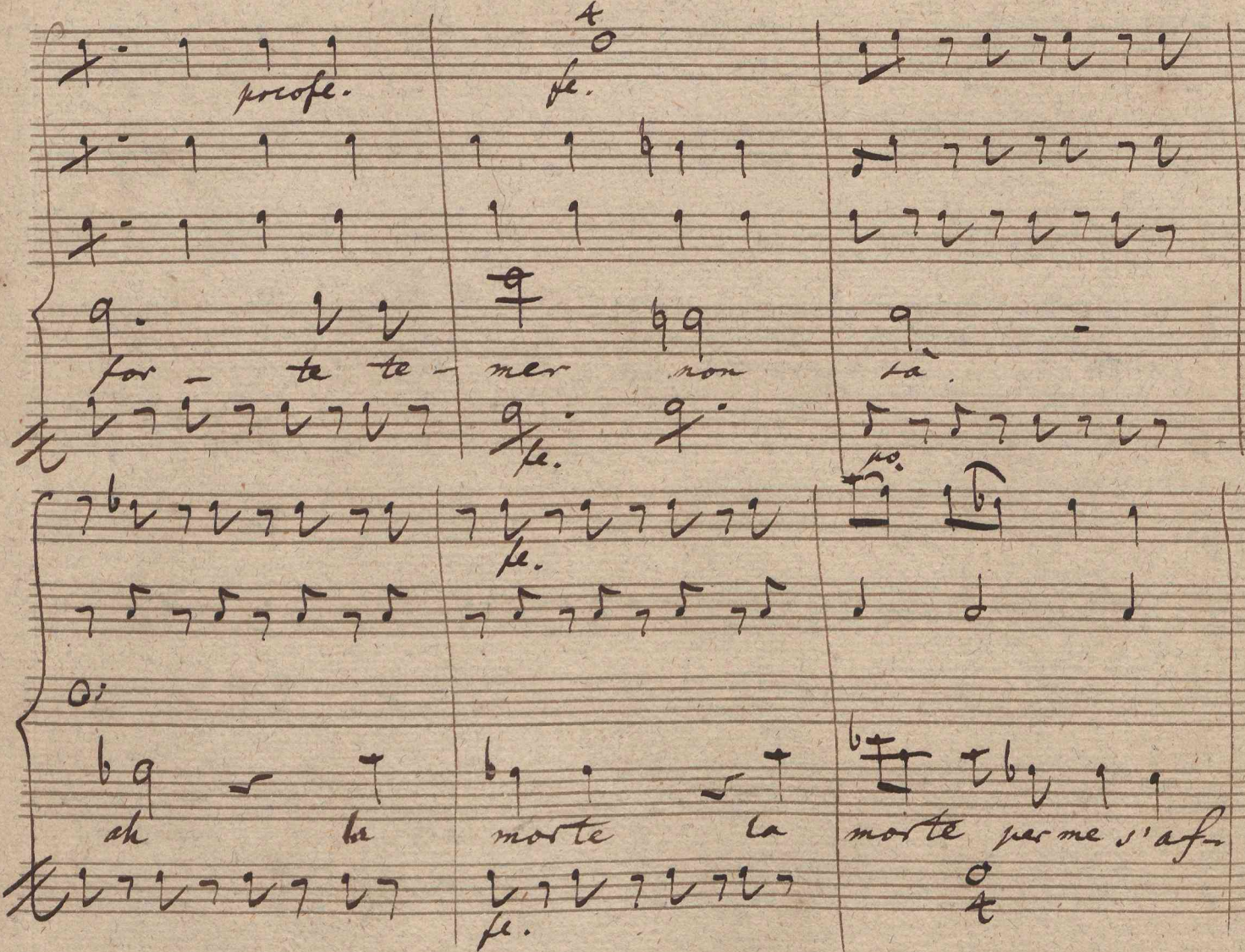
fretti s'affretti per me la morte

fe. po. fe.

po.

che l'al — ma





4

pocofe. fe.

for – te te – mer non sà.

fe. po.

fe.

ah la morte la morte per me s'af-

fe.

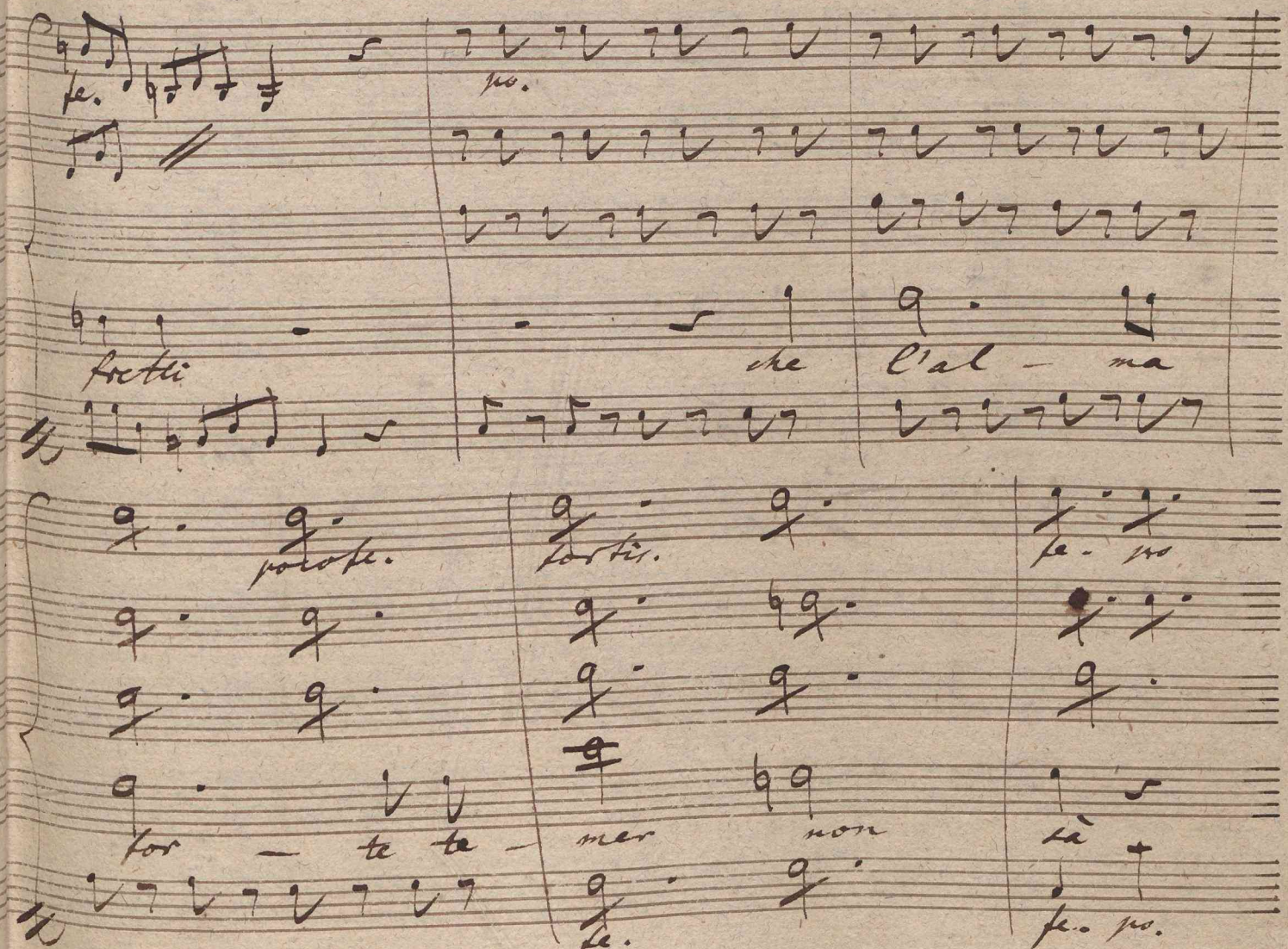
fe. po.

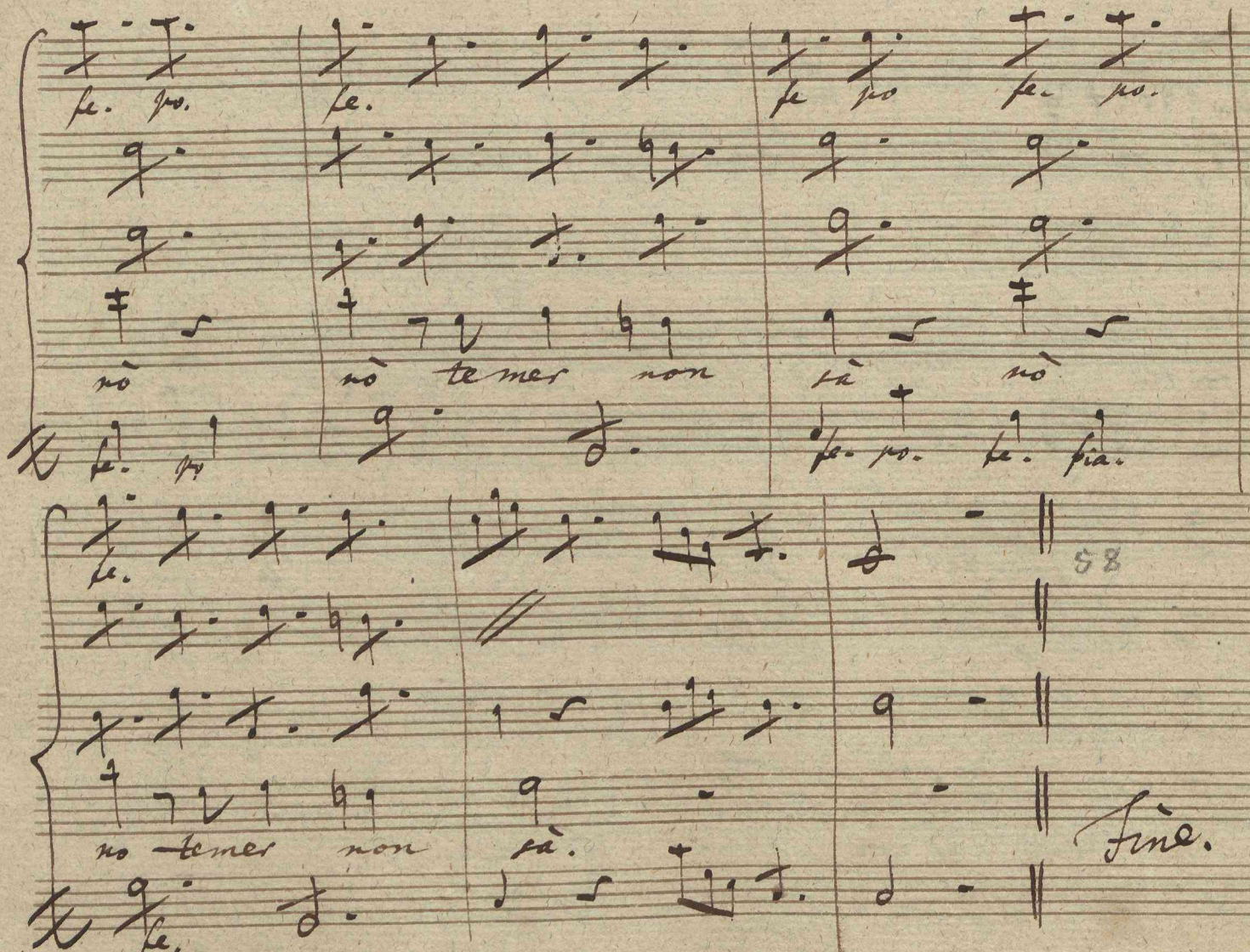
fretti che l'al - ma

poco fe. fortis. fe - po

for - te te - mer non sà

fe. fe. po.




fe. pa.
fe.
fe pa
fe. pa.
nò
nò temer non
fà
nò
fe. pa.
te. fia.
fe.
no temer non
fà.
fe.
58
fine.

Ama. Les.

Così al giudice un reo! Così al Tiranno un

Ama.

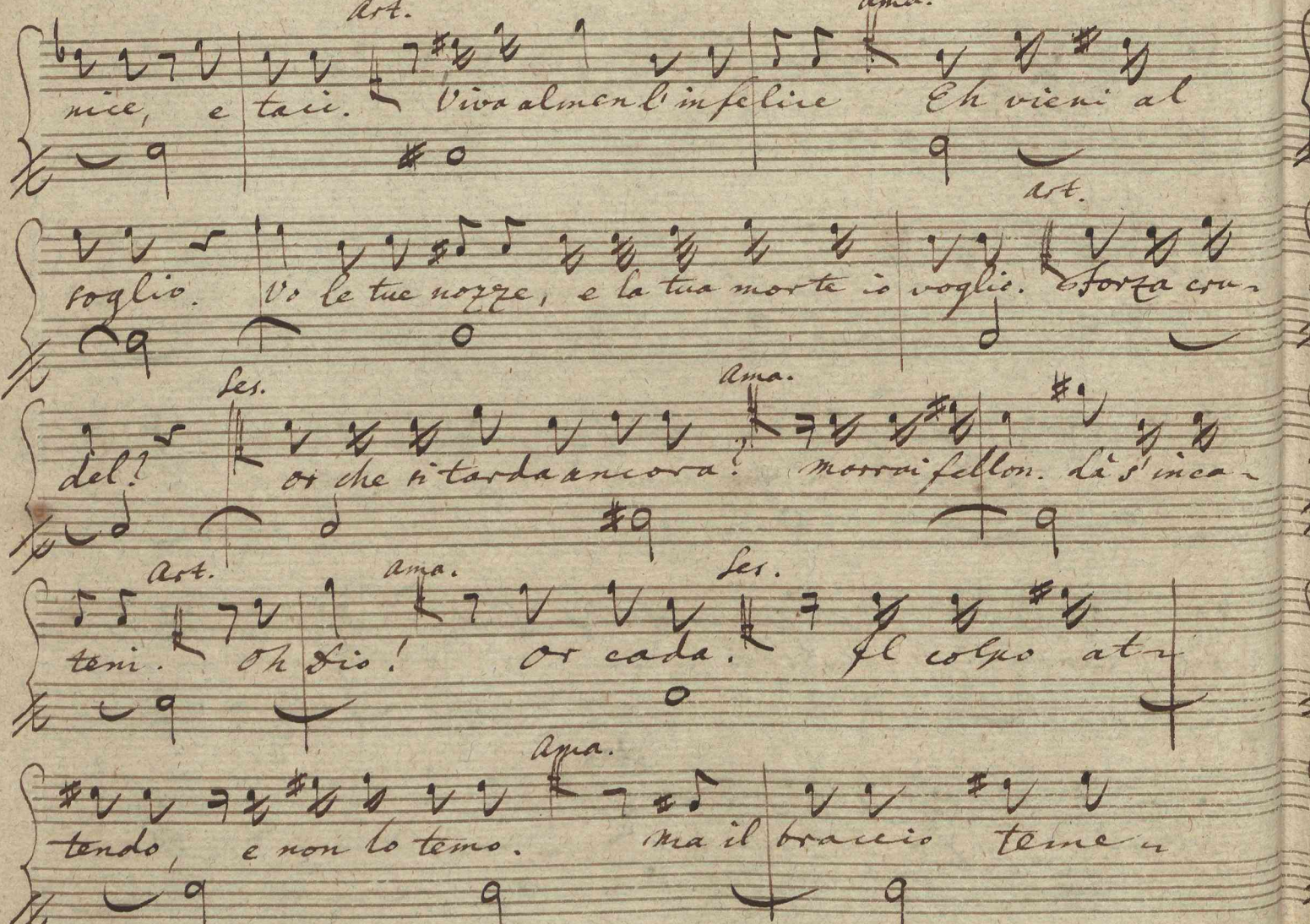
Re. Ma serva il Re al Tiranno. Sutta la tua co-

stanza a fronte di ~~tre~~ due pene or quì si vegga. L'una

fia l'tuo morir: l'altra Artenice, mia Sposa in qual

Art. Les.

trono? e fia la prima. ciò non fia mai Cedi Arte-


Ast.
Ama.
nice, e taci. Vivo almen l'infelice Eh vieni al
Ast.
voglio. Vo le tue nozze, e la tua morte io voglio. sforza con-
Les.
Ama.
del? or che ritarda ancora? morrai fellon. dà s'inca-
Ast.
Ama.
Les.
teni. Oh dio! or cada. fil colpo at-
Ama.
tendo, e non lo temo. ma il braccio teme

roi ch'è tuo omicida; a me tosto Nitocri.

Ses. Art.

Essa t'uccida. (Oh barbarie!) (Oh empie-

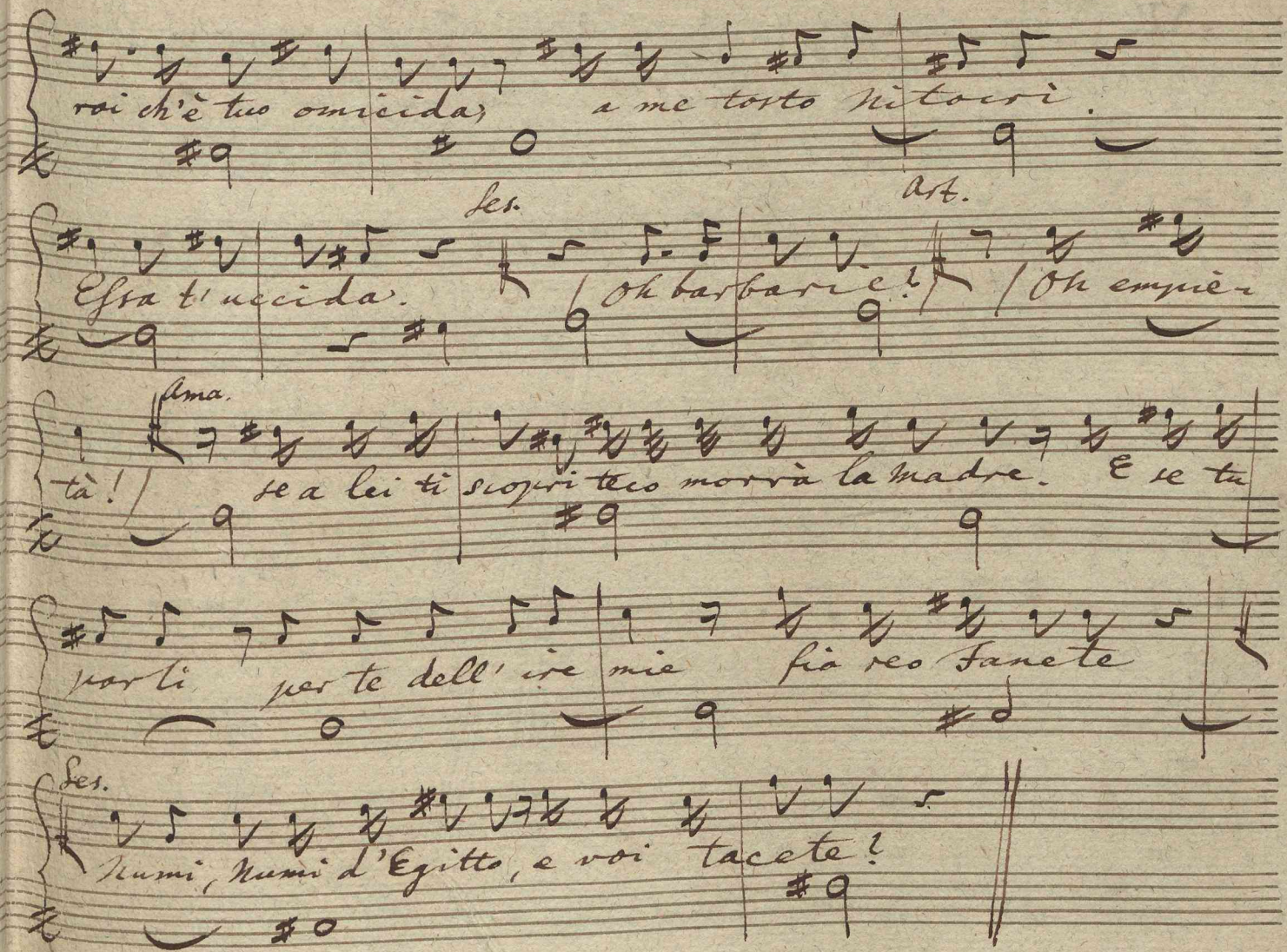
Ama.

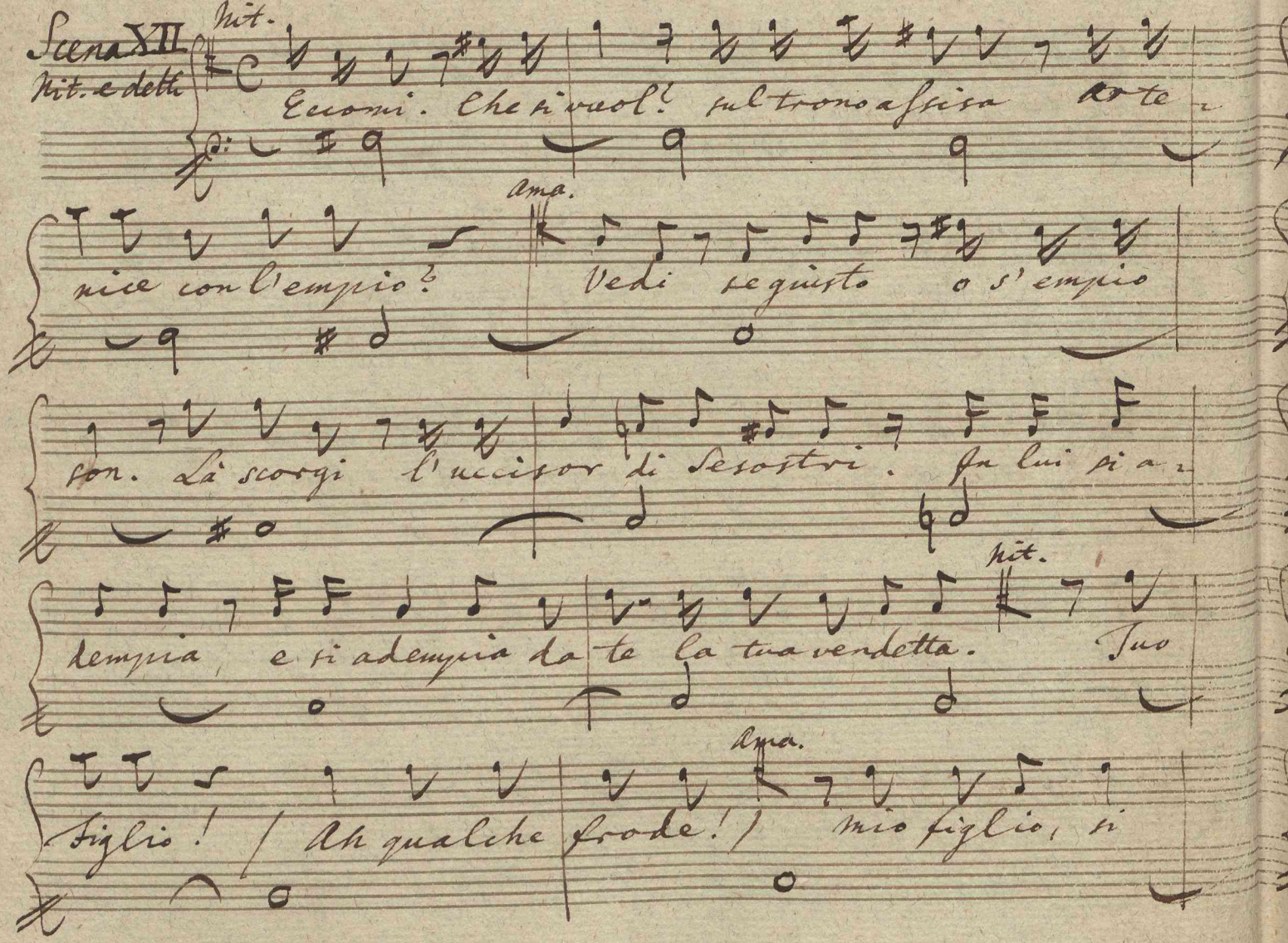
tà!) se a lei ti scopriteco morrà la madre. E se tu

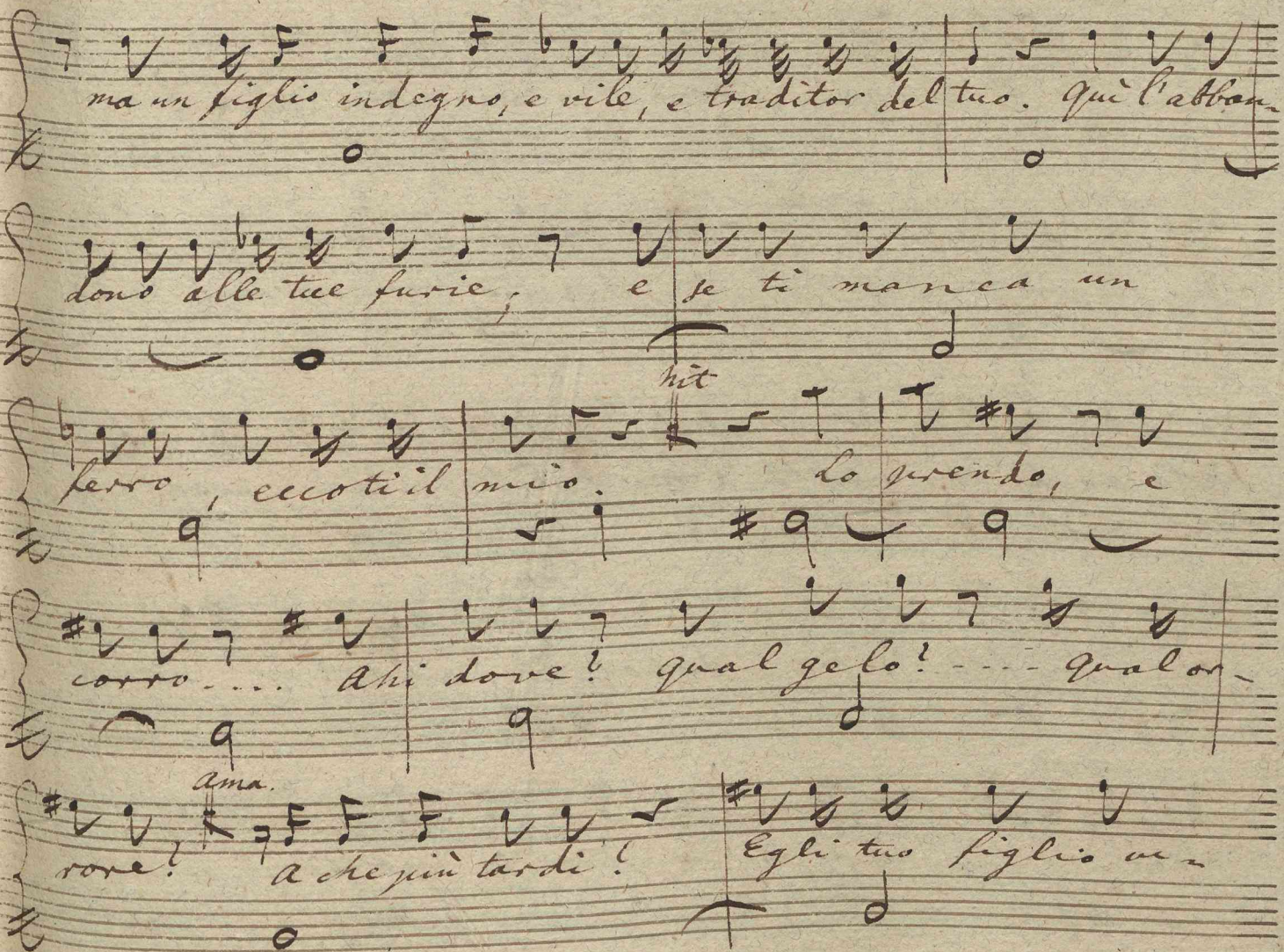
parli per te dell'ire mie fia reo Fanete

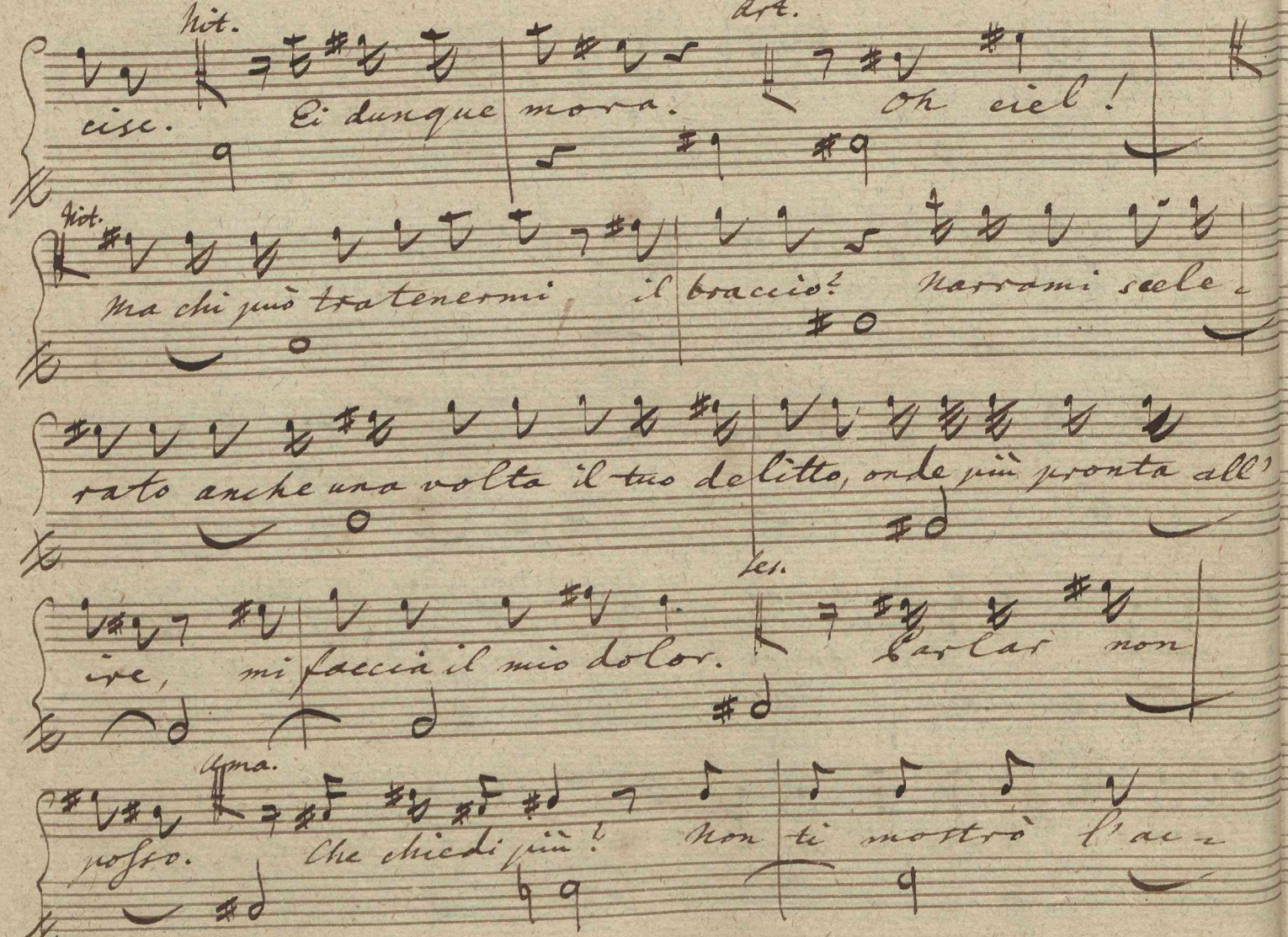
Ses.

Numi, Numi d'Egitto, e voi tacete?




Scena XII
Mit. e detti
Mit.
Eccomi. Che si vuol? sul trono assisa do te
ama.
nice con l'empio? Vedi se giusto o s'empio
son. La scorgi l'uccisor di Sesostri. In lui si a
Mit.
dempia, e si adempia da te la tua vendetta. Tuo
figlio! / Ah qualche frode! / mio figlio, si
Appa.


ma un figlio indegno, e vile, e traditor del tuo. Quì l'abban-
dono alle tue furie; e se ti manca un
ferro, eccoti il mio.
lo prendo, e
corro.... Ah dove! qual gelo! .... qual or-
ama.
rore! a che più tardi!
Egli tuo figlio an-



Nit. Art.

cise. Ei dunque mora. Oh ciel!

Nit.

Ma chi può tratenermi il braccio? Narrami scele-

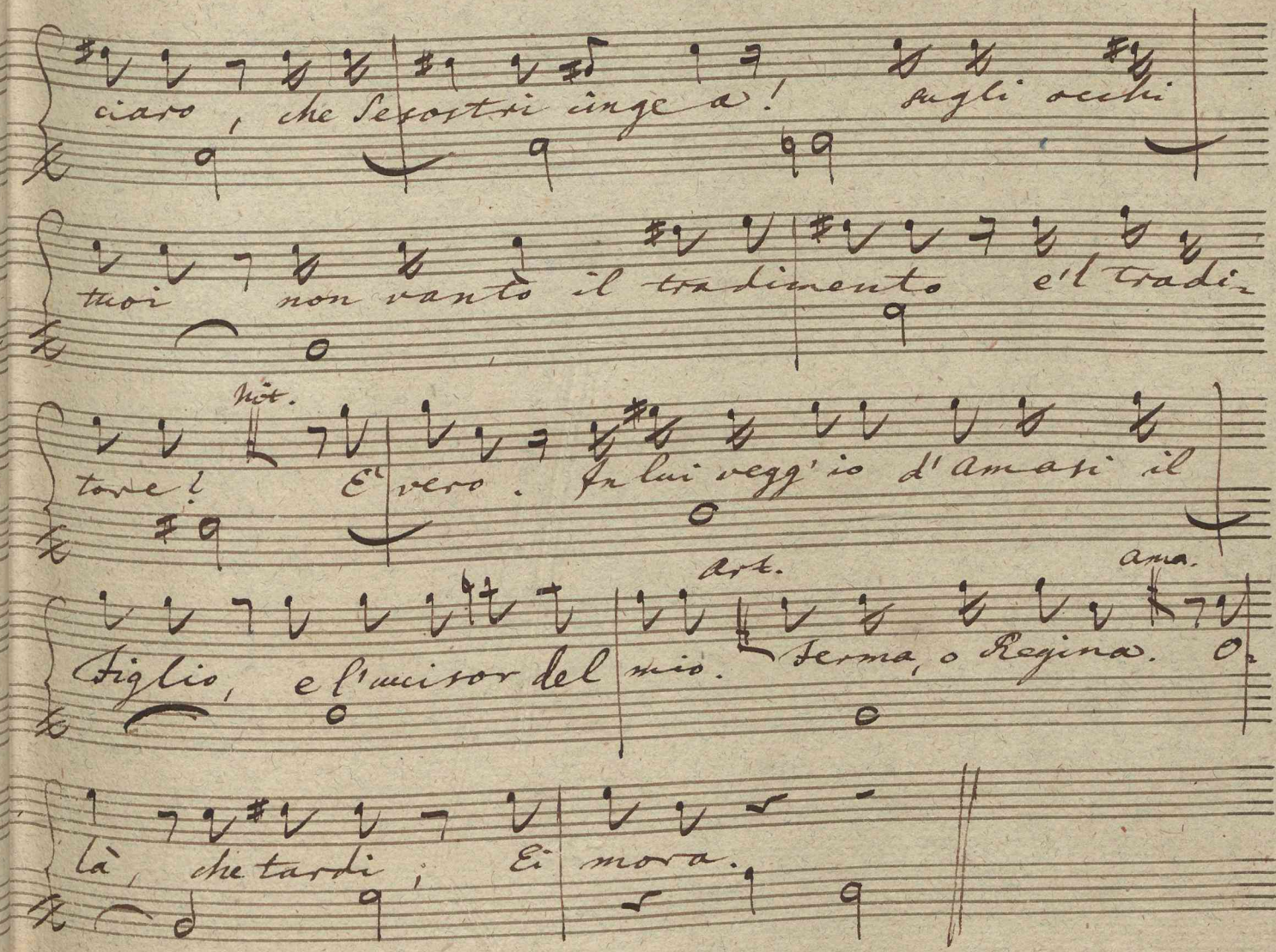
rato anche una volta il tuo delitto, onde più pronta all'

Ses.

ire, mi faccia il mio dolor. Parlar non

Ama.

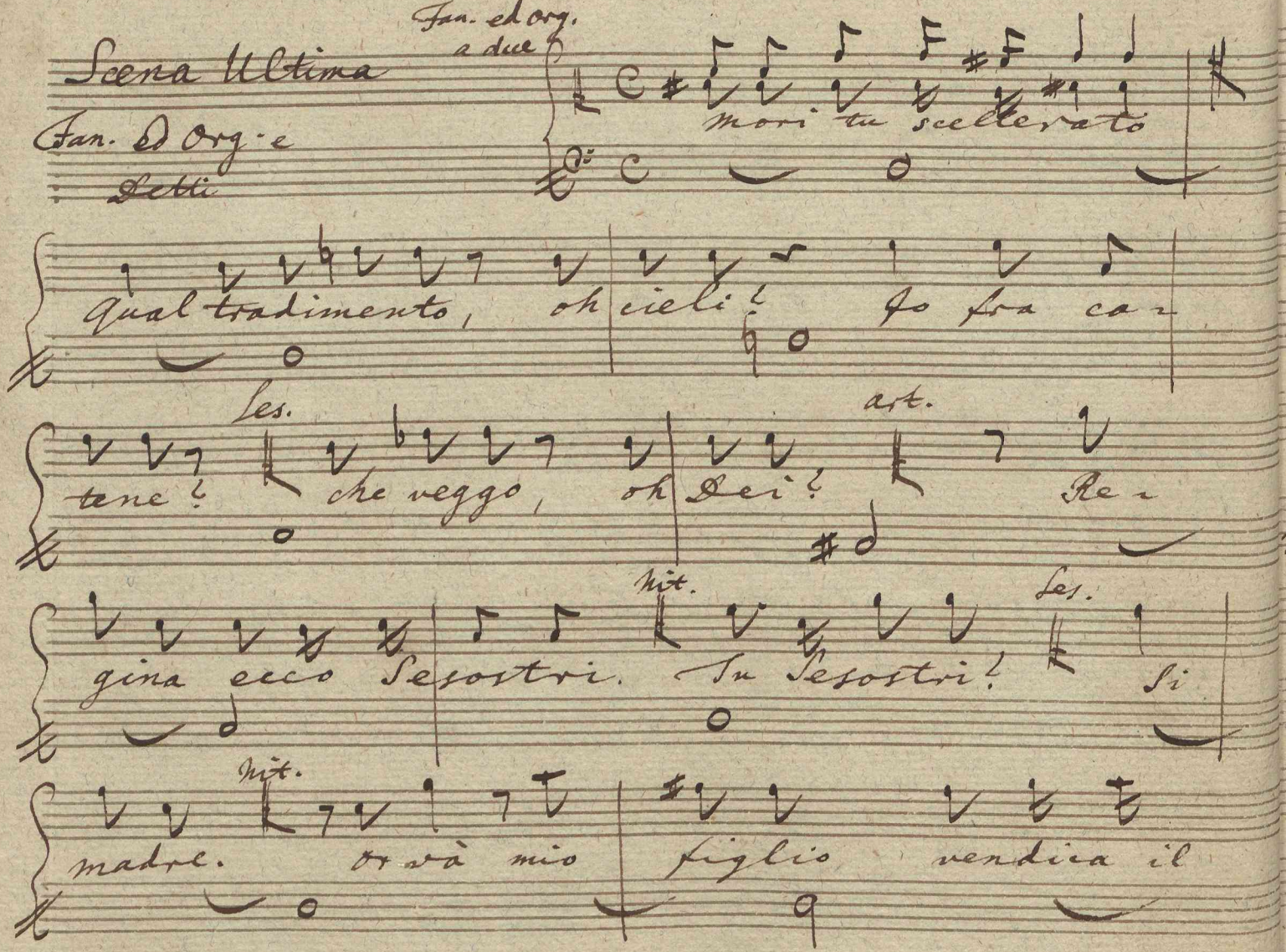
posso. Che chiedi più? Non ti mostrò l'ac-


ciaro, che Sesostri finge a! agli occhi
tuoi non vanto il tradimento e'l tradi-
tore! Nit. E'vero. In lui veggio d'Amasi il
figlio, e l'uccisor del mio. art. Ferma, o Regina. ama.
là, che tardi; Ei mora.

Scena Ultima

Fan. ed Org. e Sebti

Fan. ed org. a due



Fan.

Padre, il Rè, Nitocri, e il regno. A

Ses.

me l'onor del colpo. Ah non pro-

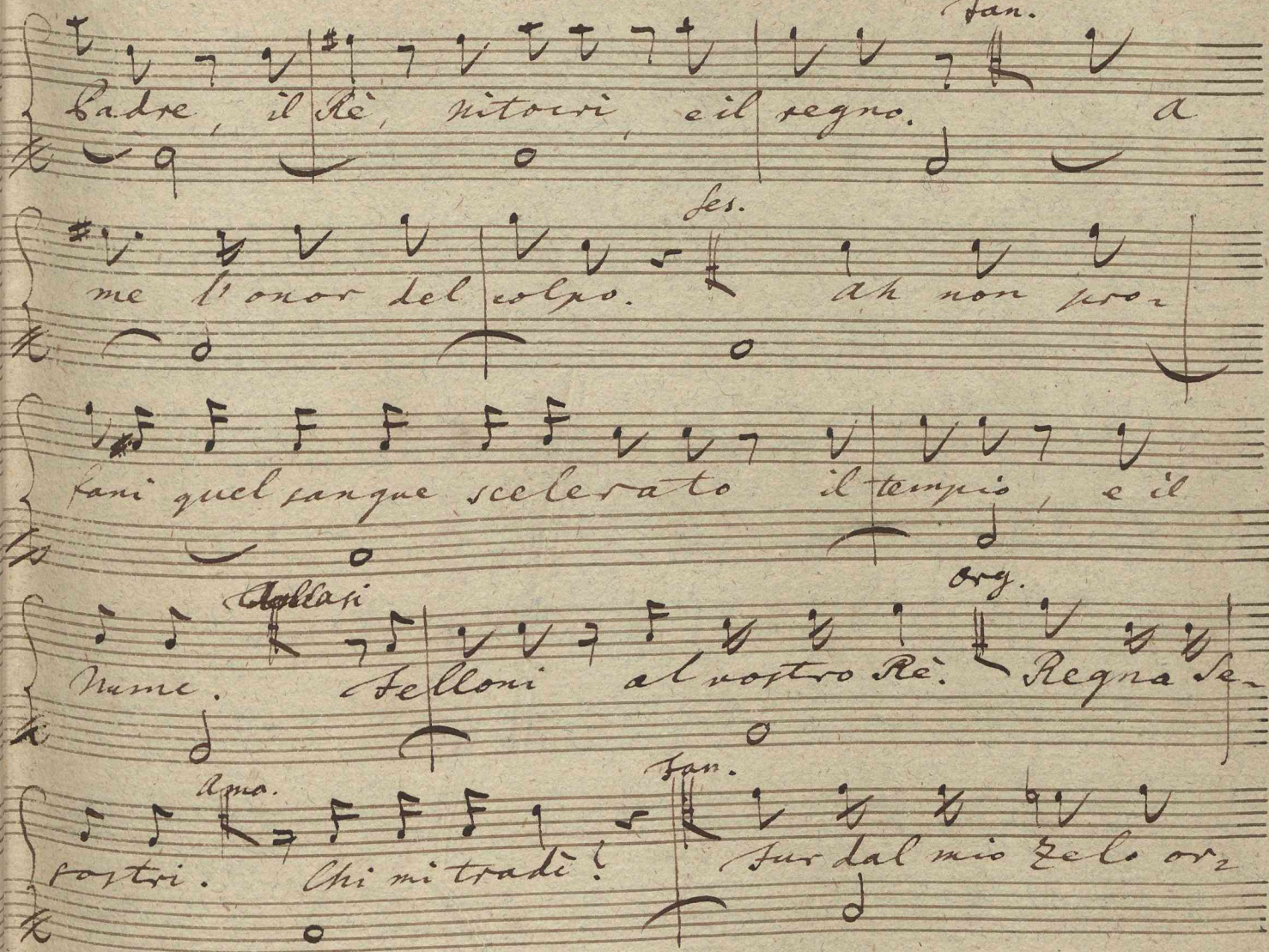
fani quel sangue scelerato il tempio, e il

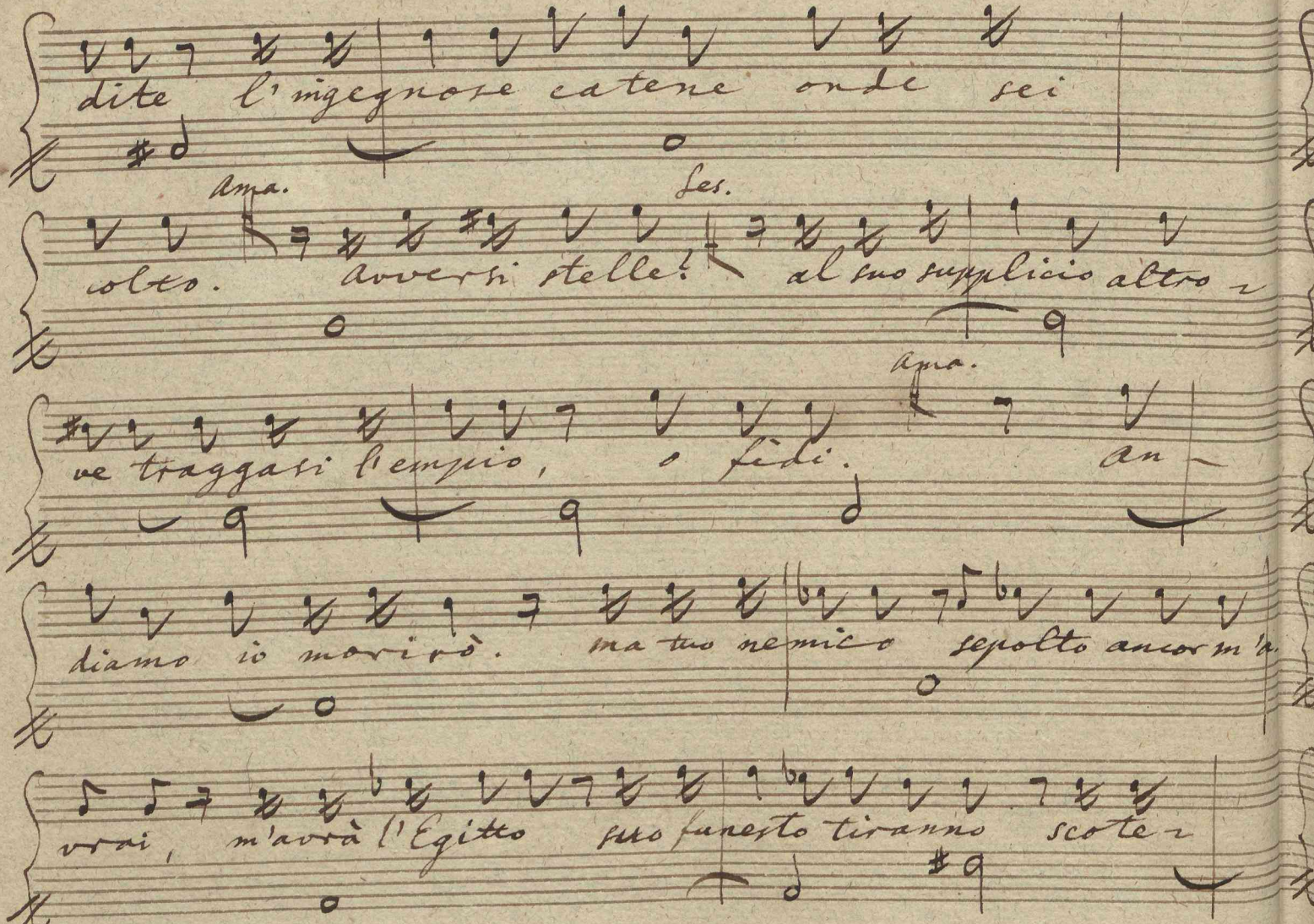
Org.

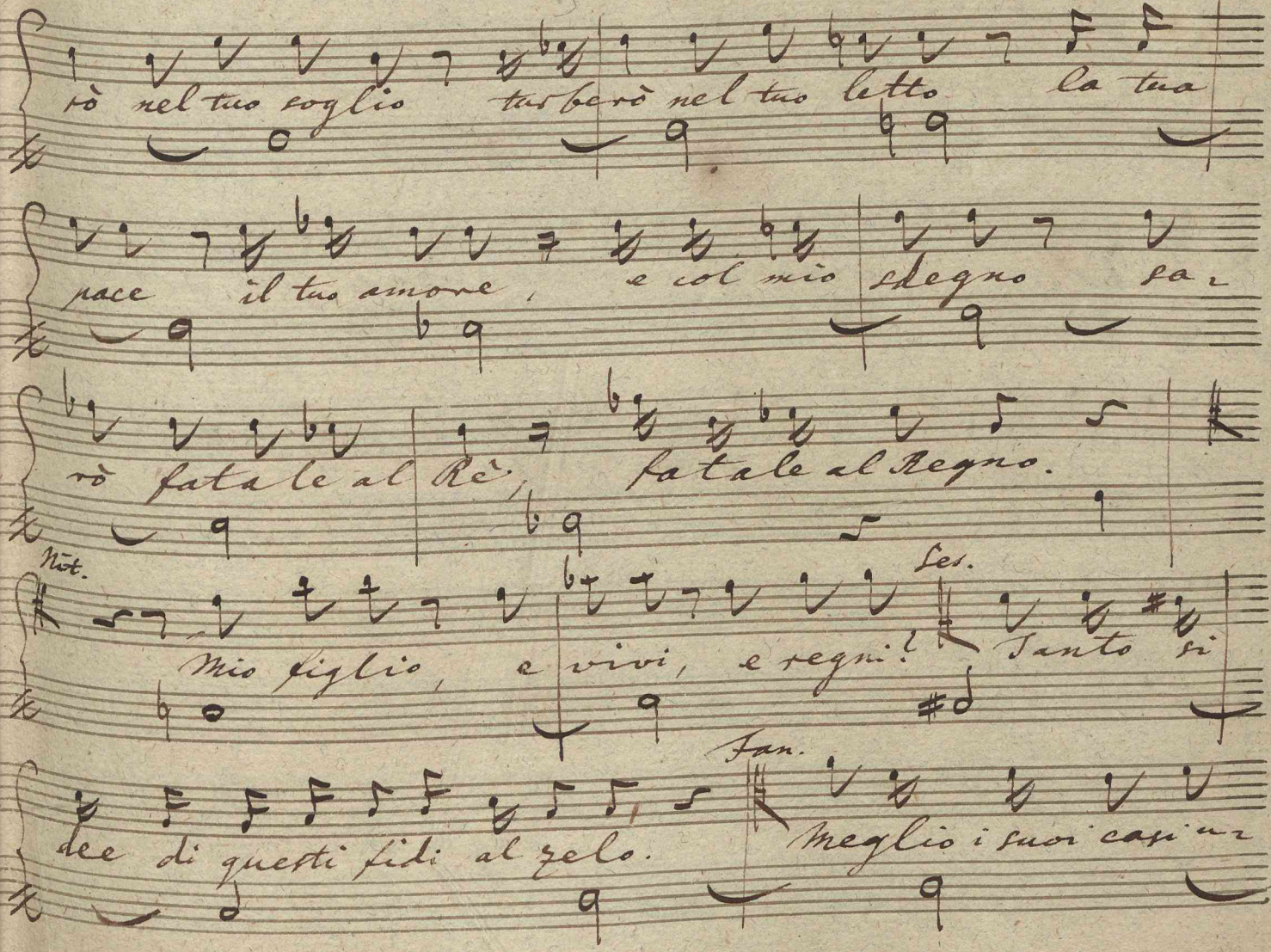
Nume. Felloni al vostro Rè. Regna Se-

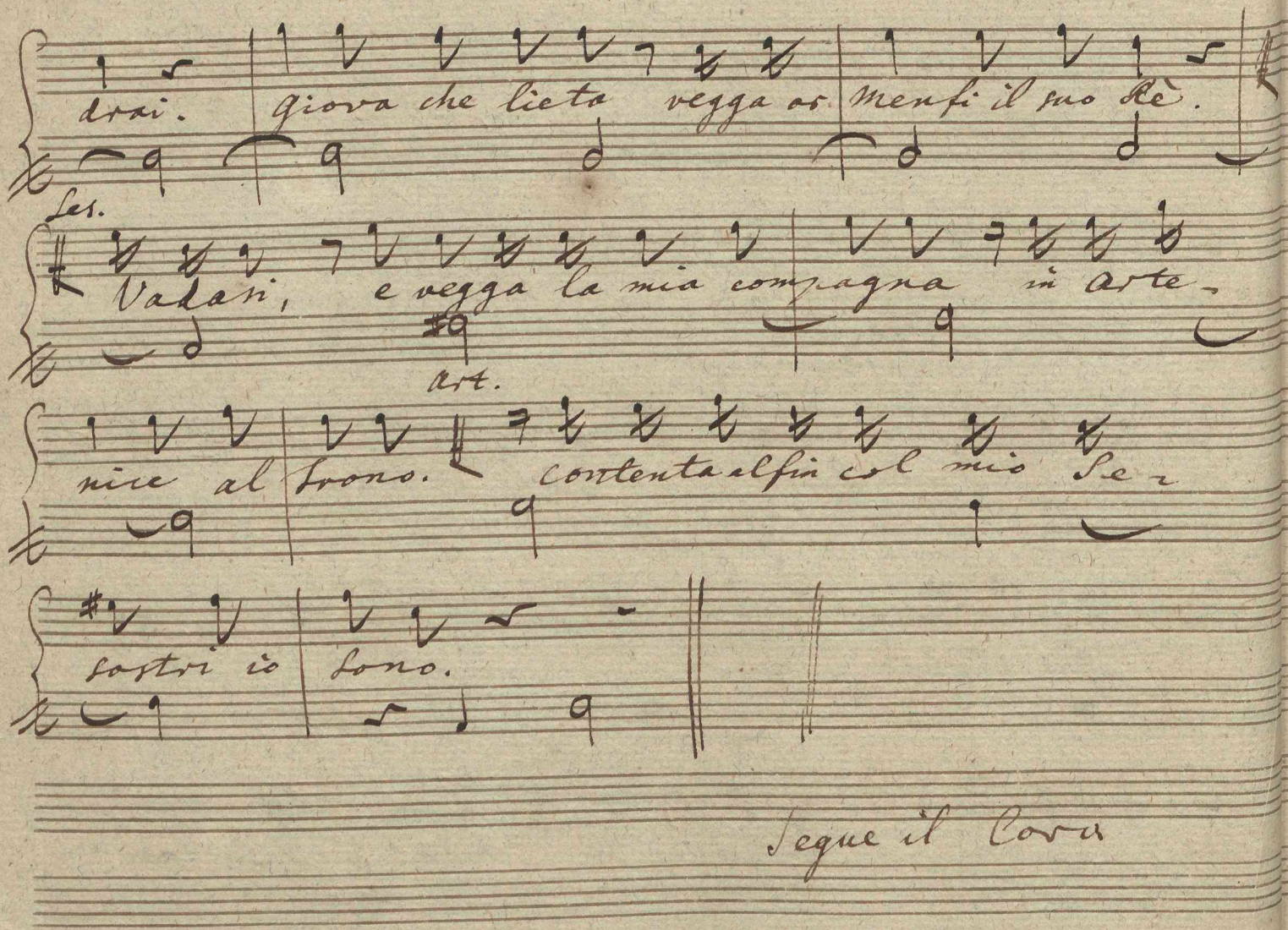
Ama. Fan.

sostri. Chi mi tradì? Fur dal mio Zelo or-



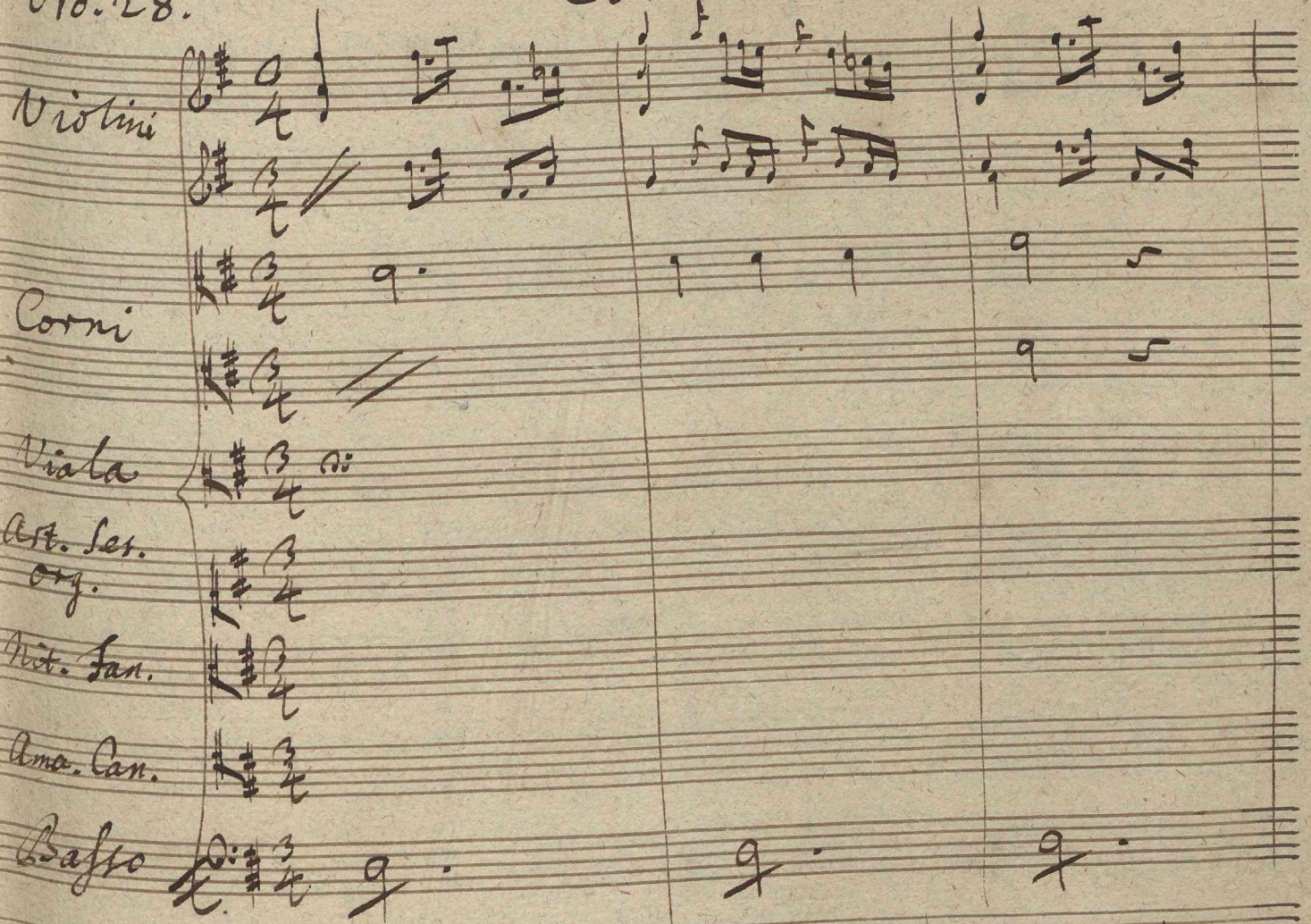

dite l'ingegnose catene onde sei
Ama. Les.
colto. Avversi stelle! al suo supplicio altro
Ama.
ve traggasi l'empio, o fidi. an-
diamo io morirò. ma tuo nemico sepolto ancor m'a-
vrai, m'avrà l'Egitto suo funesto tiranno scote-

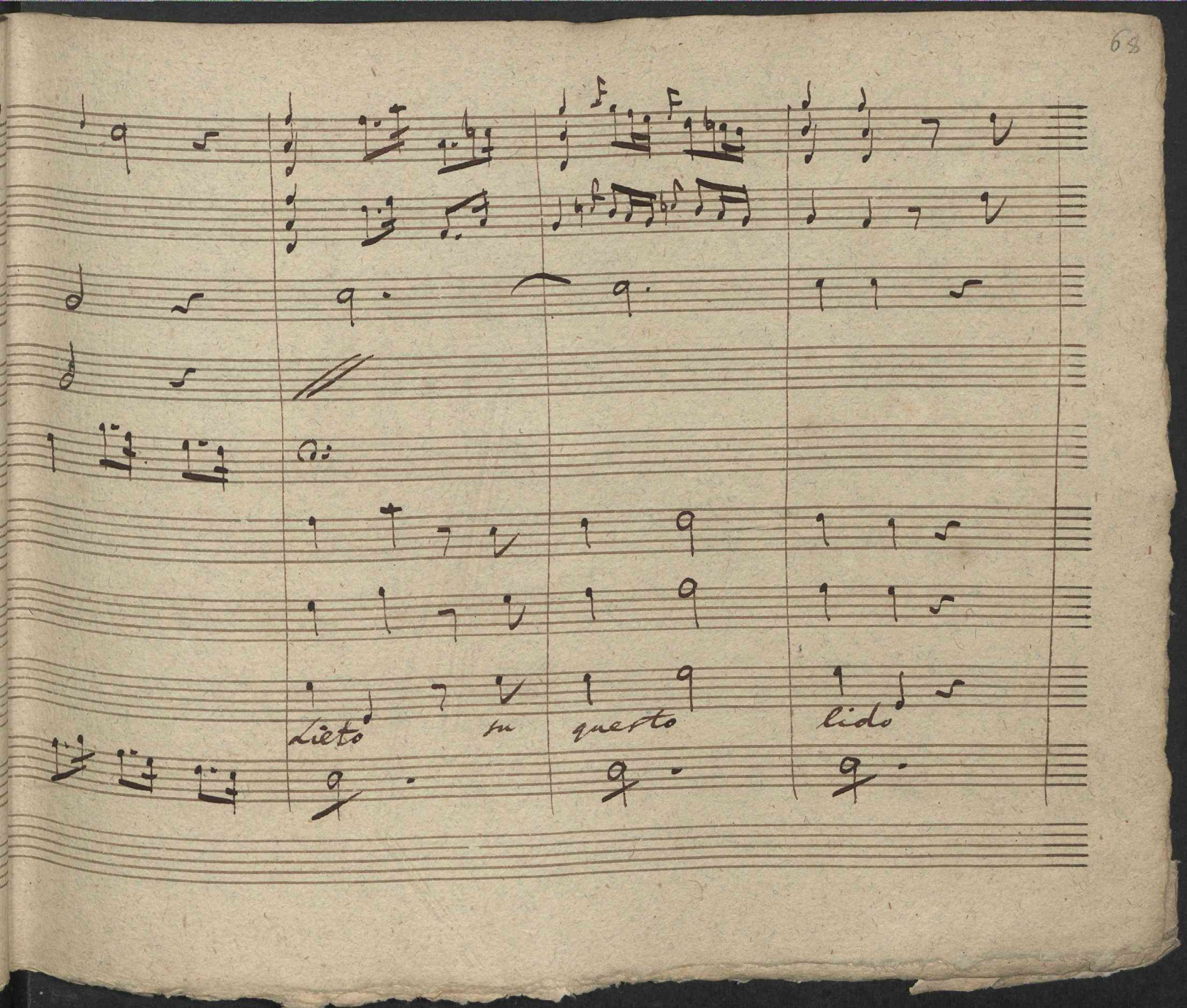

rò nel tuo soglio
turberò nel tuo letto
la tua
pace il tuo amore,
e col mio sdegno
sa-
rò fatale al Rè,
fatale al Regno.
Not.
Mio figlio,
e vivi, e regni!
Les.
Tanto si
dee di questi fidi al zelo.
Fan.
Meglio i suoi casi un

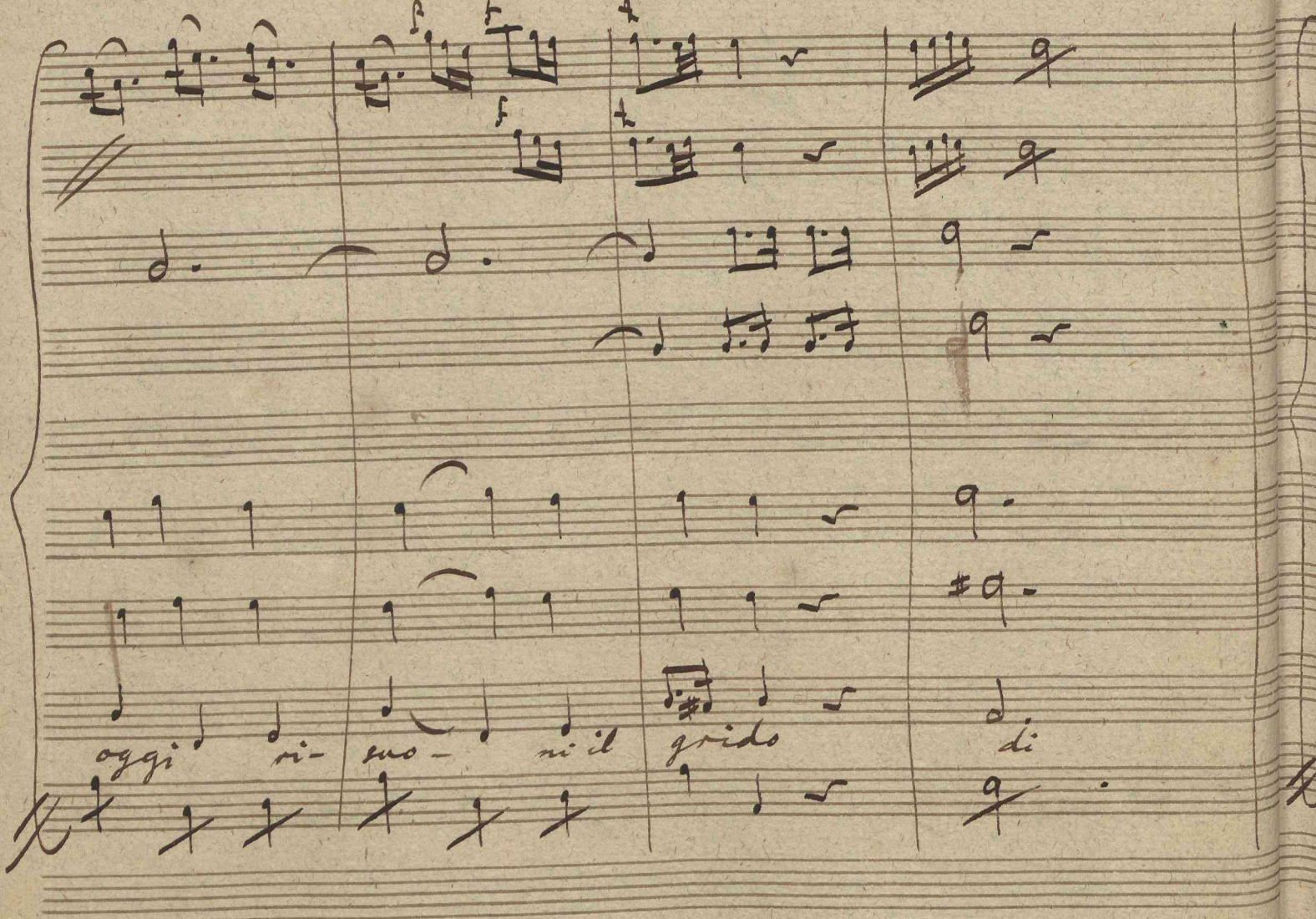

drai.
giova che lieta vegga or
menfi il suo Re.
Les.
Vadasi, e vegga la mia compagna in arte.
art.
nice al trono.
contenta alfin col mio Se
sostri io
sono.
Segue il Coro

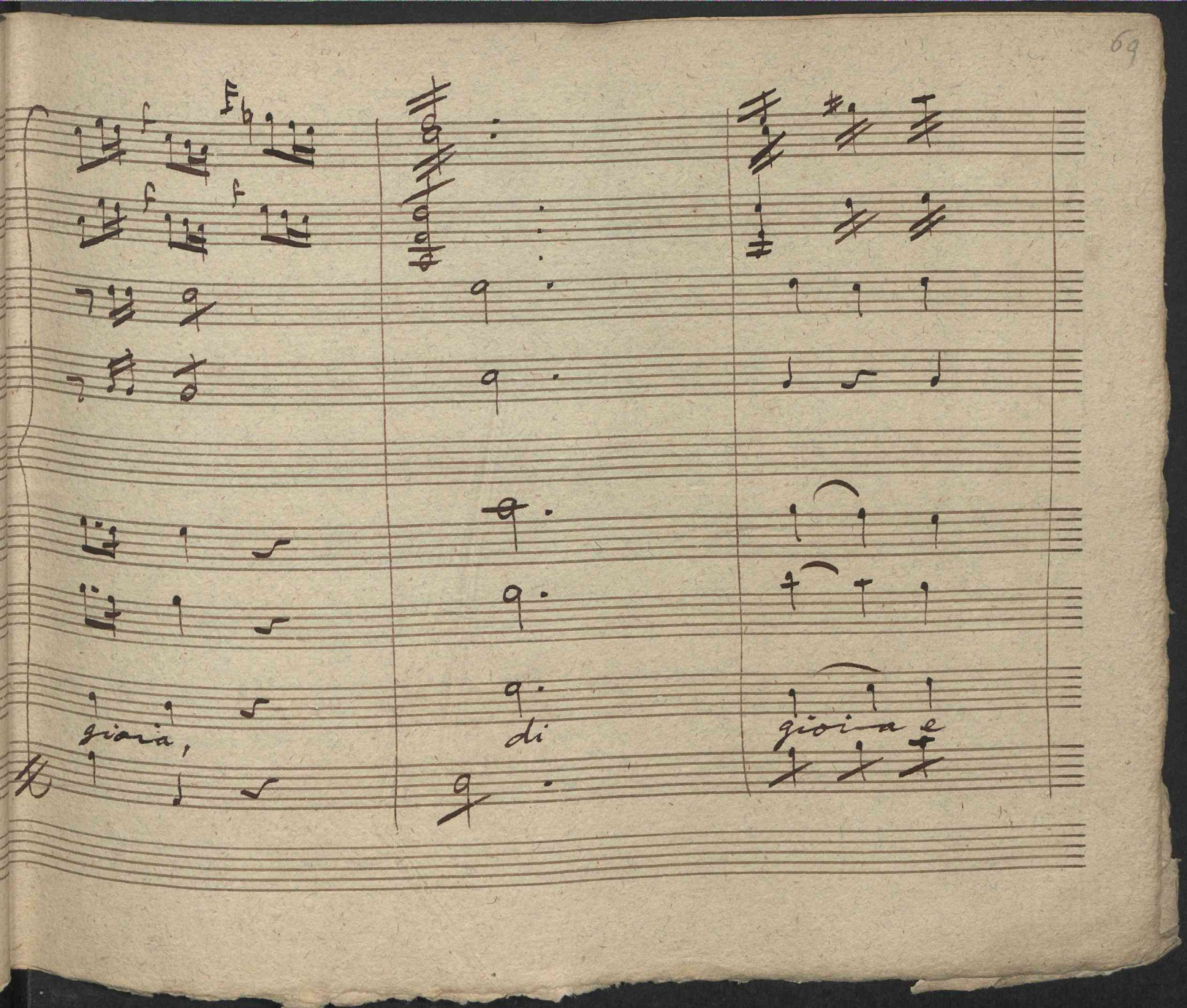
No. 28.

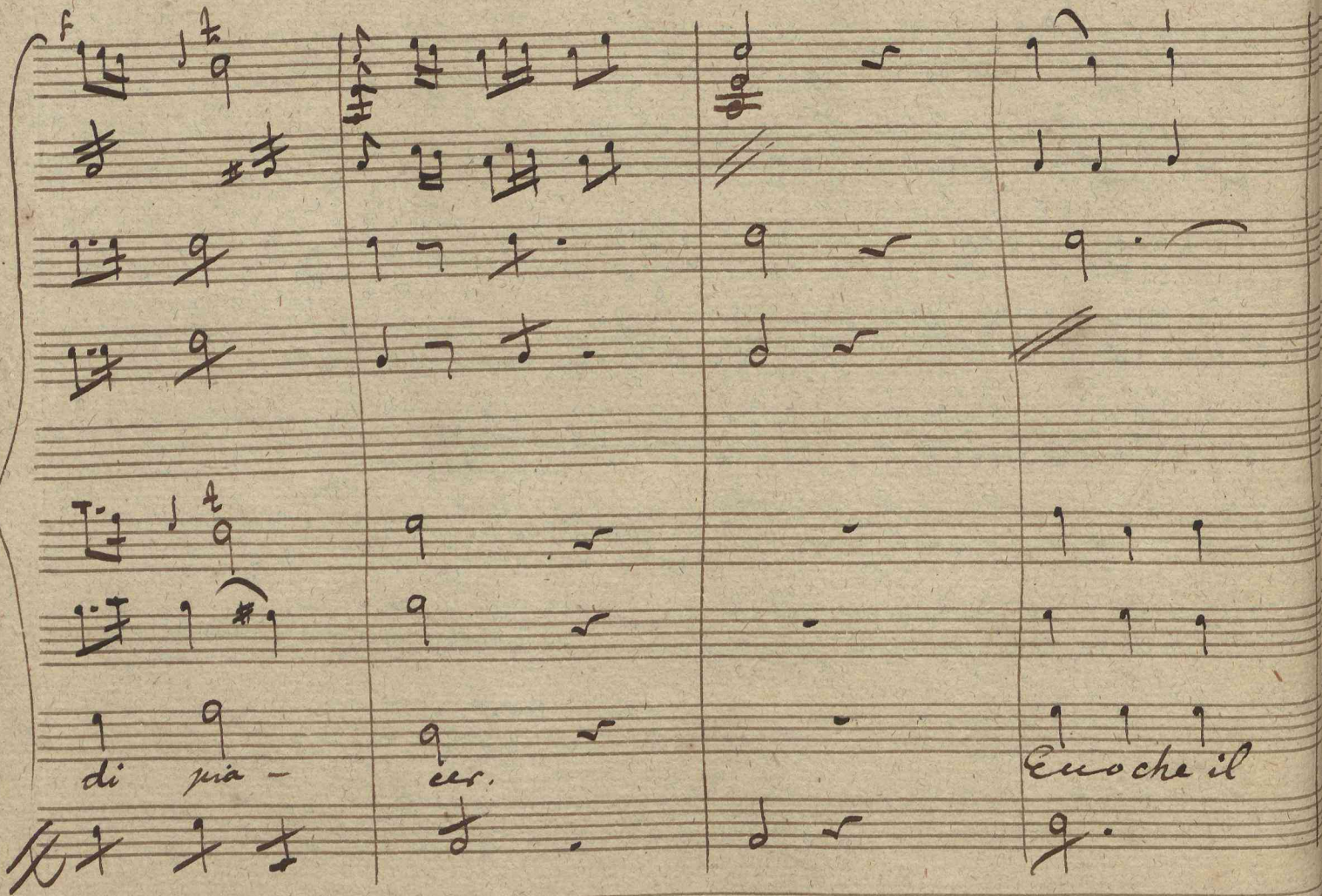
Coro

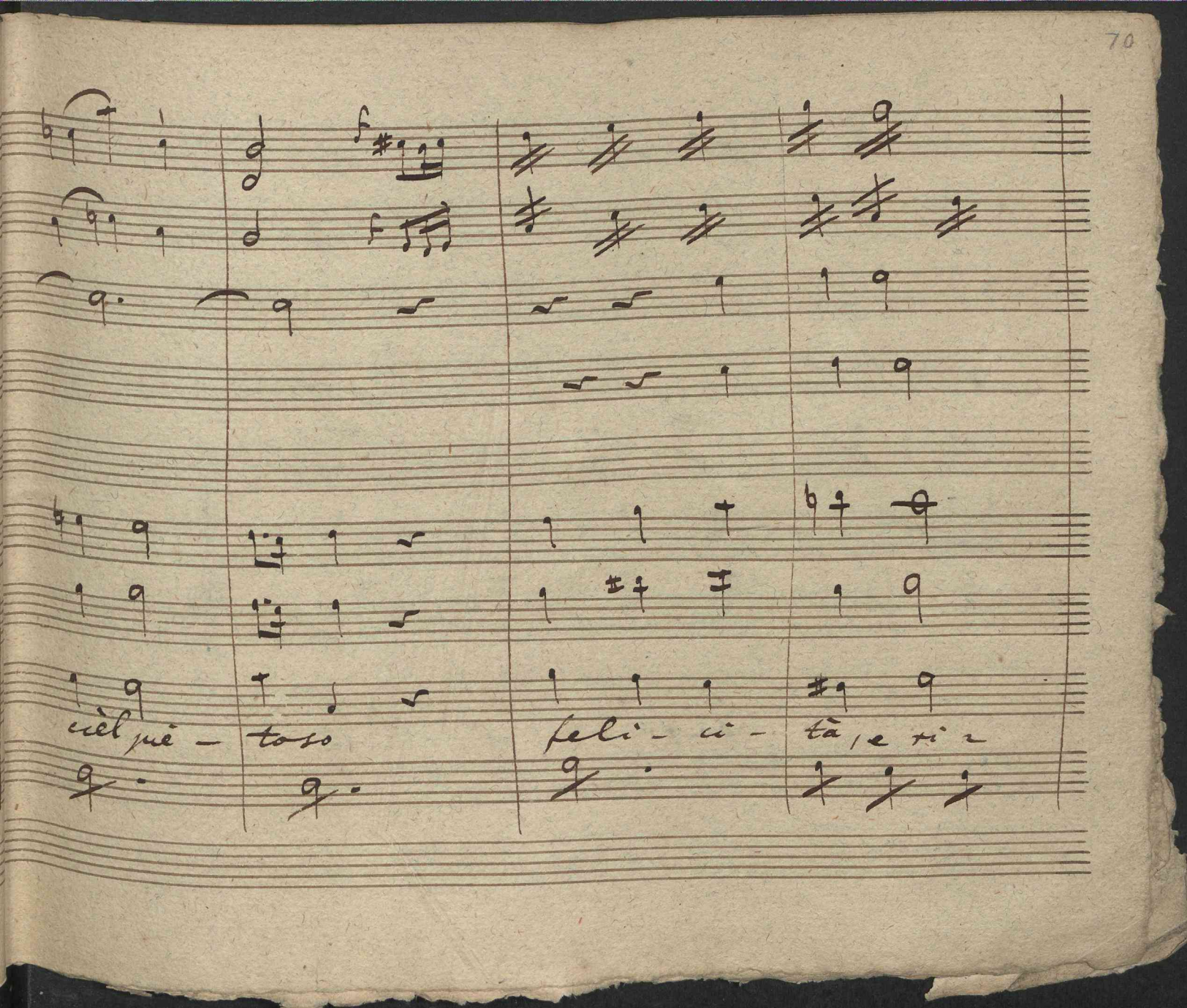


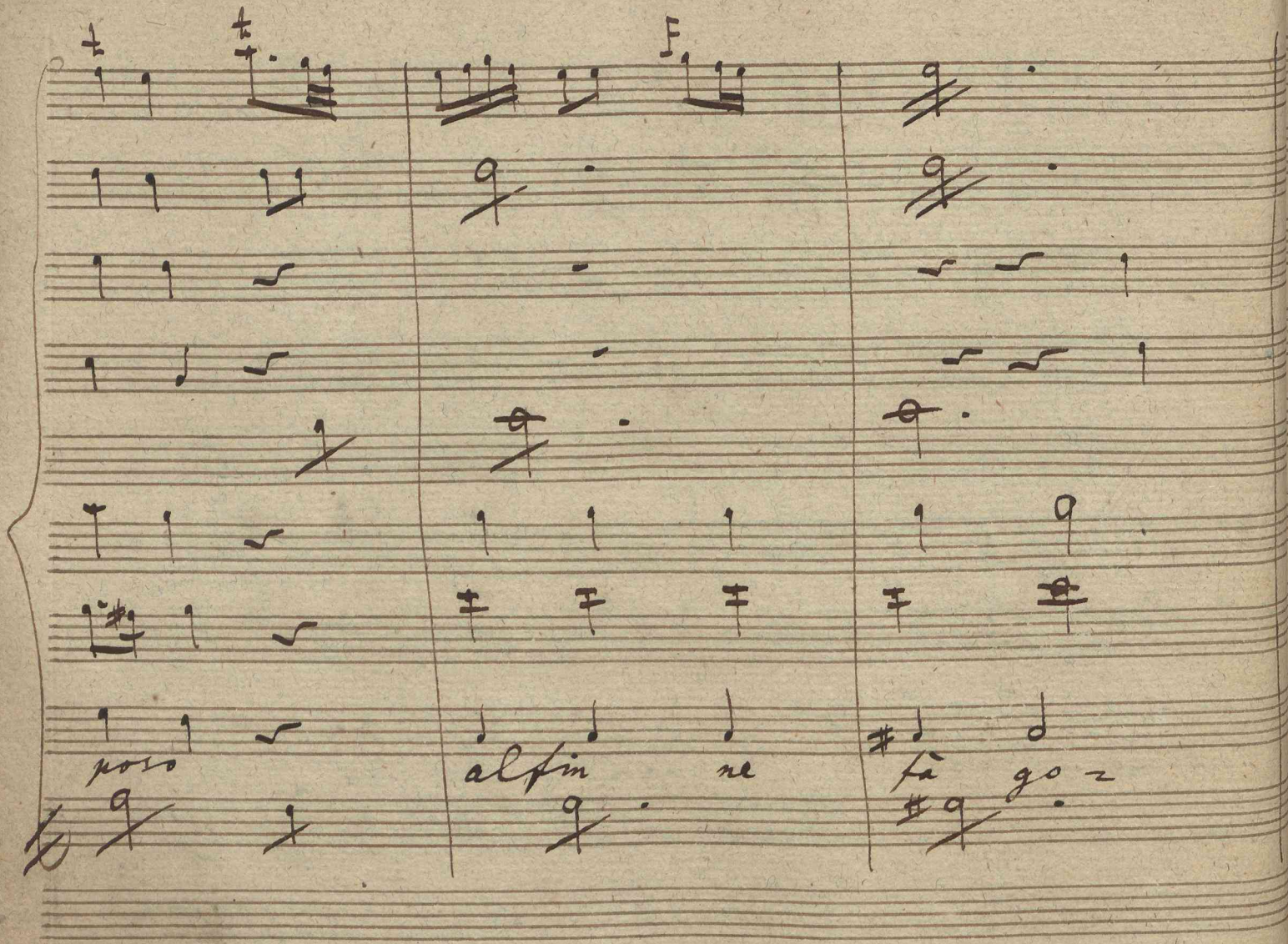

Lieto
in
questo
lido

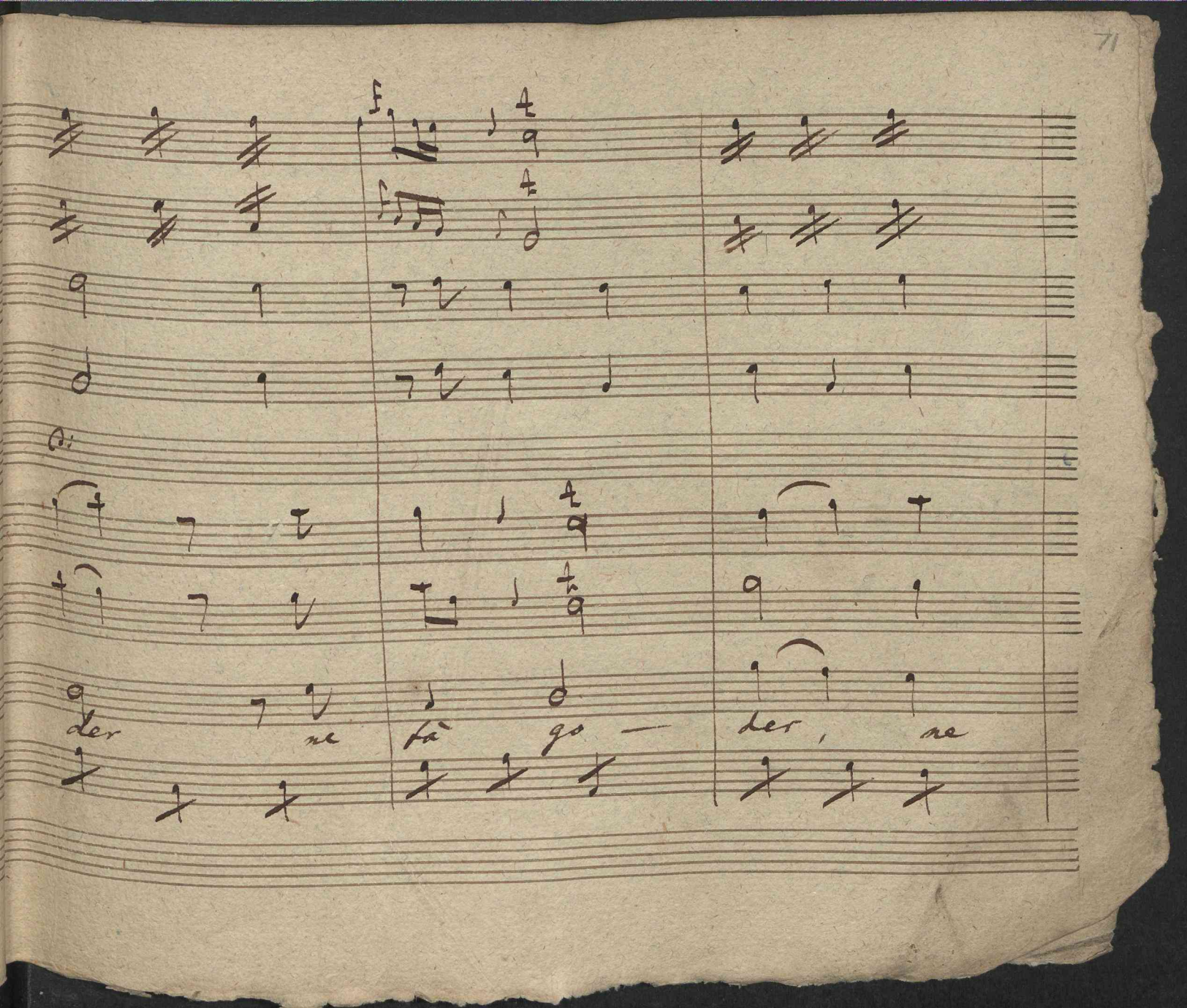

oggi
ri-
suo-
ni il
grido
di

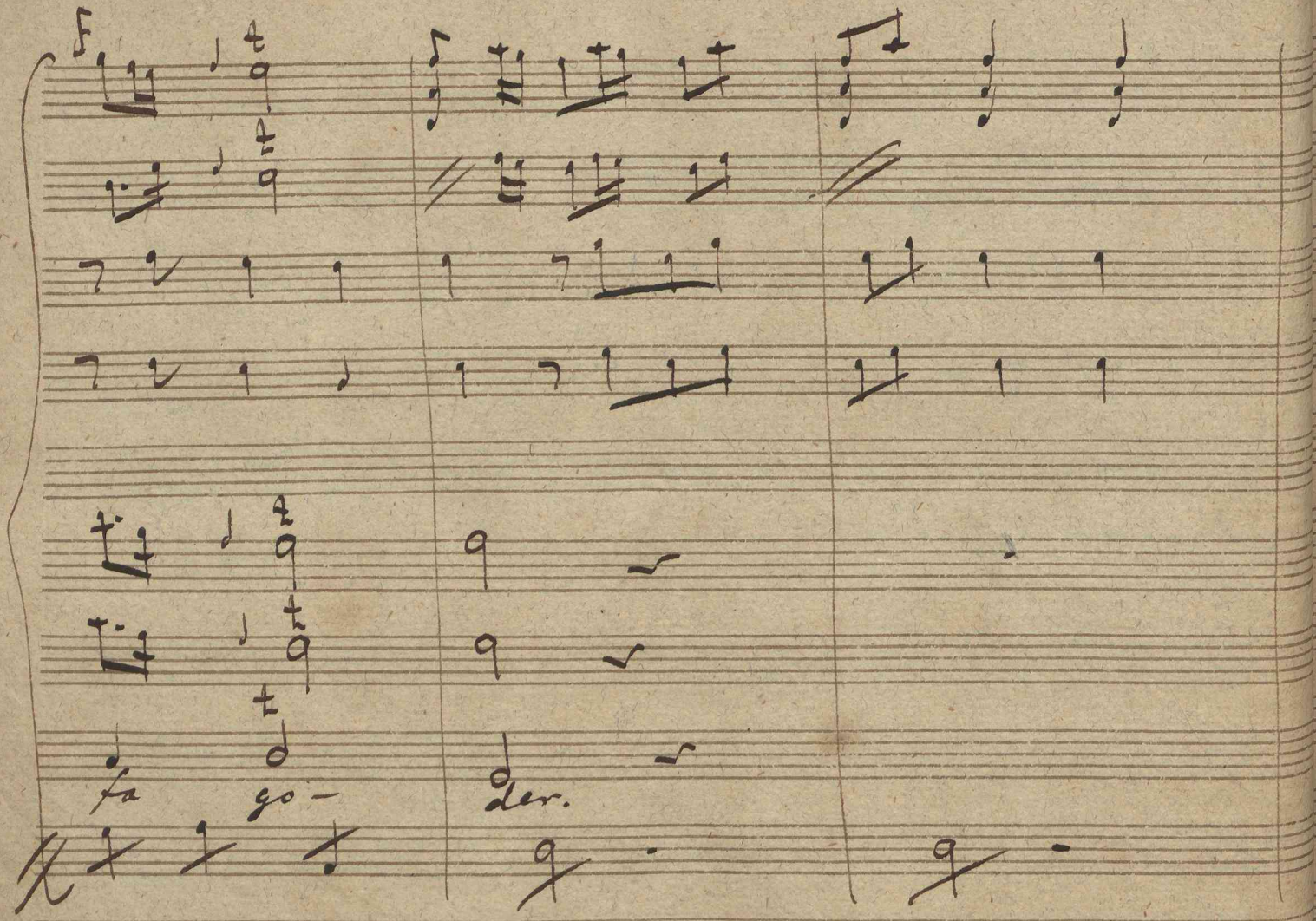

gioia,
di
gioia e


f
di pia -
cer.
Ecco che il


cièl piè – toso
feli – ci – tà, e ri –


F
poco
alfin
ne
fà
go


f.
A:
der ne
fà go —
der, ne


f
fa
go-
der.

35

Fine dell' Atto Terzo.

n.s. 10279

MUSIKWISSENSCHAFTLICHES INSTITUT
DER UNIVERSITÄT LEIPZIG